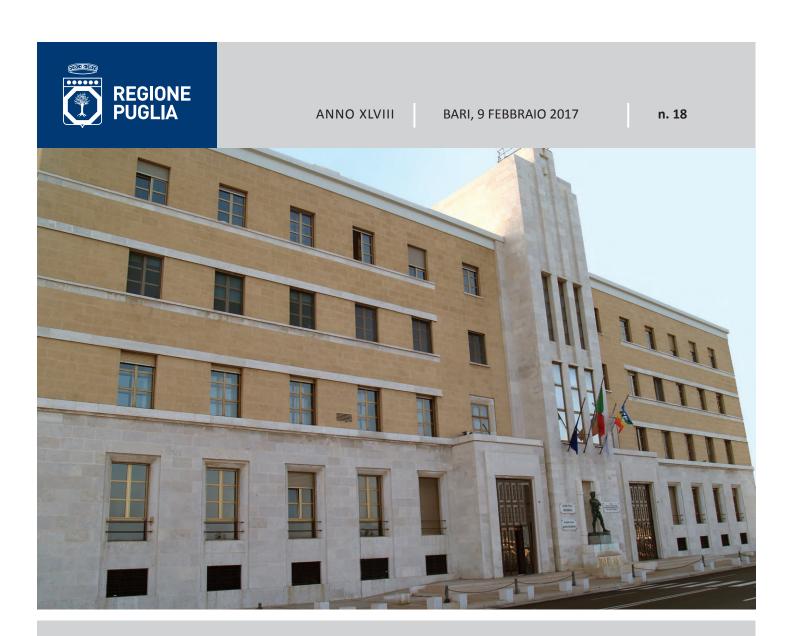
REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali
Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 febbraio 2017, n. 44 Nomina Commissario ad Acta ai sensi dell' art. 11, c. 3 della L.R. 31/2015
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 febbraio 2017, n. 45 Atto di organizzazione e funzionamento dell'Avvocatura Regionale
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2017, n. 53 Proroga Commissario ad Acta Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti - Art.16 Legge regionale n. 24/2012 e ss.mm.ii
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 2 febbraio 2017, n. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. 11/01 e ss.mm.ii., d.g.r. 648/2011 — Piattaforma per il trattamento dei rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi, ubicata in Presicce (Le), alla località Spiggiano Canale - Valutazione carattere di non sostanzialità della modifica proposta - Addendum alla determinazione dirigenziale n. 221 del 09.09.2013 — Proponente: Ecolio 2 S.r.l. — sede legale in Strada Calvani, 8 - 70124 Bari
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 6 febbraio 2017, n. 13 Art. 27 "Ispezioni" D.Lgs 105/2015 - Stabilimento "Star Comet Fireworks S.r.l." con sede operativa presso via Lucera km 3,800 - Contrada Collegio, 71016 San Severo (FG) – Approvazione Cronoprogramma di attuazione alla DD. 2/2017
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE 31 gennaio 2017, n. 20 Rettifica determinazioni dirigenziali n. 390, 391, 392 e 393 del 7/12/2016. "Validazione delle percentuali di raccolta differenziata dei Comuni per la determinazione del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti e contestuale assegnazione ai comuni della Regione Puglia dell'aliquota di tributo dovuto per l'anno 2017."
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 6 dicembre 2016, n. 177 Applicazione Reg. (UE) n. 1308/2013 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio e Reg. (UE) n. 543/2011 del 07/6/2011 della Commissione – Riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli "Produttori Ortofrutticoli Associati società cooperativa agricola – O.P." con sede legale in Foggia
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 6 dicembre 2016, n. 178 Applicazione Reg. (UE) n. 1308/2013 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio e Reg. (UE) n. 543/2011 del 07/6/2011 della Commissione – Riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli "Terra del Sole società cooperativa agricola" con sede legale in Polignano a Mare (Bari)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 21 dicembre 2016, n. 206 Applicazione Reg. (UE) n. 1308/2013 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio e Reg. (UE) n. 543/2011 del 07/6/2011 della Commissione – Riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli "Prima OP società cooperativa agricola" con sede legale in Polignano a Mare (Bari)
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 21 dicembre 2016, n. 207
Applicazione Reg. (UE) n. 1308/2013 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio e Reg. (UE) n. 543/2011 del 07/6/2011 della Commissione – Conferma riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli "Puglia & Natura Società cooperativa" con sede legale in Rutigliano (Bari)
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI 27 gennaio 2017, n. 31
A.D. n. 671/2016 – Approvazione Avviso pubblico per i progetti personalizzati di vita indipendente (Pro.V.I. 2016-2018) in favore di persone con disabilità gravi per l'autonomia personale e l'inclusione socio-lavorativa. Proroga termini di scadenza per l'invio delle manifestazioni di interesse
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE 13 gennaio 2017, n. 2 P.O.R. Puglia 2014-2020. Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese", Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi". Approvazione bando pubblico per l'erogazione di voucher a favore dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese pugliesi. VOUCHER FIERE. Disposizione di accertamento delle entrate e prenotazione di impegno di spesa
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE 24 gennaio 2017, n. 3 P.O.R. Puglia 2014-2020. Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese", Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi". Integrazioni all'allegato 2 "Modulo domanda contributo" del Bando pubblico per l'erogazione di voucher a favore dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese pugliesi- VOUCHER FIERE approvato con a.d. n. 2 del 13/01/2017
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE 1 febbraio 2017, n. 6 PO Puglia 2014-2020 Asse VIII Azione 8.4. "PIN – Pugliesi Innovativi". Esito dell'iter istruttorio e della valutazione delle proposte progettuali pervenute sino al 2 settembre 2016
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 3 febbraio 2017, n. 44 Commissione esaminatrice ai sensi dell'art 5 della L.R. n. 16/96 per l'assegnazione, ai sensi degli art. n.5 e n. 9 della L.R. n. 16/96, delle zone di decentramento delle farmacie nella città di TARANTO, giusto bando di concorso D.D. n. 185/2016. Sostituzione componente
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 2 febbraio 2017, n. 22 Art.15 dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale reso esecutivo con Intesa sancita in Conferenza Stato/Regioni rep. Atti n. 93/CSR/del 29/07/2009. Graduatoria regionale di medicina generale per l'anno 2016 – rettifica graduazione posizione dott. ssa Rubino Rosangela –
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 6 febbraio 2017, n. 26 Conferma parere favorevole sulla verifica di compatibilità, ex articolo 7, comma 2 L.R. 8/2004 s.m.i. e articolo 3 R.R. n. 14 dell'08/07/2014, per l'Area Nord della ASL BA in favore della Consorzio di cooperative sociali a r.l. "Metropolis" di Molfetta per la realizzazione di una Struttura Semiresidenziale Terapeutica per il trattamento dei disturbi psichiatrici gravi in preadolescenza e adolescenza, ex articolo 2 del R.R. n. 14/2014, sita in Molfetta alla via Saverio De Simone n. 7/1 denominata "In Volo"
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO GOVERNANCE E TERZO SETTORE 30 novembre 2016, n. 659 D.P.R. 361/2000 - accertamento della esistenza di una causa di estinzione della Fondazione "Rocco e Luisa Desimini" - provvedimenti consequenziali
DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 1 febbraio 2017, n. 7 PSR 2014/2020 della Regione Puglia – Termine per la conclusione degli interventi da parte dei beneficiari ammessi alla transizione di cui al capitalo 19 del PSP 2014/2020 – Ultoriori disposizioni

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2 febbraio 2017, n. 8 Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2014-2020. Adozione del Rapporto di valutazione ex ante per il sostegno del FEASR agli strumenti finanziari. Regolamento (UE) n.1303/2013 articolo 37			
DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2 febbraio 2017, n. 9 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 16 – Cooperazione. Sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura". Nomina Comitato di valutazione delle domande presentate ai sensi dell'Avviso pubblico approvato con DAG n. 247 del 22/07/2016 pubblicata nel BURP n. 87 del 28/07/2016 e modificato con DAG n. 314 del 29/09/2016 pubblicata nel BURP n. 111 del 06/10/2016.			
Atti e comunicazioni degli Enti locali			
COMUNE DI BARI Decreto 18 gennaio 2017, n. 1 Indennità d'espropriazione			
COMUNE DI BITONTO Decreto 9 dicembre 2016, n. 36 Acquisizione suolo			
COMUNE DI GALATINA Delibera Commissario Straordinario 13 gennaio 2017, n. 13 Approvazione Piano di Lottizzazione Convenzionata Comparto C-13			
COMUNE DI MANDURIA Ordinanza 2 febbraio 2017, n. 22 Indennità d'espropriazione			
Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi			
Appalti			
INNOVAPUGLIA Rettifica gara telematica a procedura aperta per l'acquisto di Pacemaker, Defibrillatori impiantabili ed Accessori per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia			
Concorsi			
REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA Zone carenti di assistenza primaria rilevate a marzo e settembre 2015			
REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA Avviso sorteggio componenti regionali Commissioni esaminatrici Concorsi pubblici Dirigenti Medici appartenenti a diverse discipline - ASL LE			
ARTI PUGLIA PIN - Accompagnamento Professionisti			

Avvisi

ACQUEDOTTO PUGLIESE Pubblicazione atto dirigenziale n. 669/2016. Acquisizione aree
Tubblicazione atto unigenziale in 003/2010. Acquisizione aree.
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FG
Estratto parere di verifica di assoggettabilità a VIA. Società BIWIND
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FG
Estratto parere di verifica di assoggettabilità a VIA. Società SAGEDIL
AUTORITA' DI BACINO PUGLIA
Adozione Progetto di Piano P.A.I. Taurisano
AUTORITA' DI BACINO PUGLIA
Approvazione Progetto di Piano P.A.I. Minervino di Lecce
AUTORITA' DI BACINO PUGLIA
Approvazione nuove perimetrazioni nel territorio di competenza
COMUNE DI CASARANO
Rende Noto Piano Particolareggiato di iniziativa privata
COMUNE DI FOGGIA
Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Proponente Società DEANDRA UNO
COMUNE DI FOGGIA
Integrazione procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Proponente Società DEANDRA UNO
COMUNE DI NARDO'
Avviso di adozione Piano Urbanistico Esecutivo
COMUNE DI PALO DEL COLLE
Avviso di sospensione bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei
posteggi isolati
COMUNE DI RODI GARGANICO
Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Società Olivieri Costruzioni
COMUNE DI RODI GARGANICO
Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Società Park Hotel Italia
COMUNE DI RODI GARGANICO
Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Società Riviera Di Ponente
COMUNE DI VICO DEL GARGANO
Proroga termini bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza nei mercati, nelle fiere e nei posteggi
isolati
SOCIETA'DUE S STONE
Avviso di deposito Studio di Impatto Ambientale
SOCIETA' MALLARDI
Procedura di valutazione di impatto ambientale

Bollettino Ufficiale dell	a Regione Puglia -	n. 18 del 9-2-2017
---------------------------	--------------------	--------------------

8895

SOCIETA'	SNAM	RETE	GAS
----------	------	------	-----

Avviso di avvio procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.......9194

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 febbraio 2017, n. 44 Nomina Commissario ad Acta ai sensi dell' art. 11, c. 3 della L.R. 31/2015.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO lo Statuto della regione Puglia (I.r. 12 maggio 2004, n.7 e s.m.i.) e, in particolare, l'art.42;

VISTA la I.r. n. 31/2015, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e delle altre disposizioni statali in materia, è stata disciplinata la "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" e riordinate le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città metropolitana di Bari;

VISTA la I.r. n. 9/2016, recante "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n.31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)", con la quale la Regione Puglia provvede al completamento del processo di riordino e riallocazione delle funzioni amministrative sul proprio territorio.

VISTO l'art. 3 della I.r. n. 9/2016 che impone alle amministrazioni comunali, a seguito di domanda individuale degli interessati, il collocamento nei propri organici del personale dichiarato soprannumerario dalle province o, comunque, inserito nell'apposito portale ministeriale, fino alla concorrenza della capacità assunzionale relativa alle annualità 2015 e 2016 (c. 2);

VISTO il comma 5 della medesima disposizione ai sensi del quale "Ai comuni destinatari delle istanze di cui al comma 3 che risultino inadempienti, decorsi trenta giorni dal ricevimento dell'istanza individuale, si applicano, a iniziativa della Sezione regionale enti locali, i poteri sostitutivi di cui all'articolo 11, comma 3, della I.r. 31/2015.";

VISTO l'art. 11, co. 3 della l.r. n. 31/2015, in virtù del quale "L'esercizio del potere sostitutivo nei confronti degli Enti locali viene esercitato dalla Regione con le seguenti modalità:

- a) invito della Regione all'Ente locale a relazionare, in merito all'inadempimento, entro il termine di venti giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione;
- b) nel caso di mancato riscontro nel termine di cui sopra, ovvero di rilevata inadempienza al provvedimento conclusivo richiesto, la Regione comunica all'Ente locale inadempiente, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, l'avvio del procedimento sostitutivo diffidando l'Ente ad adempiere entro il termine di dieci giorni dalla data di ricezione della comunicazione;
- c) il Presidente della Giunta regionale, decorso inutilmente il termine di cui alla lettera b), nomina un commissario ad acta per l'adozione degli atti e dei provvedimenti conclusivi, individuandolo tra i dirigenti e i funzionari regionale competenti per materia. Il commissario ad acta si avvarrà della collaborazione dell'Ente locale interessato";

VISTE le comunicazioni di avvio del procedimento nei confronti del Comune di Fasano (BR) prot. AOO_092/00031 del 17/01/2017 e prot. AOO_092/00032 del 17/01/2017, per il sig. PEPE Vito e per il sig. VALENTINI Saverio, e decorso inutilmente il termine di cui alla lettera b) dell'art. 11, co. 3 della I.r. n. 31/2015; **RITENUTO** di dover procedere alla individuazione del Commissario ad Acta, in conformità a quanto previsto dalla disposizione innanzi richiamata, per l'adozione degli atti e dei provvedimenti conclusivi del procedimento de quo, individuandolo tra i dirigenti e i funzionari regionale competenti per materia; Tutto quanto su premesso,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

- 1. di nominare quale Commissario *ad Acta* per l'adozione degli atti e dei provvedimenti conclusivi del procedimento avviato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, c. 3 della legge regionale n. 31/2015, per l'adempimento dell'obbligo di cui all'art. 3, c. 3 della I.r. n. 9/2016 gravante nei confronti dell'amministrazione comunale di Fasano (BR) il dott. Giovanni Tria, dirigente regionale;
- 2. di dare atto che il Commissario ad Acta si avvarrà, oltre che della struttura regionale del personale, della collaborazione dell'Ente locale interessato;
- 3. di notificare il presente provvedimento all'amministrazione comunale di Fasano (BR) interessato e al soggetto nominato.
- 4. di provvedere alla pubblicazione del presente decreto nel B.U.R.P.

Bari, addì 1 FEB. 2017

EMILIANO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 febbraio 2017, n. 45

Atto di organizzazione e funzionamento dell'Avvocatura Regionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale 26 giugno 2006 n. 18 di istituzione dell'Avvocatura regionale.

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 13 maggio 2008, n. 412 di adozione dell'Atto di organizzazione, articolazione e funzionamento dell'Avvocatura regionale.

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015 n. 443 di adozione dell'Atto di Alta Organizzazione M.A.I.A., come modificato ed integrato, da ultimo, con Decreto presidenziale n. 2/2017.

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 2, dell'Atto di Alta Organizzazione da ultimo cit. che recita: "L'organizzazione dell'Avvocatura Regionale è disciplinata, in conformità alla legge regionale 26 giugno 2006, n. 18 e nel rispetto dei criteri di cui al successivo art. 2, da autonomo Atto di organizzazione e funzionamento approvato dalla Giunta su proposta del Presidente".

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 20 del 24/1/2017 recante l'approvazione del nuovo Atto di organizzazione e funzionamento dell'Avvocatura regionale.

Visto l'art. 42, comma 2, lett. h, dello Statuto della Regione Puglia.

DECRETA

E' adottato il seguente "Atto di organizzazione e funzionamento dell'Avvocatura regionale".

Articolo 1 Principi generali

1. L'Avvocatura regionale assicura la rappresentanza e la difesa in giudizio della Regione Puglia dinanzi alle giurisdizioni di ogni ordine a grado, ai collegi arbitrali e ad ogni altro organo giurisdizionale, nonché assicura l'attività di consulenza legale in favore degli organi e delle strutture regionali, anche ai fini deflattivi del contenzioso, secondo i principi di indipendenza e autonomia per l'esercizio dell'attività professionale svolta in forma di lavoro dipendente, e secondo i principi di trasparenza e buon andamento propri della pubblica amministrazione.

Articolo 2 Oggetto e finalità

- 1. Il presente atto definisce, in attuazione della legge regionale 26 giugno 2006, n. 18, l'assetto organizzativo dell'Avvocatura regionale.
- 2. Il presente atto disciplina altresì l'esercizio delle funzioni dell'Avvocato Coordinatore, dei Dirigenti di Sezione e di Servizio, dei Dirigenti Legali, degli Avvocati regionali e del personale assegnato, nel rispetto della contrattazione collettiva e decentrata e dei principi dell'Ordinamento.

Articolo 3 Inquadramento organizzativo

1. L'Avvocatura regionale della Regione Puglia è struttura autonoma ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della L.R. 26 giugno 2006 n.18, equiparata ai soli fini organizzativi a Dipartimento ed è incardinata presso la Presidenza della Giunta regionale. E' dotata di autonomia funzionale, professionale e organizzativa.

Articolo 4 Funzioni e compiti

 L'Avvocatura regionale esercita le funzioni attribuitele dalla legge regionale 26 giugno 2006, n. 18 con i compiti e relative responsabilità professionali disciplinati dal RDL 27 novembre 1933, n. 1578, dal RD 22 gennaio 1934, n. 37 e dalla Legge 31 dicembre 2012, n. 247 e da ogni norma professionale e deontologica dell'ordinamento forense.

Articolo 5 Struttura organizzativa e sede

- 1. La struttura organizzativa dell'Avvocatura Regionale è tale da consentire l'interrelazione fra l'Amministrazione regionale e l'Amministrazione della Giustizia.
- 2. Al fine del migliore esercizio dell'attività di rappresentanza e difesa in giudizio della Regione Puglia, l'Avvocatura regionale ha sede principale in Bari presso la Presidenza della Giunta e sedi distaccate nelle città di Lecce e Foggia.
- 3. L'Avvocatura regionale è diretta dall'Avvocato Coordinatore ed è articolata in:
 - 1 (una) Sezione Amministrativa e 1 (un) Servizio Liquidazioni
 - 4 (quattro) Servizi Legali.
- 4. Con atto organizzativo dell'Avvocato Coordinatore e in conformità alle previsioni dell'art. 9, possono essere istituite Strutture di Progetto, quali forme organizzative a tempo che impiegano risorse umane interne all'Avvocatura regionale, utili ad affrontare problemi ad alto contenuto di specificità o gestire processi organizzativi afferenti gli affari contenziosi o non contenziosi incardinati presso l'Avvocatura regionale.
- 5. L'articolazione organizzativa della sede principale e delle sedi distaccate nonchè l'assegnazione del relativo personale è disposta dall'Avvocato Coordinatore con separati atti organizzativi e gestionali.

Articolo 6 I Servizi Legali

- 1. I Servizi Legali dell'Avvocatura, distinti per materie di competenza prevalente, sono i seguenti:
 - **Primo Servizio Legale,** con competenza legale prevalente nelle materie: costituzionale, amministrativo (qualità urbana, controlli e difesa del territorio);
 - **Secondo Servizio Legale,** con competenza legale prevalente nelle materie: comunitario, amministrativo (ambiente, sviluppo economico rurale e culturale);
 - **Terzo Servizio Legale,** con competenza legale prevalente nelle materie: civile, lavoro, procedura civile, commerciale, tributario;
 - Quarto Servizio Legale, con competenza legale prevalente nelle materie: penale, amministrativo (sanità, salute e politiche sociali).
- 2. A ciascun Servizio Legale è preposto un dirigente di ruolo con profilo professionale di "Avvocato".
- 3. I Dirigenti dei Servizi Legali, oltre ad espletare i mandati alle liti di cui sono direttamente officiati, dirigono e coordinano l'attività legale e contenziosa degli avvocati funzionari assegnati al Servizio cui sono preposti, nel rispetto della loro autonomia e indipendenza professionale. Nell'esercizio di tali funzioni, gestiscono il rapporto di servizio dei medesimi avvocati regionali.
- 4. I Dirigenti dei Servizi Legali e gli Avvocati funzionari, sulla base del riparto di competenze di cui al comma 1: assumono la rappresentanza e difesa della Regione in ogni stato e grado del giudizio davanti a tutti gli organi giurisdizionali e nelle procedure arbitrali; esprimono pareri in ordine alla promozione di giudizi ovvero all'abbandono, rinuncia o transazione delle cause; forniscono assistenza e consulenza

- alle strutture regionali nella risoluzione delle questioni giuridiche, anche ai fini deflattivi del contenzioso, secondo i principi di indipendenza e autonomia per l'esercizio dell'attività professionale svolta in forma di lavoro dipendente e secondo i principi di trasparenza e buon andamento.
- 5. Ai Servizi Legali è altresì assegnato personale in misura adeguata, funzionalmente dipendente dagli Avvocati, con funzioni di supporto all'attività forense consistenti, tra l'altro, in: consultazione e implementazione dei dati relativi al contenzioso inseriti nel sistema informativo dell'Avvocatura; relazioni con le strutture regionali in coordinamento con l'avvocato regionale incaricato delle relative pratiche; scansione e fascicolazione anche informatica degli atti giudiziari; assistenza tecnica nell'utilizzo dei servizi e/o applicativi informatici denominati "Processo Civile Telematico" e "Processo Amministrativo Telematico"; accesso a pubblici uffici e cancellerie per adempimenti connessi al contenzioso pendente.

Articolo 7 La Sezione Amministrativa e il Servizio Liquidazioni

- 1. La Sezione Amministrativa è competente per i servizi generali e amministrativi connessi al funzionamento dell'Avvocatura. In particolare, cura e coordina le seguenti funzioni:
 - attua il procedimento amministrativo sottostante la rappresentanza e difesa in giudizio della Regione Puglia mediante predisposizione degli atti di affidamento o ratifica degli incarichi defensionali e delle convenzioni di incarico professionale con avvocati esterni, conformemente alle direttive dell'Avvocato Coordinatore e dei Dirigenti legali;
 - formazione e mantenimento dell'elenco degli avvocati esterni da officiare;
 - sovrintendenza e controllo dei procedimenti di liquidazione dei compensi ad avvocati interni ed esterni, periti e consulenti di parte;
 - supporto tecnico all'Avvocato Coordinatore per gli atti connessi alla programmazione finanziaria e di bilancio, al controllo e alla rendicontazione, per la predisposizione di piani e programmi, per le variazioni di bilancio, per gli atti di ricognizione dei debiti fuori bilancio e dei residui attivi e passivi, per la definizione di accordi e transazioni con i professionisti officiati dall'Amministrazione inerenti ai loro crediti professionali;
 - organizzazione del lavoro e dei servizi dell'Avvocatura: logistica degli uffici, protocollo, archivio, pubblicazione atti; innovazioni tecnologiche ed informatizzazione delle procedure; gestione delle spese di funzionamento;
 - gestione del personale amministrativo dell'Avvocatura.
- 2. Nella Sezione Amministrativa è incardinato il Servizio Liquidazioni competente per i procedimenti di liquidazione dei compensi professionali in favore dei professionisti officiati dall'Amministrazione nell'ambito dei giudizi di cui è parte la Regione e di rimborso degli oneri di patrocinio.
- 3. Alla Sezione ed al Servizio sono preposti dirigenti del ruolo regionale.
- 4. Il Dirigente della Sezione Amministrativa dirige, coordina e controlla l'attività del dirigente preposto al Servizio Liquidazioni, dei responsabili di alta professionalità e posizione organizzativa e dei responsabili dei procedimenti amministrativi facenti capo alla Sezione, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia
- 5. Il Servizio Liquidazioni cura il procedimento di liquidazione dei compensi professionali ad avvocati interni ed esterni, nonchè il procedimento per il rimborso degli oneri di patrocinio; predispone gli schemi di disegno di legge per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, le proposte di deliberazione di variazione di bilancio e gli atti di ricognizione dei debiti fuori bilancio e dei residui; istruisce il procedimento finalizzato alla conclusione di accordi e transazioni con i professionisti esterni per il pagamento dei loro crediti professionali secondo le istruzioni dei Dirigenti legali competenti per materia nel perseguimento del pubblico interesse; cura le procedure di verifica di cui al D.M. Economia e Finanze n. 40/2008, ecc. e adempimenti conseguenziali; dà attuazione alla direttive dell'Amministrazione per la riduzione

dell'arretrato; istruisce e sottoscrive le determinazioni di accertamento di entrata delle somme liquidate dall'Autorità Giudiziaria in favore della Regione a titolo di spese, competenze e accessori. Al Servizio Liquidazioni è assegnato personale in misura e con competenze adeguate alla tipologia e quantità dei processi gestiti.

Articolo 8 Avvocato Coordinatore

- 1. L'Avvocato Coordinatore svolge le funzioni di cui agli articoli 3, comma 2, e 4 della legge regionale 26 giugno 2006, n. 18 nel rispetto delle norme, anche di natura regolamentare e dell'ordinamento della professione di avvocato.
- 2. L'Avvocato Coordinatore dirige l'Avvocatura avvalendosi di tutte le strutture in cui essa si articola.
- 3. L'Avvocato Coordinatore ha la direzione delle sedi distaccate dell'Avvocatura regionale.
- 4. L'Avvocato Coordinatore, negli affari contenziosi a sé assegnati, assume la rappresentanza e difesa in giudizio della Regione Puglia, secondo i principi di indipendenza e autonomia per l'esercizio dell'attività professionale svolta in forma di lavoro dipendente, e secondo i principi di trasparenza e buon andamento.
- 5. L'Avvocato Coordinatore è supportato da una Segreteria tecnica e da una Struttura tecnica di consulenza nell'esercizio dei compiti connessi alle funzioni attribuitegli dalla legge istitutiva e dal presente atto. La Segreteria tecnica è preposta alla gestione del sistema informativo dell'Avvocatura ed è amministratore di sistema dei programmi installati. La Struttura tecnica di consulenza svolge compiti di supporto all'Avvocato Coordinatore nell'esercizio delle funzioni di consulenza giuridica.
- 6. Nel rispetto delle prescrizioni di legge e contrattuali, l'Avvocato Coordinatore assume tutte le determinazioni necessarie all'organizzazione e allo svolgimento dell'attività dell'Avvocatura regionale.
- 7. In caso di cessazione ordinaria o anticipata della legislatura, si applica la previsione dell'art. 23 comma 2 del DPGR 31 luglio 2015, n. 443, come successivamente modificato. In caso di cessazione anticipata dell'incarico dell'Avvocato Coordinatore, nelle more della nomina del nuovo Coordinatore, il Presidente può affidare l'incarico temporaneo *ad interim* ad un dirigente di Servizio Legale.
- 8. In caso di assenza breve o di impedimento dell'Avvocato Coordinatore, assicura l'ordinaria attività uno dei Dirigenti legali, previa delega. In caso di assenza dell'Avvocato Coordinatore superiore al mese, le funzioni vicarie sono assegnate dal Presidente ad un Dirigente legale individuato con decreto. L'assolvimento delle funzioni vicarie comporta tutte le attribuzioni, i poteri e le responsabilità del Coordinatore.

Articolo 9 Strutture di Progetto

- 1. L'Avvocato Coordinatore può istituire, con proprio atto organizzativo, senza aggravio di spese, Strutture di Progetto con il compito di supportare l'attività istituzionale propria e dei Dirigenti legali o amministrativi, affidando ad esse tra l'altro:
 - l'aggiornamento legislativo e giurisprudenziale;
 - lo studio e l'approfondimento di particolari materie o questioni;
 - la cura e la definizione di particolari contingenze connesse o conseguenti al contenzioso pendente;
 - la cura e la definizione di particolari contingenze connesse ai procedimenti amministrativi di competenza dell'Avvocatura.

Articolo 10 Responsabilità professionale e incompatibilità

1. L'Avvocato Coordinatore, i Dirigenti legali e gli Avvocati esercitano l'attività professionale e i mandati

- alle liti loro conferiti in ossequio alle norme dell'ordinamento giuridico, al codice deontologico forense e al codice di comportamento dei dipendenti della Regione.
- 2. L'Avvocato Coordinatore, i Dirigenti legali e gli Avvocati devono svolgere l'attività professionale in favore della Regione Puglia a tempo pieno e in modo esclusivo.
- 3. Oltre alle incompatibilità previste dalla legge per i dipendenti regionali, si applicano agli Avvocati dell'Avvocatura regionale, in quanto compatibili, le disposizioni contenute nel DPR 31 dicembre 1993, n. 584 recante norme sugli incarichi consentiti o vietati agli avvocati e procuratori dello Stato.

Articolo 11 Aggiornamento professionale

- 1. L'Avvocato Coordinatore, i Dirigenti legali e gli Avvocati sono tenuti al costante aggiornamento professionale che è loro garantito, nel rispetto della normativa professionale vigente, mediante la partecipazione a corsi di aggiornamento professionale e l'acquisizione di riviste e banche dati giuridiche.
- 2. Al personale amministrativo in servizio presso l'Avvocatura regionale, in ragione della specificità delle funzioni e dell'interrelazione fra l'Amministrazione Regionale e l'Amministrazione della Giustizia, è garantito l'aggiornamento, nel rispetto della contrattazione collettiva e decentrata, mediante la partecipazione a corsi di aggiornamento professionale e l'acquisizione di materiale informativo.

Articolo 12 Sezione feriale

1. L'Avvocato Coordinatore — nell'ambito delle funzioni di cui all'art. 4 comma 3 della L.R. n. 18 del 26 giugno 2006 nel rispetto delle norme, anche regolamentari, dell'ordinamento della professione di Avvocato — organizza ogni anno, compatibilmente con la effettiva dotazione organica, una speciale Sezione feriale al fine di garantire la massima funzionalità dell'Avvocatura, in coincidenza con la sospensione feriale dei termini processuali.

Articolo 13 Delega di funzioni dirigenziali

Nell'ambito delle funzioni attribuite, l'Avvocato Coordinatore, i Dirigenti legali e i Dirigenti amministrativi possono - per specifiche e motivate esigenze di servizio - delegare per un tempo determinato e con atto scritto, alcuni compiti rientranti nelle proprie funzioni a dipendenti che ricoprono posizioni funzionali più elevate, tranne quelli derivanti dai mandati alle liti, di natura procuratoria, disciplinati invece dalle norme speciali vigenti.

Articolo 14 Trattamento dei dati sensibili e giudiziari e accesso agli atti dell'Avvocatura

- 1. L'Avvocatura regionale uniforma ogni sua attività a quanto disposto in materia di trattamento dei dati sensibili e giudiziari dalle norme vigenti, anche regolamentari.
- 2. Ai sensi dell'art. 24, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. e dell'art. 2 del D.P.C.M. 26 gennaio 1996 n. 200, in virtù del segreto professionale previsto dall'ordinamento della professione forense, al fine di salvaguardare la riservatezza nei rapporti fra il difensore e l'Amministrazione difesa, sono sottratti all'accesso i seguenti documenti:
 - a. pareri resi in relazione a liti in potenza o in corso;

- b. atti defensionali e relative consulenze tecniche;
- c. corrispondenza relativa agli affari di cui ai punti precedenti.
- 3. Ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. e dell'art. 3 del D.P.C.M. 26 gennaio 1996 n. 200, sono sottratti all'accesso le seguenti categorie di documenti:
 - a. rapporti e atti di promozione di azioni di responsabilità davanti alle competenti Autorità Giudiziarie e Contabili;
 - b. atti, documenti, provvedimenti e corrispondenza relativi a giudizi e a procedimenti non definiti;
 - c. esposti, denunzie e querele, nonché il contenuto dei relativi fascicoli.

Articolo 15 Pratica professionale

- 1. Presso l'Avvocatura della Regione Puglia può essere compiuta la pratica forense per l'esercizio della professione di Avvocato.
- 2. La pratica viene svolta presso il Dirigente legale ovvero presso il funzionario Avvocato che esercita direttamente ogni compito relativo alla gestione e formazione praticante.
- 3. La pratica forense svolta presso l'Avvocatura regionale non dà titolo all'ammissione all'impiego presso la Regione Puglia, né alla maturazione di alcun compenso; essa non può durare oltre il tempo richiesto dalle norme vigenti per l'ammissione agli esami di Stato.

Art. 16 Abrogazioni

1. Dalla data di entrata in vigore del presente Atto sono abrogate tutte le disposizioni con esso incompatibili, ivi comprese le disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 maggio 2008, n. 412, e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta Ufficiale dei Decreti del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Bari, lì 1 FEB, 2017

EMILIANO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2017, n. 53

Proroga Commissario ad Acta Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti - Art.16 Legge regionale n. 24/2012 e ss.mm.ii..

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO lo Statuto della Regione Puglia (I.r. 12 maggio 2004, n. 7 e s.m.i.) e, in particolare, l'art. 42;

VISTO l'art. 200 del D.Igs. 3 aprile 2006, n. 152 comma 4 che prevede che "Le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni";

VISTO l'art. 3-bis comma 1-bis del D.L. 138/2011 convertito in legge n. 148/2011 e successive modificazioni che statuisce che 'A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi";

VISTO l'art. 2 comma 1 della legge regionale n.24/2012 così come modificato dalla legge regionale n. 20/2016, il quale stabilisce che "per il settore dei servizi del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati l'ambito territoriale ottimale viene individuato nell'intero territorio regionale";

VISTA la deliberazione A.N.AC. n. 215/2016 con la quale si rilevavano criticità nella *govenance* del ciclo dei rifiuti in riferimento all'azione tecnico-amministrativa di alcuni ARO ed ai ritardi maturati dagli stessi nell'ambito dell'esercizio delle funzioni loro attribuite, invitando la Regione Puglia a porre in essere iniziative idonee a risolvere le problematiche evidenziate;

CONSIDERATO che la Regione Puglia con L.R. 20/2016, in coerenza con le indicazioni dell'A.N.AC. nell'ambito dei rilievi avanzati per la gestione degli affidamenti dei servizi unitari di spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani, ha modificato *la governance* dei servizi prevedendo l'istituzione a regime delle Aree Omogenee, ed ha conferito all'Agenzia, organo di gestione dell'ambito territoriale ottimale regionale, personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile al fine di superare le criticità rilevate in fase di attuazione della normativa regionale, attribuendo altresì funzioni di stazione appaltante e centrale di committenza;

VISTO l'art. 9 della legge regionale n. 24/2012, così come modificato dalla legge regionale n.20/2016, il quale statuisce che "Per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 e già esercitate dalle Autorità d'ambito territoriali ottimali quali forme di cooperazione degli Enti locali, è istituita quale organo unico di governo un'Agenzia denominata "Agenzia territoriale della regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (...)";

VISTO l'art. 16 comma 2 della legge regionale n.24/2012 così come modificato dalla legge regionale 20/2016 che stabilisce che "Entro dieci giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Presidente della Giunta regionale adotta il decreto di nomina del Commissario ad acta dell'Agenzia per l'attuazione del P.R.G.R.U. nella fase transitoria attribuendo i compiti previsti dall'art. 9 commi 6 e 7 della presente legge nonché i compiti attinenti all'attivazione dell'Agenzia";

VISTO il D.P.G.R. n.114 del 10.03.2016 con il quale si procedeva al Commissariamento degli O.G.A. provinciali

per le funzioni previste dalla legge regionale n.24/2012, nonché per le funzioni autorizzatile connesse al ciclo dei rifiuti, ivi incluse quelle delegate ad altri enti la cui durata è stabilita fino alla modifica della legge regionale n. 24/2012;

VISTO il D.P.G.R. n. 527 del 5 agosto con il quale veniva nominato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della legge regionale n. 24/2012, così come modificata dalla legge regionale n. 20/2016, quale Commissario *ad Acta* dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, l'avv. Gianfranco Grandaliano, nato a Foggia in data 06/08/1967, attribuendogli i compiti e le funzioni attribuite dall'art.16 della legge regionale n.24/2012 e successive modificazioni per l'attuazione del P.R.G.R.U. vigente e per l'attivazione dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti ed in particolare:

- a) predisporre tutti gli atti propedeutici alla costituzione dell'Agenzia nonché lo Statuto recante le norme di funzionamento;
- b) costituire la struttura tecnico-operativa dell'Agenzia
- c) provvedere nella fase transitoria, previa ricognizione dell'impiantistica esistente, all'attuazione del piano regionale dei rifiuti ed in conformità alla normativa nazionale e comunitaria procedere all'affidamento della realizzazione e della gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- d) sempre nella fase transitoria svolgere qli specifici compiti di cui all'art.9 comma 7 della citata legge regionale n. 24/2012 così come modificata dalla legge regionale n.20/2016, e cioè determinare le tariffe per l'erogazione dei servizi di competenza, in conformità alla disciplina statale, conformandole a principi di contenimento e agli eventuali criteri generali fissati dalle autorità nazionali di regolazione settoriale; determinare e controllare i livelli generali del servizio e gli standard di qualità; predisporre lo schema-tipo dei bandi di selezione pubblica e i contratti di servizio; disciplinare i flussi di rifiuti indifferenziati da avviare a smaltimento e dei rifiuti da avviare a recupero da FORSU e riciclaggio, secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza nel rispetto delle indicazioni del Piano regionale; predisporre i meccanismi di soluzione alternativa delle controversie tra imprese e utenti nel rispetto di quanto previsto dal Codice degli appalti pubblici; assicurare altresì la consultazione delle organizzazioni economiche, ambientali, sociali e sindacali del territorio e collaborare con le Autorità o organismi statali di settore; predisporre le linee guida della Carta dei Servizi; espletare, su delega delle Aree Omogenee, le procedure di affidamento del servizio unitario di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani; espletare attività di centralizzazione delle committenze nonché attività di committenza ausiliarie; subentrare nei contratti stipulati dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia aventi ad oggetto la realizzazione e gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti urbani;
- e) effettuare, d'intesa con ANCI, una ricognizione delle procedure attinenti alla realizzazione e alla gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani individuati dagli O.G.A. soppressi, definendo contestualmente le modalità di completamento delle medesime procedure;

VALUTATA positivamente l'attività svolta dal Commissario ad Acta e dei sub commissari che, tra l'altro, hanno proceduto alla predisposizione dello Statuto dell'Agenzia, in corso di approvazione da parte della Giunta regionale, nelle modalità previste dall'articolo 10, comma 2, della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO necessario ed opportuno consentire alla gestione commissariale l'ultimazione di tutti gli atti regolamentari di carattere strategico e generale, obbligatori dopo l'approvazione definitiva dello Statuto, per il funzionamento dell'Agenzia medesima e per l'assolvimento delle funzioni previste per legge;

RITENUTO necessario proseguire senza soluzioni di continuità le attività attinenti all'esercizio delle funzioni

e compiti attribuiti con D.P.G.R. 527/2016, in considerazione della complessità degli adempimenti relativi all'organizzazione ed al funzionamento dell'Agenzia nonché alla costituzione della struttura tecnico-operativa;

VISTA l'analisi ricognitiva effettuata dalla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica sui 38 Ambiti di Raccolta Ottimale costituiti per la gestione associata dei servizi unitari di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani;

CONSIDERATO che alcuni ARO non commissariati, nonostante l'avvio delle procedure di affidamento dei servizi unitari evidenziano problematiche tecnico-amministrative che necessitano di una analisi di dettaglio delle fasi caratterizzanti lo svolgimento delle procedure, anche al fine di verificare la sussistenza degli elementi per l'attivazione dei poteri sostitutivi da parte della Regione Puglia;

CONSIDERATO che dall'analisi ricognitiva di cui sopra emergono ritardi nella tempistica di attuazione della normativa regionale vigente con particolare riferimento alle procedure di affidamento dei servizi unitari a livello di ARO, caratterizzate, in alcuni casi, da criticità tecnico-amministrative complesse;

RILEVATA la necessità di garantire, nell'ambito delle funzioni e compiti attribuiti al Commissario ad acta dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti, la presenza di una struttura tecnico-operativa dedicata al supporto agli ARO nonché all'espletamento delle funzioni commissariali definite con DD.G.R. nn. 1169/2014, 2725/2014 e 800/2015;

RILEVATA altresì l'opportunità di unificare le attività commissariali di cui all'art. 14, comma 2, della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii., istituendo una struttura commissariale tecnico-amministrativa finalizzata all'avvio dei servizi unitari di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani e alla risoluzione delle problematiche attinenti ad alcune procedure avviate, anche in considerazione dell'esigenza di assicurare omogeneità nell'azione amministrativa per il primo segmento del ciclo dei rifiuti urbani;

RITENUTO opportuno affidare, per le motivazioni su richiamate, nell'ambito delle funzioni e compiti inerenti l'attuazione del PRGRU vigente per la disciplina dei flussi e l'impiantistica, le funzioni di controllo e verifica dello stato attuativo dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani degli ARO, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 10 bis, c. 2, della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii., al fine di garantire un'azione organica nei processi decisionali attinenti all'attuazione del PRGRU;

RITENUTO altresì necessario, ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa vigente in materia di raccolta differenziata, affidare al Commissario ad Acta nominato, nell'ambito dell'attuazione del PRGRU nella fase transitoria così come disposto dall'art. 16 della L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii. le funzioni commissariali di cui all'art. 14 c. 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. relativi agli ARO di cui alla DD.G.R. nn. 1169/2014, 2725/2014 e 800/2015, anche al fine di minimizzare i costi previsti dall'articolo 14 c. 5 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii;

RITENUTO opportuno, in considerazione della complessità delle attività commissariali nei diversi ARO di cui al punto precedente, autorizzare il Commissario ad acta alla nomina di sub-commissari con attribuzione dei relativi specifici compiti con successivo decreto;

CONSIDERATA la mole di pregresso contenzioso, soprattutto afferente ad alcune ex ATOOGA provinciali (Lecce, Bari, Foggia, Taranto, Brindisi, BAT), che necessita di opportuni approfondimenti, anche al fine di dirimere le controversie insorte nell'interesse pubblico anche, ove ne ricorrano le condizioni, in via transattiva, anche al fine di consentire una stabile programmazione e pianificazione ai comuni coinvolti;

RITENUTO necessario prorogare sino alla data del 31.12.2017 l'incarico di Commissario ad Acta all'avv. Gianfranco Grandaliano e dei sub commissari individuati e nominati dallo stesso Commissario al fine di consentire la prosecuzione delle attività previste e in itinere, senza soluzioni di continuità, nonché di avviare le nuove funzioni attribuite con il presente decreto;

Tutto quanto su premesso,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

- 1. di prorogare sino alla data del 31.12.2017 l'incarico di Commissario ad Acta dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti di cui al D.P.G.R. 527/2016 nella persona dell'avv. Gianfranco Grandaliano, nato a Foggia in data 06/08/1967 e dei sub commissari dal medesimo individuati e nominati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 legge regionale n. 24/2012 e ss.mm.ii.;
- 2. di affidare le funzioni commissariali di cui alle DD.G.R. nn. 1169/2014, 2725/2014 e 800/2015 all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti attribuendo al Commissario ad acta Avv. Gianfranco Grandaliano;
- 3. di stabilire che per le funzioni di cui al punto 2 il Commissario ad acta provvederà all'espletamento delle attività come di seguito specificate:
 - a) convocazione dei Sindaci dei Comuni rientranti nell'ARO al fine di acquisire copia degli atti propedeutici alle procedure di affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani, già approvati dai Comuni;
 - b) individuazione dei Comuni inadempienti che non abbiano provveduto ad approvare gli atti propedeutici alla procedura di affidamento del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto all'interno di ARO (lett. f) del terzo considerato);
 - c) verifica dell'omogeneità della documentazione prodotta dall'ufficio comune di ARO individuando e valutando le difformità presenti negli atti dei singoli Comuni, al fine di garantire il rispetto del carattere di unitarietà nell'ARO tenendo conto delle specificità dei singoli Comuni;
 - d) assunzione delle informazioni sulle modalità di corresponsione delle quote di finanziamento per il funzionamento dell'ufficio comune di ARO, già determinate dall'Assemblea di ARO, nel rispetto di quanto indicato dall'art. 12 dello schema di convenzione di cui alla DGR 2877/2012;
 - e) determinazione delle modalità di corresponsione delle quote di finanziamento per il funzionamento dell'ufficio comune di ARO, qualora non siano state definite da parte dell'Assemblea di ARO;
 - f) definizione degli atti necessari all'attivazione della procedura di affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ARO, limitatamente ai seguenti adempimenti:
 - elaborazione ed approvazione dei regolamenti che stabiliscono le misure indicate dall'art. 198 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alle modalità di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d) del medesimo D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
 - 2) elaborazione ed approvazione della relazione che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, sulla base dello schema di carta dei servizi, adottato

- in sede di prima attuazione dalla Giunta regionale con DGR 194/2013, ai sensi dell'art. 11 della I.r. 24/2012, e sostituito dalla Parte II 03 del PRGRU con deliberazione di Consiglio Regionale n. 204/2013;
- 3) coordinamento delle attività di progettazione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati a livello di ARO, ricorrendo eventualmente ad affidamento del relativo incarico nel rispetto delle normative vigenti in materia di contratti pubblici, tenuto conto dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale;
- 4) approvazione del progetto unitario di ARO di cui al precedente punto;
- 5) redazione ed approvazione della relazione che rende conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, indicando le compensazioni economiche se previste, in ottemperanza all'art. 34 c. 20 della L. n. 221/2012 e ss.mm.ii.;
- 6) adozione di tutti gli atti e i provvedimenti utili e necessari all'attivazione della procedura di affidamento del servizio a livello di ARO;
- 7) nomina del Responsabile del procedimento attinente alle procedure di affidamento dei contratti relativi alla progettazione ed all'esecuzione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ARO;
- 8) espletamento della procedura di affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani, anche avvalendosi di altre stazioni appaltanti nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici;
- 9) approvazione di tutti gli atti e i provvedimenti necessari alla risoluzione delle problematiche esistenti nelle procedure di affidamento già avviate;
- 10) approvazione degli atti e provvedimenti per l'esecuzione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani in termini di ARO;
- 4. Di autorizzare il Commissario ad acta Avv. Gianfranco Grandaliano a procedere alla nomina dei sub-commissari con attribuzione dei relativi specifici compiti con successivo decreto;
- 5. Di affidare al Commissario ad acta Avv. Gianfranco Grandaliano l'incarico di redigere apposita relazione recante lo stato attuativo degli ARO ed un approfondimento relativo alla gestione unitaria dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ARO di cui alle perimetrazioni ex DGR 2147/2012 e ss.mm.ii. anche in considerazione delle modifiche normative intervenute;
- di dare mandato al Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio di definire il compenso del Commissario ad Acta e dei sub commissari e predisporre ogni atto amministrativo necessario alla prosecuzione dell'organizzazione della Struttura Tecnica Commissariale a supporto del Commissario, nonché tutti gli atti amministrativi necessari al funzionamento;
- 7. Resta fermo e valido quanto già previsto e stabilito dal D.P.G.R. n. 527 del 5 agosto 2016;
- 8. di notificare il presente provvedimento a: avv. Gianfranco Grandaliano, A.R.P.A. Puglia Direzione scientifica, A.R.P.A. DAP BA, A.R.P.A. DAP BR, A.R.P.A. DAP LE, A.R.P.A. DAP FG, A.R.P.A. DAP TA, A.R.P.A. DAP BAT, ASL Dipartimento di prevenzione di Brindisi, ASL Dipartimento di prevenzione di Taranto, ASL Dipartimento di prevenzione di Lecce, ASL Dipartimento di prevenzione di Foggia, ASL Dipartimento di prevenzione di BAT, Città Metropolitana di Bari, Provincia di Taranto, Provin-

cia di Foggia, Provincia di Brindisi, Provincia di Lecce, Provincia BAT, Regione Puglia - Sezione Rischio Industriale, Regione Puglia - Sezione Ecologia, Regione Puglia - Servizio Gestione dei rifiuti, Regione Puglia - Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio, Prefetto di Bari, Prefetto di Brindisi, Prefetto di Lecce, Prefetto di Taranto, Prefetto di Foggia, Prefetto di BAT ed a tutti i Comuni della Puglia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni, o ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro centoventi giorni dalla sua pubblicazione nel B.U.R.P.

Bari, addì 6 FEB. 2017

EMILIANO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 2 febbraio 2017, n. 12

D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. 11/01 e ss.mm.ii., d.g.r. 648/2011 – Piattaforma per il trattamento dei rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi, ubicata in Presicce (Le), alla località Spiggiano Canale - Valutazione carattere di non sostanzialità della modifica proposta - Addendum alla determinazione dirigenziale n. 221 del 09.09.2013 –

Proponente: Ecolio 2 S.r.l. – sede legale in Strada Calvani, 8 - 70124 Bari -

il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la l.r. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5;

VISTA la d.g.r. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali";

VISTI gli artt. 14 e 16 del d.lgs.30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO l'art.18 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

VISTO l'art.32 della I. 18 giugno 2009 n.69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile";

VISTA la d.g.r. 5 aprile 2011., n. 648 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali";

VISTA la d.g.r. 26 aprile 2011, n. 767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale;

VISTO il d.lgs. 14.03.2013, n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";*

VISTA la d.g.r. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

VISTO il d.p.g.r. 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA";

VISTA la d.g.r. n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTA la d.g.r. n. 1176 del 29.07.2016, con cui la Dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente Responsabile della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il d.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 14 giugno 2007 n.17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. Puglia 12 aprile 2001 n.11" Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i.;
- la d.g.r. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- la l.r. 20 agosto 2012 n.24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali";

sulla scorta dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa "Segreteria del Comitato v.i.a.";

- dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. n.10 del 17.5.2011 e s.m.i., dal Comitato Regionale di V.I.A.;

PREMESSO CHE:

- Con provvedimento del dirigente Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S. della Regione Puglia n. 221 del 09.09.2013, pubblicato sul BURP n. 129 del 03.10.2013, veniva espresso giudizio favorevole condizionato di compatibilità per il progetto concernente la piattaforma per il trattamento dei rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi presso l'impianto Ecolio 2 S.r.I., ubicato in Presicce (Le), alla località Spiggiano Canale.

Il medesimo impianto aveva ottenuto, con determinazione del dirigente Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia n. 117 del 18.05.2011, l'autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d. lgs. 59/2005 per le attività IPPC 5.1. e 5.3, la cui validità è stata poi estesa sino all'anno 2021 con nota prot. n. 25431 del 10.05.2016 dalla Provincia di Lecce;

CONSIDERATO CHE:

- Con nota acquisita al prot. n. AOO_089/8146 del 29.06.2016 il proponente ha presentato richiesta redatta ai sensi della d.g.r. n. 648/2011 per l'introduzione al trattamento del codice CER 16001* presso la sezione termica già autorizzata;
- Con nota prot. n. AOO_089/9737 del 05.08.2016, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato reg. le di V.I.A. nella seduta del 02.08.2016, venivano richieste informazioni ed integrazioni tecniche, fornendo un termine di 30 gg. per la consegna delle stesse.
- Con nota acquisita al prot. n. AOO_089/10099 del 26.08.2016 il proponente richiedeva una proroga di 30 gg. per la presentazione della documentazione di cui al punto precedente, riscontrata positivamente con nota n. AOO_089/10236 del 06.09.2016.

Con successiva nota acquisita al prot. n. 10236 del 06.09.2016, veniva richiesta una ulteriore proroga di 15 gg., anch'essa concessa con nota prot. n. AOO_089/11336 del 10.10.2016

- Con nota acquisita al prot. n. 11937 del 27.10.2016 il proponente presentava la documentazione richiesta, allegando lo "Studio sperimentale e modellazione delle emissioni in atmosfera connesse al trattamento termico dei rifiuti liquidi";

PRESO ATTO CHE:

Il Comitato Regionale V.I.A., ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, nella seduta del 24.01.2017, si esprimeva come da parere allegato alla presente determinazione, acquisito al prot. n. AOO_089/632 del 24.01.2017;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

DETERMINA

- di dichiarare tutto quanto espresso in narrativa, parte integrante del presente provvedimento;
- di attestare la non sostanzialità della modifica proposta con l'introduzione al trattamento del codice CER 16001* ai fini dell'impatto ambientale già valutato con provvedimento dirigenziale n. 221 del 09.09.2013 alle condizioni indicate nell'allegato parere tecnico del Comitato reg.le di V.I.A. espresso nella seduta del 24.01.2017;
- **di confermare** tutto quanto già espresso nel provvedimento n. 221 del 09.09.2013 per quanto compatibile con la modifica proposta;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - fa salve le ulteriori prescrizioni introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
 - di stabilire che la Ecolio 2 S.r.l. nella realizzazione delle opere accessorie all'impianto e nell'esercizio dello stesso dovrà assicurare il pieno rispetto di tutte le prescrizioni/condizioni/raccomandazioni formulate dai vari soggetti coinvolti, la cui ottemperanza dovrà essere garantita dagli Enti ciascuno per le prescrizioni formulate, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa;
- di notificare il presente provvedimento a cura del Servizio Ecologia a:
 - Ecolio 2 S.r.l. sede legale in Strada Calvani, 8 70124 Bari -
 - Provincia di Lecce, perché ne tenga espresso conto, unitamente alla determinazione del dirigente Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S. della Regione Puglia n. 221/2013, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;
- di trasmettere il presente provvedimento ad ARPA Puglia DAP di Lecce -, Comune di Presicce , ASL di Lecce;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali Dott.ssa Antonietta RICCIO

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Regione Puglia Servizio Ecologia

Al Dirigente Ufficio Programmazione

Ugeitar Entrata

AOO_089/ 632 del 24/01/2017

AOO_089/ 632 del 24/01/2017

Parere espresso nella seduta del 24.01.2017 ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Oggetto: richiesta autorizzazione allo smaltimento di codice CER 161001* - comunicazione modifiche di progetto ex art 29 nonies comma 1 Dlgs 152/06 ss.mm.ii. per la valutazione di carattere sostanziale o non sostanziale – riscontro parere Comitato VIA del 02/08/2016

Proponente: Ecolio 2

Parere

Il Comitato VIA valutata la documentazione in oggetto, prodotta dalla Società Ecolio2 d'ora in avanti per semplicità Ecolio e messa a disposizione dagli Uffici del Servizio VIA e VINCA della Regione Puglia, pone le seguenti osservazioni.

Il proponente individua, con codice CER 161001*, una specifica tipologia di rifiuti da trattare, in futuro, con la tecnologia oggi in esercizio presso la piattaforma polifunzionale di Presicce (LE), ossia rifiuto identificato, merceologicamente, come "acqua di drenaggio Eni" avente caratteristiche composizionali quali quelle indicate in tabella a pagina 4 del documento a firma dell'Ing. Travisani datato Ottobre 2016, parimenti in tabella a pag. 15-16 del documento tecnico a firma dell'Ing. Intini datato 20/10/2016 si individuano le concentrazioni delle molecole emettibili dal trattamento termico di detto rifiuto in riferimento agli analiti di interesse odorigeno indicati dalla Legge regionale n. 23/2015.

Gli elaborati, nel complesso rispondono sufficientemente alle richieste di chiarimenti formulate in sede di riunione di Comitato VIA del 02/08/2016.

Resta doveroso evidenziare che le caratteristiche di non sostanzialità sono sostenibili a patto che l'impianto di abbattimento fumi esistente in linea con il trattamento termico abbia caratteristiche di efficienza almeno pari a quelli sperimentati su scala laboratorio.

Tale verifica dovrà essere recepita dalla competente Autorità AIA.

1 Esperto in Chimica
Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI
2 Esperto in Gestione dei Rifiuti
Dott. Salvatore MASTRORILLO

P

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

		Maryl modest
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	Dusque
4	Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA	EXCLUSION SE COMPRODO
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	Emerge warming
6	Esperto in impianti industriali, ect. Ing. Ettore TRULLI	the sul-
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	Mala
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	An musi
9	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	Water or mount of a decidence of
10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	Propononia: Ecolis I
11	Esperto in scienze forestali	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	allen
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	ch his
14	Esperto in scienze naturali Dott, Vincenzo RIZZI	12
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	AANI
16	Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito BRUNO	di Pienicou (LEL) o al atta di
17	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	di anagga Enl" med e cirationatich
18	Rappresentante Provincia di Foggia Arch. Stefano BISCOTTI	po ama a circancode uso segrição
19	Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Donatella CAMPANILE o, delegato supplente, Arch. Anita GUARNIERI	ri aliab indisminanteo el emidistribili Ini ib tilans ilga experimati-mi escari
20	Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	parmait partitioned too literature (E)
21	Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE	tormulate in gode in numone di Comili
22	Rappresentante Città Metropolitana di Bari Ing. Piscitelli/Avv. Miccolis	ofnomittedde & consigniff as a case
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	6.00
24	Rappresentante dell'ARPA Puglia Dott. Vito PERRINO /dott. R. PRIMERANO	
24	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	Sull Bis

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 6 febbraio 2017, n. 13

Art. 27 "Ispezioni" D.Lgs 105/2015 - Stabilimento "Star Comet Fireworks S.r.l." con sede operativa presso via Lucera km 3,800 - Contrada Collegio, 71016 San Severo (FG) – Approvazione Cronoprogramma di attuazione alla DD. 2/2017.

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. Puglia n. 7/1997;

VISTA la D.G.R. Puglia n. 3261/1998;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 32 della L. n. 69/2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 32 della L. n. 69/2009;

VISTO l'art. 18 del D.lgs. n. 196/2003, «*Codice in materia di protezione dei dati personali*» in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.P.G.R. Puglia n. 443/2015 e smi. di adozione del nuovo modello organizzativo denominato "*MAIA*";

VISTA la D.G.R. n.458 del 08.04.2016 che in attuazione del nuovo modello organizzativo "MAIA" ha individuato le Sezioni afferenti i Dipartimenti, le rispettive funzioni ed i Servizi annessi tra i quali il "Servizio Rischio incidente rilevante, Inquinamento acustico-elettromagnetico-luminoso" (di seguito Servizio RIR-IAEL) incardinato presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;

VISTO il D.P.G.R. n. 316/2016 con il quale è stata data attuazione alla richiamata Deliberazione di Giunta Regionale;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29.07.2016 con la quale viene nominata la Dott.ssa A. Riccio, responsabile della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la D.G.R. n. 1 del 12.01.2017 con la quale l'Ing. Giuseppe Tedeschi responsabile del "Servizio Rischio incidente rilevante, Inquinamento acustico-elettromagnetico-luminoso" è stato assegnato temporaneamente presso l'Autorità di Bacino della Puglia;

VISTO il conseguente subentro "di fatto" della Dott.ssa A. Riccio in qualità di Dirigente ad Interim del "Servizio Rischio incidente rilevante, Inquinamento acustico-elettromagnetico-luminoso";

Inoltre,

VISTO il D.Lgs. n.105 del 26 giugno 2015 "Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" entrato in vigore il 29.07.2015, che ha recepito la direttiva 2012/18/UE (Seveso III) ed abrogato il D.Lgs. 334/99 e smi. e alcuni decreti attuativi;

VISTA la D.G.R. n.1865 del 19.10.2015 "D.Lgs. 105/2015 - art. 27 "Ispezioni" - Stabilimenti di «soglia inferiore». Precisazioni aspetti procedurali"; con cui la struttura regionale competente, al fine di garantire tempestivamente la continuità dell'attività di controllo degli stabilimenti di "soglia inferiore", ha recepito le disposizioni del D.lgs 105/2015 introducendo alcune precisazioni alla procedura di svolgimento delle "Ispezioni" di competenza regionale, di cui all'art. 27 del richiamato D.Lgs;

VISTA la DD. n.2 del 11.01.2017 con la quale, in esito alle risultanze della visita ispettiva condotta da ARPA Puglia, è stato richiesto al Gestore dello stabilimento "Star Comet Fireworks S.r.l." di trasmettere un cronoprogramma corredato da una relazione che espliciti le modalità e i tempi di attuazione delle azioni necessarie ad ottemperare alle "Prescrizioni" e "Raccomandazioni" formulate dalla Commissione ispettiva e riportate rispettivamente nei §§ 11.1.2 e 11.1.1 del capitolo 11 "Conclusioni" del "Rapporto Finale di Ispezione" allegato al citato provvedimento.

Sulla scorta dell'istruttoria espletata dal Servizio RIR-IAEL, riceve la seguente relazione:

PREMESSO CHE:

- l'art. 27 c.8, attribuisce all'autorità che ha disposto l'ispezione, oltre al compito di comunicare al gestore le conclusioni dell'ispezione e tutte le relative misure attuative anche quello di accertare che l'attuazione delle stesse avvenga nei tempi stabiliti all'interno del cronoprogramma;
- l'allegato H "Criteri per la pianificazione, la programmazione e lo svolgimento delle ispezioni" del D.Lgs 105/2015, al § 6.4 stabilisce che il soggetto che ha disposto l'ispezione dovrà, sulla base delle proposte formulate dal Gestore, approvare un cronoprogramma in cui sono stabilite le modalità e i tempi di attuazione delle prescrizioni e raccomandazioni individuate nel Rapporto;
- con DGR 1865/2015, è stato disposto che l'autorità competente dovrà:
 - adottare, entro 30 giorni dal ricevimento del "Rapporto finale di ispezione" (di seguito "Rapporto"), gli atti consequenziali in esito alle evidenze contenute nel Cap. 11 del "Rapporto", nonché quelli successivi che eventualmente si rendessero necessari in adempimento alla normativa vigente;
 - stabilire il termine temporale entro cui il Gestore deve adempiere alle "prescrizioni" e "raccomandazioni" impartite, restando a carico dello stesso la redazione dettagliata del cronoprogramma integrato con relazione esplicativa contenente le modalità di attuazione delle stesse. Detto cronoprogramma dovrà essere presentato entro 15 giorni dalla data di richiesta ed essere successivamente approvato dall'Autorità competente;

CONSIDERATO CHE:

- con nota prot. n. 73993 del 07.12.2016, ARPA Puglia ha trasmesso il Rapporto finale di Ispezione riguardante la visita ispettiva condotta con le modalità operative di cui all'allegato H "criteri per la pianificazione, la programmazione e lo svolgimento delle ispezioni" del D.lgs 105/2015, svolta presso lo stabilimento "Star Comet Fireworks S.r.l." con sede operativa presso via Lucera km 3,800 Contrada Collegio, 71016 San Severo (FG);
- con successiva DD. n.2 del 11.01.2017, fatte proprie le risultanze della visita ispettiva svolta dalla Commissione, descritte nel richiamato "Rapporto", è stato stabilito che il Gestore dovrà trasmettere al Servizio RIR-IAEL regionale e per conoscenza al Servizio TSGE di Arpa Puglia, entro 15 giorni dalla data di comunicazione dell'atto, un cronoprogramma corredato da una relazione che espliciti le modalità e i tempi di attuazione delle azioni necessarie ad ottemperare alle prescrizioni e raccomandazioni formulate dalla Commissione ispettiva e riportate rispettivamente nei §§ 11.1.2 e 11.1.1 del Capitolo 11 "Conclusioni" del "Rapporto";
- con nota prot. 180 del 11.01.2017 è stata trasmessa al Gestore copia del "Rapporto Finale di Ispezione";
- con mail pec del 27.01.2017 il Gestore dello stabilimento "Star Comet Fireworks S.r.l." ha trasmesso un cronoprogramma recante le modalità e tempi di attuazione degli interventi/iniziative necessarie per ottemperare alle "Prescrizioni" e "Raccomandazioni" formulate dalla commissione ispettiva.

RITENUTE:

• le scadenze temporali riportate nel cronoprogramma, proposte dal Gestore dello stabilimento "Star Comet Fireworks S.r.l.", commisurate alla natura e complessità delle "Prescrizioni" e "Raccomandazioni" impartite con DD. n.2/2017;

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03 Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto

disposto dal D.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, nonché letta la proposta formulata dal Funzionario P.O. "Rischio industriale";

Richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale,

DETERMINA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- 1. di adottare il presente atto ai sensi del D.Lgs 105/2015 e della D.G.R. 1865/2015 della Regione Puglia;
- 2. di approvare il cronoprogramma trasmesso dal Gestore con mail pec del 27.01.2017 ed allegato al presente atto:
- 3. di stabilire che il Gestore dello stabilimento "Star Comet Fireworks S.r.l." dovrà trasmettere al Servizio TSGE di Arpa Puglia e per conoscenza al Servizio RIR-IAEL, al termine di ogni scadenza (28.02.2017; 30.04.2017) fissata nel richiamato cronoprogramma, una relazione corredata da documentazione attestante l'avvenuto puntuale adempimento alle relative prescrizioni/raccomandazioni; Dette relazioni, dovranno riportare in calce la sottoscrizione del Gestore ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000;
- 4. di demandare ad Arpa Puglia, la verifica sull'avvenuto adempimento alle prescrizioni da parte del Gestore, mediante la valutazione della documentazione di cui al punto precedente, al fine di controllarne l'adeguatezza per assicurare un efficace ed idoneo Sistema di Gestione della Sicurezza;
- 5. di demandare ad Arpa Puglia la verifica sull'avvenuto adempimento alle raccomandazioni in occasione della successiva visita ispettiva;
- 6. di richiamare, in via precauzionale e preventiva, il contenuto dell'art. 28 c.8 del D.Lgs n. 105/2015, per quanto attiene il mancato adempimento alle disposizioni impartite;
- 7. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
- 8. di trasmettere il presente provvedimento, a cura del Servizio RIR-IAEL, al Gestore dello stabilimento "Star Comet Fireworks S.r.l." con sede operativa presso via Lucera km 3,800 Contrada Collegio, 71016 San Severo (FG), al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Comune territorialmente interessato per le finalità di cui all'art. 27 c.13 del richiamato D.Lgs. 105/2015 e al Servizio TSGE di Arpa Puglia;
- 9. di dare evidenza del presente provvedimento all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambien-

tale, al Presidente del Comitato Tecnico Regionale presso la Direzione Regionale VV.F. Puglia, alla Prefettura di Foggia, al Comando Provinciale VV.F. di Foggia e alla Direzione del Servizio SPESAL dell'ASL di Foggia.

Il presente provvedimento:

- a) è redatto in unico originale, composto da n° 6 facciate e n° 1 allegato, composto da 4 facciate, per un totale di n° 10 pagine;
- b) sarà reso pubblico, ai sensi di quanto previsto del co. 3, art. 20 del D.P.G.R. Puglia n. 443/2015 nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Provvedimenti Dirigenti" del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente e al Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;
- e) sarà pubblicato sul BUR Puglia;
- f) è redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 e s.m.i. in materia di protezione dei dati personali.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario P.O. Ing. Mauro Perrone

La Dirigente a.i del Servizio Dott.ssa Antonietta Riccio

ALLEGATO

Estratto dalla mail pec "*Riferimento prot. AOO_089/PROT 11/01/2017 - 0000179*" del 27.01.2017.



Star Comet Fireworks s.r.I. Via Lucera, km 3,800 - C.da Collegio - 71016 SAN SEVERO (FG) - C.P. 178 - Tel. e Fax 0882 372727

Raccomandazioni

3. iildentificazione dei possibili eventi incidentali ed analisi di sicurezza

La commissione raccomanda di ampliare l'analisi dell'esperienza operativa, inserendo anche esperienze di quasi incidenti accaduti in deposito di esplosivi

A partire dal primo gennaio, sono inserite nell'analisi dell'esperienza operativa anche le esperienze operative di "QUASI INCIDENTI" accaduti in depositi di esplosivi. Si ricorda che tale attività è subordinata alla disponibilità di materiale ufficiale, e si ribadisce che non possono essere ritenute valide le informazioni rimbalzate dalla stampa o da altre fonti non verificabili, spesso incomplete o scarsamente veritiere.

RACCOMANDAZIONE ADOTTATA

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

La commissione raccomanda di aggiornare la tabella 1 al paragrafo 4.2 del PEI

La tabella è stata già aggiornata. Si allega il documento riportante la modifica (Allegato 1)

RACCOMANDAZIONE ADOTTATA

6.iii Controllieverifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

La commissione raccomanda di allegare ad una procedura del SGS il modulo utilizzato per la consegna dei DPI.

Il modulo per la distribuzione dei DPI ai dipendenti è contenuto in allegato A.5 alla procedura P.1.3. Non veniva usato per registrare la distribuzione di dotazioni personali per le emergenze. E' stato modificato il testo della P.1.3, per cui questo allegato verrà utilizzato per registrare la distribuzione delle dotazioni personali per l'emergenza.

RACCOMANDAZIONE ADOTTATA

Prescrizioni

2.iii Attività di formazione ed addestramento

La commissione propone di prescrivere di effettuare la formazione alle ditte terze predisponendo sistemi di verifica dell'apprendimento.

Nella procedura P.1.3sarà inserita una lista di riscontro con domande da svolgere al personale delle ditte terze che entrano in deposito per l'effettuazione dei lavori. Tale lista di riscontro verrà usata a partire da marzo 2017, man mano che se ne verificherà l'occasione.

DATA CHIUSURA DELLA PRESCRIZIONE: 28 FEBBRAIO 2017

3.i Identificazione delle pericolosità delle sostanze e definizione di criteri e requisiti disicurezza

La commissione propone di prescrivere di indicare un criterio per valutare il non superamento dei quantitativi massimi in stoccaggio in ogni singolo deposito.

L'azienda sta predisponendo alcuni fogli di calcolo di controllo, che devono essere compilati dal personale di deposito all'atto del ricevimento e della consegna del materiale (entrata ed uscita con saldo per deposito e per classe ADR). Mensilmente verrà effettuata una verifica di corrispondenza. Al

info@starcomet.it - www.starcomet.it



Star Comet Fireworks s.r.I. Via Lucera, km 3,800 - C.da Collegio - 71016 SAN SEVERO (FG) - C.P. 178 - Tel. e Fax 0882 372727

termine di un periodo di prova, della durata di 4 mesi, che serviranno ad affinare il sistema, tale modalità verrà definitivamente adottata.

Rammentiamo che il deposito è soggetto ad ispezioni senza preavviso della Polizia Amministrativa e della Prefettura, che sorvegliano il rispetto dei quantitativi massimi contenuti nella licenza prefettizia e che in caso di non rispetto di tali limiti, avviene la sospensione immediata delel attività, con il ritiro delle autorizzazioni di legge e sanzioni penali a carico degli intestatari delle autorizzazioni. Ad oggi non si è mai registrato alcun superamento.

DATA CHIUSURA DELLA PRESCRIZIONE: 30 APRILE 2017

3.li Identificazione dei possibili eventi incidentali ed analisi di sicurezza

La commissione propone di prescrivere di aggiornare l'Analisi dei rischi ai sensi del D.Lgs 105/2015.

Il Gestore ha richiesto in questi giorni la quotazione ad una società di consulenza, la quale ha comunicato che l'aggiornamento dell'Analisi di rischio potrà essere consegnata entro la fine di aprile 2017. La società di consulenza ha altresì comunicato che non essendo variati né le sostanze in deposito, né i quantitativi e né la classificazione delle sostanze detenute, non sono attese variazioni rispetto alle aree di danno già calcolate nell'Analisi precedente.

DATA CHIUSURA DELLA PRESCRIZIONE: 30 APRILE 2017

4.ii Gestionedella documentazione

La commissione propone di prescrivere di inserire nell'intestazione di ogni foglio delle procedure SGS larevisione in vigore.

Per evitare di ristampare l'intero corpo delle procedure per una mera variazione formale, tale indicazione è stata attualmente riportata a penna, su ogni pagina. La modifica verrà adottata su ogni singola procedura man mano che le stesse verranno ristampate. La variazione di obbligo è stata riportata invece nel Manuale del SGS.

Il Piano di Emergenza Interna (P.5.1) e la procedura P.1.3, che si allegano alla presente, hanno già tale modifica

PRESCRIZIONE OTTEMPERATA

6.i Analisi delle consequenze, pianificazione e documentazione

La commissione propone di prescrivere di descrivere in maniera chiara la differenza tra situazione diallarme e situazione di emergenza.

Nel Piano di Emergenza interno (P.5.1) è stata meglio esplicitata la differenza tra le situazioni di allarme e le situazioni di emergenza. Si riporta il PEI modificato (Capitoli 3.2.1 e 3.2.2). Il PEI sarà successivamente integrato con le variazioni richieste dalla prescrizione sui sistemi acustici di allarme ed il loro utilizzo.



Star Comet Fireworks s.r.l. Via Lucera, km 3,800 - C.da Collegio - 71016 SAN SEVERO (FG) - C.P. 178 - Tel. e Fax 0882 372727

PRESCRIZIONE OTTEMPERATA

6.iii Controlli e verifiche per la qestione dellesituazioni di emergenza

La commissione propone di prescrivere di indicare chiaramente nel report di simulazione la tipologia dievento.

Nei report nei quali viene registrata la formazione, verrà riportata in maniera più chiara la tipologia di simulazione di emergenza svolta, con eventuale riferimento al caso dell'analisi di rischio e del PEI a cui si fa riferimento. A tale scopo è stata inserita una nota nella procedura sulla formazione (P.1.3), nella quale è anche riportato il facsimile del modulo di registrazione della formazione, utilizzato in azienda

PRESCRIZIONE OTTEMPERATA

6.iv Sisterni di allarme, comunicazione esupporto all'intervento esterno

La commissione propone di prescrivere di indicare nel PEI quando utilizzare le tipologie cli sistemi disegnalazione delle emergenze: campana meccanica, sirena per emergenza.La commissione propone di prescrivere di aggiornare il PEI, facendo riferimento alle procedure previstenel PEE.

Il PEI verrà ulteriormente aggiornato con le note richieste entro febbraio 2017

DATA CHIUSURA DELLA PRESCRIZIONE: 28 FEBBRAIO 2017

7.i Valutazione delleprestazioni

La Commissione propone di prescrivere di inserire solo indicatori di prestazioni calati sulla realtàaziendale e di valutarli durante la riunione di riesame del SGS.

La procedura di rilevazione degli indici di prestazione verrà revisionata entro aprile 2017. Il Gestore ha incaricato la società di consulenza che ha collaborato alla predisposizione delle procedure di effettuare una valutazione (anche consultando altre aziende pirotecniche soggette al dettato del D.Lgs 105/2015) per l'individuazione di indicatori di prestazione meglio utilizzabili per la definizione dell'andamento dell'applicazione del SGS all'Azienda.

DATA CHIUSURA DELLA PRESCRIZIONE: 30 APRILE 2017

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE 31 gennaio 2017, n. 20

Rettifica determinazioni dirigenziali n. 390, 391, 392 e 393 del 7/12/2016. "Validazione delle percentuali di raccolta differenziata dei Comuni per la determinazione del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti e contestuale assegnazione ai comuni della Regione Puglia dell'aliquota di tributo dovuto per l'anno 2017."

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICA

VISTI:

- la L.R. del 4 febbraio 1997, n. 7 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261/98 con la quale sono state emanate Direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati da soggetti pubblici;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- il D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010, regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- le Linee guida 2 marzo 2011 del Garante per la protezione dei dati personali in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web;
- l'art. 7, comma 16 della Legge Regionale n. 38 del 30.12.2011, che stabilisce che il Servizio Gestione Rifiuti
 e Bonifica provveda alla validazione delle percentuali di raccolta differenziata dei Comuni per la determinazione del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani e alla contestuale assegnazione a ciascun Comune dell'aliquota di tributo dovuto per l'anno successivo a quello di emanazione del
 provvedimento;
- il Piano Regionale di Gestione dei rifiuti, adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 204/2013 "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU). Conclusione della fase VAS con adeguamento dei documenti di pianificazione a seguito della procedura di consultazione (Deliberazione di Giunta regionale n. 1346 del 22.07.2013)";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443 del 31.7.2015;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 304 del 10 maggio 2016;
- il Decreto Ministeriale 26 maggio 2016 che definisce le "Linee guida relative al calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilati";
- l'art. 15 della Legge Regionale n. 20 del 4 agosto 2016 che ha sostituito l'Allegato 2 Comunicazione annuale produzione rifiuti e raccolta differenziata – alla Legge Regionale n. 24/2012;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1548 del 11.10.2016 "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilati per la compilazione dell'Allegato 2 alla L.r. 20/2016";
- le determinazioni dirigenziali n. 388, 389, 390, 391, 392 e 393 del 7 dicembre 2016 aventi ad oggetto "Validazione delle percentuali di raccolta differenziata dei Comuni per la determinazione del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti e contestuale assegnazione a ciascun comune della Provincia di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto dell'aliquota di tributo dovuto per l'anno 2017";

CONSIDERATO che:

- il comma 5 dell'art. 7 della Legge Regionale n. 38 del 30 dicembre 2011 stabilisce l'ammontare del tributo speciale per il deposito in discarica di ogni chilogrammo di rifiuti solidi;
- il comma 6 dell'art. 7 della Legge Regionale n. 38 del 30 dicembre 2011 stabilisce i criteri di premialità;

- i commi 9, 10, 11, 12 dell'art. 7 della Legge Regionale n. 38 del 30 dicembre 2011 stabiliscono l'aliquota da applicare ai Comuni, in particolare il comma 10 dell'art. 7 della Legge Regionale n. 38 del 30 dicembre 2011 stabilisce che "Ai comuni che registrano percentuali di raccolta differenziata pari o superiori al 30 per cento ma inferiori al 40 per cento sono riconosciute le seguenti premialità:
 - a) riduzione del 12,5 per cento dell'aliquota di prima fascia al raggiungimento dell'indicatore di cui alla lettera a) del comma 6; detto indicatore può essere utilizzato nelle annualità successive a condizione che vengano raggiunte le percentuali di RD previste dal d.lgs 152/2006;
 - b) riduzione di un ulteriore 12,5 per cento dell'aliquota di prima fascia al raggiungimento dell'indicatore di cui alla lettera b) del comma 6.";
- le tariffe del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani, definite in base ai criteri e alle premialità di cui all'art. 7 della Legge Regionale n. 38/2011, sono le seguenti:

	Criteri di premialità				
Percentuale	a) adeguamento da parte dei Comuni, in forma singola e/o associata, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, dei contratti di gestione del servizio di raccolta rifiuti che contempli il raggiungimento delle percentuali di RD così come previste dal D.Lgs. 152/2006 e la predisposizione del regolamento di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ai sensi dell'art.198 (Competenze dei Comuni), comma 2, lettera g) del D.Lgs. 152/2006"	b) elevata qualità della frazione or- ganica raccolta in maniera separata;	 c) elevata qualità di raccolta degli imballaggi, attraverso sistemi di raccolta mono- materiale; 	d) elevata qualità del sistema di monitoraggio e controllo della raccolta anche mediante sistemi informativi territoriali.	Aliquota
RD < 40%					25,82 €/t
	x				22,59 €/t
30% ≤ RD < 40%		Х			22,59 €/t
	х	х			19,77 €/t
RD ≥ 40%					11,62 €/t
	Х	Х	Х		6,97 €/t
RD ≥ 65%					5,17 €/t

Tenuto conto che, successivamente alla pubblicazione delle determinazioni dirigenziali n. 388, 389, 390, 391, 392 e 393 del 7.12.2016, alcuni Comuni hanno provveduto, sia pur tardivamente, a trasmettere la comunicazione annuale della produzione dei rifiuti e delle raccolte differenziate, così come di seguito descritto:

- Casalnuovo Monterotaro prot. n. 8629 del 6.12.2016;
- Corsano prot. n. 896 del 12.12.2016;

Viste le note dei Comuni di:

- Uggiano la Chiesta prot. n. 11495 del 12.12.2016;
- Carpignano Salentino ns. prot. n. 13201 del 16.12.2016;
- Oria prot. n. 22611 del 28.12.2016;
- Ostuni prot. n. 13634 del 29.12.2016;
- Torricella prot. n. 224 del 10.01.2017;
- Vieste prot. n. 315 del 11.01.2017;
- Ischitella prot. n. 245 del 17.01.2017;
- Sannicandro di Bari ns. prot. n. 625 del 19.01.2017;
- Crispiano prot. n. 1002 del 20.01.2017;
- Giovinazzo prot. n. 1119 del 23.01.2017;
- Sternatia prot. n. 393 del 24.01.2017;
- Roccaforzata prot. n. 257 del 25.01.2017;

Considerato che:

- la documentazione trasmessa dai Comuni di Vieste e Ischitella risulta essere non conforme;

- i Comuni di Roccaforzata e Torricella, che hanno conseguito percentuali di raccolta differenziata indicate nella tabella succitata, hanno dichiarato di aver raggiunto, allo stato attuale, tutti o alcuni tra gli obiettivi di premialità previsti dal ai sensi del comma 6, art. 7 della L.R. 38/2011, ovvero:
 - a) adeguamento da parte dei Comuni, in forma singola e/o associata, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, dei contratti di gestione del servizio di raccolta rifiuti che contempli il raggiungimento delle percentuali di RD così come previste dal D.Lgs. 152/2006 e la predisposizione del regolamento di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ai sensi dell'art. 198 (Competenze dei Comuni), comma 2, lettera g) del D.Lgs. 152/2006;
 - b) elevata qualità della frazione organica raccolta in maniera separata;
 - c) elevata qualità di raccolta degli imballaggi, attraverso sistemi di raccolta monomateriale;
 - d) elevata qualità del sistema di monitoraggio e controllo della raccolta anche mediante sistemi informativi territoriali;
- ai Comuni di Sannicandro di Bari, Giovinazzo, Corsano, Sternatia e Uggiano la Chiesa, sulla base della documentazione inviata, sono state validate percentuali di raccolta differenziata che confermano le aliquote già determinate negli atti dirigenziali n. 389 e 392 del 7 dicembre 2016;

Sulla scorta delle considerazioni sin qui esposte e delle verifiche effettuate dal Servizio Gestione Rifiuti si ritiene di quantificare l'aliquota di tributo speciale per il conferimento in discarica (ecotassa) per l'anno 2017 secondo tabella riassuntiva di seguito riportata:

Comuni	a) Adeguamento dei contratti di gestione del servizio di raccolta rifiuti	b) Qualità della frazione organica raccolta	c) Qualità di raccolta degli imballaggi intercettati	d) Qualità del monitoraggio e controllo della raccolta	RD (percentuale)	Ecotassa 2017 (euro/tonnellata)
Pr. Brindisi						
Oria	Х	Х	х	Х	50,49	6,97
Ostuni	Х	х	х	х	70,84	5,17
Pr. Foggia						
Casalnuovo Monterotaro	Х	х	х		57,22	6,97
Pr. Lecce						
Carpignano Salentino	Х	х	х	х	32,54	19,77
Pr. Taranto						
Crispiano	х	х	х	х	65,78	5,17
Roccaforzata	Х	х	х		47,53	6,97
Torricella	х	х	х	х	48,00	6,97

Per i rimanenti Comuni, in base alle attività istruttorie condotte, sono confermate le aliquote stabilite nelle Determinazioni Dirigenziali n. 388, 389, 390, 391, 392 e 393 del 7.12.2016.

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela e della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione

di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. Tutto quanto su premesso,

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- visto l'art. 7 della L.R. 38 del 30 dicembre 2011;

Sulla scorta delle risultanze istruttorie

DETERMINA

- di rettificare l'aliquota di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani dovuta per l'anno 2017 e stabilita con le D.D. n. 390, 391, 392 e 393 del 7.12.2016, per i Comuni di Oria, Ostuni, Casalnuovo Monterotaro, Carpignano Salentino, Crispiano, Roccaforzata e Torricella, come riportato nella seguente tabella:

Comuni	Ecotassa 2017 (euro/tonnellata)		
Pr. Brindisi			
Oria	6,97		
Ostuni	5,17		
Pr. Foggia			
Casalnuovo Monterotaro	6,97		
Pr. Lecce			
Carpignano Salentino	19,77		
Pr. Taranto			
Crispiano	5,17		
Roccaforzata	6,97		
Torricella	6,97		

- di confermare per i restanti Comuni le aliquote indicate nelle Determinazioni Dirigenziali n. 388, 389, 390, 391, 392 e 393 del 7.12.2016.

Il presente provvedimento:

- a) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale e alla Sezione Finanze;
- c) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia;
- d) sarà trasmesso in copia ai Comuni ai quali si demandano gli adempimenti conseguenti;
- e) sarà trasmesso in copia agli impianti interessati;
- f) è composto da n. 6 facciate ed è adottato in originale;
- g) sarà reso disponibile sul portale ambientale della Regione Puglia: http://ecologia.regione.puglia.it/portal/ambiente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il provvedimento viene redatto in forme integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal d.lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii..

Il Dirigente ad interim del Servizio dott. Giuseppe Pastore La Dirigente della Sezione ing. Giovanni Scannicchio DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 6 dicembre 2016, n. 177

Applicazione Reg. (UE) n. 1308/2013 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio e Reg. (UE) n. 543/2011 del 07/6/2011 della Commissione – Riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli "Produttori Ortofrutticoli Associati società cooperativa agricola – O.P." con sede legale in Foggia.

Il dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Posizione Organizzativa "Associazionismo", Dr Piergiorgio Laudisa, riferisce quanto segue:

VISTO il Regolamento (UE) n. 1308/2014 del Parlamento e del Consiglio, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/1972, (CEE) n. 234/1979, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1234/2007 e successivi di attuazione, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM)" nonché i provvedimenti Nazionali e Regionali attuativi degli stessi, con i quali, tra l'altro, sono state determinate procedure per il riconoscimento ed il controllo delle O.P., delle A.O.P.;

VISTO il Reg. (UE) di esecuzione del 07/6/2011 n. 543/2011 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTO il Reg. Delegato (UE) n. 499/2014 della Commissione che integra i Regolamenti (UE) n. 1308/2013 e (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTO il Decreto N. 3417 del 25 settembre 2008 con il quale sono state adottate la Strategia Nazionale e la Disciplina ambientale per il periodo 2009 - 2013, in materia di programmi operativi sostenibili sui mercato ortofrutticolo, in applicazione dell'articolo 103 septies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il Decreto Mi.P.A.A.F. del 17/10/2013 n. 12704 che aggiorna la Strategia Nazionale e la Disciplina ambientale nazionale, approvati con il Decreto *n*. 3417 del 25 settembre 2008;

VISTO il Decreto Mi.P.A.A.F. n. 9804 del 28/8/2014 che reca "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi;

VISTO l'allegato al suddetto Decreto Mi.P.A.A.F, relativo alle 'Procedure per il riconoscimento e il controllo delle OP, delle AOP, e per la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi";

VISTA la legge 24 aprile 1998, n. 128, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare, l'art. 40 relativo alle organizzazioni dei produttori nel settore ortofrutticolo;

VISTO il decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, concernente orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma della legge n. 57 del 05 marzo 2001, articolo 7;

VISTO il decreto legislativo del 27 maggio 2005, n. 102 attuativo delle disposizioni di cui all'articolo 1,

comma 2, lettera e) della legge 7 marzo 2003 n. 38, in materia di regolazione dei mercati, ed in particolare l'articolo 3, comma 1 relativo alle forme giuridiche societarie che le organizzazioni di produttori devono assumere ai fini del riconoscimento;

VISTA la domanda in data 29/9/2016, acquisita agli atti del Servizio Provinciale Agricoltura di Foggia al prot. n. 180/3682, a firma del legale rappresentante della Organizzazione dei Produttori denominata "Produttori Ortofrutticoli Associati società cooperativa agricola — O.P.", (in sigla P.O.A. — Società Cooperativa Agricola — O.P.) con sede legale in Foggia, Via Sprecacenere, km 3,00, intesa ad ottenere ai sensi degli articoli 152, 153, 154 e 160 del Reg. (UE) n. 1308/2013, il riconoscimento di Organizzazione dì produttori ortofrutticoli per i prodotti CN Code 0709 20 00 (asparagi) e CN Code 0709 91 00 00 (carciofi);

VISTO l'atto costitutivo ed il relativo Statuto redatti in data 31/12/2000, per notaio Dott. Fabrizio Pascucci, con il quale è stata costituita la cooperativa Produttori Ortofrutticoli Associati società cooperativa agricola;

VISTO il successivo atto redatto in data 21/9/2016, per notaio Dott. Fabrizio Pascucci, Repertorio n. 19598, di adeguamento dello Statuto della cooperativa "Produttori Ortofrutticoli Associati società cooperativa agricola — O.P." alla normativa comunitaria e nazionale in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli;

VISTA la relazione istruttoria in data 31/10/2016, redatta dai funzionari incaricati, trasmessa con nota del Servizio Provinciale Agricoltura di Foggia, prot. n. 180/9886 del 03/11/2016, acquisita agli atti della Sezione Competitività delle filiere Agroalimentari al prot. n. 155/3366 del 07/11/2016, conclusasi favorevolmente con la proposta di riconoscimento della O.P. "Produttori Ortofrutticoli Associati società cooperativa agricola —O.P." per i prodotti CN Code 0709 20 00 (asparagi) e CN Code 0709 91 00 00 (carciofi);

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria, è stato accertato, dall'esame della documentazione presentata, il possesso dei requisiti, relativi al numero dei soci ed al valore minimo di produzione commercializzata, cosi come stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale, al fine di ottenere il riconoscimento di Organizzazione di produttori ortofrutticoli;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- Di riconoscere, ai sensi degli articoli 152, 153, 154 e 160 del Reg. (UE) n. 1308/2013, e dal Decreto Mi.P.A.A.F. 9804 del 28/8/2014 e come stabilito al punto 5 della D.G.R. 7115 del 27/9/1997, l'organizzazione di produttori "Produttori Ortofrutticoli Associati società cooperativa agricola O.P." con sede legale in Foggia, Via Sprecacen ere, km. 3,00 per i prodotti CN Code 0709 20 00 (asparagi) e CN Code 0709 91 00 00 (carciofi);
- Di iscrivere la predetta O.P. al n. 55 dell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli;
- Di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori "Produttori Ortofrutticoli Associati società cooperativa agricola — O.P.", all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia, e a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, oltre ai registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita per le attività di commercializzazione;
- Di fare obbligo alla OP "Produttori Ortofrutticoli Associati società cooperativa agricola O.P." ad inviare, annualmente, alla Regione Servizi centrali e periferici del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Tute-

la dell'Ambiente, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali richiesta.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso alla Sezione Ragioneria;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della PO Associazionismo Dr. Piergiorgio Laudisa

> Il Dirigente del Servizio Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGOALIMENTARI

VISTA la normativa comunitaria, nazionale e regionale che disciplina le Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli;

RITENUTO, per le motivazioni riportate in proposta che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

VISTA la Legge Regionale n° 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n° 3261 del 28/7/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

DETERMINA

- di riconoscere, ai sensi degli articoli 152, 153, 154 e 160 del Reg. (UE) n. 1308/2013, e dal Decreto Mi.P.A.A.F.
 9804 del 28/8/2014 e come stabilito al punto 5 della D.G.R. 7115 del 27/9/1997, l'organizzazione di produttori "Produttori Ortofrutticoli Associati società cooperativa agricola O.P." con sede legale in Foggia, Via Sprecacenere, km. 3,00 per i prodotti CN Code 0709 20 00 (asparagi) e CN Code 0709 91 00 00 (carciofi);
- di iscrivere la predetta O.P. al n. 55 dell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli;
- di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori "Produttori Ortofrutticoli Associati società cooperativa agricola O.P.", all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia, e a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, oltre ai registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita per le attività di commercializzazione;
- di fare obbligo alla OP "Produttori Ortofrutticoli Associati società cooperativa agricola O.P." ad inviare, annualmente, alla Regione Servizi centrali e periferici del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Tute-

la dell'Ambiente, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali richiesta.

- di incaricare il Servizio Associazionismo, Alimentazione e Tutela Qualità di trasmettere copia all'Organizzazione di Produttori "Produttori Ortofrutticoli Associati società cooperativa agricola O.P.", al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Ufficio PIUE V, all'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA)
 Area Pagamenti Gestione Domanda Unica e OCM, alla Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali;
- di far pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art.6 della L.R. n. 13 del 12/4/1993;

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta obblighi di natura contabile a carico del Bilancio Regionale e non determina oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto, non essendoci adempimenti di competenza della Sezione Ragioneria, non viene trasmesso alla predetta Sezione;

Di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto è composto di n. 5 (cinque) facciate vidimate e timbrate ed è redatto in unico originale che sarà custodito agli atti della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari.

Copia conforme del presente atto sarà inviata al Segretariato Generale della Giunta Regionale. Copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed alla Sezione proponente, mentre non viene trasmessa al Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione - Sezione Ragioneria e Bilancio poiché non vi sono adempimenti contabili a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'albo della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari.

Il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari Dott. Luigi Trotta DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 6 dicembre 2016, n. 178

Applicazione Reg. (UE) n. 1308/2013 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio e Reg. (UE) n. 543/2011 del 07/6/2011 della Commissione – Riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli "Terra del Sole società cooperativa agricola" con sede legale in Polignano a Mare (Bari).

Il dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Posizione Organizzativa "Associazionismo", Dr Piergiorgio Laudisa, riferisce quanto segue:

VISTO il Regolamento (UE) n. 1308/2014 del Parlamento e del Consiglio, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/1972, (CEE) n. 234/1979, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1234/2007 e successivi di attuazione, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM)" nonché i provvedimenti Nazionali e Regionali attuativi degli stessi, con i quali, tra l'altro, sono state determinate procedure per il riconoscimento ed il controllo delle O.P., delle A.O.P.;

VISTO il Reg. (UE) di esecuzione del 07/6/2011 n. 543/2011 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTO il Reg. Delegato (UE) n, 499/2014 della Commissione che integra i Regolamenti (UE) n. 1308/2013 e (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTO il Decreto N. 3417 del 25 settembre 2008 con il quale sono state adottate la Strategia Nazionale e la Disciplina ambientale per il periodo 2009 - 2013, in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, in applicazione dell'articolo 103 septies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il Decreto Mi.P.A.A.F. del 17/10/2013 n. 12704 che aggiorna la Strategia Nazionale e la Disciplina ambientale nazionale, approvati con il Decreto n. 3417 del 25 settembre 2008;

VISTO il Decreto Mi.P.A.A.F. n. 9804 del 28/8/2014 che reca "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi;

VISTO l'allegato al suddetto Decreto Mi.P.A.A.F. relativo alle "Procedure per il riconoscimento e il controllo delle OP, delle AOP, e per la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi";

VISTA la legge 24 aprile 1998, n. 128, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare, l'art. 40 relativo alle organizzazioni dei produttori nel settore ortofrutticolo;

VISTO il decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, concernente orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma della legge n. 57 del 05 marzo 2001, articolo 7;

VISTO il decreto legislativo del 27 maggio 2005, n. 102 attuativo delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e) della legge 7 marzo 2003 n. 38, in materia di regolazione dei mercati, ed in particolare l'articolo 3, comma 1 relativo alle forme giuridiche societarie che le organizzazioni di produttori devono assumere ai fini del riconoscimento;

VISTA la domanda in data 30/9/2016, acquisita, in pari data, agli atti del Servizio Provinciale Agricoltura di Bari al prot. n. 080/3940, a firma del legale rappresentante della Organizzazione dei Produttori denominata "Terra del Sole società cooperativa agricola", con sede legale in Polignano a Mare (Bari), Viale Trieste, n. 12, intesa ad ottenere ai sensi degli articoli 152, 153, 154 e 160 del Reg. (UE) n. 1308/2013, il riconoscimento di Organizzazione di produttori ortofrutticoli per i gruppi di prodotti CN code 07 (ortaggi), e CN code 08 (frutta);

VISTO l'atto costitutivo ed il relativo Statuto redatti in data 11/8/2016, per notaio Dott. Francesco Vinciguerra con Repertorio n. 486, di costituzione dell'organizzazione di produttori ortofrutticoli "Terra del Sole società cooperativa agricola", ai sensi degli articoli 152, 153, 154 e 160 del Reg. (UE) n. 1308/2013;

VISTA la relazione istruttoria in data 08/11/2016, redatta dal funzionario incaricato, trasmessa con nota del Servizio Provinciale Agricoltura di Bari, prot. n. 180/11701 del 15/11/2016, acquisita agli atti della Sezione Competitività delle filiere Agroalimentari al prot. n. 155/3539 del 15/11/2016, conclusasi favorevolmente con la proposta di riconoscimento della O.P. "Terra del Sole società cooperativa agricola" per i gruppi di prodotti CN code 07 (ortaggi) e CN code 08 (frutta);

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria, è stato accertato, dall'esame della documentazione presentata, il possesso dei requisiti, relativi al numero dei soci ed al valore minimo di produzione commercializzata, così come stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale, al fine di ottenere il riconoscimento di Organizzazione di produttori ortofrutticoli;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- Di riconoscere, ai sensi degli articoli 152, 153, 154 e 160 del Reg. (UE) n. 1308/2013, e dal Decreto Mi.P.A.A.F. 9804 del 28/8/2014 e come stabilito al punto 5 della D.G.R. 7115 del 27/9/1997, l'organizzazione di produttori "Terra del Sole società cooperativa agricola" con sede legare in Polignano a Mare (Bari), Viale Trieste, n. 12 per i gruppi di prodotti CN code 07 (ortaggi) e CN code 08 (frutta);
- Di iscrivere la predetta O.P. al n. 54 dell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli;
- Di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori "Terra del Sole società cooperativa agricola", all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia, e a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, oltre ai registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita per le attività di commercializzazione;
- Di fare obbligo alla OP "Terra del Sole società cooperativa agricola" ad inviare, annualmente, alla Regione
 Servizi centrali e periferici del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali richiesta.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso alla Sezione Ragioneria;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della PO Associazionismo Dr. Nicola Laricchia

> Il Dirigente del Servizio Dr. Piergiorgio Laudisa

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGOALIMENTARI

VISTA la normativa comunitaria, nazionale e regionale che disciplina le Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli;

RITENUTO, per le motivazioni riportate in proposta che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

VISTA la Legge Regionale n° 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n° 3261 del 28/7/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

DETERMINA

- Di riconoscere, ai sensi degli articoli 152, 153, 154 e 160 del Reg. (UE) n. 1308/2013, e dal Decreto Mi.P.A.A.E.
 9804 del 28/8/2014 e come stabilito al punto 5 della D.G.R. 7115 del 27/9/1997, l'organizzazione di produttori "Terra del Sole società cooperativa agricola" con sede legale in Polignano a Mare (Bari), Viale Trieste, n. 12 per i gruppi di prodotti CN code 07 (ortaggi) e CN code 08 (frutta);
- Di iscrivere la predetta O.P. al n. 54 dell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli;
- Di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori "Terra del Sole società cooperativa agricola", all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia, e a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, oltre ai registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita per le attività di commercializzazione;
- Di fare obbligo alla OP "Terra del Sole società cooperativa agricola" ad inviare, annualmente, alla Regione
 Servizi centrali e periferici del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali richiesta.
- Di incaricare il Servizio Associazionismo, Alimentazione e Tutela Qualità di trasmettere copia all'Organizzazione di Produttori "Terra del Sole società cooperativa agricola", al Ministero delle Politiche Agricole Alimen-

tari e Forestali Ufficio PIUE V, all'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) Area Pagamenti Gestione Domanda Unica e OCM, alla Sezione Coordinamento Servizi Territoriali;

• Di far pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art.6 della L.R. n. 13 del 12/4/1993;

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta obblighi di natura contabile a carico del Bilancia Regionale e non determina oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto, non essendoci adempimenti di competenza della Sezione Ragioneria, non viene trasmesso alla predetta Sezione;

Di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto è composto di n. 5 (cinque) facciate vidimate e timbrate ed è redatto in unico originale che sarà custodito agli atti della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari.

Copia conforme del presente atto sarà inviata al Segretariato Generale della Giunta Regionale. Copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed alla Sezione proponente, mentre non viene trasmessa al Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione - Sezione Ragioneria e Bilancio poiché non vi sono adempimenti contabili a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'albo della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari.

Il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari Dott. Luigi Trotta DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 21 dicembre 2016, n. 206

Applicazione Reg. (UE) n. 1308/2013 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio e Reg. (UE) n. 543/2011 del 07/6/2011 della Commissione – Riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli "Prima OP società cooperativa agricola" con sede legale in Polignano a Mare (Bari).

Il dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Posizione Organizzativa "Associazionismo", Dr Piergiorgio Laudisa, riferisce quanto segue:

VISTO il Regolamento (UE) n. 1308/2014 del Parlamento e del Consiglio, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/1972, (CEE) n. 234/1979, (CE) n, 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1234/2007 e successivi di attuazione, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM)" nonché i provvedimenti Nazionali e Regionali attuativi degli stessi, con i quali, tra l'altro, sono state determinate procedure per il riconoscimento ed il controllo delle O.P., delle A.O.P.;

VISTO il Reg. (UE) di esecuzione del 07/6/2011 n. 543/2011 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTO il Reg. Delegato (UE) n. 499/2014 della Commissione che integra i Regolamenti (UE) n. 1308/2013 e (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTO il Decreto N. 3417 del 25 settembre 2008 con il quale sono state adottate la Strategia Nazionale e la Disciplina ambientale per il periodo 2009 - 2013, in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, in applicazione dell'articolo 103 septies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il Decreto Mi.P.A.A.F. del 17/10/2013 n. 12704 che aggiorna la Strategia Nazionale e la Disciplina ambientale nazionale, approvati con il Decreto n. 3417 del 25 settembre 2008;

VISTO il Decreto Mi.P.A.A.F. n. 9804 del 28/8/2014 che reca "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi;

VISTO l'allegato al suddetto Decreto Mi.P.A.A.F. relativo alle "Procedure per il riconoscimento e il controllo delle OP, delle AOP, e per la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi";

VISTA la legge 24 aprile 1998, n. 128, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare, l'art. 40 relativo alle organizzazioni dei produttori nel settore ortofrutticolo;

VISTO il decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, concernente orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma della legge n. 57 del 05 marzo 2001, articolo 7;

VISTO il decreto legislativo del 27 maggio 2005, n. 102 attuativo delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e) della legge 7 marzo 2003 n. 38, in materia di regolazione dei mercati, ed in particolare l'articolo 3, comma 1 relativo alle forme giuridiche societarie che le organizzazioni di produttori devono assumere ai fini del riconoscimento;

VISTA la domanda in data 30/9/2016, acquisita, in pari data, agli atti del Servizio Provinciale Agricoltura di Bari al prot. n. 080/3938, a firma del legale rappresentante della Organizzazione dei Produttori denominata "Prima OP società cooperativa agricola", con sede legale in Polignano a Mare (Bari), Viale Trieste, n. 12, intesa ad ottenere ai sensi degli articoli 152, 153, 154 e 160 del Reg. (UE) n. 1308/2013, il riconoscimento di Organizzazione di produttori ortofrutticoli per i gruppi di prodotti CN code 07 (ortaggi), e CN code 08 (frutta);

VISTO l'atto costitutivo ed il relativo Statuto redatti in data 16/9/2016, per notaio Dott. Francesco Vinciguerra con Repertorio n. 507, di costituzione dell'organizzazione di produttori ortofrutticoli "Prima OP società cooperativa agricola", ai sensi degli articoli 152, 153, 154 e 160 del Reg. (UE) n. 1308/2013;

VISTA la relazione istruttoria in data 10/11/2016, redatta dal funzionario incaricato, trasmessa con nota del Servizio Provinciale Agricoltura di Bari, prot. n. 180/14927 del 02/12/2016, acquisita agli atti della Sezione Competitività delle filiere Agroalimentari al prot. n. 155/3937 del 02/12/2016, conclusasi favorevolmente con la proposta di riconoscimento della O.P. "Prima OP società cooperativa agricola" per i gruppi di prodotti CN code 07 (ortaggi) e CN code 08 (frutta);

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria, è stato accertato, dall'esame della documentazione presentata, il possesso dei requisiti, relativi al numero dei soci ed al valore minimo di produzione commercializzata, così come stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale, al fine di ottenere il riconoscimento di Organizzazione di produttori ortofrutticoli;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- Di riconoscere, ai sensi degli articoli 152, 153, 154 e 160 del Reg. (UE) n. 1308/2013, e dal Decreto Mi.P.A.A.F. 9804 del 28/8/2014 e come stabilito al punto 5 della D.G.R. 7115 del 27/9/1997, l'organizzazione di produttori "Prima OP società cooperativa agricola" con sede legale in Polignano a Mare (Bari), Viale Trieste, n. 12 per i gruppi di prodotti CN code 07 (ortaggi) e CN code 08 (frutta);
- Di iscrivere la predetta O.P. al n. 56 dell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli;
- Di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori "Prima OP società cooperativa agricola", all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia, e a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, oltre ai registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita per le attività di commercializzazione;
- Di fare obbligo alla OP "Prima OP società cooperativa agricola" ad inviare, annualmente, alla Regione Servizi centrali e periferici del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali richiesta.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso alla Sezione Ragioneria;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della PO Associazionismo Dr. Piergiorgio Laudisa

> Il Dirigente del Servizio Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGOALIMENTARI

VISTA la normativa comunitaria, nazionale e regionale che disciplina le Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli;

RITENUTO, per le motivazioni riportate in proposta che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

VISTA la Legge Regionale n° 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

DETERMINA

- Di riconoscere, ai sensi degli articoli 152, 153, 154 e 160 del Reg. (UE) n. 1308/2013, e dal Decreto Mi.P.A.A.F.
 9804 del 28/8/2014 e come stabilito al punto 5 della D.G.R. 7115 del 27/9/1997, l'organizzazione di produttori "Prima OP società cooperativa agricola" con sede legale in Polignano a Mare (Bari), Viale Trieste, n. 12 per i gruppi di prodotti CN code 07 (ortaggi) e CN code 08 (frutta);
- Di iscrivere la predetta O.P. al n. 56 dell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli;
- Di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori "Prima OP società cooperativa agricola", all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia, e a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, oltre ai registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita per le attività di commercializzazione;
- Di fare obbligo alla OP "Prima OP società cooperativa agricola' ad inviare, annualmente, alla Regione Servizi centrali e periferici del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali richiesta.
- Di fare obbligo alla OP "Prima OP società cooperativa agricola" ad inviare, annualmente, alla Regione Servizi centrali e periferici del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente, entro 30 giorni

dall'approvazione, copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali richiesta.

- Di incaricare il Servizio Associazionismo, Alimentazione e Tutela Qualità di trasmettere copia all'Organizzazione di Produttori "Prima OP società cooperativa agricola", al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Ufficio PIUE V, all'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) Area Pagamenti Gestione Domanda Unica e OCM, alla Sezione Coordinamento Servizi Territoriali;
- Di far pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art.6 della L.R. n. 13 del 12/4/1993;

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta obblighi di natura contabile a carico del Bilancio Regionale e non determina oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto, non essendoci adempimenti di competenza della Sezione Bilancio e Ragioneria, non viene trasmesso alla predetta Sezione;

Di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto è composto di n. 5 (cinque) facciate vidimate e timbrate ed è redatto in unico originale che sarà custodito agli atti della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari.

Copia conforme del presente atto sarà inviata al Segretariato Generale della Giunta Regionale. Copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed alla Sezione proponente, mentre non viene trasmessa al Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione—Sezione Bilancio e Ragioneria poiché non vi sono adempimenti contabili a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'albo della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari.

Il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari Dott. Luigi Trotta DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 21 dicembre 2016, n. 207

Applicazione Reg. (UE) n. 1308/2013 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio e Reg. (UE) n. 543/2011 del 07/6/2011 della Commissione – Conferma riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli "Puglia & Natura Società cooperativa" con sede legale in Rutigliano (Bari).

Il dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Posizione Organizzativa "Associazionismo", Dr Piergiorgio Laudisa, riferisce quanto segue:

VISTO il Regolamento (UE) n. 1308/2014 del Parlamento e del Consiglio, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/1972, (CEE) n. 234/1979, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1234/2007 e successivi di attuazione, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM)" nonché i provvedimenti Nazionali e Regionali attuativi degli stessi, con i quali, tra l'altro, sono state determinate procedure per il riconoscimento ed il controllo delle O.P., delle A.O.P.;

VISTO il Reg. (UE) di esecuzione del 07/6/2011 n. 543/2011 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTO il Reg. Delegato (UE) n. 499/2014 della Commissione che integra i Regolamenti (UE) n. 1308/2013 e (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTO il Decreto Mi.P.A.A.F. n. 9804 del 28/8/2014 che reca "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi;

VISTO l'allegato al suddetto Decreto Mi.P.A.A.F. n.9804, relativo alle "Procedure per il riconoscimento e il controllo delle OP, delle AOP, e per la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi";

VISTA la legge 24 aprile 1998, n. 128, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare, l'art. 40 relativo alle organizzazioni dei produttori nel settore ortofrutticolo;

VISTO il decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, concernente orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma della legge n. 57 del 05 marzo 2001, articolo 7;

VISTO il decreto legislativo del 27 maggio 2005, n. 102 attuativo delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e) della legge 7 marzo 2003 n. 38, in materia di regolazione dei mercati, ed in particolare l'articolo 3, comma 1 relativo alle forme giuridiche societarie che le organizzazioni di produttori devono assumere ai fini del riconoscimento;

VISTA la determinazione dirigenziale del 14/9/2016 n. 119/ALI che riconosce, con riserva, l'organizzazione di produttori "Puglia & Natura Società cooperativa" con sede legale in Rutigliano (Bari), piazza delle Regioni,

n. 4 per i prodotti: CN Code 0806 10 10 (uve da tavola, fresche), CN Code 0809 29 00 (altre ciliegie), CN Code 0807 11 00 (cocomeri), CN Code 0807 19 00 (altri meloni), CN Code 0709 99 90 (altri ortaggi e legumi) ed iscrive la stessa, al n. 53 dell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli;

CONSIDERATO che con la suddetta D.D.S. n. 119/ALI è stato prescritto alla O.P. Puglia & Natura soc. coop. di modificare lo Statuto per inserire le disposizioni previste al punto 2, lettera d) dell'articolo 153 del Reg. (UE) n. 1308/2013, riguardante le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statutari da parte dei soci, in particolare il mancato pagamento dei contributi finanziari o delle regole fissate dall'organizzazione dei produttori, pena la revoca del riconoscimento;

VISTA la nota del Servizio Provinciale Agricoltura di Bari del 02/12/2016, prot. n. 180/14928, acquisita, in pari data agli atti della Sezione Complementarietà delle Filiere Agroalimentari al prot. n. 155/3938, nella quale si riporta che il legale rappresentante dell'Organizzazione di Produttori Puglia & Natura soc. coop., con nota del 26/10/2016, acquisita, in pari data, agli atti del Servizio Provinciale Agricoltura di Bari al prot. n. 180/8644, ha comunicato che il proprio Statuto, al Titolo IX "Disposizioni generali e finali", ed in particolare all'articolo 40, "Regolamenti" prevede l'adozione da parte della cooperativa, di appositi regolamenti interni per disciplinare i rapporti tra l'organizzazione ed i soci;

CONSIDERATO che con verbale di assemblea dei soci dell'Organizzazione di produttori Puglia & Natura soc, coop. del 06/10/2016, è stato approvato il Regolamento interno dell'organizzazione di produttori, che tra l'altro prevede il "Regolamento delle sanzioni applicabili ai soci ai sensi dell'articolo 40 dello statuto sociale";

CONSIDERATO che con la su citata nota n. 180/14928 il Servizio Provinciale Agricoltura di Bari ha proposto la conferma del riconoscimento della O.P. Puglia & Natura soc. Coop. concesso con DDS n. 119/ALI del 14/9/2016 in quanto la stessa ha ottemperato a quanto previsto dalle disposizioni indicate al punto 2 della lettera d) dell'articolo 153 del Reg. (UE) n. 1308/2013;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- Di confermare il riconoscimento, concesso con determinazione dirigenziale n. 119/ALI del 19/9/2016, ai sensi degli articoli 152, 153, 154 e 160 del Reg. (UE) n. 1308/2013, e dal Decreto Mi.P.A.A.F. 9804 del 28/8/2014 all'organizzazione di produttori "Puglia & Natura soc. coop." con sede legale in Rutigliano (Bari), Piazza delle Regioni, n. 4, per i prodotti CN Code 0806 10 10 (uve da tavola, fresche), CN Code 0809 29 00 (altre ciliegie), CN Code 0807 11 00 (cocomeri), CN Code 0807 19 00 (altri meloni), CN Code 0709 99 90 (altri ortaggi e legumi);

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso alla Sezione Bilancio e Ragioneria;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della PO Associazionismo Dr. Piergiorgio Laudisa

> Il Dirigente del Servizi Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE COMPLEMENTARIETÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

VISTA la normativa comunitaria, nazionale e regionale che disciplina le Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli:

RITENUTO, per le motivazioni riportate in proposta che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

VISTA la Legge Regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

DETERMINA

- Di confermare il riconoscimento, concesso con determinazione dirigenziale n. 119/ALI del 19/9/2016, ai sensi degli articoli 152, 153, 154 e 160 del Reg. (UE) n. 1308/2013, e dal Decreto Mi.P.A.A.F. 9804 del 28/8/2014 all'organizzazione di produttori "Puglia & Natura soc. coop." con sede legale in Rutigliano (Bari), Piazza delle Regioni, n. 4, per i prodotti CN Code 0806 10 10 (uve da tavola, fresche), CN Code 0809 29 00 (altre ciliegie), CN Code 0807 11 00 (cocomeri), CN Code 0807 19 00 (altri meloni), CN Code 0709 99 90 (altri ortaggi e legumi);
- Di incaricare il Servizio Associazionismo, Alimentazione e Tutela Qualità di trasmettere copia all'Organizzazione di Produttori "Puglia & Natura soc. coop.", al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Ufficio PIUE V, all'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) Area Pagamenti Gestione Domanda Unica e OCM ed alla Sezione Coordinamento dei Servizi Provinciali;
- Di far pubblicare il presente atto sul B.U.R.P, ai sensi della lettera G dell'art.6 della L.R. n. 13 del 12/4/1993;

Di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto è composto di n. 4 (quattro) facciate vidimate e timbrate ed è redatto in unico originale che sarà custodito agli atti della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari.

Copia conforme del presente atto sarà inviata al Segretariato Generale della Giunta Regionale. Copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed alla Sezione proponente, mentre non viene trasmessa al Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione - Sezione Bilancio e Ragioneria poiché non vi sono adempimenti contabili a carico del Bilancia Regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'albo della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari.

Il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari Dott. Luigi Trotta DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI 27 gennaio 2017, n. 31

A.D. n. 671/2016 – Approvazione Avviso pubblico per i progetti personalizzati di vita indipendente (Pro.V.I. 2016-2018) in favore di persone con disabilità gravi per l'autonomia personale e l'inclusione socio-lavorativa. Proroga termini di scadenza per l'invio delle manifestazioni di interesse.

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;
- Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;
- Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- Visto il D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii;
- Vista la L.R. n.2 del 15/02/2016 —"Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018"
- Vista la Delibera G.R. n. 159 del 23/02/2016;
- Richiamato il DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 pubblicato sul BURP n. 109 del 3 agosto 2015, che approva l'Atto di Alta organizzazione connesso alla adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA;
- Richiamato l'Atto Dirigenziale n. 87 dell'11 aprile 2016 di riorganizzazione interna al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria oggi Sezione-ad integrazione dell'AD. 39 del 26 febbraio 2014;
- Richiamata la Del. G.R. n. 458 dell'8 aprile 2016 con la quale la Giunta regionale ha approvato, in attuazione dell'articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443, l'allegato A alla predetta deliberazione denominato "Definizioni delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni" e l'allegato B "Collocazione provvisoria dei Servizi regionali alle dipendenze delle strutture di nuova istituzione";
- Richiamata la Del. G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016 con il quale la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali, istituita con la citata Del. G. R. n. 458/2016;
- Richiamata l'Atto Dirigenziale 997 del 23 dicembre 2016 con il quale la Sezione Personale e Organizzazione del Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, istituiva i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 comma 2 del Decreto del presidente della Giunta regionale n. 443 del 31 luglio 2015 e s.m.i.
- Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue.

PREMESSO CHE:

- in data 04.08.2015 sono state approvate le linee guida per la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, adottate con decreto direttoriale n. 41/77 del 04.08.2015;
- la Regione Puglia ha presentato la propria candidatura (PROVI Italia 2015) per concorrere alla assegnazione dei finanziamenti concessi a valere sul FNA 2015 Quota Ministeriale ad ottobre 2015 e la contestuale richiesta di finanziamento di Euro 800.000,00 cui si aggiungono Euro 200.000,00 di cofinanziamento regionale già assicurato a valere sulle risorse del Fondo Regionale per le Non Autosufficienze di competenza per il 2015, come da impegno contabile assunto con A. D. n. 716/2015 su cap. 785000/2015;
- la suddetta proposta progettuale individua come Ambiti territoriali terreno di sperimentazione quelli di Putignano, Gioia del Colle, Maglie, Massafra, Conversano, Troia, Galatina, Grottaglie, Martina Franca, San Severo, che vanno ad aggiungersi agli Ambiti territoriali di Altamura, Barletta, Casarano, Gagliano del Capo

- e Cerignola che erano già stati individuati per la sperimentazione PROVI Italia 2014 e le cui risorse confluiranno nell'unico avviso pubblico per la selezione dei beneficiari dei progetti di vita indipendente, nel rispetto dei vincoli di finalizzazione e dei vincoli territoriali di cui ai progetti approvati.
- la suddetta proposta progettuale individua ai soli fini della sperimentazione quali target di beneficiari i medesimi già individuati con l'Avviso Pubblico regionale per il finanziamento dei Progetti di Vita Indipendente di cui all'A.D. n. 247/2013 (persone con disabilità motoria, in età compresa tra il 16 e i 64 anni e un reddito individuale a ogni titolo percepito non superiore a 20.000,00 euro), nonché persone non vedenti e persone affette da alcune patologie psichiche che non compromettano del tutto la capacità di autoderminazione assolutamente necessaria per l'approccio stesso all'obiettivo della "vita indipendente" (quali ad esempio sindrome di down, disturbi dello spettro autistico non gravi, ...);
- la suddetta proposta progettuale prevede che le azioni da realizzare siano relative alla estensione dei PRO.
 V.I. anche alla sperimentazione dell'applicazione dei principi della vita indipendente a soluzioni di abitare sociale in autonomia o co-housing sociale per il "durante noi" e "dopo di noi";
- con Del. G.R. n. 1709/2016 si è approvato il Piano di attività per il secondo periodo di attuazione del programma per i Progetti di Vita Indipendente (20162018) in uno con gli indirizzi per il nuovo Avviso pubblico per la selezione dei beneficiari di PROVI sperimentali e ordinari;
- con la determina dirigenza n. 670 del 2 dicembre 2016 si è provveduto alla approvazione del riparto delle somme tra gli Ambiti territoriali per il finanziamento dei Pro.vi. 2016-2018;

PRESO ATTO che con Atto dirigenziale n. 671/2016 si è approvato il nuovo Avviso pubblico per la selezione di Progetti di Vita Indipendente sul territorio regionale - rivolto sia a dare continuità ai PRO.V.I. già finanziati nel biennio precedente, e per i quali sussistano gli obiettivi di Vita Indipendente, sia a selezionare nuovi beneficiari, sia per i PRO.V.I. finanziati con risorse regionali sia per i PRO.V.I. finanziati a valere sulla sperimentazione nazionale la cui scadenza dei termini di presentazione delle domande era fissata per il giorno 31 gennaio 2017 alle ore 12.00.

RILEVATO che dal monitoraggio sulle domande pervenute alla data della presente determinazione, le istanze ammissibili al beneficio risultano inferiori al numero massimo complessivo di progetti finanziabili, così da rendere opportuna una proroga della scadenza in primis per accrescere le opportunità di partecipazione e di accesso ai benefici del PROVI a un maggior numero di persone potenzialmente interessate.

CONSIDERATO che:

- la Regione Puglia ha presentato la propria candidatura (PROVI Italia 2016) per concorrere alla assegnazione dei finanziamenti concessi a valere sul FNA 2016 — Quota Ministeriale con Decreto Direttoriale n. 276 del 21 ottobre 2016, la cui proposta progettuale pugliese individua come ulteriori Ambiti territoriali terreno di sperimentazione quelli di Andria, Bari, Campi Salentina, Canosa di Puglia, Foggia, Francavilla Fontana, Ginosa, Grumo Appula, Lecce, Martano, Poggiardo, Taranto, Triggiano, Bitonto, Brindisi e Corato.
- le risorse derivanti dal FNA 2016 confluiranno nell'unico avviso pubblico per la selezione dei beneficiari dei vincoli territoriali di cui ai progetti approvati.
- La suddetta proposta progettuale individua ai soli fini della sperimentazione quali target di beneficiari i medesimi già individuati con l'Avviso Pubblico regionale per il finanziamento dei Progetti di Vita Indipendente di cui all'AD. n. 671/2016 (persone con disabilità motoria, in età compresa tra il 16 e i 64 anni e valore isee socio sanitario non superiore a 20.000,00 euro), nonché persone non vedenti e persone affette da alcune patologie psichiche che non compromettano del tutto la capacità di autoderminazione assolutamente necessaria per l'approccio stesso all'obiettivo della "vita indipendente" (quali ad esempio sindrome di down, disturbi dello spettro autistico non gravi, ...);
- Il Ministero ha ammesso a finanziamento con Decreto Direttoriale n. 440/2016 la proposta progettuale per una somma complessiva di Euro 1.280.000,00 a cui si aggiunge la somma di € 320.000,00 di coofinanziamento regionale.

RILEVATA altresì l'esigenza di favorire la massima partecipazione all'Avviso pubblico in questione, attesa l'importanza che riveste per la Regione Puglia tale progetto sperimentale, finanziato e sostenuto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali così come sopra ampiamente richiamato.

CONSIDERATO che la proroga dei termini dell'Avviso pubblico non comporta alcun tipo di pregiudizio nei confronti di coloro che hanno già presentato regolarmente istanza di manifestazione di interesse.

Tanto premesso e considerato, si rende necessario procedere con la proroga dei termini di cui all'A.D. n. 671/2016 fissando la nuova scadenza del termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la presentazione dei Pro.vi, alle **ore 12.00 del 28 Febbraio 2017** per le motivazioni soprarichiamate e in particolare:

- per la Linea A rivolta alla disabilità motoria per tutti gli Ambiti territoriali,
- per le Linee B e C rivolta alle disabilità sensoriali e psichiche per gli ambiti

territoriali di Putignano, Gioia del Colle, Maglie, Massafra, Conversano, Troia, Galatina, Grottaglie, Martina Franca, San Severo, Altamura, Barletta, Casarano, Gagliano del Capo e Cerignola a cui vanno ad aggiungersi gli Ambiti territoriali di Andria, Bari, Campi Salentina, Canosa di Puglia, Foggia, Francavilla Fontana, Ginosa, Grumo Appula, Lecce, Martano, Poggiardo, Taranto, Triggiano, Bitonto, Brindisi e Corato, per questi ultimi sarà possibili cominciare ad inviare le manifestazioni di interesse dalle ore 12.00 del 31 gennaio 2017 fino alle ore 12.00 del 28 Febbraio 2017.

Infine si rende necessario integrare e modificare le disposizioni dell'Avviso pubblico di cui all'A.D. n. 671/2016 nella parte in cui per la Linea C si prevede la possibilità di inviare manifestazioni di interesse per interventi di Co-housing sociale e abitare in autonomia riferite solo alle persone con disabilità motoria: la proposta di modica intende aprire alla possibilità di presentare le proposte di progetti anche alla platea di persone con disabilità sensoriale e psichica, anche in una logica di intervento "dopo di noi", in coerenza con i principi e gli obiettivi affermati con I. n. 122/2016.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003 Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di Enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DI SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI

- sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;
- viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;
- ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- 1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- 2. di **approvare** la proroga del termine di presentazione delle manifestazioni di interesse per progetti di vita indipendente in favore di persone in condizione di non autosufficienza, con decorrenza immediata;
- 3. di **stabilire** che la presentazione delle domande per la manifestazione di interesse per l'accesso al contributo per tutte le Linee di intervento potrà essere effettuata fino alle ore 12.00 del 28 Febbraio 2017, salvo ulteriore proroga disposta dal Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali, di intesa con gli Ambiti territoriali interessati e con il Tavolo Regionale delle Associazioni per la disabilità, in presenza di un numero di domande ancora non tale da esaurire le risorse complessivamente disponibili, e se la opportunità di una ulteriore proroga fosse considerata rilevante;
- 4. di disporre l'apertura per l'invio delle manifestazioni di interesse per la Linea B e C anche agli utenti degli ambiti aggiuntivi di Andria, Bari, Campi Salentina, Canosa di Puglia, Foggia, Francavilla Fontana, Ginosa, Grumo Appula, Lecce, Martano, Poggiardo, Taranto, Triggiano, Bitonto, Brindisi e Corato a partire dalle ore 12.00 del 31 gennaio 2017 alle ore 12.00 del 28 febbraio 2017;
- 5. integrare e modificare le disposizioni dell'Avviso pubblico di cui all'AD. n. 671/2016 nella parte in cui per la Linea C si prevede la possibilità di inviare manifestazioni di interesse per interventi di Co-housing sociale e abitare in autonomia riferite solo alle persone con disabilità motoria: la proposta di modica intende aprire alla possibilità di presentare le proposte di progetti anche alla platea di persone con disabilità sensoriale e psichica, anche in una logica di intervento "dopo di noi", in coerenza con i principi e gli obiettivi affermati con l. n. 122/2016;
- di rinviare a successivo atto dirigenziale l'adempimento della assunzione dell'impegno contabile per la somma di € 1.280.000,00, a valere sul finanziamento ministeriale di cui al Decreto Direttoriale n. 440/2016 e della relativa quota di cofinanziamento regionale di € 320.000,00;
- 7. di rinviare a successivo atto dirigenziale il riparto delle risorse aggiuntive ai rispettivi ambiti territoriali beneficiari dell'ulteriore dotazione finanziaria;
- 8. il presente provvedimento:
 - a. sarà pubblicato all'Albo del Servizio, nelle more della attivazione dell'Albo telematico della Regione;
 - b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
 - d. sarà pubblicato sul BURP;
 - 0. sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare; Il presente atto, composto da n° 7 facciate, è adottato in originale.

La DIRIGENTE Sezione inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali Dr.ssa Anna Maria Candela

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE 13 gennaio 2017, n. 2

P.O.R. Puglia 2014-2020. Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese", Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi". Approvazione bando pubblico per l'erogazione di voucher a favore dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese pugliesi. VOUCHER FIERE. Disposizione di accertamento delle entrate e prenotazione di impegno di spesa.

La Dirigente

Visti

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del luglio 1998;
- gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/2001;
- l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- l'art. 18 del D.lgs. 196/33 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- la DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., con la quale la Regione ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA", integrata con DGR n. 458 del 08/04/2016;

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 1735 del 6/10/2015, la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo della Regione Puglia (POR Puglia) 2014-2020, facendo seguito all'approvazione da parte dei Servizi della Commissione avvenuta con decisione C (2015) 5854 del 13 agosto 2015;
- il POR Puglia prevede l'Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" finalizzata a sostenere la propensione all'internazionalizzazione delle imprese pugliesi, consolidando il ricorso a strategie di creazione di nuovi mercati di sbocco quale leva determinante per il sostegno all'innovazione, alla competitività ed alla qualificazione delle produzioni regionali.
- con DGR n. 833 del 07/06/2016 si è conferito l'incarico di Responsabile di Azione ai dirigenti di Sezione in considerazione dell'attinenza tra il contenuto funzionale delle Sezioni, di cui al DPGR 17 maggio 2016, n. 316, e gli obiettivi specifici delle Azioni come indicati nel POR 2014-2020 e che, nello specifico, l'azione 3.5 del POR Puglia è stata affidata alla Sezione Internazionalizzazione;

CONSIDERATO CHE:

- il Programma Strategico regionale per l'internazionalizzazione, 2016-18 della Regione Puglia approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 839 del 7 giugno 2016, da realizzarsi a valere sull'Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese" Azione 3.5. "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" del POR Puglia FESR- FSE 2014/2020, prevede tra gli interventi programmati, "l'attivazione di strumenti di incentivazione finalizzati a sostenere i processi di internazionalizzazione ed a rafforzare la capacità delle PMI pugliesi, anche in forma aggregata, di inserirsi con profitto nei processi di sviluppo ed integrazione dei mercati a livello internazionale";
- nel sistema di incentivazione è prevista l'attivazione di due tipologie di sostegno denominati "Voucher Fiere" e "Voucher Servizi";

il "Voucher fiere", ha come obiettivo di favorire una maggiore partecipazione delle micro, piccole e medie imprese (M.P.M.I.) pugliesi a manifestazioni fieristiche internazionali in Italia e all'estero, e consiste nella concessione di un contributo a parziale copertura delle spese di partecipazione, in prevalenza, agli eventi fieristici internazionali di particolare rilievo per i settori di riferimento previsti nel Programma strategico regionale di

internazionalizzazione, 2016 – 2018, approvato con D.G.R. n. 839 del 7 giugno 2016;

- il bando è stato presentato nella riunione del 19 dicembre 2016 al partenariato socio-economico che, condividendone l'impostazione e i benefici per le piccole imprese che intendono internazionalizzarsi, ha avanzato osservazioni e miglioramenti, alcuni dei quali, condivisi, sono stati recepiti;
- le risorse destinate all'erogazione dei "Voucher Fiere" ammontano a Euro 1.500.000,00 a valere sulle disponibilità dell'Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese" del Programma Operativo Regionale Puglia FESR 2014-2020, Azione 3.5. "Interventi di rafforzamento dei livelli di internazionalizzazione dei sistemi produttivi";
- al fine di rafforzare l'azione strategica regionale in tema di internazionalizzazione la dotazione complessiva del bando pari a Euro 1.500.000,00 è suddivisa nel modo seguente:
- Linea A: euro 1.000.000,00 per i "Voucher Fiere" a parziale copertura dei costi di partecipazione alle fiere internazionali elencate nell'Allegato A, in linea con i settori ed i Paesi *focus* individuati dal Programma strategico regionale di internazionalizzazione 2016 2018, approvato con D.G.R. n. 839 del 7 giugno 2016;
- Linea B: euro 500.000,00 per i "Voucher Fiere" a parziale copertura dei costi di partecipazione alle fiere internazionali non comprese tra quelle elencate nell'Allegato A.
- che la Regione Puglia ha affidato ad Unioncamere Puglia, in ragione della significativa esperienza nella gestione ed erogazione di incentivi di sostegno all'internazionalizzazione delle MPMI pugliesi nella forma di "Voucher Fiere" attraverso specifico sportello telematico, i compiti connessi con l'attività di supporto tecnico nelle fasi di attuazione e monitoraggio del Bando "Voucher Fiere", per effetto della Convenzione approvata con DGR n. 2150 del 21 dicembre 2016 e successivamente sottoscritta in data 28 dicembre 2016;

SI RITIENE:

- di approvare l'allegato Bando per l'erogazione di voucher a favore dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) pugliesi - Voucher Fiere, (allegato 1 che fa parte integrante del presente atto);
- di prendere atto che la copertura finanziaria del presente bando "Voucher Fiere" è pari ad Euro 1.500.000,00 a valere sulle disponibilità della Sase III acompetitività delle piccole e medie imprese" del Programma Operativo Regionale Puglia FESR 2014-2020, Azione 3.5. "Interventi di rafforzamento dei livelli di internaziona-lizzazione dei sistemi produttivi";
- di approvare i seguenti documenti allegati al Bando per l'erogazione di voucher (all. 1), per farne parte integrante:
 - Allegato 2: Modulo domanda contributo Voucher Fiere;
 - Allegato 3: Dichiarazione sostitutiva sull'assolvimento dell'imposta di bollo
 - Allegato 4: Modello di procura speciale;
 - Allegato 5: Pratica di rendicontazione del contributo;
 - Allegato 5 bis: report sintetico di partecipazione Fiera;
 - Allegato A: Elenco fiere internazionali in linea con i settori e i Paesi focus individuati dal Programma strategico regionale di Internazionalizzazione 2016-2018;
- di stabilire che l'agevolazione prevista dal presente bando consiste in un contributo a fondo perduto (Voucher), fino alla concorrenza del 80% delle spese ammissibili, per l'importo massimo concedibile di Euro 3.000,00 per fiere internazionali in Paesi Europei (UE 28), compresa l'Italia (Linea A), e di Euro 5.000,00 per le fiere internazionali in Paesi extra-europei (Linea B);

VERIFICA AI SENSI DEL DIgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salvo le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai docu-

menti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui al D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Bilancio regionale vincolato – Esercizio 2017

Struttura regionale titolare del centro di Responsabilità amministrativa

62 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **6** SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Parte entrata:

si dispone la prenotazione di accertamento della somma di € 1.275.000,00 in entrata (ai sensi della DGR n.1855/2016) come di seguito:

Capitolo di ENTRATA Quota UE - 4339010 "SIOPE 4311-TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE FONDO FESR", Codifica piano dei conti finanziario E.4.02.05.03.001 per € **750.000,00** di cui € 220.000,00 nell'E.F. 2017 ed € 530.000,00 E.F. 2018

Capitolo di ENTRATA Quota Stato – 4339020 – "SIOPE 4214 -TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO FONDO FESR" Codifica piano dei conti finanziario E.4.02.01.01.001 per € **525.000,00** di cui € 154.000,00 nell'E.F. 2017 e d € 371.000,00 nell'E.F. 2018

Parte spesa:

si dispone la prenotazione dell'impegno sul Bilancio regionale vincolato 2017 della complessiva somma di € 1.500.000,00 (ai sensi della DGR n.1855/2016) come di seguito specificato:

Capitolo di spesa Regione: 1167350 "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.5 - INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DEL LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. COFINANZIAMENTO REGIONALE", Missione Programma Titolo 14.5.2, Codifica Piano dei conti finanziario U.2.03.03.03.000, per € 225.000,00 di cui € 66.000,00 esigibili nell' E.F. 2017 e € 159.000,00 esigibili nell' E.F. 2018

Codice identificativo delle transazioni riguardanti risorse dell'UE, punto 2) allegato 7 al d. Lgs. 118/2011: 7

Capitolo di spesa UE: 1161350 "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.5 – INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DEL LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE", Missione Programma Titolo 14.5.2, Codifica Piano dei conti finanziario U.2.03.03.03.000, per € 750.000,00 di cui € 220.000,00 esigibili nell' E.F. 2017 ed € 530.000,00 esigibili
nell'E.F. 2018

Codice identificativo delle transazioni riguardanti risorse dell'UE, punto 2) allegato 7 al d. Lgs. 118/2011: 3

Capitolo di spesa Stato: 1162350 "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.5 – INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DEL LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO", Missione Programma Titolo 14.5.2, Codifica Piano dei conti finanziario U.2.03.03.03.000, per € 525.000,00 di cui € 154.000,00 esigibili nell'E.F. 2017 ed € 371.000,00 esigibili
nell' E.F. 2018

Codice identificativo delle transazioni riguardanti risorse dell'UE, punto 2) allegato 7 al d. Lgs. 118/2011: 4

Causale: prenotazione di impegno di spesa di € 1.500.00,00 per il bando pubblico per l'erogazione di vou-

cher a favore dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese pugliesi "Voucher Fiere";

Creditore: da individuare a seguito di espletamento dell'Avviso pubblico **Codice Siope:** 2323 Trasferimenti in conto capitale a imprese private;

Dichiarazioni e/attestazioni:

- La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente ad € 1.500.000,00 corrisponde ad OGV
 che saranno perfezionate nel 2017 mediante impegno da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Internazionalizzazione;
- esiste disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi indicati;
- la spesa è conforme alle disposizioni del decreto legislativo n. 118/2011 e assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di stabilità 2016) Si attesta l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 26 e 27 del D.Lgs. 1403/2013 n.33.

Visto di Attestazione Disponibilità Finanziaria	Visto dell'Autorità di Gestione del PO FESR		
	2014-2020		
La Dirigente della Sezione Internazionalizzazione	Dott. Pasquale Orlando		
Dott. ssa Giovanna Genchi			

DETERMINA

- di approvare il Bando per l'erogazione di voucher a favore dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) pugliesi Voucher Fiere", allegato 1 al presente atto per farne pare sostanziale
- di prendere atto che la copertura finanziaria del presente bando "Voucher Fiere" è pari ad Euro 1.500.000,00 a valere sulle disponibilità dell'Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese" del Programma Operativo Regionale Puglia FESR 2014-2020, Azione 3.5. "Interventi di rafforzamento dei livelli di internazionalizzazione dei sistemi produttivi";
- di approvare i seguenti documenti allegati al Bando per l'erogazione di voucher (all. 1), per farne parte integrante:
 - Allegato 2: Modulo domanda contributo Voucher Fiere;
 - Allegato 3: Dichiarazione sostitutiva sull'assolvimento dell'imposta di bollo
 - Allegato 4: Modello di procura speciale;
 - Allegato 5: Pratica di rendicontazione del contributo;
 - Allegato 5 bis: report sintetico di partecipazione Fiera;
 - Allegato A: Elenco fiere internazionali in linea con i settori e i Paesi focus individuati dal Programma strategico regionale di Internazionalizzazione 2016-2018;
- di stabilire che l'agevolazione prevista dal presente bando consiste in un contributo a fondo perduto (Voucher), fino alla concorrenza del 80% delle spese ammissibili, per l'importo massimo concedibile di Euro 3.000,00 per fiere internazionali in Paesi Europei (UE 28), compresa l'Italia (Linea A), e di Euro 5.000,00 per le fiere internazionali in Paesi extra-europei (Linea B);

- di prendere atto che la Regione Puglia ha affidato ad Unioncamere Puglia i compiti connessi con l'attività di supporto tecnico nelle fasi di attuazione e monitoraggio del Bando "Voucher Fiere", per effetto della Convenzione approvata con DGR n. 2150 del 21 dicembre 2016 e successivamente sottoscritta in data 28 dicembre 2016;
- di individuare la funzionaria Maria Rosaria Cervelli quale Responsabile del procedimento;
- di procedere all'accertamento della somma di € 1.500.000,00 in entrata richiamato nella parte relativa agli adempimenti contabili;
- di procedere alla prenotazione di spesa di € 1.500.000,00 come richiamato nella parte relativa agli adempimenti contabili;
- di dare atto che l'impegno di spesa e la relativa assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante saranno effettuate con successivo atto dirigenziale al termine della procedura di avviso nel corso dell'esercizio 2017;
- di disporre la pubblicazione a cura della Sezione Internazionalizzazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento con i relativi allegati.

Il presente provvedimento sarà trasmesso in forma integrale in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale e al Servizio Bilancio e Ragioneria.

Il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare diventa esecutivo con il visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria.

Il presente atto originale è composto da n. 6 facciate, e da n. 7 allegati, è depositato presso la Sezione Internazionalizzazione, Corso Sonnino 177-Bari.

La Dirigente di Sezione Giovanna Genchi

PROGRAMMA OPERATIVO PUGLIA FESR 2014-2020

Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese"

Azione 3.5. Interventi di rafforzamento dei livelli di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

Bando per l'erogazione di voucher a favore dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) pugliesi - Voucher Fiere

Allegato 1

1. FINALITA'

La Regione Puglia programma interventi a favore del rafforzamento dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese pugliesi, da attivare con le risorse finanziarie assegnate all'Azione 3.5. dell'Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese" del Programma Operativo Regionale Puglia FESR 2014-2020.

Nello specifico, l'Azione 3.5. "Interventi di rafforzamento dei livelli di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" sostiene la propensione all'internazionalizzazione delle imprese pugliesi ed in particolare il ricorso stabile ai mercati esteri ed alle strategie di creazione di nuovi mercati di sbocco, quale leva determinante per il sostegno all'innovazione, alla competitività ed alla qualificazione delle produzioni regionali.

In questo contesto, il presente bando è finalizzato a sostenere le strategie di esportazione e di promozione internazionale del sistema produttivo regionale, favorendo una maggiore partecipazione delle micro, piccole e medie imprese (M.P.M.I.) pugliesi a manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero, attraverso la concessione di Voucher, sotto forma di contributi a parziale copertura delle spese di partecipazione, in prevalenza, agli eventi fieristici internazionali di particolare rilievo per i settori di riferimento previsti nel Programma strategico regionale di internazionalizzazione, 2016 – 2018, approvato con D.G.R. n. 839 del 7 giugno 2016.

2. BENEFICIARI

Possono presentare domanda di voucher, di cui all'oggetto del presente bando e, conseguentemente, essere beneficiari dei finanziamenti regionali previsti, le micro, piccole e medie imprese che, al momento di presentazione della domanda, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- avere una propria sede operativa attiva in Puglia;
- essere regolarmente costituite e iscritte da almeno due anni nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, essere attivi e non essere sottoposti a procedure di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso o nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda;
- non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
- non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- non trovarsi nelle condizioni di dover restituire agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
- non trovarsi nelle condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- non aver goduto o non godere di altre agevolazioni a valere su normative regionali, nazionali o comunitarie per le stesse iniziative o per parti di esso e non aver presentato altre domande di agevolazione a valere sulla medesima procedura;
- essere in grado di dimostrare la coerenza tra il proprio settore di attività ed il settore della fiera alla quale intende partecipare come espositore e per la quale viene richiesto il contributo.

Ai fini della classificazione delle micro, piccole e medie imprese (M.P.M.I.), sono adottati i parametri definiti dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 (GURI n. 238 del 12.10.2005) di adeguamento dei criteri di individuazione delle P.M.I. alla disciplina comunitaria (Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE), ovvero, nell'ambito della categoria della PMI:

- una media impresa è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 250 persone e il cui fatturato non superi 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio annuale non sia superiore a 43 milioni di euro;
- una piccola impresa è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 50 persone e il cui fatturato o il

totale del bilancio annuale non superi 10 milioni di euro;

- una micro impresa è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 10 persone e il cui fatturato o il totale del bilancio annuale non superi 2 milioni di euro;

I requisiti sopra descritti devono essere posseduti tutti al momento di presentazione della domanda e vengono verificati attraverso la visura camerale dell'impresa, controlli a campione sulle dichiarazioni del Legale Rappresentante e eventuali interrogazioni di banche dati istituzionali, regionali e/o nazionali.

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

Ai fini dell'ammissibilità ai finanziamenti previsti dal presente bando, le micro, piccole e medie imprese attive, di cui al precedente art.2, che intendono presentare domanda di "Voucher Fiere", devono svolgere l'attività prevalente in uno dei seguenti settori:

- a. il settore manifatturiero (codice primario Ateco 2007 lett. C);
- b. il settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (codice primario Ateco 2007 lett. D);
- c. il settore della raccolta, trattamento e fornitura di acqua, gestione delle reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e recupero dei materiali (codice primario Ateco 2007 lett. E);
- d. il settore delle costruzioni (codice primario Ateco 2007 lett. F);
- e. i settori di servizi alle imprese (codice primario Ateco 2007):
 - H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
 - J 58 Attività editoriali;
 - J 59 Attività di produzione, post-produzione e distribuzione cinematografica, di video, di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore;
 - J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse;
 - J 63 Attività dei servizi d'informazione ed altri servizi informatici;
 - M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria;
 - M 74.1 Attività di design specializzate;
 - M 74.2 Attività fotografiche;
 - R 90.01 Rappresentazioni artistiche;
 - R 90.02 Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche.

Si precisa, inoltre, che ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione europea, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del funzionamento del trattato dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", sono finanziabili le iniziative poste in essere da imprese del settore manifatturiero (codice primario Ateco 2007 lett. C), attive nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, a condizione che siano soddisfatte alcune condizioni. A tal riguardo, non devono essere considerate trasformazione o commercializzazione né le attività di preparazione alla prima vendita effettuate nelle aziende agricole, come la raccolta, il taglio e la trebbiatura dei cereali o l'imballaggio delle uova, né la prima vendita a rivenditori o a imprese di trasformazione.

Non sono, invece, finanziabili le iniziative poste in essere da imprese appartenenti ai settori di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) del suddetto Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione europea, ovvero:

- a. imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio;
- b. imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato.

Sono escluse, inoltre, dall'accesso ai finanziamenti previsti dal presente bando le imprese che operano o che prevedono di operare nei seguenti settori:

- a. costruzione navale;
- siderurgia, così come definito nell'allegato B della disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento di cui alla Comunicazione numero C (2002) 315, pubblicata nella G.U.C.E. C70 del 19.3.2002;

- c. fibre sintetiche;
- d. servizi di alloggio e di ristorazione;
- e. attività finanziarie, assicurative ed immobiliari;
- f. attività di noleggio e leasing operativo;
- g. attività riguardanti le lotterie, le scommesse e le case da gioco;
- h. attività di organizzazioni associative;
- i. attività commerciali e di intermediazione;
- j. attività di consulenza e professionali, regolamentate e non regolamentate.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse destinate all'erogazione dei "Voucher Fiere", di cui al presente bando, ammontano a Euro 1.500.000,00 a valere sulle disponibilità dell'Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese" del Programma Operativo Regionale Puglia FESR 2014-2020, Azione 3.5. "Interventi di rafforzamento dei livelli di internazionalizzazione dei sistemi produttivi".

Con riferimento alla dotazione complessiva, si precisa che:

- Linea A: euro 1.000.000,00 saranno destinati ai "Voucher Fiere" a parziale copertura dei costi di partecipazione alle fiere internazionali elencate nell'Allegato A, in linea con i settori ed i Paesi "focus" individuati dal Programma strategico regionale di internazionalizzazione, 2016 – 2018, approvato con D.G.R. n. 839 del 7 giugno 2016;
- ii. Linea B: euro 500.000,00 saranno destinati ai "Voucher Fiere" a parziale copertura dei costi di partecipazione alle fiere internazionali non comprese tra quelle elencate nell'Allegato A. Sono escluse le fiere Vinitaly (Verona), Summer Fancy Food (New York) e Anuga (Colonia), in quanto già presenti nel piano promozionale dell'Assessorato all'Agricoltura e oggetto di altro contributo regionale.

5. GESTIONE DEI VOUCHER – FUNZIONI E COMPITI DI UNIONCAMERE PUGLIA

Per effetto della Convenzione approvata con DGR n. 2150 del 21 dicembre 2016 e successivamente sottoscritta in data 28 dicembre 2016, Regione Puglia ha affidato ad Unioncamere Puglia i seguenti compiti e funzioni, connessi con l'attività di supporto tecnico nelle fasi di attuazione e monitoraggio dei "Voucher Fiere", di cui al presente bando:

- supportare la Regione nel garantire la massima diffusione dei bandi pubblici regionali per l'erogazione dei voucher a valere sull'Azione 3.5. del programma Operativo "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" predisposti dalla Sezione Internazionalizzazione della Regione Puglia;
- attivare e garantire le funzioni di sportello telematico per ricevere e protocollare le domande di voucher, in base all'ordine cronologico d'arrivo;
- fornire supporto tecnico alle attività di istruttoria delle domande di voucher, secondo le modalità e nei termini stabiliti dai Bandi pubblici;
- fornire supporto tecnico alla predisposizione delle relazioni sull'esito delle attività di istruttoria svolta dalla Sezione Internazionalizzazione della Regione Puglia che provvederà alla successiva approvazione e pubblicazione delle graduatorie provvisorie delle richieste ammesse e dei soggetti beneficiari dei voucher;
- fornire supporto tecnico alla verifica della documentazione di rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti beneficiari dei voucher, secondo le modalità e nei termini stabiliti dai Bandi pubblici;
- fornire supporto tecnico alla predisposizione delle relazioni sull'esito delle attività di verifica della rendicontazione alla Sezione Internazionalizzazione della Regione Puglia che provvederà alla successiva approvazione e pubblicazione delle graduatorie definitive delle richieste ammesse alla successiva erogazione dei contributi a favore dei soggetti beneficiari dei voucher definitivamente ammessi a finanziamento.

6. CONDIZIONI DEL FINANZIAMENTO E TIPOLOGIA ED ENTITA' DELLE AGEVOLAZIONI

Il presente bando si applica con le limitazioni previste dalla disciplina comunitaria nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" e dal regolamento regionale n. 15 del 1 agosto 2014 per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI.

Ai sensi delle disposizioni dei succitati regolamenti, i soggetti che intendono beneficiare di un contributo in regime de minimis, devono fornire informazioni esaurienti su eventuali altri aiuti de minimis dalla stessa ricevuti nei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.

Ciascun soggetto proponente che intende beneficiare dei finanziamenti regionali previsti dal presente bando è tenuto ad attestare, sotto la propria responsabilità, il rispetto della normativa de minimis.

L'agevolazione prevista dal presente bando consiste in un contributo a fondo perduto (Voucher), fino alla concorrenza dell' 80% delle spese ammissibili, per l'importo massimo concedibile di Euro 3.000,00 per fiere internazionali in Paesi Europei (UE a 28), compresa l'Italia, e di Euro 5.000,00 per le fiere internazionali in Paesi extra-europei.

7. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili alcune tipologie di spese connesse con la partecipazione, in qualità di <u>espositore</u>, a fiere internazionali che si svolgono tra il 1° marzo 2017 ed il 28 febbraio 2018.

Le spese ammissibili, che dovranno riferirsi <u>esclusivamente</u> alle attività connesse con la partecipazione a fiere internazionali, riguardano le seguenti tipologie:

- affitto, da soggetti legittimati, o soggetti attuatori comprese le associazioni di categoria o aziende italiane specializzate in organizzazione di eventi fieristici, degli spazi espositivi (compresi eventuali costi di iscrizione, oneri e diritti fissi in base al regolamento della manifestazione fieristica);
- servizi di allestimento e manutenzione degli spazi espositivi (ivi compresi, i servizi di pulizia, di facchinaggio e di allacciamento ai vari servizi di energia elettrica, illuminazione, acqua, internet, ecc.);
- costi di inserimento nel catalogo della manifestazione fieristica;
- servizi di hostess e di interpretariato;
- spese di spedizione dei materiali promozionali ed informativi e prodotti da esporre (limitatamente ai campioni da esposizione) nell'ambito della manifestazione;
- spese di estensione internazionale del marchio apposito per la promozione di prodotti/servizi nei mercati esteri.

Non sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e soggiorno connesse con la partecipazione alla manifestazione fieristica e, pertanto, tali spese rimangono a carico dell'impresa richiedente.

Le spese ammissibili si intendono al netto di IVA, bolli, spese bancarie, interessi e ogni altra imposta e/o onere accessorio.

Nel corso dell'esame istruttorio e della verifica della documentazione di rendicontazione, le spese ammissibili potranno essere rideterminate, sulla base delle verifiche volte ad accertare la coerenza delle spese sostenute rispetto alle partecipazioni fieristiche previste.

Ai fini del riconoscimento della loro ammissibilità, le spese indicate nel presente articolo potranno essere sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda di voucher, nei termini indicati nel successivo art.8. A tale scopo si terrà conto della data di emissione delle fatture. In ogni caso, le fatture non dovranno riferirsi a prestazioni, forniture o acquisti iniziati/effettuati prima di tale data, a meno che non si tratti di spese sostenute prima della presentazione della domanda che si sono rese strettamente necessarie per confermare la partecipazione alla fiera oggetto del contributo (ad es. prenotazione dello spazio espositivo).

Le fatture di spesa, o altro documento equipollente purché fiscalmente valido, dovranno essere emesse ed integralmente pagate entro e non oltre il 28 febbraio 2018. Le spese sostenute oltre tale termine perentorio non verranno riconosciute.

8. TEMPI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ASSEGNAZIONE DEL VOUCHER

A partire dalle ore 8:00 del giorno 25 gennaio 2017 fino alle ore 19:00 del 31 gennaio 2017, sarà possibile per le aziende interessate all'assegnazione del Voucher presentare il relativo "Modulo domanda contributo Voucher Fiere" sottoscritto digitalmente, corredato obbligatoriamente da copia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore, <u>esclusivamente</u> accedendo al portale https://webtelemaco.infocamere.it. Si allega al presente bando il "Modulo domanda contributo Voucher Fiere" da trasmettere on line (Allegato 2).

L'istanza è soggetta all'imposta di bollo di € 16,00. Per tale adempimento l'impresa dovrà acquistare la marca da bollo da intermediario abilitato, compilare e firmare digitalmente l'autocertificazione di cui all'allegato 3.

L'istanza può essere validamente presentata anche da altro soggetto, nel rispetto e con le modalità previste dall'art. 38 comma 3-bis del DPR n.445/2000, come da modello di procura speciale allegato (Allegato 4).

Si precisa che l'accettazione delle pratiche è garantita dal sistema nei seguenti orari: dalle ore 8:00 alle ore 19:00 (dal lunedì al venerdì) e dalle ore 8:00 alle ore 14:00 (il sabato). L'inoltro della pratica al di fuori dei suddetti orari ne comporterà la protocollazione a partire dalle ore 8:00 del giorno successivo.

Per presentare la domanda l'impresa deve disporre:

- della firma elettronica del Legale rappresentante dell'impresa (o di altro soggetto abilitato ai sensi dell'art. 38 comma 3-bis del DPR n.445/2000);
- delle credenziali di accesso al portale https://webtelemaco.infocamere.it per servizi di consultazione ed invio
 pratiche, credenziali acquisite secondo le procedure disponibili all'indirizzo <u>www.registroimprese</u>.it; si consiglia di
 procedere con la predetta registrazione almeno 48 ore prima della presentazione della domanda. Completata la
 registrazione, si riceverà una email con le credenziali per l'accesso. Le imprese già registrate potranno utilizzare le
 credenziali di accesso al registro imprese già in loro possesso;
- di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata PEC valido e funzionante.

Acquisite le credenziali di accesso, l'impresa richiedente deve:

- 1. collegarsi al sito https://webtelemaco.infocamere.it;
- 2. seguire il seguente percorso:
 - a. Sportello Pratiche,
 - b. Servizi e-gov (La prima volta occorre completare la REGISTRAZIONE sulla pagina di Servizi E-Gov alla voce "procedi" in basso a destra),
 - c. Contributi alle imprese.
 - d. Accedi,
 - e. Inserire user e password.
- 3. Cliccare sulla sezione Crea Modello, selezionare Tipologia "Richiesta contributi" e selezionare Sportello Unioncamere Puglia e successivamente il Bando 17VA Voucher Fiere Linea "A" oppure 17VB Voucher Fiere Linea "B".
- 4. Inserire a sistema i dati dell'impresa per generare il modello base della domanda;
- 5. Scaricare il modello base Richiesta contributi, firmarlo digitalmente e allegarlo con la funzione "Nuova pratica. Nel caso in cui si chiuda la sessione di lavoro è necessario entrare nuovamente nel sistema e cliccare sulla sezione "Nuova", compilare i campi CCIA e N. REA, selezionare tipo pratica "richiesta contributi", e sportello di destinazione "Unioncamere Puglia". Con la funzione sfoglia agganciare il modello precedentemente firmato digitalmente e selezionare il pulsante "Avvia creazione".
- 6. Scaricare dal sito <u>www.internazionalizzazione.regione.puglia.it</u> -sezione IN EVIDENZA- e compilare i seguenti documenti:
 - il modulo domanda contributo voucher fiere (Allegato 2);
 - dichiarazione sostitutiva dell'assolvimento dell'imposta di bollo (Allegato 3);
 - procura speciale, in caso di presentazione istanza da parte di altro soggetto (Allegato 4);
- 7. sottoscrivere digitalmente i predetti documenti e allegarli al sistema con la funzione "Allega";
- 8. procedere all'invio telematico tramite la funzione "Invio pratica".

Al completamento dell'iter di invio, l'impresa riceverà per accettazione, all'indirizzo di PEC indicato in fase di registrazione ai Servizi E-Gov, il numero di protocollo assegnato alla pratica telematica.

E' esclusa qualsiasi altra modalità d'invio, pena l'inammissibilità della domanda.

Nella domanda, l'impresa:

- comunica l'interesse all'assegnazione del/dei Voucher previsto/i dal presente Bando;
- dichiara di possedere i requisiti previsti dal punto 3 del Bando e rende le altre dichiarazioni prescritte;
- comunica i propri dati anagrafici;
- indica un indirizzo di PEC (posta elettronica certificata) valido e funzionante;

Saranno dichiarate inammissibili le domande:

- presentate prima del termine di apertura del Bando;
- prive dei campi obbligatori debitamente compilati;
- non sottoscritte digitalmente dal Legale rappresentante dell'impresa;

 prive degli Allegati obbligatori: Modello base, il modulo domanda contributo voucher fiere, Dichiarazione sostitutiva dell'assolvimento dell'imposta di bollo, eventuale procura speciale, documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore. (Attenzione! Non c'è nessun controllo automatico da parte dello sportello sulla presenza di allegati obbligatori)

Ciascuna impresa potrà beneficiare al massimo di n. 1 Voucher Fiere a valere sul presente Bando.

Pertanto, ogni domanda di voucher successiva alla prima, presentata dallo stesso soggetto, non verrà presa in esame. A tale scopo faranno fede la data e il numero di protocollo che saranno generati e restituiti dal sistema in forma automatizzata.

Eventuali integrazioni o chiarimenti potranno essere richiesti per via elettronica all'impresa richiedente e dovranno essere forniti a Unioncamere Puglia (bandi.unioncamerepuglia.it@legalmail.it) entro il termine di 7 giorni dal ricevimento della richiesta, pena l'inammissibilità della domanda. A tal fine, l'indicazione di un indirizzo PEC di riferimento per l'impresa per la richiesta di contributo costituisce un elemento indefettibile affinché anche tutte le comunicazioni successive all'invio possano essere gestite con modalità telematica. Unioncamere Puglia non assume alcuna responsabilità per lo smarrimento o il ritardato ricevimento di comunicazioni dipendenti da errata o incompleta indicazione del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Non saranno considerate ricevibili, e pertanto decadranno, le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità sopra indicati.

9. MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DEL VOUCHER

La procedura di assegnazione dei Voucher Fiere sarà di tipo valutativo, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 123, e prevede la determinazione di una graduatoria di merito per ciascuna Linea di Intervento (Linea A e Linea B), a partire dal primo classificato per punteggio e per ordine cronologico di arrivo, fino ad esaurimento delle risorse, per ciascuna graduatoria, come definite all'art.4.

Le domande di Voucher Fiere verranno protocollate secondo l'ordine cronologico di arrivo e verranno esaminate da Unioncamere Puglia entro il 28 febbraio 2017, al fine di accertare la relativa esaminabilità mediante la verifica di:

- la ricevibilità della domanda, con riferimento alla completezza e conformità della documentazione prodotta;
- il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità dell'impresa richiedente, di cui agli Artt. 2 e 3 del presente bando.

Per tutte le domande che risultano non esaminabili sarà inviata all'impresa richiedente una comunicazione di decadenza. Tale comunicazione non è da considerarsi un preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, in quanto non si configura il rigetto di un'istanza, bensì si comunica semplicemente la decadenza della domanda.

Per tutte le domande che risultano esaminabili, si procederà con la valutazione entro 60 giorni e con l'assegnazione del punteggio di merito, fino ad un massimo di 6 punti, tenendo conto dei seguenti criteri:

i. fatturato export:

per le imprese che dichiarano un fatturato export inferiore a Euro 100.000,00: <u>2 punti;</u> per le imprese che dichiarano un fatturato export pari o superiore a Euro 100.000,00: <u>1 punto;</u>

- ii. per le imprese iscritte nella sezione speciale "Start-up innovativa" del Registro Imprese, ai sensi della Legge 221/2012, ovvero nella sezione "P.M.I. Innovativa" ai sensi della Legge 33/2015: 1 punto;
- iii. per le imprese che dispongono di un sito internet in lingua inglese e/o in altra lingua estera: 1 punto:
- iv. per le imprese in cui il titolare o il dipendente preposto al commercio con l'estero sia in possesso di una certificazione linguistica, riconosciuta a livello internazionale di livello pari almeno a B2 o di un diploma di laurea in lingua straniera: 1 punto;
- v. per le imprese che hanno registrato un nuovo proprio marchio commerciale per i mercati esteri: <u>1 punto</u>.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda di Voucher Fiere, il punteggio di soglia e condizione minima di ammissibilità è di 3 / 6 punti.

Per tutte le domande che non raggiungono la soglia di punteggio minimo e che risultano, quindi, non ammissibili sarà inviata all'impresa richiedente una comunicazione di non ammissibilità e la relativa domanda verrà considerata decaduta.

Le domande che raggiungono la soglia di punteggio minimo e che risultano, quindi, ammissibili verranno inserite nella graduatoria di riferimento (Linea A o Linea B), in base al punteggio conseguito e, a parità di punteggio, secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda di voucher presso lo sportello telematico.

L'assegnazione dei Voucher Fiere sarà effettuata secondo la posizione in graduatoria, nei limiti delle risorse disponibili per ciascuna Linea.

La Regione Puglia provvede, con proprio atto, ad approvare la graduatoria, completa dell'elenco dei Voucher Fiere assegnati alle imprese beneficiarie. Tale provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Puglia.

Al fine di garantire l'allocazione ottimale delle risorse finanziarie disponibili in funzione delle effettive richieste, la Regione Puglia si riserva la facoltà di:

- ricollocare all'interno di ciascuna Linea le risorse residuali;
- riaprire i termini di scadenza del bando, prolungandone gli effetti in caso di mancato esaurimento delle risorse disponibili;
- rifinanziare il bando con ulteriori stanziamenti.

L'assegnazione dei Voucher Fiere sarà comunicata tramite e-mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC), indicato dall'impresa in fase di presentazione domanda.

10. VARIAZION

Qualora si verifichino eventi eccezionali e/o imprevedibili, che rendano impossibile la partecipazione alla fiera prescelta in fase di presentazione della domanda di voucher, il beneficiario potrà inoltrare richiesta di variazione, tramite una comunicazione formale da inviare a mezzo Posta Elettronica Certificata (PE), al seguente indirizzo bandi.unioncamerepuglia.it@legalmail.it., indicando la nuova fiera a cui intende partecipare, purché inquadrabile nella medesima Linea sulla quale è stato assegnato il voucher e, comunque, non più tardi di 20 giorni prima dalla data di inizio della fiera.

11. RENDICONTAZIONE E MODALITA' DI EROGAZIONE DEI VOUCHER

Ai fini dell'erogazione del contributo nella misura massima concedibile, l'impresa beneficiaria dovrà presentare <u>esclusivamente in via telematica</u> la "Pratica di rendicontazione" (Allegato 5), firmata dal legale rappresentate dell'impresa beneficiaria, unitamente alla seguente documentazione di rendicontazione:

- Report sintetico di partecipazione Fiera, secondo lo schema (Allegato 5 bis) firmato digitalmente dal legale rappresentate dell'impresa beneficiaria;
- copia di eventuali contratti e lettere d'incarico sottoscritte con l'Ente Fiera e con altri fornitori;
- copia delle fatture quietanzate (o dei documenti contabili equipollenti) riportanti il dettaglio delle voci di spesa, tra quelle ammissibili di cui al punto 7 e debitamente annullate con la dicitura "POR PUGLIA 2014-2020, Asse III -Azione 3.5 - Interventi di rafforzamento dei livelli di internazionalizzazione dei sistemi produttivi";
- documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle fatture presentate (ad es. copia di estratti conto con il dettaglio di bonifici bancari eseguiti o altro metodo tracciabile e relativo estratto conto da cui si evince il pagamento delle fatture rendicontate);
- documentazione comprovante l'effettiva partecipazione alla manifestazione fieristica (n. 2 immagini fotografiche dello stand ripreso da posizioni diverse e pass d'ingresso per la fiera);
- dimostrazione dell'eventuale inserimento (se previsto in domanda) nel/nei catalogo/ghi della manifestazione fieristica per la quale è stato richiesto il contributo.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese rendicontate, sarà ritenuta valida solo la documentazione di spesa in regola con le vigenti leggi fiscali e con la dimostrazione dell'avvenuto pagamento.

Si evidenzia, inoltre, che <u>tutti i pagamenti</u> devono essere effettuati <u>esclusivamente</u> dal conto corrente dedicato dell'impresa beneficiaria, con mezzi di pagamento direttamente intestati ai fornitori, utilizzando una forma di pagamento di cui sia assicurata la tracciabilità.

In ogni caso, non sono ammessi pagamenti in contanti o pagamenti effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra l'impresa beneficiaria ed il fornitore.

La "Pratica di rendicontazione" (Allegato 5), unitamente alla documentazione delle spese di cui sopra, va sottoscritta digitalmente e presentata esclusivamente tramite accesso al portale https://webtelemaco.infocamere.it, alla voce "Servizi e-gov – Sportelli Telematici – Contributi alle Imprese – Crea modello – Tipologia: Rendicontazione".

In ogni caso, l'impresa beneficiaria deve presentare la pratica di rendicontazione del contributo, unitamente alla documentazione di rendicontazione delle spese sostenute entro 30 giorni dalla data di conclusione della fiera per la quale il voucher è stato assegnato, o al più tardi entro il 31/07/2017 per le fiere alle quali si partecipa prima della pubblicazione della graduatoria.

La documentazione presentata oltre il suddetto termine ultimo dei 30 giorni verrà considerata non ammissibile e non verrà esaminata, per cui il relativo voucher assegnato verrà considerato decaduto.

Unioncamere Puglia procederà ad esaminare la domanda di liquidazione del contributo e la documentazione di rendicontazione allegata, entro 60 giorni dalla ricezione della documentazione, sulla base di verifiche documentali e/o eventuali sopralluoghi presso la sede dell'impresa beneficiaria.

Nel corso delle verifiche sarà accertato quanto di seguito indicato:

- la completezza e la regolarità della documentazione prodotta;
- che le attività svolte e le spese sostenute siano conformi e inerenti a quanto previsto nella domanda di voucher, ammessa a finanziamento:
- che le spese dichiarate in sede di rendicontazione siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dall'impresa beneficiaria;
- la congruità delle spese sostenute e la corretta destinazione del contributo assegnato;
- il possesso e il mantenimento, da parte dell'impresa beneficiaria, dei requisiti richiesti per la concessione del voucher:
- il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nell'Avviso e dai suoi allegati per la concessione del finanziamento stesso nonché delle ulteriori prescrizioni stabilite dal medesimo Avviso e dai suoi allegati.

Unioncamere Puglia si riserva la facoltà di chiedere integrazioni e chiarimenti sulle attività svolte e sulla documentazione di rendicontazione delle spese presentata. L'eventuale documentazione integrativa richiesta deve essere inviata entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della richiesta, pena la non ammissibilità della spesa relativa. Tali integrazioni sospendono i termini per completare l'esame della documentazione.

Unioncamere Puglia provvederà a trasmettere alla Regione Puglia, con frequenza mensile, una specifica relazione sull'esito dell'esame della documentazione di rendicontazione presentata dalle imprese beneficiarie nel mese di riferimento precedente e, quindi, a predisporre l'elenco definitivo delle imprese beneficiarie dei voucher da erogare, nonché dei voucher da revocare per non ammissibilità della rendicontazione prodotta.

Entro 30 giorni dalla ricezione della relazione mensile, la Regione Puglia provvede, con proprio atto, ad approvare l'elenco definitivo delle imprese beneficiarie dei voucher da erogare e dei voucher da revocare per non ammissibilità della rendicontazione prodotta. Tale provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Puglia.

Contestualmente all'approvazione dell'elenco definitivo, la Regione Puglia provvederà all'erogazione del voucher, ovvero all'eventuale avvio della procedura di revoca del voucher assegnato per non ammissibilità della rendicontazione prodotta.

12. RINUNCIA AL VOUCHER

L'impresa beneficiaria può rinunciare al Voucher fiere assegnato, entro 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di assegnazione, tramite una comunicazione formale di tale rinuncia da inviare a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), al seguente indirizzo: bandi.unioncamerepuglia.it@legalmail.it.

13. DECADENZA E SANZIONI

L'impresa decadrà dal diritto di erogazione del Voucher fiere assegnato qualora:

- i requisiti soggettivi previsti ai punti 2 e 3 del presente bando risultino insussistenti al momento della domanda o vengano meno in un momento antecedente alla erogazione del contributo;
- risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte;

- la realizzazione delle attività non sia conforme all'intervento ammesso al contributo;
- non siano rispettati i termini e le modalità di rendicontazione delle spese, secondo quanto previsto al punto 11.

Restano ferme in ogni caso, in caso di false dichiarazioni, le sanzioni civili e penali richiamate all'art. 76 del D.P.R.28/12/00 n. 445.

14. CONTROLLI

La Regione Puglia può disporre a campione in qualsiasi momento ispezioni e controlli presso la sede dell'impresa beneficiaria sulle attività e sulle spese oggetto di intervento. I controlli, svolti direttamente o con l'ausilio di soggetti terzi incaricati, sono finalizzati a verificare:

- l'effettiva fruizione dei servizi oggetto di Voucher;
- il rispetto degli obblighi previsti dal presente bando;
- la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal soggetto beneficiario;
- la sussistenza e la regolarità dei documenti di rendicontazione richiesti dal bando (fatture, contratti).

Le imprese beneficiarie si impegnano a tenere a disposizione, per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data della comunicazione di assegnazione, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa, in originale, relativa ai servizi usufruiti tramite il voucher assegnato.

15. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30.06.2003 n.196, si informa che titolare del trattamento dei dati è UnionCamere Puglia, nella persona del dott. Matteo Rucci.

Ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dal presente bando, i dati devono essere forniti obbligatoriamente. Il mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio. I dati acquisiti saranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Gli interessati possono esercitare i diritti previsti dai commi 1, 3 e 4 dell'art. 7 del D.lgs. n. 196/2003, tra i quali figurano:

- il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano;
- l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti e successivamente trattati:
- il diritto all'attestazione che le operazioni suddette sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento di dati personali, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta e di opporsi per motivi legittimi al trattamento di dati personali, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta e di opporsi al trattamento di dati personali ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta, etc.

16. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Maria Rosaria Cervelli (m.cervelli@regione.puglia.it).

17. RIFERIMENTI PER INFORMAZIONI

Informazioni relative al presente bando ed in particolare per l'assistenza in fase di presentazione della domanda e per l'istruttoria amministrativa potranno essere richieste esclusivamente via mail al seguente indirizzo bandi.unioncamerepuglia.it@legalmail.it.

Bando per l'erogazione di voucher a favore dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) pugliesi

Modulo domanda contributo Voucher Fiere

Allegato 2

Da inviare a partire dalle ore 8,00 del giorno 25 gennaio 2017 fino alle ore 19.00 del 31 gennaio 2017 <u>esclusivamente</u> in forma telematica, accedendo al portale https://webtelemaco.infocamere.it, alla voce "Servizi e-gov – Sportelli Telematici – Contributi alle Imprese".

Il "Modulo domanda contributo Voucher Fiere " dovrà essere sottoscritto digitalmente, corredato obbligatoriamente da copia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore.

Si precisa che l'accettazione delle pratiche è garantita dal sistema nei seguenti orari: dalle ore 8:00 alle ore 19:00 (dal lunedì al venerdì) e dalle ore 8:00 alle ore 14:00 (il sabato). L'inoltro della pratica al di fuori dei suddetti orari ne comporterà la protocollazione a partire dalle ore 8:00 del giorno successivo.

IMPOSTA DI BOLLO € 16,00

Spett.le UNIONCAMERE PUGLIA Piazza Moro, 33/a - 70122 BARI

SEZIONE 1- Dati anagrafici dell'impresa richiedente

Ditta/Società	forma giuridio	forma giuridica		
con sede legale in		Prov	cap	
via/piazza	n°	telefono		
	<u> </u>		<u> </u>	
e-mail		iscritta al regi	stro imprese al	
e-mail		n. dal		
		, , , , , , , , , , , , , , , , , , ,		
presso la C.C.I.A.A. di		Codice Fiscale	e/Partita IVA	
		!	*	
esercente l'attività di		ATECO 2007		

SEZIONE 2 - Dettaglio dei servizi per i quali si richiede voucher per partecipazione a (barrare il quadratino):

- ☐ fiere internazionali in Paesi Europei(UE a 28), compresa l'Italia
- ☐ fiere internazionali in Paesi Extra-Europei.

LINEA A: FIERE IN ELENCO NELL'ALLEGATO A

FIERA INTERNAZIONALE PER CUI SI RICHIEDE UN VOUCHER (COMPILARE)	TIPOLOGIA DI SERVIZIO UTILIZZATO	TOTALE SPESE DICHIARATE E PREVISTE (IN €, IVA ESCLUSA)
Nome fiera:	affitto spazi espositivi (compresi eventuali costi di	
Segreteria organizzativa:	iscrizione, oneri e diritti fissi obbligatori in base al	
Città e Paese:	regolamento della manifestazione)	
Da/a (data inizio/data fine):	allestimento spazi espositivi, ivi compresi i servizi di	
	pulizia, di facchinaggio e allacciamenti (energia elettrica,	
	acqua, internet, ecc.)	
	iscrizione al catalogo fiera	
	servizi di hostess ed interpretariato dettagliati in	
	fattura	
	spese di spedizione dei materiali promozionali ed	
	informativi e prodotti da esporre (limitatamente ai	
	campioni da esposizione)	
	spese di estensione internazionale del marchio	
	apposito per la promozione di prodotti/servizi nei	
	mercati esteri	

LINEA B: FIERE NON IN ELENCO

FIERA INTERNAZIONALE PER CUI SI RICHIEDE UN VOUCHER (COMPILARE)	TIPOLOGIA DI SERVIZIO UTILIZZATO	TOTALE SPESE DICHIARATE E PREVISTE (IN €, IVA ESCLUSA)
Nome fiera: Segreteria organizzativa: Città e Paese: Da/a (data inizio/data fine):	☐ affitto spazi espositivi (compresi eventuali costi di iscrizione, oneri e diritti fissi obbligatori in base al regolamento della manifestazione) ☐ allestimento spazi espositivi, ivi compresi i servizi di pulizia, di facchinaggio e allacciamenti (energia elettrica, acqua, internet, ecc.) ☐ iscrizione al catalogo fiera	

		Allegato 2
II s resi di L san	fattura spese di spedizion informativi e prodotti campioni da esposizione spese di estensio apposito per la pron mercati esteri SEZIONE 3- Dichiarazioni dell'impresa richiedente- condizion	ne internazionale del marchio nozione di prodotti/servizi nei i di ammissibilità (Art. 2 del Bando) , nato a, il, in qualità P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole degli effetti e delle
	dichia	ra
		contenute nel Bando per l'erogazione di voucher a favore
		i, essere attivi e non essere sottoposti a procedure di nistrazione controllata o altre procedure concorsuali in zione della domanda;
	di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, succ bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili	essivamente, non rimborsato o depositato in un conto dalla Commissione Europea;
	di operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed ur sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferime	
	di non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad imprese;	
	di non trovarsi nelle condizioni di dover restituire agevola competente la restituzione;	zioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo
	di non trovarsi nelle condizioni tali da risultare un'imp comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrut	
	di non aver goduto o non godere di altre agevolazioni a v le stesse iniziative o per parti di esso e non aver pre medesima procedura;	
	di essere in grado di dimostrare la coerenza tra il prop intende partecipare come espositore e per la quale viene	•
	dichiara inoltre c	he l'Impresa
_	☐ è regolarmente costituita, ha sede legale e/o sede opera Registro Imprese da almeno due anni presso la camera di Com	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
=	i è attiva e in regola con il pagamento del Diritto Camerale A	
=	si qualifica come Micro, Piccola o Media Impresa (MPMI) (
_	non rientra tra le imprese attive nei settori esclusi dall'art. altre situazioni ostative relative agli aiuti di stato dichiarati	incompatibili dalla Commissione europea;
_	ha assolto gli obblighi contributivi e rispetta le norme dell degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie profes	_

نعدالمد	ما الماني				Allegato 2	
non h		ante i due esercizi fir	alla tutela dell'ambiento ranziari precedenti e n	•	in corso, altri aiuti "de	
ovvero	•	. ,				
_	•	i aiuti "de minimis" a anziari precedenti:	i sensi del Regolament	to(CE) n. 1407/2013 nel	l'esercizio finanziario in	
So	getto	Norma di	Data	Importo aiuto	Regime di aiuto	
cond	edente	riferimento	concessione			
pari a	Euroere iscritta nella	sezione speciale "Sta	;	egistro Imprese, ai sens	fatturato ai fini export i della Legge 221/2012,	
☐ di disr	orre di un sito	internet in lingua ingle	ese e/o in altra lingua es	stera:		
				titolare o di	inendente dell'impresa	
(barra certif	are la voce ch	e non interessa) pr	eposto al commercio	con l'estero, è in po ello pari almeno a B2 o	ossesso della seguente	
Cons	eguita il	presso				
di aver	registrato in da	ta	il seguente	e marchio		
Decreto de criteri di	el Ministero de individuazione	le Attività Produttive	del 18 aprile 2005 (GU ciplina comunitaria (R	**	i parametri definiti dal 05) di adeguamento dei Commissione Europea	
				sia inferiore a 250 per ion sia superiore a 43 n		
	una piccola impresa è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 50 persone e il cui fatturato o il totale del bilancio annuale non superi 10 milioni di euro;					
		definita come un'im nuale non superi 2 n		ia inferiore a 10 persoi	ne e il cui fatturato o il	
SEZIONE 4	- Impegni dell'	impresa richiedente e	e autorizzazioni			
present L'improconclus alle qu	te modulo di do esa si impegna sione dell'attivit ali si partecipa	manda, intervenuta si a presentare a Union à oggetto dal Vouche a prima della pubbli	uccessivamente alla pre ncamere Puglia - pena r (conclusione della fier	la revoca del Voucher ra), o al più tardi entro i ria, la Domanda di er	- entro 30 giorni dalla l 31/07/2017 per le fiere	

	Allegato 2
	Lgs. N. 196/03, al trattamento dei dati personali contenuti nella utilizzati dalla Camera di Commercio di Bari soltanto per gl
Luogo, lì	
	Firma digitale

Bando per l'erogazione di voucher a favore dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese(MPMI) pugliesi

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA SULL'ASSOLVIMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO

(ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

Il/La	sottoscritto/a	nella sua qualità di	nato/a	a	il dell'Impresa	e	domiciliato a
sede	in	Via			uen mipresa		
	azione all'istanza nazionali (Vouche	a di ammissione al finanzian er Fiere);	nento a pa	arzia	ıle copertura dei costi di pa	ırtecip	azione alle fiere
		i degli articoli 38 e 47 del D. o reticenti o di falsità in atti	P.R. 445/	200	ე, consapevole della respon	sabilit	à penale in caso
			DICHIA	RA			
		pagamento dell'imposta di l on rilascio del relativo contra		16,0	0 con versamento eseguito	tramit	ce intermediario
(com	pilare anche la pa	rte sottostante)					
;	a comprova indic	a i dati/numeri identificativ	i della ma	rca	da bollo utilizzata che sono:	:	
,	dati identificativi	del rivenditore			-		
	data e ora di emis	ssione		-			
	codice di sicurezz	za					
į	impegnarsi a con	provveduto ad annullare (ap servarne l'originale contesti te afferisce (istanza da me s istrazione.	ualmente	alla	predetta istanza di ammissi	ione a f	finanziamento a
	er i soggetti esen e prevede l'esenzi	ti dall'apposizione della mar ione)	ca da boll	o, bo	urrare la seguente casella ed	l indico	are la normativa
		on apposta in quanto sogget			o .	va:	
Alleg valid		rt. 38 del D.P.R. n. 445/200 re.				docum	ento di identità

Bando per l'erogazione di voucher a favore dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) pugliesi

Allegato 4

MODELLO DI PROCURA SPECIALE, DOMICILIAZIONE E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLE DOMANDE DI ASSEGNAZIONE E DI RENDICONTAZIONE DEL VOUCHER

(il presente modello deve essere utilizzato dal procuratore speciale nominato ai sensi dell'art.38 comma 3-bis DPR

n.445/2000) II/I sottoscritto/i _____ dichiara/no: A) Procura di conferire al Sig. procura speciale per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda di assegnazione e di rendicontazione del voucher, quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi connessi e previsti dal relativo bando. B) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sulla corrispondenza degli allegati di attestare in qualità di titolare, amministratore/i, legale rappresentante/i – ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole/i delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci - la corrispondenza delle copie dei documenti (non notarili) allegati alla precitata pratica ai documenti conservati agli atti dell'impresa. di eleggere domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la modulistica elettronica. Nel caso in cui non si voglia domiciliare la pratica presso l'indirizzo elettronico del soggetto che provvede alla trasmissione telematica occorre barrare la seguente casella 🗆 Il presente modello va compilato, sottoscritto con firma autografa, acquisito tramite scansione in formato pdf ed allegato, con firma digitale, alla modulistica elettronica. Al presente modello deve, inoltre, essere allegata copia informatica di un documento di identità valido, di ciascuno dei soggetti che hanno apposto la firma autografa. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal procuratore: Colui che, in qualità di procuratore, sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara che le copie informatiche degli eventuali documenti non notarili allegati alla sopra indicata pratica, corrispondono ai documenti consegnatigli dagli amministratori per l'espletamento degli adempimenti pubblicitari di cui alla sopra citata pratica Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/03, si informa che i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente ai fini della tenuta del Registro delle Imprese di cui all'art. 2188 c.c. Luogo ______, lì _____ Firma

Bando per l'erogazione di voucher a favore dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) pugliesi

Pratica di rendicontazione del contributo

Allegato 5

Da inviare entro 30 giorni dalla conclusione dell'attività oggetto del Voucher (conclusione della fiera), o al più tardi entro il 31/07/2017 per le fiere alle quali si partecipa prima della pubblicazione della graduatoria, unitamente alla documentazione di rendicontazione delle spese sostenute di cui all'art.11 dell'avviso,

pena la revoca del Voucher

Spett.le UNIONCAMERE PUGLIA Piazza Moro, 33/a - 70122 BARI

II Sottoscritto

Nome e Cognome		luogo e data o	di nascita			
residenza						
Legale Rappresentante della Ditta/Società			forma giuridio	ca		
con sede legale in			Prov	сар		
via/piazza	n°		telefono			
e-mail			iscritta al regi n. dal	stro imprese a	ıl	
presso la C.C.I.A.A. di			Codice Fiscale	e/Partita IVA		
Avendo, ai sensi del "Bando per la concessione di voucher per l'internazionalizzazione a beneficio di MPMI (micro, piccole e medie imprese) pugliesi" fatto richiesta ed ottenuto conferma in merito all'erogazione del Voucher per la partecipazione alla Fiera: fiera internazionale in Paese Europeo, compresa l'Italia, per la quale è previsto l'importo massimo concedibile di Euro 3.000,00 fiera internazionale in Paese Extra-Europeo, per la quale è previsto l'importo massimo concedibile di Euro 5.000,00						

e avendo in seguito usufruito dei seguenti servizi previsti dal Bando in questione

Fornitore di servizio	n° fattura	Data	Descrizione	Importo fattura in €
				IVA ESCLUSA
(C: 10		v	IMPORTO VOUCHER	
(tino alia c	oncorrenza dell' 80 %	% e comunque	e max € 3.000,00 o € 5.000,00)	

l'erogazione	di	un	contributo	Voucher	pari	alla	cifra	indicata	alla	voce	"Importo	Voucher",	ossia
da liquidare mediante accredito sul seguente Conto Corrente:													

N° Conto Corrente	Intestato a:	
Istituto di Credito	IBAN	

A tal fine, allega in formato pdf

- Report sintetico di partecipazione Fiera (Allegato 5 bis), firmato elettronicamente dal legale rappresentate dell'impresa beneficiaria;
- copia di eventuali contratti e lettere d'incarico sottoscritte con l'Ente Fiera e con altri fornitori;
- copia di tutte le sopraelencate fatture quietanzate (o dei documenti contabili equipollenti) riportanti il
 dettaglio delle voci di spesa, tra quelle ammissibili di cui al punto 7 e debitamente annullate con la dicitura
 "POR PUGLIA 2014-2020, Asse III Azione 3.5 Interventi di rafforzamento dei livelli di internazionalizzazione
 dei sistemi produttivi";
- documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle fatture presentate (copia di estratti conto con il
 dettaglio di bonifici bancari eseguiti o altro metodo tracciabile e relativo estratto conto da cui si evince il
 pagamento delle fatture rendicontate);
- documentazione comprovante l'effettiva partecipazione alla manifestazione fieristica (n. 2 immagini fotografiche dello stand ripreso da posizioni diverse e pass d'ingresso per la fiera);
- dimostrazione dell'eventuale inserimento (se previsto in domanda) nel catalogo della manifestazione fieristica per la quale è stato richiesto il contributo.

Luogo	,	ìì	
_			Firma digitale

copia del proprio documento di identità.

Allegato 5 bis

Bando per l'erogazione di voucher a favore dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) pugliesi

Report sintetico di partecipazione Fiera

Allegato 5 bis

Azienda:			
Manifestazione:			
Date di svolgimento:			
Localizzazione:	(numero di Padiglione e numero Stand)		
Sintetica relazione sulle attività svol	lte in fiera (es. attività pre-fiera, numero contatti avuti, numero eventua		
contratti sottoscritti, descrizione prod	dotti presentati, etc.):		
_			

1. La sua azienda ha presentato prodotti nuovi/innovativi?

Sì	Nο

	ato		

2.	La sua azienda ha partecipato altre volte a questa manifestazione? (barrare il numero corrispondente: 1 è la
	prima volta; 2 è la seconda/terza volta; 3 più di tre volte)

1 2 3

3. Ritiene che questa manifestazione fieristica, in termini di visibilità e di possibilità di ottenere informazioni sul mercato, sia stata efficace per la sua azienda? (barrare un numero: 1 = non efficace; 5 = molto efficace)

1 2 3 4 5

4. In termini di contatti stabiliti e di relazioni d'affari intercorse, ritiene positivi gli esiti della partecipazione all'iniziativa? (1 = negativi; 5 = molto positivi)

1 2 3 4 5

5. Qual è il grado di soddisfazione relativamente al livello di qualificazione e interesse degli operatori intervenuti all'iniziativa? (1 = insoddisfatto; 5 = molto soddisfatto)

1 2 3 4 5

 In generale e al di là dei risultati raggiunti dalla sua impresa, come giudica l'iniziativa? (1 = non valida; 5 = molto valida)

1 2 3 4 5

7. Intende partecipare alla prossima edizione della Fiera?

Sì No

Nome, cognome e ruolo aziendale di chi ha compilato il questionario

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 10 DELLA LEGGE N.675/1996

Ai sensi della Lg.D.Lgs. 196/2003 sulla Tutela dei dati personali, si autorizza espressamente Unioncamere Puglia a trattare elettronicamente e a conservare i dati contenuti nella presente domanda. I dati in oggetto saranno utilizzati esclusivamente per i fini istituzionali dell'Ente e per gli scopi specifici legati all'iniziativa in parola. Per ottenere la cancellazione o l'aggiornamento dei suddetti dati si invita a contattare lo scrivente ufficio.

Bando per l'erogazione di voucher a favore dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) pugliesi

Elenco fiere internazionali in linea con i settori ed i Paesi "focus" individuati dal

Programma Strategico Regionale di Internazionalizzazione 2016 – 2018, approvato con D.G.R. n. 839 del 7 giugno 2016 Allegato A

Manifattura sostenibile (Meccatronica, Aerospazio, Automotive, Logistica avanzata)

- WIN EURASIA Automation 2017, (Turchia) Istanbul 16-19 marzo 2017
- Aircraft Interiors Expo, (Germania) Amburgo 4-6 aprile 2017
- Aeromart Montreal, (Canada) Montreal 4-6 aprile 2017
- LAAD Brasil, (Brasile) Rio de Janeiro 4-7 aprile 2017
- Automechanica, (Turchia) Istanbul 6-9 aprile 2017
- **Project Iran 2017**, (Iran) Tehran 25-28 aprile 2017
- Interpack, (Germania) Düsseldorf 4-10 maggio 2017
- Automechanika Dubai, (UAE) Dubai 8-10 maggio 2017
- Transport Logistics, (Germania) Monaco 9-12 maggio 2017
- NEW-TECH 2017, (Israele) Tel Aviv 23-24 maggio 2017
- CTT Moscow, (Russia) Mosca 30 maggio 3 giugno 2017
- Caspian Oil & Gas Exhibition, (Azerbaijan) Baku 31 maggio 3 giugno 2017
- Expo pack 2017, (Mexico) Guadalaiara 13-15 giugno 2017
- International Paris Airshow, (Francia) Parigi 19-25 giugno 2017
- Fispal Tecnologia 2017, (Brasile) San Paolo 27-30 giugno 2017
- Oil and Gas Asia 2017 (OGA 2017), (Malaysia) Kuala Lumpur 11-13 luglio 2017
- Automechanica Chicago, (USA) Chicago 26-28 luglio 2017
- Composite Europe, (Germania) Stoccarda 19-21 settembre 2017
- Polagra Tech, (Polonia) Poznan 25-28 settembre 2017
- Airtec Francoforte, (Germania) Francoforte 24-26 ottobre 2016
- CeMAT ASIA, (Cina) Shanghai 31 ottobre 3 novembre 2017
- Midest, (Francia) Parigi 6-9 novembre 2017
- Batimat, (Francia) Parigi 6-10 novembre 2017
- Agritechnica, (Germania) Hannover 12-18 novembre 2017

- Logitrans International Transport Logistics Exhibition, (Turchia) Istanbul 15-17 novembre 2017
- Aerospace & Defence Meetings, (Italia) Torino 29-30 novembre 2017
- Win India, (India) Mumbai 1- 3 dicembre 2017
- CeMAT India, (India) Mumbai 1- 3 dicembre 2017
- Cuba Oil & Gas, (Cuba) La Habana febbraio 2018
- Nanotech, (Giappone) Tokyo febbraio 2018

Salute dell'uomo e dell'ambiente (Tecnologie ambientali, Energia rinnovabile, Nautica da diporto, Turismo portuale, Farmaceutica, Dispositivi medicali, Biotecnologie rosse, Biotecnologie verdi, Industria alimentare)

- Foodex Japan 2017, (Giappone) Chiba 7-10 marzo 2017
- ECOBUILD, (Gran Bretagna) Londra 7 9 marzo 2017
- AMERICANA 2017, (Canada) Montreal 17 19 marzo 2017
- COVERINGS, (Stati Uniti) Orlando 4 7 aprile 2017
- MOSBUILD, (Russia), Mosca 4 7 aprile 2017
- Hannovermesse, (Germania) Hannover 24-28 aprile 2017
- THE NATURAL STONE SHOW, (Gran Bretagna), Londra 25 27 aprile 2017
- IE EXPO 2017, Cina (Shanghai), 4 6 maggio 2017
- Seed & Chips, Italia (Milano) 8 11 maggio 2017
- **PROJECT QATAR**, (Qatar) Doha 8 11 maggio 2017
- QATAR STONETECH, (Qatar) Doha 8 11 maggio 2017
- SIAL, (Cina) Shanghai 17-19 maggio 2017
- MIDDLE EAST STONE, (E.A.U.) Dubai 22 25 maggio 2017
- IATI BIOMED, (Israele) Tel Aviv 23 25 maggio 2017
- STONE TEC, (Germania) Norimberga 24 27 maggio 2017
- BIO INTERNATIONAL CONVENTION, (Stati Uniti) San Diego 19 22 giugno 2017
- KAZABUILD, Almaty (Kazakhstan), 5 8 settembre 2017
- YACHTING FESTIVAL, (Francia) Cannes 11 17 settembre 2017
- SALONE NAUTICO, (Italia) Genova 20 25 settembre 2017
- MARMOMACC, (Italia) Verona 27 30 settembre 2017
- WORLD EFFICIENCY SOLUTIONS, (Francia) Parigi 16 19 ottobre 2017
- BAKU BUILD, (Azerbaijan) Baku 18 21 ottobre 2017

- RE ENERGY 2017, (Kazakhstan) Almaty 24 -26 ottobre 2017
- INTERCHARM, (Russia) Mosca, 25 28 ottobre 2017
- **THE BIG 5**, (E.A.U.) Dubai 26 29 novembre 2017
- BIO EUROPE, (Germania) Berlino 6 8 novembre 2017
- ECOMONDO, Rimini (Italia) 7 10 novembre 2017
- MEDICA, (Germania) Düsseldorf 13 –16 novembre 2017
- METS, (Olanda) Amsterdam 14-16 novembre 2017
- WETEX 2016, (E.A.U.) Dubai 23 -25 novembre 2017
- Winter Fancy Food, (California) San Francisco gennaio 2018
- Arab Health, (E.A.U.) Dubai gennaio 2018

dell'intrattenimento)

- Gulf Food, (E.A.U.) Dubai febbraio 2018
 Comunità digitali, creative ed inclusive (Servizi ICT, Industria culturale, Industria
- London Book Fair, (Gran Bretagna) Londra14-16 marzo 2017
- CEBIT, (Germania) Hannover 20-24 marzo 2017
- La Biennale di Venezia, (Italia) Venezia 13 maggio 26 novembre 2017
- Salone Internazionale del Libro, (Italia) Torino 18-22 maggio 2017
- DocsBarcelona, (Spagna) Barcellona 22-28 maggio 2017
- Midem, (Francia) Cannes 6-9 giugno 2017
- Festival d'Avignon, (Francia) Avignone 6-26 luglio 2017
- Edinburgh International Festival, (Gran Bretagna) Edimburgo 4-28 agosto 2017
- Frieze Art Fair, (Gran Bretagna) Londra 5-8 ottobre 2017
- GITEX Technology Week, (E.A.U.) Dubai 8-12 ottobre 2017
- Frankfurt Book Fair, (Germania) Francoforte 11-15 ottobre 2017
- FIAC Foire Internationale d'Art Contemporain, (Francia) Parigi 19-22 ottobre 2017
- Womex, (Polonia) Katowice 25-29 ottobre 2017
- IDFA Forum for international co-financing and co-producing of documentaries,
 (Olanda) Amsterdam 20-22 novembre 2017
- Cinemart, (Olanda) Rotterdam gennaio 2018
- Clermont Ferrand Short Film Market, (Francia) Cermont-Ferrand, febbraio 2018

Rilancio settori tradizionali (legno-arredo e moda) (Arredamento, Complementi d'arredo, Abbigliamento, Calzaturiero, Gioielleria)

- Made Expo, (Italia) Milano 8-11 marzo 2017 (anche edilizia)
- CPM -Collection Premiere Moscow, (Russia) Mosca 20-23 febbraio 2017
- **Design Days**, (EAU) Dubai 14-17 marzo 2017
- CHIC, (Cina) Shanghai 15-17 marzo 2017
- Baselworld, (Svizzera) Basilea 23-30 marzo 2017
- Salone Internazionale del Mobile, (Italia) Milano 4-9 aprile 2017
- Sposa Italia, (Italia) Milano 19-22 maggio 2017
- Modaprima, (Italia) Firenze 19-21 maggio 2017
- **INDEX**, (E.A.U.) Dubai 22-25 maggio 2017
- **PITTI Immagine UOMO**, (Italia) Firenze 13-16 giugno 2017
- **PITTI Immagine BIMBO**, (Italia) Firenze 22-24 giugno 2017
- MilanoUnica, (Italia) Milano 11-13 luglio 2017
- Scoop International Fashion Show, (Gran Bretagna) Londra luglio 2017
- CPM -Collection Premiere Moscow, (Russia) Mosca 30 agosto- 2 settembre 2017
- FURNITURE China, (Cina) Shanghai 12-15 settembre 2017
- MICAM, (Italia) Milano 17-20 settembre 2017
- Tent London Design Fair, (Gran Bretagna) Londra 21-24 settembre 2017
- Who's Next Fashion Exhibit, (Francia) Parigi settembre 2017
- I Saloni Worldwide, (Russia) Mosca ottobre 2017
- VicenzaOro, (E.A.U.) Dubai 15-18 novembre 2017
- Modaprima, (Italia) Firenze novembre 2017
- HOMI, (Italia) Milano gennaio 2018
- PITTI Immagine UOMO, (Italia) Firenze gennaio 2018
- PITTI Immagine BIMBO, (Italia) Firenze gennaio 2018
- Who's Next Fashion Exhibit, (Francia) Parigi gennaio 2018
- MilanoUnica, (Italia) Milano febbraio 2018
- MICAM, (Italia) Milano febbraio 2018
- Scoop International Fashion Show, (Gran Bretagna) Londra febbraio 2018

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE 24 gennaio 2017, n. 3

P.O.R. Puglia 2014-2020. Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese", Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi". Integrazioni all'allegato 2 "Modulo domanda contributo" del Bando pubblico per l'erogazione di voucher a favore dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese pugliesi- VOUCHER FIERE approvato con a.d. n. 2 del 13/01/2017.

La Dirigente

Visti

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del luglio 1998;
- gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/2001;
- l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- l'art. 18 del D.lgs. 196/33 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- la DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., con la quale la Regione ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA", integrata con DGR n. 458 del 08/04/2016;

PREMESSO CHE:

- con a.d. n. 2 del 13/01/2017 della Dirigente della Sezione Internazionalizzazione è stato approvato il Bando pubblico per l'erogazione di voucher a favore dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese pugliesi- VOUCHER FIERE- a valere sull'Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" del PO FESR 2014/2020;
- oltre al Bando (Allegato 1 dell'atto su citato) sono stati approvati i seguenti documenti:
 - Allegato 2: Modulo domanda contributo Voucher Fiere;
 - Allegato 3: Dichiarazione sostitutiva sull'assolvimento dell'imposta di bollo
 - Allegato 4: Modello di procura speciale;
 - Allegato 5: Pratica di rendicontazione del contributo;
 - Allegato 5 bis: report sintetico di partecipazione Fiera;
 - Allegato A: Elenco fiere internazionali in linea con i settori e i Paesi focus individuati dal Programma strategico regionale di Internazionalizzazione 2016-2018;

CONSIDERATO CHE:

- in seguito alla presentazione del Bando alle imprese sul territorio, al fine di una maggiore chiarezza, la Sezione ha stabilito di precisare le modalità di certificazione dei requisiti che danno diritto ad un punteggio ai fini della valutazione delle istanze presentate da dichiarare nel Modulo di domanda contributo Voucher Allegato 2 all'a.d. n. 2 del 13/01/2017), nello specifico:
 - di indicare l'url del sito web in lingua straniera;
 - di allegare copia della certificazione linguistica o del diploma di laurea posseduto dal titolare dell'impresa o dal preposto al commercio con l'estero;
 - di allegare copia della registrazione del marchio commerciale per i mercati esteri.

SI RITIENE DI:

procedere alle integrazioni dell'Allegato 2 dell' a.d. n. 2 del 13/01/2017 "Modulo domanda contributo"

prevedendo le indicazioni sopra specificate;

VERIFICA AI SENSI DEL DIgs 196/03 Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salvo le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla L.R. n. 28/01 e ss.mm.ii. e al D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio.

DETERMINA

- di prendere atto di quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare le integrazioni al "Modulo domanda contributo" del Bando pubblico per l'erogazione di voucher a favore dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese pugliesi- VOUCHER FIERE, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
- di disporre la pubblicazione a cura della Sezione Internazionalizzazione del presente provvedimento con il relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sui siti www.regione.puglia.it e www.internazionalizzazione.regione.puglia.it .

Il presente provvedimento sarà trasmesso in forma integrale in copia conforme alloriginale alla Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare è immediatamente esecutivo.

Il presente atto originale, composto da n. 3 facciate e da n. 1 allegato, è depositato presso la Sezione Internazionalizzazione, Corso Sonnino 177-Bari.

La Dirigente di Sezione Giovanna Genchi

Bando per l'erogazione di voucher a favore dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) pugliesi

Modulo domanda contributo Voucher Fiere

Allegato 2

Da inviare a partire dalle ore 8,00 del giorno 20 febbraio 2017 fino alle ore 19.00 del 27 febbraio 2017 <u>esclusivamente</u> in forma telematica, accedendo al portale https://webtelemaco.infocamere.it, alla voce "Servizi egov – Sportelli Telematici – Contributi alle Imprese".

Il "Modulo domanda contributo Voucher Fiere " dovrà essere sottoscritto digitalmente, corredato obbligatoriamente da copia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore.

Si precisa che l'accettazione delle pratiche è garantita dal sistema nei seguenti orari: dalle ore 8:00 alle ore 19:00 (dal lunedì al venerdì) e dalle ore 8:00 alle ore 14:00 (il sabato). L'inoltro della pratica al di fuori dei suddetti orari ne comporterà la protocollazione a partire dalle ore 8:00 del giorno successivo.

IMPOSTA DI BOLLO € 16,00

Spett.le UNIONCAMERE PUGLIA Piazza Moro, 33/a - 70122 BARI

SEZIONE 1- Dati anagrafici dell'impresa richiedente

Ditta/Società		forma giuridio	ca	
con sede legale in		Prov	cap	
via/piazza	n°	telefono		
e-mail		iscritta al regi	stro imprese al	
e-man		n. dal		
presso la C.C.I.A.A. di		Codice Fiscale	e/Partita IVA	
		·	*	
esercente l'attività di		ATECO 2007		

SEZIONE 2 - Dettaglio dei servizi per i quali si richiede voucher per partecipazione a (barrare il quadratino):

- ☐ fiere internazionali in Paesi Europei(UE a 28), compresa l'Italia
- $\hfill \Box$ fiere internazionali in Paesi Extra-Europei.

LINEA A: FIERE IN ELENCO NELL'ALLEGATO A

FIERA INTERNAZIONALE PER CUI SI RICHIEDE UN VOUCHER (COMPILARE)	TIPOLOGIA DI SERVIZIO UTILIZZATO	TOTALE SPESE DICHIARATE E PREVISTE (IN €, IVA ESCLUSA)
Nome fiera:	affitto spazi espositivi (compresi eventuali costi di	
Segreteria organizzativa:	iscrizione, oneri e diritti fissi obbligatori in base al	
Città e Paese:	regolamento della manifestazione)	
Da/a (data inizio/data fine):	allestimento spazi espositivi, ivi compresi i servizi di	
	pulizia, di facchinaggio e allacciamenti (energia elettrica,	
	acqua, internet, ecc.)	
	iscrizione al catalogo fiera	
	servizi di hostess ed interpretariato dettagliati in	
	fattura	
	spese di spedizione dei materiali promozionali ed	
	informativi e prodotti da esporre (limitatamente ai	
	campioni da esposizione)	
	spese di estensione internazionale del marchio	
	apposito per la promozione di prodotti/servizi nei	
	mercati esteri	

LINEA B: FIERE NON IN ELENCO

FIERA INTERNAZIONALE PER CUI SI RICHIEDE UN VOUCHER (COMPILARE)	TIPOLOGIA DI SERVIZIO UTILIZZATO	TOTALE SPESE DICHIARATE E PREVISTE (IN €, IVA ESCLUSA)
Nome fiera : Segreteria organizzativa: Città e Paese: Da/a (data inizio/data fine):	☐ affitto spazi espositivi (compresi eventuali costi di iscrizione, oneri e diritti fissi obbligatori in base al regolamento della manifestazione) ☐ allestimento spazi espositivi, ivi compresi i servizi di pulizia, di facchinaggio e allacciamenti (energia elettrica, acqua, internet, ecc.) ☐ iscrizione al catalogo fiera ☐ servizi di hostess ed interpretariato dettagliati in	

		Allegato
	fattura	
	spese di spedizione dei materiali promozionali ed	
	informativi e prodotti da esporre (limitatamente ai campioni da esposizione)	
	spese di estensione internazionale del marchio	
	apposito per la promozione di prodotti/servizi nei	
	mercati esteri	
SEZIONE 3- Dichiarazioni dell'impres	sa richiedente- condizioni di ammissibilità (Art. 2 del Bando)
Il sottoscritto,		, il,
	in via	, in qualità
	sa, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 nell'ipotesi di falsità	_
	dichiara	
	tato tutte le disposizioni contenute nel Bando per l'erogazio Izione delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) pugliesi;	
liquidazione, fallimento, conco	esercizio dei propri diritti, essere attivi e non essere sotto rdato preventivo, amministrazione controllata o altre pro dente la data di presentazione della domanda;	
	e hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o d ali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;	epositato in un conto
	enti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla preven , con particolare riferimento agli obblighi contributivi;	zione degli infortuni e
	nei sei anni precedenti la data di presentazione della doma evolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da r	_
di non trovarsi nelle condizioni competente la restituzione;	li dover restituire agevolazioni erogate per le quali è stata di	sposta dall'Organismo
	tali da risultare un'impresa in difficoltà così come defini r il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficolt	-
	e di altre agevolazioni a valere su normative regionali, nazio di esso e non aver presentato altre domande di agevo	
	e la coerenza tra il proprio settore di attività ed il settore itore e per la quale viene richiesto il contributo;	e della fiera alla quale
	dichiara inoltre che l'Impresa	
	de legale e/o sede operativa attiva nel territorio pugliese ϵ anni presso la camera di Commercio competente per territo	
i è attiva e in regola con il pagame	nto del Diritto Camerale Annuale;	
si qualifica come Micro, Piccola o	Media Impresa (MPMI) (*);	
-	nei settori esclusi dall'art. 1 del Reg. CE n. 1407/2013 e non si gli aiuti di stato dichiarati incompatibili dalla Commissione e	
degli infortuni sui luoghi di lavoi	ri e rispetta le norme dell'ordinamento giuridico italiano in r ro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi d ive relative alla tutela dell'ambiente;	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
non ha ricevuto, durante i due minimis" di qualsiasi fonte pubbli	esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario ir ca;	n corso, altri aiuti "de

ovvero

cor	so e nei due esercizi i	finanziari precedenti:			
	Soggetto concedente	Norma di riferimento	Data concessione	Importo aiuto	Regime di aiuto
		nno fiscale antecedente		one della domanda un	fatturato ai fini export
		lla sezione speciale "Sta e "P.M.I. Innovativa" ai s			i della Legge 221/2012,
	di disporre di un sit	o internet in lingua ingle	se e/o in altra lingua es	tera	
	www.			j	
	(barrare la voce de certificazione lingualingua	che non interessa) pre istica riconosciuta a live	eposto al commercio d llo internazionale di live	con l'estero, è in po	ossesso della seguente
	Conseguita il	presso			
	(si allega copia dell	a certificazione consegui	ita o del diploma di laur	ea)	
	di aver registrato in o	data	il seguente	marchio	
	nei seguenti Paesi :_				
	(si allega copia dell	a registrazione del marc	hio nei Paesi esteri)		
Dec	creto del Ministero c eri di individuazion 03/361/CE), ovvero, r una media impres non superi 50 milio una piccola impres totale del bilancio a una micro impresa	azione delle micro, picco lelle Attività Produttive e delle P.M.I. alla disc nell'ambito della categor a è definita come un'in an è definita come un'im annuale non superi 10 n a è definita come un'im annuale non superi 2 m	del 18 aprile 2005 (GU ciplina comunitaria (Ra ia della PMI: hpresa il cui organico e di bilancio annuale no hpresa il cui organico s hilioni di euro; presa il cui organico si	RI n. 238 del 12.10.200 accomandazione della sia inferiore a 250 per on sia superiore a 43 m ia inferiore a 50 person	5) di adeguamento dei Commissione Europea rsone e il cui fatturato iilioni di euro; ne e il cui fatturato o il
SEZ	IONE 4 - Impegni de	ell'impresa richiedente e	autorizzazioni		
	presente modulo di d L'impresa si impegr conclusione dell'attivalle quali si parteci corredata da idonea L'impresa acconsente	a a comunicare tempest domanda, intervenuta su la a presentare a Union vità oggetto dal Voucher pa prima della pubblic documentazione giustific e espressamente, ai sens I dati saranno successiv litivo procedimento	accessivamente alla pres ncamere Puglia - pena (conclusione della fiera cazione della graduator cativa delle spese soster si del D. Lgs. N. 196/03, a	ente dichiarazione; la revoca del Voucher a), o al più tardi entro il ia, la Domanda di ero nute; I trattamento dei dati pe	- entro 30 giorni dalla 31/07/2017 per le fiere ogazione del beneficio ersonali contenuti nella
Luc	ogo	, n		Firm	a diaitale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE 1 febbraio 2017, n. 6

PO Puglia 2014-2020 Asse VIII Azione 8.4. "PIN – Pugliesi Innovativi". Esito dell'iter istruttorio e della valutazione delle proposte progettuali pervenute sino al 2 settembre 2016.

LA DIRIGENTE

Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;
- Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;
- Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art. 18 Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- Visto il DPGR 316 del 17/05/2016 "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni";
- Deliberazione della Giunta regionale 29 luglio 2016, n. 1176 "Atto di Alta Organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443. Conferimento incarichi di Direzione di Sezione";
- Visto il D.P.G.R. 443/2015, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Regione Puglia;
- Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- Vista la L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018.";
- Vista la D.G.R. nn. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 2018";
- Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e dal responsabile del procedimento, emerge quanto segue:

Premesso che:

- Con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 adottata in data 13 agosto 2015 e notificata in data 2 settembre 2015, è stato approvato il Programma Operativo FESR-FSE della Regione Puglia 2014-2020;
- Con Deliberazione n. 1735 del 6 ottobre 2015, pubblicata sul BURP n. 137 del 21 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 adottata in data 13 agosto 2015, ed ha approvato il Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 della Regione Puglia;
- Con Deliberazione n. 582 del 26 aprile 2016, pubblicata sul BURP n. 56 del 16 maggio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- Nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, l'Asse prioritario VIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" individua l'Azione 8.4 "Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani";
- Con DGR n. 877 del 15/06/2016 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti giovanili "PIN Pugliesi Innovativi" e lo Schema di Convenzione tra Regione Puglia e ARTI per la realizzazione di azioni di accompagnamento nonchè la conseguente variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- Con AD n. 20 del 28/06/2016 la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ha adottato

- la "Convenzione per la realizzazione di azioni di accompagnamento e percorsi di apprendimento per giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti a vocazione imprenditoriale", successivamente sottoscritta in data 30/06/2016, provvedendo all'impegno delle relative risorse pari a 2.000.000 €
- Con AD n. 23 del 01/07/2016 la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ha adottato l'Avviso Pubblico PIN – Pugliesi Innovativi, procedendo alla prenotazione di impegno delle relative risorse pari a 8.000.000,00 €
- Come previsto dall'art. 12 dell'Avviso, a partire dal 01/09/2016 alle ore 12:00 la piattaforma telematica al sito http://pingiovani.regione.puglia.it è stata aperta alla ricezione delle domande di candidatura;
- Con AD n. 36 del 27/09/2016 la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale ha disposto l'avvio dell'esame di ammissibilità delle proposte progettuali e ha adottato le disposizioni organizzative per la valutazione di merito, prevedendo di individuare con successivo provvedimento tre liste di esperti composte da 10 o più nominativi di comprovata esperienza negli ambiti di cui all'art. 2 dell'Avviso
- Con AD n. 48 del 2/11/2016 e successivo AD n. 53 del 11/11/2016, sulla base delle proposte formulate dall'ARTI con note prot. nn. 547/F.0.1, 565/F.0.1 e 595/F.0.1 la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale, ha individuato tre liste di esperti negli ambiti di cui all'art. 2 dell'Avviso PIN-Pugliesi Innovativi, per la valutazione delle domande di candidatura validamente presentate;
- In data 8/11/2016, come da Verbale agli atti della Sezione, la R.U.P. Antonella Bisceglia, Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale, ha provveduto, in seduta pubblica, alla composizione di cinque commissioni di valutazione per ciascuna area tematica, tramite sorteggio all'interno delle liste precedentemente individuate

Preso atto che:

- a far data dal 1 settembre 2016 al 2 settembre 2016 sono pervenute n. 169 proposte progettuali;
- seguendo l'ordine cronologico di ricezione delle domande, la Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale ha provveduto alla verifica del possesso dei requisiti soggettivi e del rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle candidature pervenute nel periodo suddetto;
- a seguito di tale verifica, ai sensi dell'art. 13 dell'Avviso (cause di esclusione), è risultata esclusa dalla valutazione n. 1 proposta progettuale ed invece ammesse a valutazione di merito le restanti n. 169 proposte progettuali;
- seguendo l'ordine cronologico di ricezione delle domande, ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso, le Commissioni di
 valutazione individuate con gli Atti sopra citati hanno provveduto alla valutazione di merito delle 169 proposte progettuali dichiarate ammissibili, registrando i punteggi attribuiti a ciascun progetto per ogni singolo
 criterio di valutazione ed il contributo concesso sulla piattaforma telematica http://pingiovani.regione.puglia.it;
- a conclusione della valutazione di merito effettuata, sono risultate ammesse a finanziamento le n. 46 proposte progettuali che hanno ricevuto un giudizio uguale o superiore a "sufficiente" per ogni singolo criterio di valutazione e un punteggio complessivo uguale o superiore a 70/100 ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso;

Visto che:

- il fabbisogno finanziario necessario a finanziare i progetti ammessi ai sensi del presente Atto ammonta ad € 1.300.830,00;
- tale fabbisogno trova copertura finanziaria a valere sulle risorse assegnate con i seguenti atti:
- DGR n. 877 del 15/06/2016 con cui la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti giovanili "PIN Pugliesi Innovativi" e lo Schema di Convenzione tra Regione Puglia e ARTI per la realizzazione di azioni di accompagnamento nonchè la conseguente variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- AD n. 23 del 01/07/2016 con cui la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ha

adottato l'Avviso Pubblico PIN – Pugliesi Innovativi, procedendo alla prenotazione di impegno delle relative risorse pari a 8.000.000,00 €

Si propone:

di prendere atto, in esito all'iter istruttorio e alla valutazione delle prime 170 proposte progettuali pervenute dal 1/9/2016 al 2/9/2016, dei:

- n. 1 progetti esclusi dalla valutazione di merito (allegato 1),
- n. 169 progetti ammessi a valutazione, di cui 46 progetti ammessi a finanziamento con l'indicazione del contributo concesso e 123 progetti non ammessi a finanziamento (allegato 2).

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N° 118/2011 E S. M. E I.

Si dichiara che il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che é escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ai successivi atti di impegno e liquidazione provvederà la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale, in seguito alla sottoscrizione dell'apposito Atto di impegno e regolamentazione da parte dei beneficiari, ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso in oggetto.

LA DIRIGENTE Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale Antonella Bisceglia

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato,

DETERMINA

di prendere atto, in esito all'iter istruttorio e alla valutazione delle prime 170 proposte progettuali pervenute dal 1/9/2016 al 2/9/2016, dei:

- n. 1 progetti esclusi dalla valutazione di merito (allegato 1),
- n. 169 progetti ammessi a valutazione, di cui 46 progetti ammessi a finanziamento con l'indicazione del contributo concesso e 123 progetti non ammessi a finanziamento (allegato 2).

Il presente provvedimento:

- è immediatamente esecutivo;
- sarà reso pubblico mediante affissione all'albo delle deliberazioni dirigenziali istituito presso la Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale, per 10 giorni lavorativi a decorrere dalla data della sua adozione;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Politiche Giovanili;

• Il presente atto, composto da n. 5 facciate, è adottato in originale.

LA DIRIGENTE Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale Antonella Bisceglia

"PIN – Pugliesi Innovativi" - Valutazione dei progetti inoltrati fino al 2/9/2016

All. 1 Progetti NON ammessi a valutazione

Nr Data e ora di inoltro		Titolo	Referente
46	01/09/2016	DIPLOMA PER GEOMETRI	LUIGI APRILE

"PIN – Pugliesi Innovativi" - Valutazione dei progetti inoltrati fino al 2/9/2016

All. 2 Progetti ammessi a valutazione

Nr	Data e ora di inoltro della domanda	Titolo	Referente	Ammesso/Non ammesso a finanziamento	Finanziamento assegnato
1	01/09/2016	PRODOTTI INNOVATIVI PER ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DEI SERVICE LOCALI DI STAMPA 3D E PROTOTIPAZIONE	CRISTOFARO	Ammesso	€20.000
2	01/09/2016	MONUMENTO AL MOMENTO GIUSTO	CLAUDIO SCOCCIMARRO	Non ammesso	
3			LUCA CARLO MARIA RIZZI	Ammesso	€18.850
4			PIERLUIGI CAPUTO	Non ammesso	
5	01/09/2016	TACTILE ROBOTS DESIGN TO SERVE HUMANS	RICCARDO TORNESE	Ammesso	€30.000
6	01/09/2016	WEBCANTINA	MICHELE RUSSO	Non ammesso	
7	01/09/2016	BOLLICINE	TOMMASO DEPALMA	Non ammesso	
8	01/09/2016	FINIBUS TERRAE TV – EMITTENTE TELEVISIVA REGIONALE CAPO DI LEUCA	PAOLO ANTONIO	Non ammesso	
9	01/09/2016		DANIELE MARIA SOLIMINI	Non ammesso	
10	01/09/2016	COOPERNICO	ROSSELLA PERILLO	Non ammesso	
11	01/09/2016	PUGLIA PER TUTTI	GABRIELE ANTONINO	Non ammesso	
12	01/09/2016	INTEGRAZIONE ALIMENTARE PER MIGLIORARE LA PROPRIA VITA	SEBASTIANO GADALETA	Non ammesso	
13	01/09/2016	LESS	AMERIGO CARMINE PERRUCCI	Non ammesso	
14	01/09/2016	BOXBATTERY	DARIO TORTORELLI	Non ammesso	
15	01/09/2016	OPENRECORDZ	ANDREA LEO	Ammesso	€28.300
16	01/09/2016	FREEEAT	ANTONIO MARIA TENACE	Non ammesso	
17	01/09/2016	WELCOME APP	ROBERTO COSTATINI	Ammesso	€28.400
18	01/09/2016	STUDIO DERMOCOSMETICA PROFESSIONALE PAZIENTI ONCOLOGICI	PAOLA GIANFREDA	Non ammesso	
19	01/09/2016	PROGETTO COMUNE	PAOLO RUSSO	Non ammesso	
20	01/09/2016	GARGAMO – CON AMORE DALLA TUA TERRA	ANDREA PIANO	Non ammesso	
21	01/09/2016	PANORAMICA	GIUSEPPE LOPEZ	Non ammesso	
22	01/09/2016	DIGITAL PROJECT REVOLUTION	ANTONIO MANCINI	Ammesso	€30.000
23	01/09/2016	MY VIDEO PILLS	DANIELE PORTALURI	Non ammesso	
24	01/09/2016	«OCCHIALI COMPONIBILI»	DOMENICO LUCATUORTO	Non ammesso	
25	01/09/2016	STRUMENTI SCIENTIFICI PER USO DIDATTICO NELLE SCUOLE PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO	LORENZO DE PASCALIS	Ammesso	€30.000
26	01/09/2016	PORTALE CROWDFUNDING PER INVESTITORI PROFESSIONALI E PROGETTI DI INNOVAZIONE SOCIALE	MARIALIDIA PORCELLUZZI	Non ammesso	
27	01/09/2016	EXAGON FURNITURE AND DESIGN	FRANCESCO CURCI	Non ammesso	
28	01/09/2016	VIPORTO	GENNARO DIVITTORIO	Ammesso	€30.000
29	01/09/2016	LEILA L'OGGETTOTECA	GIOVANNA RINALDI	Non ammesso	

30	01/09/2016	BOATRENT	TANJA JULIANA ZECCA	Non ammesso	
31	01/09/2016	CHINESE FOR KIDS	CLAUDIA	Ammesso	€30.000
32	01/09/2016	PUGLIACCOMMODATION	CARELLA ANNITA ELENA	Non ammesso	
33	01/09/2016	PUGLIA E-LEARNING!	RIZZELLO ROTELLI	Non ammesso	
	04/00/0040		DOMENICO		
34	01/09/2016	FERTILITÀ	GAIA GIANNINI	Non ammesso	600,000
35	01/09/2016	GRAVINACTIVITY	FRANCESCO RIZZELLO	Ammesso	€30.000
36	01/09/2016	CLOUD MANUFACTURING	ANTONIO DIDONNA	Non ammesso	
37	01/09/2016	E-KIP	MICHELE CASTELLANO	Non ammesso	
38	01/09/2016	COWORKING SOPHIA	ETTORE DE TOMA	Ammesso	€30.000
39	01/09/2016	LA FINSTRA SULLA CITTÀ	MICHELA TAMBORRA	Non ammesso	
40	01/09/2016	IN TERRA D'OTRANTO	ROBERTO FRANCESCO ERRICO	Non ammesso	
41	01/09/2016	MOGAGE POWERED BY OFFICINE RIUS	TIBERIO POTENZA	Ammesso	€30.000
42	01/09/2016	DMM PIATTAFORMA DIGITAL	DOMENICO	Non ammesso	
-		MARKETING MOBILE	IGNAZZI		
43	01/09/2016	ART!	MICHELE	Non ammesso	
			LIONETTI		
44	01/09/2016	LIBRARY SHARING	ADRIANA	Non ammesso	
			SORANNO		
45	01/09/2016	IL CIRCOLO DI MECENATE	TULLIO MANCINO	Non ammesso	
47	01/09/2016	AMF APULIA METROPOLITAN FESTIVAL	PIETRO GALLO	Ammesso	€30.000
48	01/09/2016	TRIP BED BOAT	COSIMO SCHIRINZI	Non ammesso	
49	01/09/2016	НООК	GIACOMO DISABATO	Ammesso	€26.257
50	01/09/2016	CENTRO DI CONSULENZA IN	ALESSANDRA	Non ammesso	
		CERTIFICAZIONE NEL SETTORE AGROALIMENTARE	RUSCIANO		
51	01/09/2016	"INCLUSIONE SOCIALE, LABORATORI CREATIVI E SERVIZI ALLA PERSONA	EMANUELA CORNACCHIA	Non ammesso	
	01/00/2016	INNOVATIVI"	CLODIA VEDDI	NT.	
52	01/09/2016	BEHASHTAG	GLORIA VERRI	Non ammesso	627 700
53 54	01/09/2016 01/09/2016	TI PORTO IO! CERCHIO NELLO STAGNO	GIUSEPPE MARZO ANTONELLA	Ammesso Non ammesso	€27.700
			MENGA		
55	01/09/2016	WISH GO	ANDREA DE FELICE	Non ammesso	
56	01/09/2016	SCUOLA DI FORMAZIONE CRAMPURALMENTE	MARILU' COFANO	Non ammesso	
57	01/09/2016	ARTE-GUSTO	DOMENICO CONGEDO	Non ammesso	
58	01/09/2016	LAFELPONA	BARBARA VAGLIO	Ammesso	€29.472
59	01/09/2016	SPORT A BASSA TENSIONE	CLAUDIO DE VINCENZI	Ammesso	€30.000
60	01/09/2016	OFFICINAPULIA	VINCENZO VASCIAVEO	Non ammesso	
61	01/09/2016	ARCARD	ROBERTO GALLUZZI	Non ammesso	
62	01/09/2016	BEACON IN TOWN	MARCO RUFFO	Non ammesso	
63	01/09/2016	CONOSCERE PER DECIDERE	GIUSEPPE MIRIZZI		
64	01/09/2016	REAL VIEW PRODUCTION	VALERIO RUBINO		
65	01/09/2016	CONSUMO CONSAPEVOLE PUGLIA	PIER MATTEO MURRO	Non ammesso	
66	01/09/2016	CENTRO DI GINNASTICA PILATES PER TUTTI	GIANET	Non ammesso	
67	01/09/2016	LIB(E)RI TRA LE NUVOLE	D'ADDABBO VITA MARINELLI	Non ammesse	
68	01/09/2016	PUGLIEX.NET	ANTONIO SERGI	Non ammesso Non ammesso	
69	01/09/2016	SUD NESWS PAPER	MARIATERESA	Non ammesso	
			TOTARO		

70	01/09/2016	DECLINARE IL VERDE	FRANCESCO SETTE	Non ammesso	
71	01/09/2016	INSIDE AUDIO RECORDING STUDIO	MARIO MONTENERO	Non ammesso	
72	01/09/2016	LA PUGLIA IN CARROZZELLA	MARIA GRAZIA GIANNELLI	ARIA GRAZIA Ammesso	
73	01/09/2016	APP-SIMOST: APP E TELEDIAGNOSTICA EDILIZIA PER IL MONITORAGGIO E LA SICUREZZA DI EDIFICI ESISTENTI	SILVANA BRUNO	Non ammesso	
74	01/09/2016	APPSERVIZIEDILI	ANTONO RIMA	Non ammesso	
75	01/09/2016	OCC-OFFICINE CULTURALI QUARTIERE	CHIARA	Ammesso	€27.160
		CARRASSI	COLONNA		
76	01/09/2016	APPER IL SOCIALE	CRISTINA ARIGLIANI	Non ammesso	
77	01/09/2016	SALENTO IN TOUR	MONIA ANGELA GUIDA	Non ammesso	
78	01/09/2016	CU- BEE -BLUE	ANGELA MANGHISI	Ammesso	€30.000
79	01/09/2016	OPEN SHOP 24 SU 24 A PALO DEL COLLE	GIOVANNI SECLI'	Non ammesso	
80	01/09/2016	GUPCOMMERCE	FABRIZIO CORBACIO	Ammesso	€24.350
81	01/09/2016	L'EVOLUZIONE DELLA MAIOLICA DI LATERZA	DOMINIQUE PARISI	Ammesso	€30.000
82	01/09/2016	CENTRO LUDICO PRIMA INFANZIA AZIENDALE	AURORA ARNÒ	Non ammesso	
83	01/09/2016	BRIDGE BORN REBEL INNOVATOR DIGITAL GLOBAL AND ENTREPRENEUR	GIOVANNA MELE	Non ammesso	
84	01/09/2016	COWORKING IN CITTA'	CHIARA CAFIERO	Non ammesso	
85	01/09/2016	PROGETTO BREA.TLE BREATH AND BEATLE	MARILISA CIOFFI	Non ammesso	
86	01/09/2016	LAYERS	GIUSEPPE PIZZUTO	Non ammesso	
87	01/09/2016	PACKUP: IL FUTURO DELLE SPEDIZIONI	ANDREA LEOPARDI	Non ammesso	
88	01/09/2016	APULIAEGO	VINCENZO NOTARISTEFANO	Ammesso	€27.700
89	01/09/2016	VALLE D'ITRIA IN TOUR	MARTINO ABBRACCIAVENT O	Non ammesso	
90	01/09/2016	HEALTH CONNECT	ROBERTO PAPALE	Ammesso	€30.000
91	01/09/2016	FASANO EXPERIENCE	VITO ALBERTO PALMARIGGI	Non ammesso	333333
92	01/09/2016	I'M-POSSIBLE SPORT	GIUSEPPE LOBBENE	Non ammesso	
93	01/09/2016	REMOTE GREEN FARM	VITO PAPPALARDI	Non ammesso	
94	01/09/2016	ARTAY	FRANCESCO RINALDI	Non ammesso	
95	01/09/2016	NOSTROM	ALESSANDRA RITA PAOLA ANTONACCI	Ammesso	€30.000
96	01/09/2016	TEST IMPOSSIBILE _ FORMAZIONE	MARIACRISTINA	Non ammesso	
		ACCESSIBILE	GRIMALDI		
97	01/09/2016	PSYCOSPHAERA	VALENTINA GADALETA	Ammesso	€30.000
98	01/09/2016	METSOUND: IL VIDEO MOTORE DI RICERCA PER IL MONDO DELL' INDUSTRIA MUSICALE	GIORGIA COZZOLI	Non ammesso	
99	01/09/2016	LA BARLIA – LINEA RESILIENTE	SILVANA MARIA LUCE BASCIÀ	Non ammesso	
100	01/09/2016	POP-UP CLUB	STEFANIA IANNIELLO	Ammesso	€30.000
101	01/09/2016	MERAVIGLIOSAMENTE	PAOLA CARLUCCI	Non ammesso	
	01/09/2016	CUVIFY	GIUSEPPE MACCHIA	Ammesso	€29.450
103	01/09/2016	INFORMABIO	MARIA GIANNUZZI	Non ammesso	
104	01/09/2016	LIVING MUSIC-THE CASUAL ART EXPERIENCE	NORMA DI LEO	Non ammesso	
105	01/09/2016	DAI CIBI "HOMEMADE" A QUELLI "CO- KITCHENS MADE"	GIUSEPPE MONGELLI	Non ammesso	

106	01/09/2016	ABITARE E RIQUALIFICARE L'EDILIZIA	COSTANZA	Non ammesso	
107	01/09/2016	RURALE PUGLIESE BAF LAB: BIO-AGRO-FOREST LAB	SEMERARO GIULIANO	Non ammesso	
107	01/03/2010	BAF LAB. BIO-AGRO-FOREST LAB	ROMANAZZI	ivon anniesso	
108	01/09/2016	ASSOCIAZIONE NEW WAYS		Non ammesso	
			GIANNOCCARO		
109	01/09/2016	COLMARE	ANTONELLA	Ammesso	€30.000
110	01/00/2016	CALENTO DED TE	BATTISTA	NI	
	01/09/2016 01/09/2016	SALENTO PER TE BENESSERE CON GUSTO	MARIO PEDE VALENTINA	Non ammesso Ammesso	€25.302
111	01/03/2010	BENESSERE CON GCS10	CARELLA	7 HIIIIC330	625.502
112	01/09/2016	PASSI A SUD EST	GIACOMO	Ammesso	€23.740
			CAZZATO		
113	01/09/2016	ULIA	DE MATTEIS	Ammesso	€30.000
			FRANCESCO		
114	01/00/2016	CIODE	CONSIGLIO	NT.	
114	01/09/2016	GIOBB	SEVERINO RUGGIERI	Non ammesso	
115	01/09/2016	SMARTREVOLUTION	SAVERIO	Non ammesso	
110	01/03/2010	SWINTREVOECTION	ALLOGGIO	14011 diffilliesso	
116	01/09/2016	TURISMO LOCALE, AUTENTICO E	MARTINO BACILE	Ammesso	€29.807
		DESTAGIONALIZZATO	DI CASTIGLIONE		
117	02/09/2016	ASLAW – SOCIAL LAW NETWORK		Non ammesso	
			LARENZA		
118	02/09/2016	CO-HOUSING	VITO BURDI	Non ammesso	
119	02/09/2016	#ILOVEPUGLIA	MANUELA	Non ammesso	
			GIANNUZZI	_	
120	02/09/2016	COOLTURA ON THE ROAD!	ANGELA	Ammesso	€30.000
121	02/09/2016	STUDIO FOTOGRAFICO	PETRUZZELLI CINZIA MANCA	Non ammesso	
	02/09/2016	FABERIDEA DALL'IDEA AL PRODOTTO	IRENE	Non ammesso	
122	02/03/2010	THE REPORT OF THE PROPERTY OF THE	MOSCATELLO	1 ton uninesso	
123	02/09/2016	ASSISTENZA PRIVATA DOMICILIARE	PIERPAOLO	Non ammesso	
			ANGELILLO		
124	02/09/2016	PUGLIAPAD	DANIELA	Non ammesso	
	00.000.001.0	TERRENIA GOGVAN RAVOVAN	DAMIANI		500.000
125	02/09/2016	TERRENA SOCIAL BIJOUX	AZZURRA AMORUSO	Ammesso	€29.992
126	02/09/2016	YOUTOUR	<u> </u>	Ammesso	€30.000
	02/09/2016	CUOR DI PUGLIA	ANTONELLA	Non ammesso	C30.000
			CRAMAROSSA		
128	02/09/2016	MY PUGLIAE AUTHENTIC EXPERIENCE	STEFANO RIBEZZI	Non ammesso	
129	02/09/2016		ANTONIO BOEZIO	Non ammesso	
		CULTURA PUGLIESE			
130	02/09/2016	"L'ANTICO TRAPPETO LARGO FOGGE"	VINCENZO	Non ammesso	
121	02/09/2016	FISCO FACILE	MELACCA MARCO	Non ammesso	
131	02/03/2010	FISCO FACILE	MUSCARA	ivon anniesso	
132	02/09/2016	PROGETTO D'IMPRESA E-COMMERCE;	GIUSEPPE	Non ammesso	
		WWW.EXCELLENCESALENTO.COM	ALEMANNO		
133	02/09/2016	SELF SERVICE 24YOU	CRISTIANO	Non ammesso	
45.	00 100 10 - : -	ant act then the transfer of t	TAMBORRINO		
	02/09/2016	SPACCIATORI DI BELLEZZA	STEFANO GUERRA		
135	02/09/2016	EUTERRAE: CONSULENZA STRATEGICA PER LO SVILUPPO DEL BUSINESS	JACOPOANTONIO CICCARELLI	ivon ammesso	
		AGROALIMENTARE LOCALE DI ALTA	CICCARELLI		
		QUALITÀ			
136	02/09/2016	SALENTINITY, UNA RETE DI INFINITE	ALESSANDRA	Non ammesso	
		POSSIBILITÀ	DELL'ANNA		
			PECCARISI		
137	02/09/2016	APP PER RISOLVERE LA CRISI	SALVATORE	Non ammesso	
120	02/00/2016	TD AMA MANUCHE DACCONTANO	CASALINO	A	C2C 000
138	02/09/2016	TRAMA. MANI CHE RACCONTANO	FEDERICA MONTINARO	Ammesso	€26.800
130	02/09/2016	DEMECAFÈ	ROBERTA TOMASI	Ammesso	€29.950
	02/09/2016	"SMART-TREE" CENSIMENTO	GIUSEPPE	Non ammesso	5_5.550
		INFORMATIZZATO DEL VERDE PUBBLICO			
		URBANO			
141	02/09/2016	OPERA DESIGN	ANGELO	Non ammesso	

			DICCIIIITO		
1.40	02/00/2016	CARTA CENTRO ARTERACCIO	RICCHIUTO	NT.	
142	02/09/2016	CAPTA: CENTRO ARTE PAESAGGIO TERRITORIO AMBIENTE	SERGIO Non ammes RACANATI		
143	02/09/2016	URBAN CENTER FACTORY: FORME	DOMENICO	Non ammesso	
1.0	02,03,2010	INNOVATIVE DI PARTECIPAZIONE	RUGGIERO	Tron unimicoso	
144	02/09/2016	PUGLIATRAINING; SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE FORMATIVA	CARLO BOCCUZZI	Non ammesso	
145	02/09/2016	GOSHOP	MARCELLO DE FILIPPIS	Non ammesso	
146	02/09/2016	SISTEMA DI TOTALE TRACCIABILITÀ	RAFFAELE GIANNELLI	Non ammesso	
147	02/09/2016	BELL BELL	ELIANA DE CANDIA	Non ammesso	
148	02/09/2016	NUTRIAZIONE	COSIMO DAMIANO GUARINI	Non ammesso	
149	02/09/2016	UN CALCIO ALLE DIVERSITÀ	ELISABETTA SABELLA	Ammesso	€25.000
150	02/09/2016	B4STARTUP	LUCIO MANZARI	Non ammesso	
151	02/09/2016	AGO ADVANCED GENERATION ONCOLOGY	MARCELLO VALORI	Ammesso	€30.000
152	02/09/2016	LA CASETTA BIOMAT H24	STEFANO INGROSSO	Ammesso	€30.000
153	02/09/2016	I.T.I.IS.	VINCENZO STRICCOLI	Non ammesso	
154	02/09/2016	LIBERI DI VOLERE	RUTIGLIANO CHIARA	Non ammesso	
155	02/09/2016	RELOVEUTION	MARIA GRAZIA ROSA	Non ammesso	
156	02/09/2016	MAMMA MIA!	ANNA PARISI	Non ammesso	
157	02/09/2016	STUDIO DI RICERCA E FORMAZIONE	NICOLA CONTENTO	Non ammesso	
158	02/09/2016	SMARTAEDCONTROL	VERONICA CARLINO	Non ammesso	
159	02/09/2016	ERMES COMMUNICATION	DANIELE MAGLIO	Ammesso	€21.300
160	02/09/2016	STARTUP SUPER TOUR	COSIMO DAVIDE NEVE	Non ammesso	
161	02/09/2016	SINAPSY: ASSOCIAZIONE A TUTELA DELLE IMPRESE	FRANCESCO D'AMBRUOSO	Non ammesso	
162	02/09/2016	MASSERIE DI PUGLIA. BE RURAL!	ALEX DE MUZIO	Ammesso	€24.000
	02/09/2016	CASERESHOW		Ammesso	€30.000
164	02/09/2016	MAGNA GRECÌA	ANGELO GRECO	Non ammesso	
165	02/09/2016	RAMINGO	MARCO LOMBARDI	Ammesso	€27.300
166	02/09/2016	IL CENTRO DI CICERCHIA	ROSA LUCARELLI	Non ammesso	
167	02/09/2016	TOCTOCTUBE	SERENA DE LILLO	Non ammesso	
_	02/09/2016	ANIMOOD	ALESSANDRO TALIA	Non ammesso	
169	02/09/2016	PALESTRA DELLE ABILITÀ	IVANA COLIZZI	Non ammesso	
170	02/09/2016	CO-LABORY	SAVINO RICCHIUTO	Ammesso	€30.000

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 3 febbraio 2017, n. 44 Commissione esaminatrice ai sensi dell'art 5 della L.R. n. 16/96 per l'assegnazione, ai sensi degli art. n.5 e n. 9 della L.R. n. 16/96, delle zone di decentramento delle farmacie nella città di TARANTO, giusto bando di concorso D.D. n. 185/2016. Sostituzione componente.

Il DIRIGENTE della SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE

VISTO il d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 16 aprile 2007, n. 10 e s.m.i.;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 458 del 08.04.2016;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1176 del 29.07.2016;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 833 del 07.06.2016;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

vista la seguente relazione istruttoria espletata dal Servizio Politiche del Farmaco: riceve dal Responsabile A.P. del Servizio Politiche del farmaco la seguente relazione:

con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1583 11.10.2016, pubblicata sul BURP n. 122 dell'11.10.2016, è stata approvata la pianta organica delle farmacie del comune di Taranto per il biennio 2015/16, sono state individuate tre nuove zone farmaceutiche, oggetto di decentramento, da assegnare ai sensi dell'art 5, comma 2, della legge n. 362 dell'8.11.91 e dell'art. 9 della L.R. n. 16 del 5.8.96;

con la stessa deliberazione di Giunta regionale n. 1583/2016, sono stati sanciti i criteri applicativi della legge regionale n. 16/96 per espletamento dei concorsi sul decentramento di sedi farmaceutiche, stabilendo tra l'altro che sia il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche a provvedere agli adempimenti correlati alle procedure di assegnazione e ad emanare il relativo bando di concorso;

con Determinazione Dirigenziale n. 185 del 25.10.2016, pubblicata sul BURP n. 125 del 03.11.2016, si è provveduto all'emanazione del bando di concorso, riservato ai titolari di farmacie del comune di Taranto per il decentramento delle farmacie private nello stesso comune nelle tre zone;

con Determinazione Dirigenziale n. 190 del 14.11.2016, pubblicata sul BURP n. 135 del 24.11.2016 è stata nominata la Commissione esaminatrice ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 16/96 per l'assegnazione, ai sensi degli artt. 5 e 9 della L.R. n. 16/96, delle zone di decentramento delle farmacie nella città di Taranto, di seguito indicata:

- Dr.ssa Giovanna Labate Dirigente Servizio Politiche del Farmaco Presidente;
- Dr. Carlo Vincenzo Marsella Farmacista designato dall'Ordine dei farmacisti della provincia di Taranto componente;
- Dr. Giuseppe Turi Farmacista designato dall'Ass.ne Sindacale Federfarma componente;
- Dr. Emanuele Ferri Direttore Servizio Farmaceutico Territoriale Asl TA componente;
- Sig. Roberto Guzzo funzionario Regione Puglia segretario.

considerato che il Dirigente Regionale dell'Assessorato alle Politiche della Salute che la presiede Dr.ssa

Labate Giovanna è stata destinata ad altro Servizio sarà sostituita dal Dr. Paolo Stella nominato con D.D. n. 2 del 19.01.2017 Dirigente del Servizio Politiche del Farmaco;

pertanto con il presente atto dirigenziale si propone la variazione della composizione della Commissione esaminatrice nominata con D.D. n. 190/2016 come di seguito indicato:

- Dr. Paolo Stella Dirigente Servizio Politiche del Farmaco Presidente;
- Dr. Carlo Vincenzo Marsella Farmacista designato dall'Ordine dei farmacisti della provincia di Taranto componente;
- Dr. Giuseppe Turi Farmacista designato dall'Ass.ne Sindacale Federfarma componente;
- Dr. Emanuele Ferri Direttore Servizio Farmaceutico Territoriale Asl TA componente;
- Sig. Roberto Guzzo funzionario Regione Puglia segretario.

VERIFICA AI SENSI DEL D.lgs 196/03

Verifica ai sensi del d.lgs. 196/03 Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.L.vo 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI ai sensi della L.R. n.28/2001 e d.lgs. 118/2011 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

- Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate che ritiene di condividere;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. del Servizio Politiche del farmaco;
- ritenuto di dover provvedere in merito;

DETERMINA

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono riportate, di approvare la variazione della composizione della Commissione esaminatrice, nominata con D.D. n. 190/2016, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 16/96, per la formulazione della graduatoria di titolari di Farmacia per l'assegnazione delle tre zone farmaceutiche di decentramento di nuovo insediamento abitativo individuate nella città di Taranto, con deliberazione di G.R. n. 1583/2016, pubblicata sul BURP n. 122 del 11.10.2016, e secondo i criteri di cui alla Delibera di G.R. n. 4519/98, giusto bando di concorso emanato con Determinazione Dirigenziale n. 185 del 25.10.2016, composta nel seguente modo:

- Dr. Paolo Stella Dirigente Servizio Politiche del Farmaco Presidente;
- Dr. Carlo Vincenzo Marsella Farmacista designato dall'Ordine dei farmacisti della provincia di Taranto componente;
- Dr. Giuseppe Turi Farmacista designato dall'Ass.ne Sindacale Federfarma componente;
- Dr. Emanuele Ferri Direttore Servizio Farmaceutico Territoriale Asl TA componente;
- Sig. Roberto Guzzo funzionario Regione Puglia segretario.

Di confermare che la Commissione svolga i propri lavori a Bari presso l'Assessorato alla Sanità – Sezione

Risorse Strumentali e Tecnologiche e che ai componenti non sarà dovuto alcun compenso, né rimborso spese o gettone di presenza;

di disporre la notifica del presente atto agli interessati, a cura del Sevizio Politiche del Farmaco;

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi della L.R. 15/08.

Il presente provvedimento:

sarà pubblicato all'albo istituito presso la Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche – Via Gentile n. 52 - Bari;

sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

sarà disponibile nel sito ufficiale della regione Puglia: www.regione.puglia.it;

il presente atto, composto da n. 5, è adottato in originale.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE Vito Bavaro DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 2 febbraio 2017, n. 22

Art.15 dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale reso esecutivo con Intesa sancita in Conferenza Stato/Regioni rep. Atti n. 93/CSR/del 29/07/2009. Graduatoria regionale di medicina generale per l'anno 2016 – rettifica graduazione posizione dott. ssa Rubino Rosangela –

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;
- Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art.18 del D.Lgs 196/03" Codice in materia di protezione dei dati personali"
- Viste le Determinazioni del Direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità n. 3 del 9/9/2009 e n. 4 dell' 11/9/2009;
- Vista la D.G.R. n. 2271 del 31.10.2014 di Organizzazione dei Servizi dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle pari Opportunità e la conseguente ratifica con D.P.G.R. n.743 del 12.11.2014 di Organizzazione dei Servizi dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle pari Opportunità;
- Vista la D.D. n. 9 del 20.04.2015 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione di Riassetto organizzativo dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità;
- Vista la D.D. n. 24 dell'8.6.2012 del Direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle pari Opportunità di conferimento incarico di Dirigente dell'Ufficio "Risorse Umane Aziende Sanitarie";
- Vista la D.G.R. n. 935 del 12.05.2015 di conferimento incarico di Dirigente del Servizio d Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento.
- Visto il D.P.G.R. 31 luglio 2015 n. 443 cli adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA".

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Direttore della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta:

- con determina n.104, del 02/12/2016, pubblicata sul BURP n. 140 del 07/12/2016, è stata approvata la graduatoria definitiva di medicina generale valevole per l'anno 2016;
- successivamente la dott.ssa RUBINO Rosangela comunicava, per le vie brevi di non essere stata inclusa nella suddetta graduatoria, pur avendo inviato, nei termini stabiliti 31/01/2015 la relativa domanda di inserimento.
- L'ufficio preposto dopo aver effettuato le opportune verifiche, constatava che in effetti, per mero errore materiale, la domanda presentata dalla dott.ssa RUBINO Rosangela non era stata valuta e quindi inserita in graduatoria.

Preso atto dell'errore da parte dell'ufficio preposto e di quanto sopra esposto, e dopo opportuna istruttoria, si rende necessario inserire la Dott.ssa. Rubino Rosangela, nella graduatori definitiva a valere anno 2016, secondo lo schema sinottico di seguito riportato, previa rettifica della graduatoria regionale definitiva valevole per l'anno 2016 già pubblicata sul BURP n. 140 del 07/12/2016 a pagina 57562:

Posizione	nominativo e indirizzo	data di nascita e residenza	Punteggio	Data e voto di laurea	Att. as. ca. es ms.
1720 bis	Rubino Rosangela Via Angiuli, 56 Triggiano	25/10/1976 Triggiano	9,10	21.10.2003 110/110 L	si si si no si

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS n. 169/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e S.M.I.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio Regionale.

Il Dirigente della Sezione Dott. Giovanni Campobasso

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA

- sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;
- letta la proposta formulata e sottoscritta dal funzionario istruttore e dal Direttore della Sezione Strategia e Governo dell' Offerta;
- richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della L.R. 4.2.1997, n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

DETERMINA

Per le motivazioni in narrativa esposte che s'intendono integralmente trascritte :

- Di prendere atto, della domanda presentata dal dott.ssa RUBINO Rosangela per l'inserimento in graduatoria regionale di medicina generale valevole per l'anno 2016, inviata nei termini decadenziali del 31 gennaio 2015, dove l'istante chiedeva l'inserimento nel settore dell' assistenza primaria, continuità assistenziale e medicina dei servizi.
- Di procedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 dell' A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo con l' Intesa sancita in Conferenza Stato - Regioni il 29/7/2009, a rettificare la graduatoria regionale definitiva valevole per l'anno 2016, con la collocazione della dott.ssa RUBINO Rosangela, alla pagina 57562 del BURP n.175 del 24/12/2014, secondo lo schema sinottico di seguito riportato:

Posizione	nominativo e indirizzo	data di nascita e residenza	Punteggio	Data e voto di laurea	Att. as. ca. es ms.
1720 bis	Rubino Rosangela Via Angiuli, 56 Triggiano	25/10/1976 Triggiano	9,10	21.10.2003 110/110 L	si si si no si

Il presente provvedimento:

- a) sarà pubblicato all'albo telematico della Regione Puglia;
- b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale; e) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia;

Il presente atto, composto da n. 05 (cinque) facciate è adottato in originale e viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente della Sezione Dott. Giovanni Campobasso DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 6 febbraio 2017, n. 26 Conferma parere favorevole sulla verifica di compatibilità, ex articolo 7, comma 2 L.R. 8/2004 s.m.i. e articolo 3 R.R. n. 14 dell'08/07/2014, per l'Area Nord della ASL BA in favore della Consorzio di cooperative sociali a r.l. "Metropolis" di Molfetta per la realizzazione di una Struttura Semiresidenziale Terapeutica per il trattamento dei disturbi psichiatrici gravi in preadolescenza e adolescenza, ex articolo 2 del R.R. n. 14/2014, sita in Molfetta alla via Saverio De Simone n. 7/1 denominata "In Volo".

Il Dirigente della Sezione

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97.
- Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98.
- Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01.
- Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione sui siti informatici.
- Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici.
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161.
- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008.
- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 6 del 19/01/2012 Conferimento incarico di Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private".
- Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento della Direzione dell'Ufficio Accreditamenti;
- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 1 del 15/01/2015 di proroga dell'incarico di Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private";
- Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 9 del 20/04/2015, ad oggetto "riassetto organizzativo dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità";
- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 935 del 12/05/2015, ad oggetto "Art. 18 comma 2 del D.P.G.R.
 22 febbraio 2008, n. 161 Conferimento incarico di direzione Servizi incardinati nell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità";
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443, ad oggetto "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";
- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1176 del 29/07/2016, di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'offerta.

In Bari presso la Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e confermata dal Dirigente del Servizio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

Con Determinazione Dirigenziale n. 32 dell'11/02/2015, che qui deve intendersi integralmente richiamata, questa Sezione ha espresso, per l'Area Nord del territorio dell'ASL BA, parere favorevole di compatibilità al fabbisogno regionale, nei confronti del Consorzio di cooperative sociali a r.l. "Metropolis" di Molfetta per la realizzazione di una Struttura Semiresidenziale Terapeutica per il trattamento dei disturbi psichiatrici gravi in

preadolescenza e adolescenza, denominata "In Volo", ex articolo 2 del R.R. n. 14/2014, sita in Molfetta alla via Alba n. 2/9.

Con successiva nota prot. 3082/2016 del 16/1/2016 il suddetto Consorzio ha chiesto, a questa Sezione ed al comune di Molfetta, la conferma del parere di cui sopra in ordine alla diversa sede individuata nell'ambito dello stesso Comune (via Saverio De Simone n. 7/1), in sostituzione di quella precedentemente indicata all'atto dell'istanza di autorizzazione alla realizzazione presentata al comune di Molfetta nel 2010 (via Alba n. 2/9), sulla base delle seguenti motivazioni: "l'immobile oggetto del contratto preliminare di locazione per l'attività riabilitativa, sito in Molfetta alla via Alba n. 2/9, considerato nel parere di compatibilità rilasciato con determinazione dirigenziale n. 32 in data 11/02/2015, non è più disponibile perché, deceduto il precedente proprietario, gli eredi non sono concordi per la stipulazione del contratto di locazione definitivo, come risulta dall'allegata nota del 03 novembre 2016 con cui dichiarano di voler altrimenti destinare l'immobile; (...) pertanto di impone il trasferimento altrove del progetto assentito; (...) lo scrivente Consorzio ha individuato altra ubicazione nel comune di Molletta alla via Saverio De Simone n. 7/1, ove l'immobile presenta caratteristiche strutturali e logistiche migliorative dei parametri dell'art. 2 del R. R. n. 14/2014, come illustrato nella relazione tecnico descrittiva e negli elaborati grafica-planimetrici che si allegano, così permettendo di ottimizzare l'offerta dei servizi riabilitativi a cui di seguito si fa riferimento, come di seguito si sintetizza:

- area destinata a verde di proprietà della struttura con dimensioni superiori alla precedente ubicazione;
- più numerosi ed ampi spazi e sale dedicate alle attività sociali, occupazionali e riabilitative destinate agli ospiti e familiari (stanze attività, sala colloqui, ecc.);
- distanza ridotta (soli 700 metri) rispetta al presidio sanitario ospedaliero più vicino, munito di un servizio di NPI a UONPI;
- parcheggio di pertinenza della struttura con capienza superiore rispetto alla precedente ubicazione, più parcheggi riservati al personale mediante apposite convenzioni;
- recinzione perimetrale della struttura, con superiore sicurezza in favore degli ospiti;
- incrementata vicinanza con i servizi di socializzazione e mezzi di trasporto pubblici e privati;
- Impegno di locazione di anni sei più sei vincolata all'utilizzo esclusivo della struttura con conseguente acquisizione del titolo edilizio specifico".

Alla richiesta è stato allegato istanza su modello AUTREAL2, relazione tecnica illustrativa e planimetrie.

Con nota prot. 68960 del 09.12.2016 il comune di Molfetta ha trasmesso a questo Servizio la sopradetta richiesta con i relativi allegati ai fini del rilascio della conferma del parere di compatibilità nella nuova sede.

Preso atto delle ragioni prospettate dal Consorzio ai fini del cambio di sede della struttura in oggetto del presente provvedimento, nonché delle caratteristiche strutturali ed allocative in senso migliorativo rispetto a quelle relative alla sede precedente.

Considerato, peraltro, che per **l'Area Nord** dell'ASL BA (delimitata, ai sensi della D.G.R. n. 2689/2014, dai distretti socio sanitari di Molfetta, Ruvo di Puglia e Bitonto), oltre alla richiesta del Comune di Giovinazzo con nota prot. 1676 del 14/06/2010, su istanza della Anthropos Società Cooperativa Sociale di Giovinazzo, già valutata comparativamente in sede di verifica oggetto della succitata Determinazione Dirigenziale n. 32 dell'11/02/2015, in data anteriore a quella di approvazione della D.G.R. n. 2037/2013 (07/11/2013), non sono pervenute altre richieste comunali di compatibilità concorrenti, così come stabilito dalla medesima D.G.R. n. 2037/2013.

Vista la relazione tecnico illustrativa e le planimetrie trasmesse, dalle quali si evince la conformità della struttura collocata nella nuova sede in Molfetta alla via Saverio De Simone n. 7/1 ai requisiti di cui all'articolo 2, punti 5), 6) e 7), R.R. n. 14/2014, relativi all'ubicazione ed alla conformazione strutturale.

Tanto premesso e considerato, richiamata la Determinazione Dirigenziale n. 32 dell'11/02/2015, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, L.R. 8/2004 s.m.i, dell'articolo 3, R.R. n. 14 del 18/04/2014 e della D.G.R. n. 2689/2014, si propone:

- 1) di confermare, per **l'Area Nord** del territorio dell'ASL BA, il parere favorevole di compatibilità al fabbisogno regionale, già rilasciato con Determinazione Dirigenziale n. 32 dell'11/02/2015, nei confronti del Consorzio di cooperative sociali a r.l. "Metropolis" di Molfetta per la realizzazione di una Struttura Semiresidenziale Terapeutica per il trattamento dei disturbi psichiatrici gravi in preadolescenza e adolescenza, ex articolo 2 del R.R. n. 14/2014, denominata "In Volo", nella nuova sede in Molfetta alla via Saverio De Simone n. 7/1;
- 2) di precisare che la suddetta struttura dovrà essere realizzata secondo i progetti allegati alla relativa istanza e/o alla richiesta comunale di verifica di compatibilità ed in ogni caso in conformità ai requisiti previsti dal sopra citato R.R. n. 14/2014.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio Accreditamenti

Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA DELL' ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE

Sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, letta la proposta formulata dalla A.P. "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e confermata dal Dirigente del Servizio Accreditamenti;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla A,P. "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e dal Dirigente del Servizio Accreditamenti.

DETERMINA

ai sensi dell'articolo 7, comma 2, L.R. 8/2004 s.m.i, dell'articolo 3, R.R. n. 14 del 18/04/2014 e della D.G.R. n. 2689/2014:

• di confermare, per **l'Area Nord** del territorio dell'ASL BA, il parere favorevole di compatibilità al fabbisogno regionale, già rilasciato con Determinazione Dirigenziale n. 32 dell'11/02/2015, nei confronti del Consorzio

di cooperative sociali a r.l. "Metropolis" di Molfetta per la realizzazione di una Struttura Semiresidenziale Terapeutica per il trattamento dei disturbi psichiatrici gravi in preadolescenza e adolescenza, ex articolo 2 dei R.R. n. 14/2014, denominata "In Volo", nella nuova sede in Molfetta alla via Saverio De Simone n. 7/1;

- di precisare che la suddetta struttura dovrà essere realizzata secondo i progetti allegati alla relativa istanza e/o alla richiesta comunale di verifica di compatibilità ed in ogni caso in conformità ai requisiti previsti dal sopra citato R.R. n. 14/2014.
- di notificare il presente provvedimento:
 - Al Sindaco del Comune di Molfetta (BA);
 - Al legale rappresentante del Consorzio di cooperative sociali a r.l. "Metropolis" con sede in Moffetta alla via Alba n. 2/8;
 - Al Direttore Generale della ASL BA.

Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'Albo del Servizio SGO (ove disponibile);
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale ed in copia alla Sezione Bilancio e Ragioneria;
- sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematico);
- il presente atto, composto da n. 6 facciate, è adottato in originale;
- viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente della Sezione SGO Giovanni Campobasso DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO GOVERNANCE E TERZO SETTORE 30 novembre 2016, n. 659 D.P.R. 361/2000 - accertamento della esistenza di una causa di estinzione della Fondazione "Rocco e Luisa Desimini" - provvedimenti consequenziali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO Governance e Terzo Settore

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;
- Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;
- Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art. 18 del Dlgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- Visto la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità', tra cui il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443, del 31 Luglio 2015, di adozione del modello MAIA;
- Richiamata la D.G.R. n. 458 dell'8 aprile 2016 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, in attuazione dell'art. 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015 n. 443, l'allegato A alla predetta deliberazione denominato "Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni" e l'allegato B "Collocazione provvisoria dei Servizi regionali alle dipendenze delle strutture di nuova istituzione";
- Richiamata la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 24 del 07/11/2014 di rinnovo dell'incarico di dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore al dr. Pierluigi Ruggiero;
- Tenuto conto della determinazione della dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali, dott.ssa Anna Maria candela, n- 462 del 18/10/2016 di delegazione di funzioni al dott. Pierluigi Ruggiero;
- Sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

PREMESSO CHE:

- L'art. 6 D.P.R. 361/00 prevede che la Regione accerti l'esistenza di una delle cause di estinzione delle persone giuridiche di cui all'art. 27 del Codice Civile;
- Il richiamato art. 27 C. C. prevede fra le possibili cause di estinzione delle persone giuridiche di diritto privato l'impossibilità di conseguire lo scopo statutario;
- Con deliberazione n. 5 del 16/05/2013, del Consiglio di Amministrazione, si proponeva l'estinzione della Fondazione "Rocco e Luisa Desimini" con sede in Noicattaro c/o Palazzo della Cultura, via Console Positano, a cagione della sopravvenuta impossibilità di perseguire gli scopi statutari in derivante dall'esiguità del patrimonio residuo;
- Nella richiamata delibera CDA n. 5 del 16/05/2013 si proponeva, quale soggetto cui devolvere i beni che dovessero residuare dalle procedure di liquidazione di cui all'art. 11 delle disposizioni attuative del Codice Civile, l'Ente religioso, soggetto giuridico senza scopo di lucro, avente medesime finalità assistenziali, denominato "Provincia di Napoli dell'Ordine degli Agostiniani Eremitiani" con sede operativa in Noicattaro, c. so Roma n. 130 e sede legale in Napoli alla via Girolamo Santacroce n. 19 (cod. fisc. 01258040631).

- La "Provincia di Napoli dell'Ordine degli Agostiniani Eremitiani" manifestava la propria disponibilità ad accettare la devoluzione del patrimonio residuo della Fondazione impegnandosi a destinare un quota parte dei beni devoluti o delle loro rendite ad attività assistenziali gratuite per i cittadini indigenti residenti nell'ambito territoriale sociale di Mola di Bari Noicattaro Rutigliano.
- Nella summenzionata del consiglio di Amministrazione si disponeva di chiedere al Presidente del Tribunale territorialmente competente la nomina di due commissari liquidatori che si proponevano nelle figure del presidente della Fondazione sig.ra Marialuisa Cagnazzo oltre che del sindaco di Noicattaro sig. Giuseppe Sozio;
- Con propria Ordinanza del 25/10/2015, in relazione al procedimento R.G.V.G. n. 2054, il Presidente della Prima sezione Civile del Tribunale di Bari, verificati i presupposti per l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11 disp. att. c.c., nominava quali commissari liquidatori della ridetta fondazione la sig.ra Maria Luisa Cagnazzo, già presidente dell'Ente, e il sig. Giuseppe Sozio nella qualità di sindaco pro-tempore del comune di Noicattaro;
- Con successivo decreto di modifica, del 12/07/2016, la Prima sezione Civile del Tribunale di Bari chiariva che, a fronte delle intervenute nuove elezione nel comune di Noicattaro, dovesse essere i neo sindaco, dott. Raimondo Innamorato, a svolgere le funzioni di liquidazione dell'Ente;
- Con nota del 23 Settembre 2016, assunta al protocollo regionale al n. 3196 del 27 Settembre 2016, i richiamati commissari liquidatori, ritenute concluse le operazioni di liquidazione della fondazione, trasmettevano il rendiconto della gestione di liquidazione e l'inventario dei beni residuati;
- La richiamata nota veniva inviata alla Prima sezione Civile del Tribunale di Bari per le eventuali attività consequenziali.

RITENUTO

di dover concedere concludere il richiamato provvedimento di liquidazione della fondazione "Rocco e Luisa Desimini" con sede in Noicattaro c/o Palazzo della Cultura, via Console Positano, a cagione della sopravvenuta impossibilità di perseguire gli scopi statutari in considerazione dall'esiguità del patrimonio residuo, così come attestato nel citata deliberazione del consiglio di amministrazione n. 5 del 16/05/2013.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Si dichiara che il presente atto non comporta adempimenti contabili di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28, non derivando dallo stesso alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO GOVERNANCE E TERZO SETTORE In virtù di delegazione di funzioni di cui all'A. D. 462/16

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi; viste le attestazioni in calce al presente provvedimento; ritenuto di dover provvedere in merito:

DETERMINA

- 1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- 2. di prendere atto del rendiconto della gestione di liquidazione e l'inventario dei beni residuati redatto dai commissari liquidatori nominati dal Tribunale di Bari, dott. Raimondo Innammorato (Sindaco del comune di Noicattaro) e Marialuisa Cagnazzo (già presidente della Fondazione) che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 3. di disporre la devoluzione del patrimonio residuo della Fondazione, in conformità a quanto dedotto nella deliberazione del consiglio di amministrazione dell'Ente n. 5 del 16/05/2013, all'Ente religioso, soggetto giuridico senza scopo di lucro, avente medesime finalità assistenziali, denominato "Provincia di Napoli dell'Ordine degli Agostiniani Eremitiani" con sede operativa in Noicattaro, c. so Roma n. 130 e sede legale in Napoli alla via Girolamo Santacroce n. 19 (cod. fisc. 01258040631);
- 4. di prendere atto dell'impegno dell'Ente religioso, soggetto giuridico senza scopo di lucro, avente medesime finalità assistenziali, denominato "Provincia di Napoli dell'Ordine degli Agostiniani Eremitiani" con sede operativa in Noicattaro, c. so Roma n. 130 e sede legale in Napoli alla via Girolamo Santacroce n. 19°, di destinare un quota parte dei beni devoluti o delle loro rendite ad attività assistenziali gratuite per i cittadini indigenti residenti nell'ambito territoriale sociale di Mola di Bari Noicattaro Rutigliano;
- 5. avverso il provvedimento è consentito ricorso al T.A.R. di Puglia entro sessanta giorni dalla data della notifica;
- 6. di dare atto che il provvedimento viene redatto in forma integrale e per estratto, con parti oscurate non necessarie ai fini della pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i..
- 7. il presente provvedimento:
 - a) sarà pubblicato per estratto all'albo degli Atti dirigenziali del Servizio;
 - b) sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - d) sarà trasmesso in copia per estratto all'Assessore al Welfare;
 - e) sarà trasmesso in copia alla Sezione Comunicazione Istituzionale per eventuali adempimenti consequenziali;
 - f) Il presente atto, composto da n° 11 facciate compresi gli allegati, è adottato in originale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO GOVERNANCE E TERZO SETTORE In virtù di delegazione di funzioni di cui all'A.D. 462/16 Dott. Pierluigi Ruggiero DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 1 febbraio 2017, n. 7

PSR 2014/2020 della Regione Puglia – Termine per la conclusione degli interventi da parte dei beneficiari ammessi alla transizione di cui al capitolo 19 del PSR 2014/2020 – Ulteriori disposizioni.

L'Autorità di Gestione del PSR 2014/2020

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

VISTO l'articolo 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'articolo 18 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base della proposta dei Responsabili di Raccordo, dr Vito Filippo Ripa, dr Giuseppe Clemente e dr Cosimo Sallustio del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della Regione Puglia e dell'istruttoria espletata dagli stessi dalla quale emerge quanto segue:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005, relativo al sostegno dello Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), così come modificato ed integrato;

VISTO il PSR 2007/2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18/02/2008 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12/02/2008, pubblicato nel BURP n. 34 del 29/02/2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007/2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata nel BURP n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione C(2012) 9700 del 19/12/2012 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007/2013 della Regione Puglia che modifica la decisione della Commissione C(2008) 737 del 18/02/2008 recante approvazione del programma di sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e che abroga il Reg. (CE) n.1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014 che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno al FEASR e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

VISTA la Decisione C(2015) 8412 del 24/11/2015, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2014/2020 ai fini della concessione di un sostegno da parte del FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) 30 dicembre 2015, n. 2424, recante "Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014/2020 – Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea del 24/11/2015, n. C(2015) 8412";

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2017) 499 final del 25/01/2017 che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Puglia ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la decisione di esecuzione C(2015)8412

della Commissione, tra cui quelle al capitolo 19 "Disposizioni Transitorie";

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione (DAdG) n. 313 del 23/09/2016 con la quale è stato stabilito, per i diversi beneficiari ammessi alle norme di transizione, il termine per la concessione delle proroghe, nonché l'obbligatorietà di produrre, nel rispetto delle procedure stabilite dall'Organismo Pagatore OGEA, apposita appendice alla garanzia fideiussoria in presenza di anticipazione sul contributo concesso;

CONSIDERATO che alcuni beneficiari di cui alla lettera d) della DAdG n. 15/2016 ammessi alle norme di transizione non hanno concluso gli interventi strutturali entro i termini stabiliti con la DAdG n. 313/2016 per cause diverse e, pertanto, hanno richiesto una ulteriore proroga per completare gli stessi;

RITENUTO di dover consentire ai precitati beneficiari ammessi alle norme di transizione di poter concludere gli interventi strutturali oggetto di sostegno;

Per quanto innanzi riportato, si propone di stabilire che:

- i beneficiari di cui alla lettera d) della DAdG n. 15/2016 ammessi alle norme di transizione che non hanno completato gli interventi strutturali entro il termine stabilito (31/01/2017) con la DAdG n. 313/2016, possono richiedere una ulteriore e definitiva proroga per il tempo strettamente necessario a completare i medesimi interventi strutturali;
- la proroga non potrà essere concessa oltre la data del 31/10/2017. Qualora entro tale termine non saranno completati gli interventi strutturali ammessi e presentata la domanda di pagamento del saldo entro il
 30/11/2017, sarà attivata la procedura di revoca degli aiuti con recupero delle somme erogate. Analogamente si procederà in assenza di richiesta di proroga;
- i beneficiari richiedenti proroga che hanno usufruito di anticipazione sul contributo concesso, devono obbligatoriamente produrre, nel rispetto delle procedure stabilite dall'Organismo Pagatore AGEA, apposita appendice alla garanzia fideiussoria, in assenza della quale non potrà essere concessa alcuna proroga e si procederà alla revoca dell'aiuto concesso con recupero delle somme già erogate nel rispetto delle procedure stabilite dall'Organismo Pagatore AGEA;
- di confermare le modalità di erogazione degli aiuti stabilite dalla DAdG n. 340 del 28/10/2014 per i beneficiari, pubblici e privati, delle misure degli Assi 1, 2 e 3 del PSR 2007/2013 che sono stati ammessi alle norme di transizione di cui al capitolo 19 del PSR 2014/2020.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

di prendere atto di quanto indicato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate; di stabilire che:

- i beneficiari di cui alla lettera d) della DAdG n. 15/2016 ammessi alle norme di transizione che non hanno completato gli interventi strutturali entro il termine stabilito (31/01/2017) con la DAdG n. 313/2016,

possono richiedere una ulteriore e definitiva proroga per il tempo strettamente necessario a completare i medesimi interventi strutturali;

- la proroga non potrà essere concessa oltre la data del 31/10/2017. Qualora entro tale termine non saranno completati gli interventi strutturali ammessi e presentata la domanda di pagamento del saldo entro il
 30/11/2017, sarà attivata la procedura di revoca degli aiuti con recupero delle somme erogate. Analogamente si procederà in assenza di richiesta di proroga;
- i beneficiari richiedenti proroga che hanno usufruito di anticipazione sul contributo concesso, devono obbligatoriamente produrre, nel rispetto delle procedure stabilite dall'Organismo Pagatore AGEA, apposita appendice alla garanzia fideiussoria, in assenza della quale non potrà essere concessa alcuna proroga e si procederà alla revoca dell'aiuto concesso con recupero delle somme già erogate nel rispetto delle procedure stabilite dall'Organismo Pagatore AGEA;
- di confermare le modalità di erogazione degli aiuti stabilite dalla DAdG n. 340 del 28/10/2014 per i beneficiari, pubblici e privati, delle misure degli Assi 1, 2 e 3 del PSR 2007/2013 che sono stati ammessi alle norme di transizione di cui al capitolo 19 del PSR 2014/2020;
- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;
- di dare atto che il presente provvedimento:
 - sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - sarà trasmesso ad AGEA Ufficio Sviluppo Rurale;
 - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
 - sarà disponibile nel sito internet del PSR 2007/2013 della Regione Puglia www.svilupporurale.regione. puglia.it;
 - è composto da n. 5 (cinque) facciate vidimate e timbrate ed è adottato in originale.

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR 2014/2020 prof. Gianluca Nardone

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2 febbraio 2017, n. 8

Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2014-2020. Adozione del Rapporto di valutazione ex ante per il sostegno del FEASR agli strumenti finanziari. Regolamento (UE) n.1303/2013 articolo 37.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario P.O. "Monitoraggio/Ingegneria finanziaria":

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la direttiva emanata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/98 in attuazione della legge regionale n. 7 del 4/02/97 e del D.lgs. n. 29 del 3/02/93, che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.Lgs 165/01 e s.m.i.;

VISTO l'articolo 32 della l n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTI gli art. 18 e 21 del D.P.G.R. n. 443/2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 1742 del 12/10/2015 con la quale è stato nominato Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e tutela dell'ambiente il prof. Gianluca Nardone ed è stabilito che l'incarico comporterà il subentro in tutte le funzioni già ascritte al Direttore d'Area in materia di fondi comunitari;

VISTO il contratto n. 113/2015 stipulato in data 14/12/2015 tra il prof. Gianluca Nardone e la Regione Puglia;

VISTA la Decisione di esecuzione n. 8412 del 24 novembre 2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato il PSR 2014/2020 della Regione Puglia;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2424 del 30/12/2015 con la quale si è preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) n. 8412 del 24 novembre 2015 di approvazione del PSR della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTA la DAG n. 16 del 10/03/2016 con la quale è stato definito l'assetto organizzativo del PSR Puglia 2014-2020 con relativa attribuzione di funzioni e responsabilità;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 122 del 27 maggio 2016 con la quale sono conferiti gli incarichi di responsabili delle Misure, Sottomisure e Operazioni del PSR Puglia 2014-2020;

CONSIDERATO che il PSR Puglia, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sostegno delle Misure, prevede l'utilizzo di strumenti finanziari, ai sensi degli artt. 37-46 del Reg. (UE) 1303 del 17 dicembre 2013, che costituiscono una categoria speciale di spesa;

RILEVATO che, ai sensi dell'art. 37, comma 2, del Reg. (UE) 1303, il sostegno di strumenti finanziari è basato su una valutazione ex ante che abbia fornito evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento sub ottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere;

VISTO l'art. 37, comma 3 del predetto Regolamento comunitario, che prevede l'obbligo di completare la valutazione ex ante prima che l'Autorità di Gestione decida di erogare contributi del programma a uno strumento finanziario;

VISTA la DAG n. 277 del 09/08/2016 con la quale è stata indetta, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) d. lgs. 50/2016, la procedura di affidamento del servizio di "Redazione del rapporto di valutazione ex ante degli strumenti finanziari del Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2014-2020";

VISTA la DAG n. 334 del 03/11/2016 con la quale è stata approvata l'aggiudicazione del predetto servizio alla società **LATTANZIO ADVISORY** SPA sede legale nel Comune di Milano, Via Cimarosa n. 4 e con sede operativa nel Comune di Bari, Corso della Carboneria n. 15 Codice fiscale 10532030151 - Partita IVA 10532030151;

DATO ATTO che, con nota del 28/12/2016, acquisita al prot. n. 277 del 12/01/2017, la società incaricata ha fornito il previsto Rapporto di valutazione ex ante, che, nello specifico, in linea con quanto previsto dall'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013, comprende l'analisi dei seguenti aspetti:

- a) un'analisi dei fallimenti del mercato, delle condizioni di investimento subottimali e delle esigenze di investimento;
- b) una valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari, della coerenza con altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato, delle possibili implicazioni in materia di aiuti di Stato, della proporzionalità dell'intervento previsto e delle misure intese a contenere al minimo la distorsione del mercato;
- c) una stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto), compresa, se del caso, una valutazione della necessità di remunerazione preferenziale, e del relativo livello;
- d) una valutazione delle lezioni tratte dall'impiego di strumenti analoghi e dalle valutazioni ex ante effettuate in passato dagli Stati membri, compreso il modo in cui tali lezioni saranno applicate in futuro;
- e) la strategia di investimento proposta, compreso un esame delle opzioni per quanto riguarda le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
- f) un'indicazione dei risultati attesi e del modo in cui si prevede che lo strumento finanziario considerato contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici della pertinente priorità, compresi gli indicatori per tale contributo;
- g) disposizioni che consentano di procedere, ove necessario, al riesame e all'aggiornamento della valutazione ex ante durante il periodo di attuazione dello strumento finanziario.
- DATO ATTO che, a seguito di osservazioni e richiesta di chiarimenti da parte del Dipartimento, la società Lattanzio ha trasmesso in data 27/01/2017 la versione revisionata del Rapporto di valutazione di che trattasi; DATO ATTO che, sulla base delle conclusioni e raccomandazioni contenute nel rapporto di valutazione acquisito, l'Autorità di Gestione potrà effettuare ulteriori attività di analisi e verifica degli scenari prospettati al fine di definire la strategia di implementazione degli strumenti finanziari.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03 Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

SEZIONE ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S.M.I. e D.LGS. 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso alla Sezione Bilancio e Ragioneria.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato ed approvato;
- di adottare il documento "Rapporto di valutazione ex ante degli strumenti finanziari del Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2014-2020", di cui all'art. 37 del regolamento (UE) n. 1303/2013, allegato A parte

integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di provvedere alla presentazione del Rapporto di valutazione ex ante, a scopo informativo, al Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2014-2020, secondo quanto previsto all'articolo 37, comma 3, del Reg. (UE) 1303/2013;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e nel portale www.svilupporurale.regione.puglia.it;
- di dare atto che il presente provvedimento:
 - è immediatamente esecutivo;
 - è composto di n. **4 (quattro)** facciate, timbrate e vidimate, e da un **allegato A** composto da n. **115 (cento-quindici)** facciate, timbrate e vidimate;
 - è redatto in unico originale che sarà conservato agli atti del Dipartimento;
 - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
 - verrà pubblicato nell'albo istituito presso il Dipartimento.

L'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 Prof. Gianluca Nardone



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale
Autorità di gestione del PSR 2014-2020

Servizio di Redazione del rapporto di valutazione ex ante degli strumenti finanziari del Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2014-2020

Roma, 27 gennaio 2017 Rapporto di valutazione







IN	NDICE	
ΕL	LENCO FIGURE	. V
EL	LENCO TABELLE	VI
ΑE	BBREVAZIONI E ACRONIMIV	/111
E	KCUTIVE SUMMARY	9
1	INTRODUZIONE	17
	APPROCCIO METODOLOGICO	
	ANALISI DI SCENARIO: FALLIMENTI DI MERCATO, CONDIZIONI DI SOTTO INVESTIMENTO E FABBISOGNO DI INTERVENTO)- 21 21 26 27 28
	3.3.2 Il mercato del credito per le imprese agricole	30
В	OX 1 - DISEQUILIBRIO TRA DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO NEL SETTORI	
	AGRICOLO	
4	VALUTAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI: ASPETT QUALITATIVI	35 ⊓
	4.2 GLI STRUMENTI FINANZIARI INDIVIDUATI ALL'INTERNO DEL PSR PUGLIA 2014-2020 4.3 IMPLICAZIONI IN MATERIA DI AIUTI DI STATO ED APPALTI PUBBLICI	
	4.4 MISURE INTESE A CONTENERE LA DISTORSIONE DI MERCATO	40
5	ANALISI DI COERENZA DEI PRINCIPALI STRUMENTI FINANZIARI OPERANT NELLA REGIONE PUGLIA E A LIVELLO NAZIONALE	43 44 47 50
В	OX 2 - IL FONDO DI GARANZIA ISMEA IN PUGLIA NEL PERIODO D	
	FROGRAMMAZIONE 2007-2013	53 DI 55
6	VERIFICA DEL VALORE AGGIUNTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI PROPOST	
	ALL'INTERNO DEL PSR PUGLIA E STIMA DELLE RISORSE PUBBLICHE E PRIVATI AGGIUNTIVE 6.1 GLI ELEMENTI ALLA BASE DEL MODELLO DI STIMA 6.2 ANALISI COMPARATA DEL VALORE AGGIUNTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO E VALUTAZIONE 6.3 EFFETTO LEVA ED EFFETTO MOLTIPLICATORE ATTESO. 6.4 STIMA DELLE RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE AGGIUNTIVE CHE LO STRUMENTO	57 57 01 60 63 0
7	FINANZIARIO HA LA POSSIBILITÀ DI ATTIRARE	



BOX 3 - ALCUNE ESPERIENZE IN MATERIA DI STRUMENTI FINANZIARI SVILUPPAT NEL CONTESTO DEI FONDI STRUTTURALI DELL'UNIONE EUROPEA	69 =
BOX 4 - PROBLEMATICHE NELL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI IN AMBITO FESR	71 71 74 76 78 79 84
7.1.6 Il Fondo di credito della Lettonia per lo sviluppo rurale	89 93 94
9 VALUTAZIONE DEI RISULTATI ATTESI	99
BOX 6 - IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROCESSI DI INVESTIMENTO E RELATIVO REPORTING NELL'AMBITO DEL FONDO JEREMIE (INGHILTERRA NORD-OCCIDENTALE)	A 02
BOX 7 - SISTEMI DI GESTIONE E INSERIMENTO DATI BASATI SUL WEB: IL FONDO FRIM FESR DELLA REGIONE LOMBARDIA10))2
10 DISPOSIZIONI PER EVENTUALI AGGIORNAMENTI)4
11 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	
ALLEGATO 1 - QUESTIONARIO DI APPROFONDIMENTO PER LE INTERVISTE IN PROFONDITÀ CON GLI STAKEHOLDER11	



ELENCO FIGURE

FIG. 1. APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA VEA DEGLI SF DEL PSR PUGLIA 2014-2020
FIG. 2. TASSO DI CRESCITA DEL PIL IN PUGLIA, NEL SUD E IN ITALIA (VARIAZIONI PERCENTUALI SU VALORI CONCATENATI, ANNO DI RIFERIMENTO 2007)22
FIG. 3. COMPOSIZIONE SETTORIALE DEL VALORE AGGIUNTO IN PUGLIA, NEL SUD E IN ITALIA (2014, VALORI %)22
FIG. 4. VARIAZIONE DEL NUMERO DI AZIENDE AGRICOLE IN PUGLIA PER CLASSE DI SAU (CENSIMENTI 2000 E 2010, VARIAZIONE IN %)25
FIG. 5. COMPOSIZIONE DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI DEL COMPARTO AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA TRA LE PROVINCE PUGLIESI NEL 2015 (VALORI ASSOLUTI E %) 25
FIG. 6. TASSO DI CRESCITA ANNUALE DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI DEL COMPARTO AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA DAL 2001 AL 2015 (VALORI PERCENTUALI SU BASE 2000)
FIG. 7. INVESTIMENTI FISSI LORDI IN AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA IN PUGLIA, NEL SUD E IN ITALIA (ANNI DAL 2007 AL 2013; VALORI A PREZZI CORRENTI IN MILIONI DI €; ASSE DELLE ORDINATE: SINISTRA VALORI REGIONALI; DESTRA VALORI SOVRA REGIONALI)
FIG. 8. INCIDENZA DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI IN AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA SUL TOTALE DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI IN PUGLIA, NEL SUD E IN ITALIA (ANNI DAL 2007 AL 2013; VALORI IN %)29
FIG. 9. VOLUME DEI PRESTITI GARANTITI DA CONFIDI ALLE IMPRESE AGRICOLE CON MENO DI VENTI ADDETTI (2015, VALORI IN MILIONI DI EURO)31
FIG. 10. INCIDENZA DELLE SOFFERENZE SUI PRESTITI – GARANTITI E NON - DA CONFIDI ALLE IMPRESE CON MENO DI 20 ADDETTI PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN PUGLIA E IN ITALIA (2015, VALORI IN %)
FIG. 11. INDICI DI SOFFERENZE IN AGRICOLTURA NELLE REGIONI ITALIANE33
FIG. 12. DESTINAZIONE D'USO DEL FONDO DI GARANZIA ISMEA A LIVELLO NAZIONALE (VALORI IN %)
FIG. 13. SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DEL FONDO DI CREDITO ISMEA54
FIG. 14. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL PSR PUGLIA 2014-2020 PER FOCUS AREA (V. IN EURO)59
FIG. 15. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AGLI SF PER FOCUS AREA (VALORI IN EURO)
FIG. 16. SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DEL FONDO DI GARANZIA PER LA MISURA 4.161
FIG. 17. RIPARTIZIONE IN QUOTE DEI CAPITALI PRIVATI E PUBBLICI DELL'INVESTIMENTO TOTALE SULLE VARIE MISURE (VALORI IN PERCENTUALE)62
FIG. 18. RISORSE DEI PSR REGIONALI VERSATE AL FONDO DI GARANZIA (VALORI ASSOLUTI IN EURO)
FIG. 19. INDICE DI OPERATIVITÀ DEL FONDO DI GARANZIA ISMEA NEI PSR AL 31/12/201478
FIG. 20. ITER PER LA CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI PREVISTO DAL FONDO DI ROTAZIONE FRIULANO81
FIG. 21. EVOLUZIONE DEL NUMERO DI PRATICHE ISTRUITE DAL FONDO DI ROTAZIONE REGIONALE (2009-2014, VALORI ASSOLUTI)85
FIG. 22. PRODOTTI FINANZIARI PREVISTI DAL FONDO DI PARTECIPAZIONE JEREMIE NELLA REGIONE I ANGUEDOC-ROUSSILI ON



ELENCO TABELLE

TAB. 1. QUADRO SINOTTICO SULLA VALUTAZIONE EX ANTE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 18
TAB. 2. PIL PRO CAPITE IN PUGLIA, NEL SUD E IN ITALIA DAL 2008 AL 2014 (VALORI IN € A PREZZI DI MERCATO)21
TAB. 3. AZIENDE, SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA, PRODUZIONE STANDARD AZIENDALE E NUMERO DI GIORNATE DI LAVORO ANNUE PER ORIENTAMENTO TECNICO ECONOMICO IN PUGLIA (2010, VALORI ASSOLUTI E IN %)23
TAB. 4. AZIENDE, SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA E SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE PER PROVINCIA (ANNI 2000 E 2010, VALORI ASSOLUTI E IN %)24
TAB. 5. PRESTITI BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN PUGLIA (VARIAZIONI PERCENTUALI SU DODICI MESI AD ECCEZIONE DEGLI ULTIMI DUE DATI TRIMESTRALI DEL 2016)
TAB. 6. NUMERO DI CONFIDI E VALORE DELLE GARANZIE RILASCIATE IN ITALIA AL 31/12/2015 (VALORI IN MILIONI DI EURO)30
TAB. 7. PRESTITI ALLE IMPRESE AGRICOLE CON MENO DI 20 ADDETTI (2013-2015, VALORI IN MILIONI DI EURO E VARIAZIONE %)31
TAB. 8. CREDIT CRUNCH NEL SETTORE AGRICOLO DELL'ITALIA SETTENTRIONALE E INCIDENZA SUL VALORE AGGIUNTO (VALORI ASSOLUTI IN MILIONI DI EURO)34
TAB. 9. TIPOLOGIE DI STRUMENTI FINANZIARI POTENZIALMENTE SOSTENIBILI DAL FEASR .36
TAB. 10. STRUMENTI AGEVOLATIVI PRESENTI IN PUGLIA A SUPPORTO DELLE IMPRESE AGRICOLE, AGRO-ALIMENTARI E FORESTALI43
TAB. 11. I VANTAGGI DELLA FIDEIUSSIONE E DELLA COGARANZIA51
TAB. 12. MISURE/SOTTOMISURE DEL PSR PUGLIA '14-'20 CHE PREVEDONO L'UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI58
TAB. 13. TARGET DELLE USCITE FINANZIARIE PER AREA OPERATIVA PREVISTE DAL MODELLO DI STIMA DEL FABBISOGNO FINANZIARIO (VALORI ASSOLUTI IN EURO)59
TAB. 14. SCENARI IPOTIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO60
TAB. 15. SCENARIO IN COMBINAZIONE (SCENARIO 1)62
TAB. 16. SISTEMA CLASSICO DI EROGAZIONE A FONDO PERDUTO IN PUGLIA (VALORI IN MILIONI DI EURO E %)64
TAB. 17. SISTEMA MISTO FONDO DI GARANZIA APPLICATO A FONDO PERDUTO (VALORI IN MILIONI DI EURO E %)65
TAB. 18. SCENARIO 2 - EFFETTO LEVA ED EFFETTO MOLTIPLICATORE (VALORI IN EURO E %)
TAB. 19. STRUMENTI FINANZIARI GESTITI DA HIGHLAND OPPORTUNITY73
TAB. 20. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI RISCHIO DELLE START-UP INNOVATIVE PREVISTE DAL BANDO RELATIVO ALL'ATTIVITÀ I.2.2 DEL PO FESR ABRUZZO 2007-2012
TAB. 21. STATO DI ATTUAZIONE DEL FONDO DI GARANZIA ISMEA NEI PSR AL 31/12/201477
TAB. 22. CARATTERISTICHE OPERATIVE DEL FONDO DI GARANZIA ISMEA NEL PSR LAZIO79
TAB. 23. DISPONIBILITÀ E USCITE DEL FONDO DI ROTAZIONE (2011-2014, VALORI ASSOLUTI IN EURO)
TAB. 24. RIEPILOGO DELLE CONDIZIONI DI FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI PER LA PRODUZIONE PRIMARIA E LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE82



TAB. 25. LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL FONDO DI ROTAZIONE L.R. 40/200385
TAB. 26. PRATICHE DELIBERATE SUL FONDO DI ROTAZIONE REGIONALE DAL 2009 AL 2015 (IMPORTI IN EURO COMPRENSIVI DEI RIENTRI)
TAB. 27. PRATICHE DELIBERATE SUL FONDO DI ROTAZIONE REGIONALE (ANNI 2009-2015, IMPORTI IN EURO COMPRENSIVI DEI RIENTRI)
TAB. 28. PRINCIPALI FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GOVERNANCE DEL FONDO DI CREDITO DELLA LETTONIA88
TAB. 29. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI PRODOTTI FINANZIARI PREVISTI DAL FONDO DI PARTECIPAZIONE JEREMIE NELLA REGIONE LANGUEDOC-ROUSSILLON90
TAB. 30. OPZIONI PER L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI: IL QUADRO DEI PRO E DEI CONTRO95
TAB. 31. MISURE CHE PREVEDONO IL RICORSO A STRUMENTI FINANZIARI100
TAB. 32. STIMA DEL CONTRIBUTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AGLI INDICATORI DEL PSR PUGLIA100
TAB. 33. ELEMENTI PER LA STRUTTURAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI101
TAB 34 INFORMAZIONI MINIME PER IL MONITORAGGIO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 103



ABBREVAZIONI E ACRONIMI

AdG	Autorità di Gestione				
BCE	Banca Centrale Europea				
BEI	Banca europea per gli investimenti				
CE	Commissione europea				
ESL	Equivalente Sovvenzione Lorda				
FA	Focus Area				
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale				
FEI	Fondo Europeo per gli Investimenti				
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale				
FSC	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (già FAS)				
FSE	Fondo Sociale Europeo				
IFL	Investimenti fissi lordi				
IFT	Investimenti fissi totali				
ISMEA	Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo alimentare				
MIPAAF	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali				
OTE	Orientamento Tecnico Economico				
PMI	Piccole e Medie Imprese				
PS	Produzione Standard				
PSR	Programma di Sviluppo Rurale				
QSC	Quadro Strategico Comune				
SAU	Superficie Agricola Utilizzata				
SF	Strumento finanziario				
SGFA	Società gestione fondi per l'agroalimentare				
SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei				
SM	Stati membri				
TUB	Testo Unico Bancario				
VEA	Valutazione ex ante				
UE	Unione europea				
ULA	Unità Lavorativa Anno				



EXCUTIVE SUMMARY

Introduzione

Le crescenti difficoltà di accesso al credito determinano la **necessità di agire a sostegno delle imprese anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari** (SF), al fine di consentire una più equilibrata gestione finanziaria dei programmi di investimento sostenuti dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) attraverso i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR). A tal proposito, all'interno del PSR 2014-2020 della Regione Puglia si afferma che «al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sostegno, si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari, ai sensi degli artt. 37-46 del Reg. (UE) 1303 del 17 dicembre 2013, per l'erogazione dei contributi connessi di investimento. Gli strumenti potranno essere utilizzati in combinazione o in alternativa ai contributi in conto capitale, nel rispetto dell'intensità massima di aiuto prevista dai regolamenti».

Nonostante le difficoltà attuative riscontrate nel settennio 2007-2013, è possibile ritenere che il ruolo degli SF risulti rafforzato nell'attuale ciclo di programmazione. Secondo la Commissione europea (Ce), infatti, gli SF rappresentano per i Fondi Strutturali e di Investimento Europeo (FSIE) «un metodo di erogazione dell'aiuto al beneficiario più efficiente delle tradizionali sovvenzioni a fondo perduto» in quanto garantiscono, in special modo nei casi di progetti economicamente e finanziariamente sostenibili ma con ritorni contenuti e/o lunghi periodi di rimborso, una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Al fine di introdurre alcuni miglioramenti alla progettazione degli SF, nel quadro regolamentare 2014-2020 è stata prevista l'obbligatorietà della valutazione ex ante (VEA) degli SF.

Sulla base di quanto disciplinato dall'art. 37(2) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la VEA per il sostegno a strumenti finanziari nel PSR 2014-2020 della Regione Puglia ha previsto l'approfondimento dei seguenti aspetti:

- ⇒ analisi dei fallimenti del mercato, delle condizioni di investimento subottimali e delle esigenze di investimento da affrontare;
- ⇒ valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari implementati dal Programma regionale e sostenuti dal FEASR;
- ⇒ stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di attrarre;
- ⇒ valutazione delle lezioni apprese dall'impiego di strumenti analoghi
- ⇒ strategia di investimento proposta;
- ⇒ indicazione dei risultati attesi;
- ⇒ disposizioni che consentano di procedere al riesame e all'aggiornamento della valutazione ex ante.

Approccio metodologico

Nell'ottica di rispondere alle esigenze conoscitive della Ce e dell'Amministrazione regionale, è stato privilegiato un approccio in grado di associare considerazioni di natura qualitativa ad elementi di carattere quantitativo. Sotto il profilo strettamente operativo, l'esercizio valutativo è stato organizzato secondo tre piani di analisi:

- 1. Attività basata su **analisi di tipo documentale** finalizzata alla ricostruzione del contesto in cui operano gli SF;
- Instaurazione di un canale di confronto costante con l'Amministrazione regionale;



 Analisi field, attraverso la predisposizione di questionari semi-strutturati e interviste in profondità rivolti ad attori privilegiati, al fine di arricchire il portato valutativo con considerazioni di carattere qualitativo.

Le informazioni raccolte sono risultate funzionali alla:

- ricostruzione del quadro normativo unionale;
- definizione e verifica del quadro programmatico;
- approfondimento del contesto territoriale;
- studio dello stato dell'arte sul tema degli SF nell'ambito dei FSIE e loro utilizzo nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale.

Analisi dei fallimenti di mercato, condizioni di investimento non ottimali e fabbisogno di intervento Gli elementi di criticità che impattano sullo sviluppo delle imprese agricole, forestali ed agroalimentari pugliesi possono essere ricondotte a:

<u>Frammentazione e inefficienza della filiera</u>: nonostante l'evoluzione degli ultimi decenni permane un elevato grado di polverizzazione aziendale che, associato ad una contenuta dimensione economica delle imprese agricole, attribuisce al settore agricolo il ruolo di anello debole dell'intera filiera agroalimentare:

Accesso alle tecnologie e innovazione: il livello di frammentazione e polverizzazione aziendale che caratterizza il settore agricolo regionale rappresenta un freno agli investimenti innovativi e più in generale alla diffusione delle innovazioni. A tale elemento di debolezza si associa un ulteriore limite rappresentato dalle caratteristiche intrinseche degli investimenti in ricerca e sviluppo (altro rischio e alta incidenza di capitale), difficilmente sostenibili da una singola impresa, in modo particolare nel settore agricolo, dove – al contempo – risultano abbastanza limitate le forme di cooperazione per lo svolgimento di tali attività:

Accesso alla forza lavoro qualificata: senilizzazione e basso grado di istruzione sono ulteriori fattori limitanti che caratterizzano il settore agricolo. Nondimeno, il turnover risente delle difficoltà per i giovani agricoltori di reperire con facilità i diversi fattori della produzione;

Rischi specifici dell'attività agricola: la scarsa cultura e diffusione degli strumenti di risk-management nelle imprese agricole non agevola il contenimento delle perdite economiche e la salvaguardia dell'attività di impresa stessa.

La crisi, finanziaria prima ed economica dopo, iniziata nel 2008 ha determinato in Italia una caduta forte e prolungata degli investimenti.

Per quanto concerne l'intermediazione finanziaria, **fino alle fine del 2014 è proseguita la fase recessiva** e solo nei primi mesi del 2015, in linea con l'andamento nazionale, si sono registrati i primi segnali di miglioramento: la flessione dei prestiti si è sostanzialmente interrotta per le famiglie consumatrici e le imprese medio grandi mentre si è ulteriormente accentuata per le imprese di piccole dimensioni.

In Puglia, nel 2015, sono stati erogati prestiti per 1.538 milioni di euro, dei quali 43 milioni di euro risultano coperti da una garanzia di confidi, che rappresentato, pertanto, il 2,8% del totale dei prestiti (Italia: 7,7%). Nella regione si concentra circa il 5,1% del volume dei prestiti su base nazionale, valore ben al di sopra di quello fatto registrare dalla maggior parte delle altre regioni meridionali.

Nel settore agricolo l'incidenza delle sofferenze sui prestiti garantiti da confidi risulta nettamente minore rispetto agli altri settori economici. A livello regionale, in particolare, l'indice di sofferenza delle imprese agricole garantite da confidi nel 2015 si attesta su un valore del 15,6%, ben più alto rispetto alla media nazionale (8,5%). Il differenziale tra il dato regionale e la media nazionale permane sullo stesso livello considerando l'indice di sofferenza delle imprese non garantite che per le imprese agricole pugliesi risulta pari al 34,5% rispetto ad una media nazionale del 16,4%.



In Puglia, tra il 2007 e il 2013, gli investimenti fissi lordi in agricoltura sono diminuiti in modo sensibile, in linea con quanto rilevato rispetto al Mezzogiorno. Se al 2007 incidevano per il 5,1% sul totale degli investimenti lordi (5,1% nel Mezzogiorno e 3,6% in Italia), tale quota al 2013 è scesa al 3,7%, un valore di poco più alto rispetto alla media delle ripartizioni di raffronto che si attestano sul 3,4%.

Valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari (aspetti qualitativi) Il maggior peso rivestito dagli SF alternativi rispetto ai più tradizionali contributi a fondo perduto può essere ricondotto ad una serie di ragioni legate, in primis, alla necessità di un uso più efficiente delle risorse finanziarie e, secondariamente, ai meccanismi virtuosi che da esso possono scaturire. Più in particolare, le motivazioni che hanno portato alla crescita delle forme alternative di finanziamento possono essere così esemplificate: rientro delle risorse; leva finanziaria; maggiori garanzie rispetto alla qualità dei progetti finanziati; attivazione di risorse private; possibilità di prevedere forme miste di agevolazione.

Utilizzando quale elemento di discrimine il rientro delle risorse finanziarie erogate è possibile individuare quattro potenziali SF sostenibili dal FEASR:

- a) prestiti da fondi di rotazione;
- b) fondo di garanzia di rischio;
- c) fondo di capitale di rischio;
- d) fondo azionario.

Da un punto di vista strettamente operativo, il tratto comune a queste tipologie di strumenti è rappresentato dalla circostanza che il primo finanziamento erogato può generare un flusso continuo di operazioni ed essere in grado, quindi, di coprire un volume di investimenti ampiamente superiore a quella che era la dotazione originaria. La scelta tra le opzioni praticabili varia, naturalmente, in funzione delle finalità che si perseguono.

La necessità di considerare le implicazioni in materia di aiuti di Stato degli SF è ripresa più volte nei testi regolamentari, come nel caso dell'articolo 37 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013. In particolare, occorre considerare se gli SF che si intendono attivare sono conformi al mercato, qual è il regime di concessione (es. de minimis), se sono esenti da procedure di notifica in quanto soddisfano i termini e le condizioni uniformi stabiliti dalla Ce (cd. strumenti off-the-shelf), oppure se costituiscono aiuti di Stato, richiedendo, quindi, una notifica e l'approvazione da parte dei Servizi della Ce prima delle loro attuazione che ne confermi la compatibilità con il mercato comune.

Come riportato nella Comunicazione della Commissione europea "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020" (2013/C, 209/01), «per stabilire se una misura di aiuto notificata possa essere ritenuta compatibile con il mercato interno, la Commissione ne analizza in genere la struttura per accertarsi che l'impatto positivo generato nel conseguire un obiettivo di interesse comune superi i potenziali effetti negativi sugli scambi e sulla concorrenza». Al fine di verificare la coerenza degli strumenti di agevolazione rispetto a tale previsione, la Ce ha individuato una serie di parametri valutativi, sulla base dei quali è possibile sostenere che gli SF che il PSR Puglia intende attivare (Fondo di Prestiti e/o Fondo di Garanzia) non producono effetti distorsivi sul mercato di riferimento. A parere del Valutatore, tra i principali elementi a supporto di tale affermazione è possibile annoverare, in particolare, i seguenti:

- necessità dell'intervento statale. Il sostegno degli SF agisce in una fase di documentata difficoltà di accesso al mercato dei capitali che penalizza la capacità di investimento delle imprese;
- perseguimento di un obiettivo di interesse comune. Gli obiettivi perseguiti attraverso gli SF sono inquadrati all'interno di una chiara strategia di sviluppo territoriale, che può portare benefici per l'intero settore agroalimentare;



- effetto incentivazione. Gli aiuti erogati attraverso SF sono strutturati con la finalità di creare le condizioni affinché un investimento possa effettivamente essere realizzato:
- proporzionalità dell'aiuto. Gli aiuti sono concessi per un importo limitato secondo i regimi di esenzione (Reg. (UE) n. 702/2014) e "de minimis" (Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e n. 1408/2013);
- limitazione di effetti negativi indebiti sulla concorrenza e sugli scambi.
 Gli aiuti non presentano caratteristiche tali da generare distorsioni del mercato dei prodotti, né effetti sull'ubicazione e, pertanto, non concorrono a generare inefficienze allocative.

Analisi di coerenza dei principali strumenti finanziari operanti a livello regionale e nazionale Come evidenziato dalla valutazione ex ante realizzata a livello nazionale, «gli Strumenti finanziari in ambito FEASR sono da intendersi come modalità di erogazione dell'agevolazione pubblica prevista nell'ambito della misura di un programma. In questo senso, la coerenza dell'aiuto erogato con altri strumenti di intervento, in relazione ai fabbisogni di sviluppo dell'area di competenza del programma, appare adeguatamente garantita dall'architettura strategica del PSR e non necessita di una specifica valutazione per il semplice fatto che la misura sia attuata tramite l'utilizzo di uno o più strumenti finanziari». È risultata opportuna, quindi, un'analisi delle forme di intervento pubblico – sia di quelle attualmente attive che di quelle utilizzate in passato – a sostegno del mercato dei capitali per valutare complessivamente eventuali sovrapposizioni o incoerenze nelle modalità di intervento in relazione ai medesimi target. A tal proposito, è stata riportata in maniera sintetica l'analisi delle principali misure di intervento operanti a livello regionale a sostegno del sistema produttivo e di quelle approntate a livello nazionale.

Verifica del valore aggiunto degli strumenti finanziari proposti nell'ambito del PSR (aspetti quantitativi)

La necessità di ricorrere agli SF è chiaramente espressa all'interno del PSR Puglia 2014-2020 dove si afferma che "al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sostegno, si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari, ai sensi degli artt. 37-46 del Reg. (UE) 1303 del 17 dicembre 2013, per l'erogazione dei contributi connessi di investimento. Gli strumenti potranno essere utilizzati in combinazione o in alternativa ai contributi in conto capitale, nel rispetto dell'intensità massima di aiuto prevista dai regolamenti." D'altronde, nella valutazione delle esigenze del PSR 14-20 si evidenzia la necessità di "contrastare le difficoltà per accesso al credito delle aziende agricole" (esigenza 17), collegabile alla Priorità 3B "Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali". Tali strumenti dovranno favorire gli investimenti previsti nei seguenti ambiti: a) sottomisura 4.1 "Investimenti nelle aziende agricole", b) sottomisura 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli"; c) sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"; d) sottomisura 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste". Preme fare osservare che l'approccio seguito risulta in linea con quanto previsto nella valutazione ex ante nazionale dove, tra l'altro, si suggerisce di applicare un fondo di garanzia abbinato ad un fondo di credito in risk sharing con le quote del fondo fornite in maniera paritetica dalla banca (50%) e dall'istituto finanziario (50%). Per la Regione Puglia, stante la necessità di esaminare gli SF ipotizzati in ambito PSR, l'analisi valutativa ricade sul Fondo di rotazione e su quello di garanzia, tesaurizzando gli stimoli derivanti dall'analisi condotta a livello nazionale.

Sulla base delle disposizioni regolamentari, gli SF possono essere utilizzati: i) in forma esclusiva di intervento; ii) in forma mista tra loro; iii) in combinazione con aiuti sotto forma di sovvenzione diretta a fondo perduto. L'analisi è stata basata sul confronto di tre differenti scenari: oltre



allo scenario classico di erogazioni a fondo perduto (Scenario 0), si è considerato uno scenario in combinazione (Scenario 1) che prevede in affiancamento alla modalità di erogazione a fondo perduto l'utilizzo di un Fondo di garanzia, ed un ulteriore scenario (Scenario 2) dove si ipotizza l'utilizzo del Fondo di rotazione abbinato a quello di garanzia. La simulazione degli scenari è stata basata su una quota parte del 3,9% (pari a 20 milioni di euro) della dotazione finanziaria pubblica assegnata alle Misure 4.1, 4.2, 6 e 8 (circa 515 milioni di euro).

Nello scenario classico (Scenario 0) gli investimenti a fondo perduto producono degli effetti diversificati nelle varie Misure a causa del diverso tasso di quota pubblica considerato sull'investimento totale (quote da PSR): la ripartizione differenziata di quota pubblica e privata tra la Misura 4.1.a e 4.1.b produrrà un moderato effetto leva (2,6) associato ad un modesto effetto moltiplicatore (1,6) nella 4.1.b; mentre i minori incentivi pubblici caratterizzanti la Misura 6.4 e 8.6 aumenteranno l'effetto moltiplicatore dei finanziamenti a fondo perduto al valore di 2 e produrranno un effetto leva del 3,3.

Per quanto riguarda il calcolo dell'effetto leva nello Scenario 1, per il quale si assume il Fondo di garanzia abbinato al fondo perduto, valgono ipotesi similari. In questo caso, partendo da un'aliquota di sostegno diversificata nelle varie Misure - da un minimo del 50% ad un massimo del 25% (media) - la garanzia coprirà una quota variabile della spesa privata da parte della banca, in relazione alle varie Misure e al tasso di sofferenza del 15,6%. Rispetto allo scenario precedente, la spesa pubblica viene articolata in spesa per investimenti (A2) e spesa per garanzie (A2 BIS), che comporterà, considerando la costanza del numero delle risorse pubbliche erogate, una riduzione, rispetto allo scenario 0, del volume di investimento totale dovuto all'utilizzo di una parte delle risorse per le garanzie, a parità di beneficiari coinvolti. Tale dinamica determinerà una sostanziale invarianza dell'effetto moltiplicatore rispetto al precedente scenario associata ad una contrazione dell'effetto leva.

Di fatto, l'apporto della garanzia non amplifica l'effetto moltiplicatore, anzi lo comprime, in quanto si riduce la quota complessiva di risorse pubbliche destinate agli investimenti determinando, nei vari interventi, un moltiplicatore inferiore da quanto si avrebbe in un contesto in assenza di garanzie a carico del PSR (Scenario 0). Ciò nonostante, è evidente che la garanzia sgrava le imprese da un costo diretto e favorisce gli investimenti. Pertanto, pur non producendo effetti indotti rilevanti "avvicina" al sistema del credito e di conseguenza al PSR un numero maggiore di imprese, che altrimenti risulterebbero escluse dal sistema creditizio.

Infine, si passa allo Scenario 2 (affiancamento ad un fondo prestiti rotativo del Fondo di garanzia), per il quale si assume che tutti i finanziamenti erogati abbiano la medesima durata decennale, escludendo la presenza di prestiti a breve termine. Stanti tali ipotesi semplificativa, l'effetto leva atteso sarà pari a 1,4 nel 2023 e a 2,1 all'esaurirsi degli effetti rotativi del Fondo.

Tuttavia, nonostante gli effetti generati siano tendenzialmente modesti, nel 2023 risulteranno ancora disponibili circa 8,8 milioni di euro (solo quota pubblica) derivanti dai rientri. Tali risorse potranno essere utilizzati nel medesimo Fondo o in altri SF alternativi che verranno ritenuti opportuni entro il termine della programmazione 2014-2020. Inoltre, nel caso in cui la scelta dello SF ricada su forme che prevedano anche la partecipazione di investitori esterni privati o pubblici che operano secondo meccanismi di mercato (come nel caso del Fondo Multiregionale del FEI), potranno essere utilizzati in parte per remunerare tali investitori (come previsto dall'art. 44 CPR).

La durata del loro utilizzo a fini PSR dipenderà dagli accordi (*funding agreement*) stabiliti in sede di redazione delle convenzioni inerenti gli SF che dovranno essere stabilite con i soggetti beneficiari. Appare auspicabile che i rientri (pubblici) possano essere utilizzati per un congruo lasso di tempo.



Valutazione degli insegnamenti passati e implicazioni future Il periodo di programmazione 2007-2013, nonostante alcune difficoltà attuative, ha visto una certa crescita nell'uso degli SF, soprattutto come misure per l'attuazione della politica di coesione, nell'ambito della quale tale strumenti sono stati concepiti con la finalità sia di facilitare l'accesso al credito per le PMI, sia per sostenere finanziariamente gli interventi previsti.

La scelta dei casi studio analizzati è stata effettuata con l'obiettivo di delineare un quadro il più possibile ampio in relazione alle seguenti variabili:

- localizzazione. Sono stati inseriti sia casi italiani, collocati in differenti aree del Paese, che esperienze di altri SM;
- strumenti finanziari utilizzati. Si è cercato di rappresentare le più importanti tipologie di SF, comprendenti anche le soluzioni più innovative. Le esperienze regionali non hanno riguardato solo i finanziamenti a tasso agevolato, ma anche fondi di garanzia, fondi per investimenti in capitale di rischio, nonché forme miste di intervento;
- fondi strutturali di riferimento. Si sono considerati gli SF sostenuti dal FEASR, e quindi specifici per le imprese del settore agricolo, agroalimentare e forestale, ma anche quelli supportati attraverso il FESR e destinati, più in generale, alle PMI.

Analisi e valutazione della strategia di investimento Per l'implementazione degli SF l'AdG ha a disposizione diverse opzioni, definite dall'art. 38 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Sulla base delle disposizioni regolamentari, la concreta implementazione degli SF può essere realizzata attraverso **strumenti esistenti o costruiti ad hoc**, oppure tramite i cosiddetti **strumenti off-the-shelf**, ossia strumenti dalle caratteristiche standard disciplinati dalla Ce con regolamento di esecuzione e per i quali una valutazione di compatibilità è già stata effettuata. Tale opzione è particolarmente indicata per quelle AdG che non dispongano di un consolidato *know-how* sulla materia.

L'utilizzo degli SF nazionali, in linea teorica, può essere considerata la soluzione ottimale. In effetti, consente di evitare, in primis, una frammentazione territoriale degli interventi del PSR con conseguenze positive in termini di massa critica degli strumenti e, di conseguenza, anche di colloquio con gli istituti di credito. La maggiore dimensione finanziaria e la più ampia distribuzione del rischio di credito contribuiscono, inoltre, ad una maggiore solidità. Tuttavia, le analisi effettuate relativamente all'operatività del Fondo di Garanzia ISMEA in Puglia hanno evidenziato un debole riscontro in termini di aziende coinvolte, specialmente riguardo le misure 112 (giovani) e 123 (agroalimentare) del PSR 2007-2013.

La soluzione di adottare uno strumento regionale, sotto forma di garanzia a prima richiesta (magari da concedere in forma mista con la sovvenzione diretta) oppure come Fondo di Prestiti (risk sharing loan), affidandone la gestione all'ente in house della Regione Puglia (Puglia Sviluppo), appare una soluzione ampiamente consigliabile. A ben vedere, infatti, stante le specificità del contesto economico pugliese, la presenza di un soggetto che conosca appieno le esigenze del territorio e sostenga con maggior facilità i rapporti con le articolazioni locali degli istituiti di credito, costituisce un innegabile valore aggiunto da tenere in grande considerazione, soprattutto in virtù del fatto che Puglia Sviluppo ha già sperimentato con successo varie forme di sostegno, anche se prevalentemente in relazione ad altri fondi (es. FESR).

Nondimeno, l'esigenza emersa nel corso della presente analisi di aumentare e massimizzare le potenzialità degli SF futuri attraverso una maggiore appetibilità degli strumenti stessi, sia nei confronti dei beneficiari finali sia in termini di eventuali investitori esterni, suggerisce come percorso attualmente preferenziale l'adesione al Fondo Multiregionale di Garanzia per l'Agricoltura e l'Agroindustria del FEI. Considerando la massa critica



generabile garantita dal contributo di diversi PSR e l'immissione nel Fondo di ulteriore capitale pubblico e privato (in primis le stesse risorse del gruppo BEI) in aggiunta ai fondi FEASR, il portafoglio di finanziamenti può risultare di importo molto maggiore rispetto a quanto si otterrebbe utilizzando le sole risorse regionali.

La scelta del target finale di beneficiari deve essere esaminata alla luce di quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 che vincola l'azione degli strumenti alle sole operazioni valutate come "finanziariamente sostenibili". Tale vincolo peraltro è intrinseco alla natura stessa degli SF, il cui funzionamento si basa sulla natura rotativa dei fondi impiegati, che implica a sua volta una capacità da parte dei beneficiari di rimborsare i finanziamenti ricevuti alle scadenze previste. Ciò evidentemente indirizza l'utilizzo degli SF alle operazioni dirette ad accrescere la competitività delle imprese valutate come redditizie e finanziariamente sostenibili dal gestore del Fondo.

Valutazione dei risultati attesi

Il quadro regolamentare per il periodo 2014-2020 prevede a carico dell'AdG la predisposizione di una relazione specifica sull'operatività degli SF. Particolare rilievo assume, quindi, il **sistema di monitoraggio e di reporting** così come quello **sugli indicatori** volto a quantificare il contributo degli SF agli obiettivi del Programma.

Secondo quanto riportato nella Relazione speciale n. 5/2015 della Corte dei Conti Europea, il sistema degli indicatori dovrebbe misurare la performance dello SF attraverso la valorizzazione di: i) effetto di leva; ii) effetto di rotazione; iii) tasso di insolvenza.

In coerenza con le Linee guida comunitarie, l'art. 37 (2) lettera f, prevede che si fornisca «un'indicazione dei risultati attesi e del modo in cui si prevede che lo strumento finanziario considerato contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici della pertinente priorità, compresi gli indicatori per tale contributo». La quantificazione del contributo degli SF agli obiettivi del PSR Puglia 2014-2020 è stata inquadrata nella logica del Programma in termini di Priorità e Focus Area. Di conseguenza, la stima del contributo degli SF è stata effettuata per le misure/interventi che ne prevedono l'attivazione.

Disposizioni per eventuali aggiornamenti L'art. 37 del Reg. (UE) 1303/2013, lettera g), fornisce le indicazioni per l'eventuale revisione e aggiornamento della VEA durante la fase di attuazione e implementazione degli SF. Il citato Regolamento prevede espressamente la possibilità di un aggiornamento della VEA qualora questa «non possa più rappresentare con precisione le condizioni di mercato esistenti al momento dell'attuazione».

La finalità del riesame (ed eventuale modifica) della VEA è quella di valutare se le considerazioni strategiche assunte inizialmente sono valide e, in particolare, se gli SF risultano funzionalmente equilibrati e correttamente indirizzati al perseguimento degli obiettivi previsti.

Le condizioni che possono sollecitare il riesame possono essere ricondotte a:

- a) mutamenti dello scenario economico di riferimento che giustificano una nuova analisi degli SF (ad es., i fallimenti di mercato individuati inizialmente sono stati risolti);
- b) esperienza attuativa in termini di operatività degli SF, in quanto il maggiore o minore assorbimento di risorse può pregiudicare il perseguimento degli obiettivi (ad es., il volume di risorse finanziarie stanziate per è troppo limitato rispetto alla domanda effettiva);
- c) errore nella stima del rischio legato agli SF che potrebbe essere significativamente più alto di quello previsto riducendone l'effetto leva.

Per quanto concerne i fattori esogeni (punto a), occorrerà tenere in considerazione l'evoluzione congiunturale e i mutamenti dello scenario di riferimento monitorando, in particolare, quegli indicatori che evidenziano



l'esistenza di fallimenti di mercato (analisi delle condizioni di credito, stima del credit crunch regionale, ecc.). A parere del Valutatore potrebbe essere opportuno favorire la predisposizione di un'idonea analisi annuale sull'andamento del mercato del credito regionale.

Oltre che da fattori esterni, un aggiornamento della VEA può rendersi necessario alla luce degli elementi che emergeranno nel corso dell'attuazione degli SF (punti b e c), in maniera da poter valutare, in funzione dell'operativa degli SF, le eventuali aree di miglioramento e le misure correttive da porre in essere. In particolare, si ritiene opportuno prendere in considerazione i seguenti fattori: livello di assorbimento delle risorse dedicate; stima del rischio legato agli SF; scelte di governance degli SF.



1 Introduzione

La programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento Europeo (FSIE) si inserisce in uno scenario economico-finanziario caratterizzato da un mercato del credito fortemente ridimensionato, in cui si assiste all'erosione dei finanziamenti erogati dalle banche al sistema produttivo – con conseguenti problemi di sottocapitalizzazione per le imprese – ed alla prevalenza della quota di impieghi a breve termine rispetto a quelli a medio-lungo termine. Tale scenario risulta ancora più rigido per le imprese del settore agricolo, caratterizzate da una serie di debolezze strutturali quali la polverizzazione delle imprese, l'età avanzata dei conduttori, la frammentazione e l'inefficienza della filiera, ecc. (MIPAAF, 2015). A tali elementi si aggiunge, inoltre, un rilevante *gap* tra domanda e offerta di credito per gli operatori agricoli, non sempre giustificato dal reale peggioramento del merito creditizio delle imprese (D'Auria, Guido, 2015).

Le crescenti difficoltà di accesso al credito determinano la necessità di agire a sostegno delle imprese anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari (SF) e di combinazioni di strumenti di aiuto, al fine di consentire una più equilibrata gestione finanziaria dei programmi di investimento sostenuti dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) attraverso i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR).

A tal proposito, all'interno del PSR 2014-2020 della Regione Puglia si afferma che *«al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sostegno, si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari, ai sensi degli artt. 37-46 del Reg. (UE) 1303 del 17 dicembre 2013, per l'erogazione dei contributi connessi di investimento. Gli strumenti potranno essere utilizzati in combinazione o in alternativa ai contributi in conto capitale, nel rispetto dell'intensità massima di aiuto prevista dai regolamenti».*

Nonostante le difficoltà attuative riscontrate nel settennio 2007-2013, è possibile ritenere che il ruolo degli SF risulti rafforzato nell'attuale ciclo di programmazione. Secondo la Commissione europea (Ce), infatti, gli SF rappresentano per i FSIE «un metodo di erogazione dell'aiuto al beneficiario più efficiente delle tradizionali sovvenzioni a fondo perduto» in quanto garantiscono, in special modo nei casi di progetti economicamente e finanziariamente sostenibili ma con ritorni contenuti e/o lunghi periodi di rimborso, una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche grazie a:

- ⇒ leva finanziaria che garantisce un maggior impatto dei Programmi;
- ⇒ maggiore efficienza dell'intervento per effetto della natura rotativa degli SF;
- ⇒ migliore qualità progettuale in quanto l'investimento deve essere ripagato dalle risorse generate;
- ⇒ ventaglio di strumenti di intervento diversificati, sia per le Amministrazioni che per i beneficiari;
- ⇒ minore dipendenza dagli aiuti a fondo perduto;
- ⇒ attrazione di co-finanziatori privati per il perseguimento degli obiettivi dei Programmi.

Al fine di introdurre alcuni miglioramenti alla progettazione degli SF, nel quadro regolamentare 2014-2020 è stata prevista l'obbligatorietà della valutazione ex ante (VEA) degli SF. In estrema sintesi, l'obiettivo sotteso è quello di fornire all'Amministrazione regionale un adeguato apporto informativo a sostegno del livello e degli ambiti per i quali è stata prevista la necessità dell'intervento pubblico.



Ciò premesso e sulla base di quanto disciplinato dall'art. 37(2) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il Rapporto¹ di VEA per il sostegno a strumenti finanziari nel PSR Puglia 2014-2020 ha previsto l'approfondimento dei seguenti aspetti:

A. Valutazione delle condizioni di mercato

- ⇒ analisi dei fallimenti del mercato, delle condizioni di investimento subottimali e delle esigenze di investimento da affrontare
- ⇒ valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari implementati dal Programma regionale e sostenuti dal FEASR
- ⇒ stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di attrarre
- ⇒ valutazione delle lezioni apprese dall'impiego di strumenti analoghi

B. Organizzazione e gestione dello SF

- ⇒ strategia di investimento proposta
- ⇒ indicazione dei risultati attesi
- ⇒ disposizioni che consentano di procedere al riesame e all'aggiornamento della valutazione ex ante

Il quadro sinottico successivo descrive, per i sette ambiti di approfondimento previsti dall'art. 37(2), i principali contenuti del Rapporto.

Tab. 1. Quadro sinottico sulla valutazione ex ante degli strumenti finanziari

Reg. (UE) n. 1303/2013	Ambito di approfondimento	Descrizione					
	A - VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DI MERCATO						
37(2) a)	Fallimenti di mercato, condizioni di investimento subottimali ed esigenze di investimento per priorità strategiche	 analisi dello scenario economico regionale per il settore agricolo, forestale e agroalimentare identificazione dei problemi di mercato esame delle situazioni di disequilibrio tra domanda e offerta di credito 					
37(2) b)	Valore aggiunto degli strumenti finanziari che saranno attivati	 valore aggiunto dello strumento finanziario (dimensione quantitativa e qualitativa) confronto tra strumenti finanziari alternativi coerenza con altre forme di intervento pubblico destinate allo stesso mercato implicazioni in materia di aiuti di stato misure volte a minimizzare la distorsione del mercato 					
37(2) c)	Risorse addizionali (pubbliche e private) che lo strumento finanziario è in grado di attivare	 stima delle risorse aggiuntive che lo strumento finanziario è in grado di attirare effetto leva atteso 					

¹ La valutazione ex ante è stata realizzata in conformità a quanto previsto dal dettato regolamentare – in particolare, Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. delegato (UE) n. 480/2014, Reg. di esecuzione (UE) n. 964/2014) – e sulla base delle indicazioni delle Linee Guida comunitarie.

_



Reg. (UE) n. 1303/2013	Ambito di approfondimento	Descrizione				
37(2) d)	Lezioni dell'esperienza	 esperienze sul ricorso agli strumenti finanziari nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento analisi delle valutazioni ex ante sugli strumenti finanziari applicazione delle lezioni apprese 				
	B - ORGANIZZAZIONE	E GESTIONE DELLO SF				
37(2) e)	Strategia di investimento proposta	 ambito di applicazione e raggio di azione modello attuativo prescelto rispetto alle indicazioni dell'art. 38 Reg. (UE) n. 1303/2013 				
37(2) f)	Risultati attesi	 risultati e output attesi rispetto alle Priorità del PSR sistema di monitoraggio 				
37(2) g)	Disposizioni per l'aggiornamento/revisione	 motivazioni che portano alla revisione della valutazione 				

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Commissione Europea, Banca Europea degli Investimenti, PricewaterhouseCoopers

2 Approccio metodologico

Nell'ottica di rispondere alle esigenze conoscitive della CE e, soprattutto, dell'Amministrazione regionale, è stato privilegiato un approccio in grado di associare considerazioni di natura qualitativa ad elementi di carattere quantitativo. Sotto il profilo strettamente operativo, l'esercizio valutativo è stato organizzato secondo tre piani di analisi, di seguito brevemente sintetizzati.

A. Attività basata su analisi di tipo documentale finalizzata alla ricostruzione del contesto in cui operano gli SF

L'analisi documentale è stata condotta prendendo in considerazione più tipologie di fonti: a) atti normativi e programmatici a livello comunitario, nazionale e regionale; b) informazioni direttamente presenti sui portali istituzionali; c) report e focus tematici realizzati per conto di soggetti pubblici; d) banche dati e documenti prodotti da società statistiche o uffici studio a livello nazionale ed internazionale; e) testi e riviste di settore; f) studi di caso.

B. Instaurazione di un canale di confronto costante con l'Amministrazione regionale

La collaborazione con l'Autorità di Gestione del PSR è risultata funzionale a ricostruire l'esperienza maturata sugli SF adottati in passato, soprattutto alla luce delle possibili implicazioni future per le politiche di sviluppo rurale regionale.

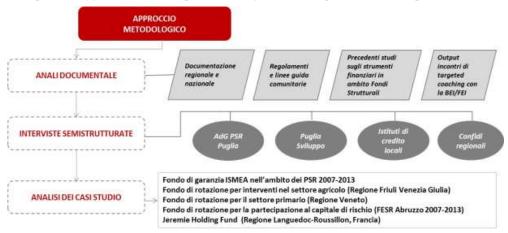
C. Analisi field, attraverso la predisposizione di interviste in profondità rivolte ad attori privilegiati tramite l'utilizzo di questionari semi-strutturati al fine di arricchire il portato valutativo con considerazioni di carattere qualitativo

Il ricorso alle interviste in profondità ha permesso di approfondire le peculiarità del mercato locale, sondando il parere di attori direttamente o indirettamente coinvolti dall'attuazione di Strumenti Finanziari in agricoltura.

La figura seguente sintetizza l'approccio metodologico complessivo.



Fig. 1. Approccio metodologico adottato per la VEA degli SF del PSR Puglia 2014-2020



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Le informazioni raccolte sono risultate funzionali ad esplorare le seguenti dimensioni oggetto di analisi:

- ricostruzione del quadro normativo unionale;
- definizione e verifica del quadro programmatico;
- approfondimento del contesto territoriale;
- studio dello stato dell'arte sul tema degli strumenti finanziari nell'ambito dei Fondi strutturali e d'investimento europei e loro utilizzo nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale.

Preme fare osservare che il portato informativo è stato "valorizzato" sia attraverso l'applicazione di analisi di *benckmarking* che mediante la compilazione di *check-list* ad hoc per la verifica degli argomenti minimi da affrontare nei singoli capitoli.

La collaborazione con l'Amministrazione regionale ha supportato la ricostruzione di dettaglio dell'esperienza maturata su Strumenti Finanziari in agricoltura nel corso delle passate programmazioni, soprattutto alla luce delle possibili implicazioni future, così come le interviste di profondità hanno permesso di valutarne i limiti applicativi.



3 Analisi di scenario: fallimenti di mercato, condizioni di sotto-investimento e fabbisogno di intervento

Il presente capitolo è volto a restituire un quadro di sintesi del mercato del credito per le imprese del settore agricolo, forestale e dell'industria alimentare, al fine di offrire gli elementi di conoscenza per poter formulare una risposta ai seguenti quesiti valutativi:

- 1) Quali aspetti del contesto socio-economico regionale sono favorevoli allo sviluppo delle imprese del settore agricolo, forestale ed agroalimentare? Quali quelli sfavorevoli?
- 2) Quali sono i vari vincoli che limitano le potenzialità di sviluppo delle imprese del settore agricolo, forestale ed agroalimentare? Quali sono, se presenti, gli ostacoli che ne limitano l'accesso ai finanziamenti?
- 3) Qual è la dimensione del gap esistente tra la domanda e l'offerta di finanziamento?

Il capitolo, quindi, risponde a quanto previsto dall'articolo 37 (2) (a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero fornire un'analisi dei fallimenti del mercato, delle condizioni di investimento subottimali e delle esigenze di investimento nell'ambito dei settori di intervento, obiettivi tematici o priorità di investimento da affrontare mediante lo strumento finanziario previsto.

3.1 Principali caratteristiche del contesto economico regionale

Il PIL pro capite in Puglia, osservato nel trend della serie storica compresa tra il 2008 e il 2014, pur mostrando segnali di ripresa successivi al calo rilevante del 2009 non è ancora tornato ai livelli del 2008. Altresì, il raffronto tra il dato regionale e quello medio nazionale permette di rilevarne un differenziale negativo pari, per tutto il periodo osservato, a circa 10.000 euro.

Tab. 2. PIL pro capite in Puglia, nel Sud e in Italia dal 2008 al 2014 (valori in € a prezzi di mercato)

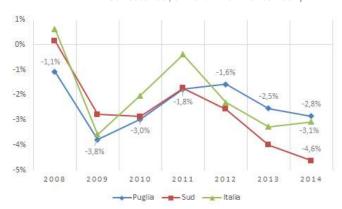
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Puglia	17.229	16.756	16.895	17.107	17.140	16.973	16.919
Sud	18.387	17.849	17.832	18.040	17.888	17.624	17.509
Italia	27.563	26.413	26.837	27.287	26.760	26.496	26.548

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISTAT

Il trend negativo osservato in Puglia nella serie storica analizzata (2008-2014) è in linea con l'andamento, analogamente sfavorevole, dei valori registrati a livello nazionale e sovra regionale (Sud Italia). Esaminando l'andamento percentuale fino al 2014 (grafico successivo) ed assumendo come anno base il 2007, è possibile notare come in Puglia il PIL sia diminuito del 2,8%, rispetto al 4,6% a livello di Sud Italia ed al 3,1% di media nazionale.



Fig. 2. Tasso di crescita del PIL in Puglia, nel Sud e in Italia (variazioni percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2007)

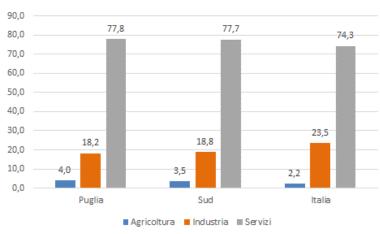


Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Istat, Conti e aggregati economici territoriali

In Puglia i tre macrosettori (agricoltura, industria e servizi) contribuiscono al valore aggiunto complessivamente rilevato a livello regionale con le quote riportate nel grafico successivo (Agricoltura 4,0%, Industria 18,2%; Servizi 77,8%).

Il raffronto tra i dati regionali e nazionali della composizione settoriale del valore aggiunto per macro settore, consente di rilevare che in Puglia il comparto agricolo concorre in misura maggiore al valore aggiunto rispetto a quanto accade a livello nazionale (4,0% regionale e 2,2% nazionale). Tale caratteristica è tipica delle regioni meridionali dove, a parte casi isolati, solamente l'industria alimentare assume un peso significativo. Tuttavia, l'economia pugliese, accentua tale caratteristica anche rispetto alla media del Sud dove il settore primario partecipa alla formazione del valore aggiunto per il 3,5% a fronte del 4,0% della Puglia.

Fig. 3. Composizione settoriale del valore aggiunto in Puglia, nel Sud e in Italia (2014, valori %)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISTAT

Passando ad analizzare il comparto agricolo regionale, sulla base dei dati del 6° Censimento generale dell'agricoltura del 2010, in Puglia risultano presenti 271.754 aziende agricole e

Rapporto di VEA

Strumenti finanziari PSR Puglia 2014-2020



zootecniche. La specificità più evidente, esaminando la composizione della produzione agricola regionale, riguarda il peso delle colture permanenti, che risultano la coltura prevalente nel 78,8% delle aziende. Più della metà di tali aziende sono attive nella filiera olivicola con la restante quota particolarmente rappresentata dal comparto della viticoltura e della frutticoltura.

La rilevante presenza delle aziende attive nelle colture permanenti determina un utilizzo della superficie agricola utilizzata (SAU) regionale pari al 42,4%, altresì, coerentemente con la vocazione produttiva aziendale, benché le aziende del comparto dei seminativi rappresentino circa il 13% delle aziende attive in regione, la SAU delle stesse ha un'incidenza sul totale della SAU regionale pari al 36,6%.

La Produzione Standard (PS) delle aziende agricole e zootecniche presenti in regione si concentra nelle colture permanenti che generano il 47% della PS totale regionale, seguite dalle aziende attive nel seminativo, la cui PS ha un'incidenza sulla PS totale regionale pari al 24,8%.

Analoghi valori si osservano in relazione alle giornate di lavoro annue che per quanto riguarda le aziende attive nelle colture permanenti hanno un'incidenza sul totale regionale di giornate lavorative annue pari al 66,1%.

Tab. 3. Aziende, superficie agricola utilizzata, produzione standard aziendale e numero di giornate di lavoro annue per orientamento tecnico economico in Puglia (2010, valori assoluti e in %)

	Azie	ende		Superficie agricola utilizzata		Produzione standard		N. giornate di lavoro annue	
	Valori assoluti	Incidenza %	Ettari (migliaia)	Incidenza %	Milioni di euro	Incidenza %	Milioni di gg	Incidenza %	
Seminativi	34.701	12.8	(IIIIgilala) 470,8	36.6	886,8	24,8	4.7	16,7	
Ortofloricoltura	2.429	0,9	13,4	1,0	351,0	9,8	0,8	2,9	
Colture permanenti	214.216	78,8	544,9	42,4	1.682,8	47,0	18,7	66,1	
di cui viticoltura	33.405	12,3	140,1	10,9	858,1	24,0	5,8	20,6	
di cui frutta e agrumi	14.904	5,5	45,2	3,5	196,8	5,5	1,7	5,9	
di cui olivicoltura	147.059	54,1	275,8	21,5	382,6	10,7	8,7	30,8	
di cui diverse combinazioni	18.848	6,9	83,7	6,5	245,2	6,9	2,5	8,8	
Erbivori	3.546	1,3	111,7	8,7	240,4	6,7	1,5	5,2	
Granivori	187	0,1	2,6	0,2	103,2	2,9	0,1	0,3	
Policoltura	11.261	4,1	92,5	7,2	230,6	6,4	1,8	6,4	
Poliallevamento	142	0,1	4,2	0,3	20,5	0,6	0,1	0,2	
Miste	1.160	0,4	33,6	2,6	62,4	1,7	0,4	1,6	
Non classificate	4.112	1,5	11,7	0,9	-	-	0,2	0,5	
Totale	271.754	100	1.285,3	100	3.577,8	100	28,3	100	

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura

Spostando l'analisi su un livello territoriale inferiore, osservando le variazioni nel periodo intercensuario (2000-2010) a livello provinciale si nota che è generalmente diminuito il numero di aziende, con valori negativi superiori al 20% in tutte le province ad eccezione di Foggia (-11,7) e di Lecce (-5,0). Alla riduzione del numero di aziende non è corrisposta una diminuzione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) che anzi è cresciuta in tutte le province con un picco di utilizzo nella provincia di Barletta-Andria-Trani (BAT).



Tab. 4. Aziende, superficie agricola utilizzata e superficie agricola totale per provincia (anni 2000 e 2010, valori assoluti e in %)

		2000			2010			6 2000 -	2010
	Az. (n.)	SAU (ha)	SAT (ha)	Az. (n.)	SAU (ha)	SAT (ha)	Az.	SAU	SAT
Foggia	54.608	489.644	546.655	48.199	495.111	536.110	-11,7	1,1	-1,9
Bari	85.154	261.656	282.804	61.068	268.312	287.482	-28,3	2,5	1,7
Taranto	41.523	134.258	155.938	31.513	135.144	152.755	-24,1	0,7	-2,0
Brindisi	48.945	117.691	123.752	37.040	119.537	127.015	-24,3	1,6	2,6
Lecce	74.774	151.732	162.407	71.060	161.131	173.783	-5,0	6,2	7,0
BAT	31.690	92.596	97.695	22.874	106.054	111.753	-27,8	14,5	14,4
Puglia	336.694	1.247.577	1.369.251	271.754	1.285.290	1.388.899	-19,3	3,0	1,4
Sud	929.514	3.571.517	4.683.196	691.281	3.554.349	4.426.635	-25,6	-0,5	-5,5
Italia	2.396.274	13.181.859	18.766.895	1.620.884	12.856.048	17.081.099	-32,4	-2,5	-9,0

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura

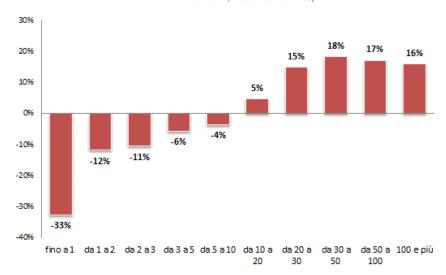
Dal 2000 al 2010, dunque, a livello regionale diminuiscono il numero di aziende (-19,3) ed aumenta sia la SAU (3,0) che la SAT (1,4). Tale evidenza è il risultato del ridimensionamento delle aziende di piccole dimensioni la cui superfice aziendale è stata spesso inglobata da quelle più grandi, concorrendo alla crescita della dimensione media aziendale sia in termini di Superficie Agricola Totale (SAT) che di SAU. Infatti, anche in ragione della complessiva crescita della SAU e della SAT a livello regionale, la dimensione media aziendale in termini di SAT è passata da 4 ha del 2000 a 5,1 ha del 2010, analogamente alla crescita in termini di SAU che è passata da 3,7 ha del 2000 a 4,7 ha del 2010.

Tali valori sono in linea con quanto registrato a livello nazionale dove, analogamente, si registra un aumento delle dimensioni aziendali in termini di SAU e di SAT, pur se la quantità totale di SAU e SAT è diminuita. In particolare, la dimensione media a livello nazionale è passata da 5,5 ha di SAU del 2000 a 7,9 ha nel 2010 con una crescita assoluta pari a 2,4 ha, mentre in termini di SAT la crescita assoluta è pari a 2,8 ha, passando dai 7,8 ha del 2000 ai 10,5 ha del 2010.

Benché distanti dalle dimensioni medie nazionali delle aziende, il grafico successivo consente di osservare che negli ultimi dieci anni (2000-2010) le aziende agricole regionali con meno di un ettaro sono diminuite di un terzo e sono solamente le aziende con classi di SAU superiori ai 10 ettari a crescere numericamente.



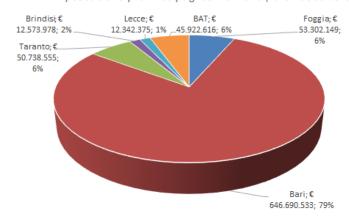
Fig. 4. Variazione del numero di aziende agricole in Puglia per classe di SAU (Censimenti 2000 e 2010, variazione in %)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura

Passando ad analizzare le esportazioni, il settore agro-alimentare pugliese, con le esportazioni di prodotti derivanti da agricoltura, silvicoltura e pesca pari a circa 821 milioni di euro nel 2015, rappresenta circa il 10% del volume totale di esportazioni regionali (circa 8 miliardi di euro). È opportuno evidenziare che il 79% delle esportazioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è prodotto nella provincia di Bari.

Fig. 5. Composizione delle esportazioni di prodotti del comparto agricoltura, silvicoltura e pesca tra le province pugliesi nel 2015 (valori assoluti e %)



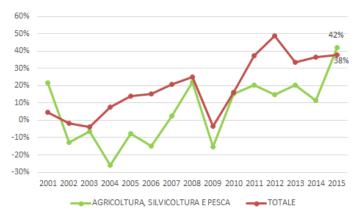
Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISTAT COEWEB

Analizzando il trend di performance delle esportazioni di prodotti da agricoltura, silvicoltura e pesca, nella serie storica 2000-2015, ponendolo in raffronto con il livello nazionale, è possibile



verificare un andamento altalenante del tasso di crescita annuale che tuttavia al 2015 si attesta al +38% rispetto al 2000, in linea con i valori registrati a livello nazionale.

Fig. 6. Tasso di crescita annuale delle esportazioni di prodotti del comparto agricoltura, silvicoltura e pesca dal 2001 al 2015 (valori percentuali su base 2000)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISTAT COEWEB

3.2 Problemi di mercato che impattano sullo sviluppo delle imprese

Molti dei problemi di mercato evidenziati a livello nazionale dalla valutazione ex ante degli strumenti finanziari (MIPAAF, 2015²), si dimostrano sostanzialmente omogenei rispetto agli elementi di criticità evidenziati nell'analisi di contesto del PSR Puglia 2014-2020 e pertanto vengono di seguito riportati e integrati sulle evidenze regionali.

Frammentazione e inefficienza della filiera

Nonostante l'evoluzione degli ultimi decenni permane, anche a livello regionale, un elevato grado di polverizzazione aziendale che, associato ad una contenuta dimensione economica delle imprese agricole, attribuisce al settore agricolo il ruolo di anello debole dell'intera filiera agroalimentare.

In particolare, come descritto precedentemente, i dati del 6° Censimento generale dell'agricoltura (ISTAT, 2010) a livello regionale permettono di osservare come le 271.754 aziende agricole regionali abbiano a disposizione una SAU media di 4,7 ettari, inferiore alla media nazionale (7,9) e pari a circa un terzo della superficie a disposizione delle aziende EU27 (14,3). A fronte di tali dati le giornate di lavoro annue svolte in media in ciascuna azienda pugliese sono pari a circa 104 vengono svolte in media contro la media di 154 considerando l'analogo dato nazionale.

La dimensione economica media delle aziende agricole regionali – misurata in euro di standard output – è pari a 16.487 €, contro un valore medio nazionale di 30.514 € ed EU27 di 25.450 €, ciò a dire che mediamente un'azienda regionale produce un valore di reddito annuo, misurato in standard output, inferiore a quello nazionale di circa 14.000 euro.

A tale quadro si aggiunge, sia a livello regionale che nazionale, lo scarso potere contrattuale dei produttori agricoli che subiscono in maggior misura l'incremento dei prezzi delle materie prime. L'inefficienza delle relazioni contrattuali e della logistica, oltre alle carenze infrastrutturali e strutturale dell'intera filiera agroalimentare, tende, dunque, a determinare un incremento dei costi.

Rapporto di VEA

² MIPAAF (2015), Strumenti finanziari nello sviluppo rurale 2014-2020. Valutazione ex ante nazionale, pag. 14 e



Ulteriori debolezze della filiera si riscontrano nel grado (piuttosto basso) di concentrazione della fase distributiva e commerciale, ancora non allineato a quello dei principali Paesi europei.

Accesso alle tecnologie e innovazione

Il livello di frammentazione e polverizzazione aziendale che caratterizza il settore agricolo regionale rappresenta senza dubbio un freno agli investimenti innovativi e più in generale alla diffusione delle innovazioni.

Ad esso, si associa un ulteriore elemento di debolezza rappresentato dalle caratteristiche intrinseche degli investimenti in ricerca e sviluppo (altro rischio e alta incidenza di capitale), difficilmente sostenibili da una singola impresa, in modo particolare nel settore agricolo, dove – al contempo – risultano abbastanza limitate le forme di cooperazione per lo svolgimento di tali attività.

A tal riguardo, gli investimenti fissi lordi delle aziende agricole pugliesi nel 2013 sono stati pari a circa 405 milioni di euro (ISTAT), pari a circa il 4% degli investimenti del comparto a livello nazionale. Tali investimenti, rappresentano circa il 16% del valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca regionale contro un valore nazionale che supera il 30%.

Ulteriori limiti sono riconducibili alla distanza tra il mondo della ricerca e quello produttivo, sia in termini di integrazione e collaborazione, sia di definizione di ricerche in grado di rispondere ai fabbisogni delle specifiche realtà produttive e territoriali.

Accesso alla forza lavoro qualificata

Senilizzazione e basso grado di istruzione sono fattori limitanti che caratterizzano il settore agricolo nazionale, cui si associa una scarsa presenza di soggetti specializzati (diplomati e laureati) ad indirizzo agrario.

A livello regionale, il medesimo elemento ostativo è particolarmente caratterizzato. Infatti, come descritto nell'analisi di contesto del PSR Puglia 2014-2020, nel territorio regionale è elevato il livello di senilizzazione degli imprenditori pugliesi così come lo scarso ricambio generazionale: oltre il 62% ha più di 55 anni, mentre appena il 4,2% ha meno di 35 anni. Lo scarso ricambio generazionale è dovuto anche alla scarsa propensione dei giovani ad insediarsi nelle aziende di famiglia, cui consegue il rischio di abbandono delle terre. Inoltre, questa difficoltà di trasferimento delle aziende determina, a causa di divisioni ereditarie, la suddivisione dell'azienda originaria in più aziende di piccole dimensioni più piccole e quindi strutturalmente più deboli concorre direttamente alla precedentemente descritta frammentazione della filiera quale fattore limitante.

Rischi specifici dell'attività agricola

Agli elementi sopra esposti, si affianca il rischio tipico dell'attività agricola connesso all'andamento delle condizioni climatiche e al verificarsi di eventi a carattere catastrofale, che sempre con maggiore frequenza inficiano il risultato produttivo. La scarsa cultura e diffusione degli strumenti di *risk-management* nelle imprese agricole non agevola il contenimento delle perdite economiche e la salvaguardia dell'attività di impresa stessa. In tal senso, sempre più le imprese agricole regionali sono state esposte al libero mercato, confrontandosi con prezzi dei fattori produttivi e degli output non sempre in grado di garantire la redditività aziendale. Un sostegno è rappresentato dagli aiuti diretti quali integrazione al reddito. Tuttavia, opportune strategie di gestione del rischio potrebbero consentire la salvaguardia delle performance aziendali, con particolare riferimento alla diversificazione delle produzioni, allo svolgimento di attività connesse ed accessorie, alla partecipazione a programmi di gestione del rischio (assicurazioni, fondi di mutualità, strumenti di stabilizzazione del reddito).

3.3 Esame delle situazioni di disequilibrio tra domanda e offerta di credito

Il settore agricolo si caratterizza per la netta preponderanza di micro e piccole imprese, per le quali l'obbligo di tenuta della contabilità formale è particolarmente ridotto. Gli adempimenti dal



punto di vista della tenuta libri non sono particolarmente stringenti e, spesso, il patrimonio dell'impresa non è distinguibile da quello dell'imprenditore. Per questi motivi, circa il 95% delle imprese agricole non dispone di una documentazione formale che ne attesti le capacità reddituali e la situazione finanziaria, rendendo strutturalmente difficile l'accesso al credito delle imprese del settore, per effetto di un evidente fenomeno di asimmetria informativa.

L'accesso al credito³ delle imprese agricole è stato favorito, fino al 1993, dalla legislazione bancaria, che prevedeva sezioni speciali per il credito agrario all'interno degli istituti di credito, creando nelle banche spesso dei settori chiusi che - pur conoscendo tutto dell'agricoltura - non trasferivano questa conoscenza al resto della banca; non recepivano le evoluzioni, in termine di tecniche di affidamento e di valutazione del rischio, che nel frattempo maturavano nel settore bancario. Dal 19944, in seguito alla riforma bancaria e alla scelta legislativa del modello di "banca universale", e al ricambio del personale, che ha progressivamente esaurito le risorse umane specializzate sulla tematica, il settore agricolo si è trovato di fronte delle banche sempre meno capaci di valutare correttamente le proprie richieste di finanziamento.

A questi elementi si aggiunge, negli anni duemila, la nuova normativa di vigilanza, che recependo gli accordi sul capitale prudenziale (Basilea 2), ha strettamente connesso il costo dei finanziamenti al rischio percepito dal finanziatore, rafforzando come mai prima i modelli di rating⁵ come strumenti di misurazione del rischio.

Parallelamente, i vincoli comunitari in materia di aiuti di Stato alle imprese, e la progressiva restrizione delle politiche di bilancio nazionali, hanno prosciugato il tradizionale canale privilegiato di accesso al credito per le imprese agricole, costituito dal credito agevolato. L'impresa agricola è stata dunque spinta sempre più ad attingere ai normali canali del credito bancario, più oneroso e soggetto a criteri di valutazione più severi e standardizzati.

Date queste premesse, sono stati indagati, nei paragrafi seguenti, le caratteristiche strutturali in termine di Investimenti fissi lordi e il mercato del credito agricolo.

3.3.1 Elementi strutturali di criticità nell'accesso al credito per le imprese agricole

La crisi, finanziaria prima ed economica dopo, iniziata nel 2008 ha determinato in Italia una caduta forte e prolungata degli investimenti, influendo anche sulle condizioni di accesso al credito. In quest'ambito, come evidenziato all'interno dell'analisi di contesto del PSR Puglia 2014-2020⁶, «uno studio dell'osservatorio Ismea sul credito segnala che nelle aree meridionali le condizioni di accesso sono risultate nel 2014 meno favorevoli rispetto al 2013 per il 41,2% delle aziende del campione, poco meno di 14 punti percentuali in più rispetto alle aziende del Centro e del Nord-Ovest e più di 17 punti percentuali rispetto al Nord-Est. Uno degli elementi di maggiore criticità nell'accesso al credito in aree meridionali risiede, per quasi il 60% delle aziende del campione, nella eccessiva onerosità delle garanzie richieste».

Ad ulteriore conferma degli effetti negativi della crisi, come rappresentato nei grafici seguenti, è possibile osservare in Puglia un trend degli investimenti fissi lordi (IFL) in agricoltura, silvicoltura e pesca che, nella serie storica 2007-2013, si attesta su un valore negativo pari a -35%. Il raffronto del trend regionale con quello registrato a livello di regioni del Sud e con quello medio nazionale permette di rilevare una condizione regionale meno sfavorevole rispetto all'insieme delle regioni del Sud, dove tra il 2007 e il 2013 gli investimenti sono diminuiti del 51%, tuttavia piuttosto distante dal seppur negativo trend nazionale (-26%) nella medesima serie storica.

³ MIPAAF (2015), op. cit.

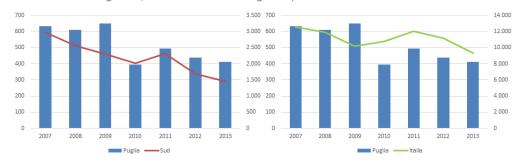
⁴ A partire dal gennaio 1994 è entrato in vigore il nuovo testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (decreto legislativo 385/93), che ha abrogato la legge istitutiva del credito agrario (legge 1760/28).

I modelli di rating poggiano essenzialmente sulla predizione statistica dei default basandosi sui dati quantitativi che scaturiscono dai bilanci delle imprese osservate, esasperando il problema di asimmetria informativa illustrato in precedenza

⁶ PSR Puglia 2014-2020, pag. 36.



Fig. 7. Investimenti fissi lordi in agricoltura, silvicoltura e pesca in Puglia, nel Sud e in Italia (anni dal 2007 al 2013; valori a prezzi correnti in milioni di €; asse delle ordinate: sinistra valori regionali; destra valori sovra regionali)

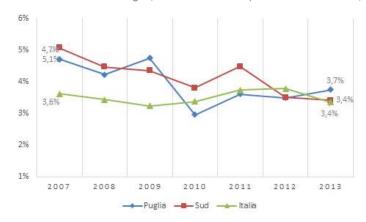


Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISTAT

Proseguendo l'analisi dell'andamento degli IFL in agricoltura, silvicoltura e perca nella serie storica 2007-2013 ed effettuando una disamina della loro incidenza rispetto al totale degli IFL a livello regionale è possibile osservare che tale incidenza nel 2013 si attesta su un valore del 3,7% testimoniando l'andamento negativo nella serie storica osservata, in cui il valore di partenza, dunque nel 2007, è stato pari al 5,1%. Tuttavia, vale la pena osservare - ad un livello di maggior dettaglio - l'andamento annuale degli IFL in agricoltura che consente di rilevare, successivamente al considerevole decremento registrato nel 2010, con un valore pari a circa il 3%, un trend in, seppur debole, ripresa nelle ultime tre annualità osservate (2011, 2012 e 2013) nel corso delle quali la quota di IFL in agricoltura sul totale degli IFL continua gradualmente a crescere giungendo al 3,7% registrato nel 2013.

Il raffronto dei dati rilevati a livello regionale con quelli registrati a livello delle regioni del Sud Italia e a quello nazionale consentono di verificare che il contesto pugliese, per lo più costantemente in linea con quello delle regioni del Sud, si è andato livellando con quello della media nazionale, nel quale gli IFL in agricoltura hanno ricoperto nell'ultimo settennio una quota mai superiore al 4%.

Fig. 8. Incidenza degli investimenti fissi lordi in agricoltura, silvicoltura e pesca sul totale degli investimenti fissi lordi in Puglia, nel Sud e in Italia (anni dal 2007 al 2013; valori in %)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISTAT



Passando ad analizzare i prestiti bancari, a dicembre 2014 i finanziamenti erogati al settore privato non finanziario in Puglia sono diminuiti del 1,0% per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente anno, mentre dai primi mesi del 2015 la contrazione si è attenuata mostrando **importanti segnali di ripresa**, fino a giungere, nel primo semestre del 2016, al valore positivo del'1,5%. Tale andamento registrato a livello complessivo del settore privato, analizzato per settore di attività mostra importanti segnali di crescita sia per le imprese medio-grandi che per le famiglie consumatrici, mentre per quanto riguarda **i prestiti alle piccole imprese la situazione mostra rilevanti segnali di criticità con valori ininterrottamente negativi.**

Tab. 5. Prestiti bancari per settore di attività economica in Puglia (variazioni percentuali su dodici mesi ad eccezione degli ultimi due dati trimestrali del 2016)

	Tot settore privato	Imprese medio- grandi	Piccole imprese	Famiglie consumatrici
Dicembre 2014	-1,0	-0,8	-2,4	-0,4
Dicembre 2015	0,3	-0,5	-1,3	1,3
Marzo 2016	0,8	0,2	-0,8	1,9
Giugno 2016	1,5	1,3	-1,1	2,5

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Banca d'Italia

3.3.2 Il mercato del credito per le imprese agricole

Per analizzare più nel dettaglio alcuni elementi di rilievo della gestione patrimoniale si è fatto ricorso alle analisi elaborate da Banca d'Italia sui dati della Centrale dei rischi⁷ che rileva tutte le posizioni di rischio delle banche, delle società finanziarie di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario.

Alla fine del 2015 erano iscritti negli elenchi tenuti dalla Banca d'Italia 508 confidi a livello nazionale, di cui 63 iscritti all'albo nel Nord-est, 78 nel Nord-ovest, 102 nel Centro e i rimanenti 259 nel Sud e nelle Isole. In quest'ultima macro-area, a dicembre 2015 risultano concesse garanzie per un valore di 3.737 milioni di euro pari al 21% del totale delle garanzie rilasciate a livello nazionale, con un valore medio di 17,9 milioni di euro (tab. 6).

Tab. 6. Numero di confidi e valore delle garanzie rilasciate in Italia al 31/12/2015 (valori in milioni di euro)

	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole	Totale
Numero confidi	78	63	102	201	508
Valore totale delle garanzie rilasciate	7.353	4.104	4.036	3.795	19.289
di cui concesse da confidi maggiori ⁸	6.018	3.051	3.173	1.486	13.729
Valore medio delle garanzie	85,5	52,0	34,5	17,8	39,0

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su Banca d'Italia e Centrale dei rischi

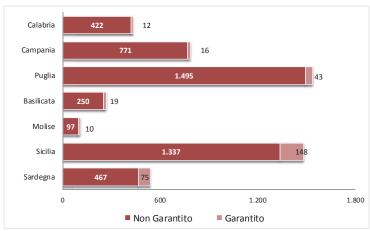
⁷ La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche, delle società finanziarie di cui all'articolo 106 del testo unico bancario, iscritte nell'albo e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del medesimo TUB e delle società per la cartolarizzazione dei crediti, per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi la soglia di 75.000 euro (fino a dicembre 2008) ovvero di 30.000 euro (da gennaio 2009). Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

è I confidi maggiori sono quelli che, concedendo più di 75 milioni di euro di garanzie, erano iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB come regolamentato prima della riforma introdotta dal D.lgs. 141/2010.



Come mostrato nella figura successiva, in Puglia, nel 2015, sono stati erogati prestiti in agricoltura, alle imprese con meno di venti addetti, per 1.538 milioni di euro, dei quali 43 milioni di euro risultano coperti da una garanzia di confidi. Nella regione si concentra circa il 5,1% del volume dei prestiti su base nazionale, valore ben al di sopra di quello fatto registrare dalla maggior parte delle altre regioni meridionali con analoghe caratteristiche dal punto di vista delle dimensioni del settore produttivo agricolo (Campania 2,5%, Calabria 1,4% e Sardegna 1,7%).

Fig. 9. Volume dei prestiti garantiti da confidi alle imprese agricole con meno di venti addetti (2015, valori in milioni di euro)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su Banca d'Italia e Centrale dei rischi

Tuttavia, considerando l'andamento dell'ultimo triennio (2013-2015) è possibile rilevare una variazione percentuale tra le due annualità di riferimento che risulta negativa sia per i prestiti alle imprese garantite da confidi che per quelli alle imprese non garantite. Tali dati risultano una eccezionalità se raffrontati con i valori fatti registrare dalle altre regioni meridionali che, ad esclusione della Calabria, mostrano tutti un andamento positivo.

Tab. 7. Prestiti alle imprese agricole con meno di 20 addetti (2013-2015, valori in milioni di euro e variazione %)

	Anno 2013		Anno 2014		Anno	2015	Var. % 2013-	Var. % 2013-
	Imprese garantite da confidi	Imprese non garantite da confidi	Imprese garantite da confidi	Imprese non garantite da confidi	Imprese garantite da confidi	Imprese non garantite da confidi	2015 imp. garantite da condidi	2015 imp. non garantite da condidi
Puglia	44	1.539	43	1.503	43	1.495	-2%	-3%
Basilicata	17	235	16	243	19	250	11%	6%
Calabria	13	445	11	424	12	422	-8%	-5%
Campania	13	729	16	749	16	771	19%	5%
Molise	6	95	8	92	10	97	40%	2%
Sardegna	69	463	70	452	75	467	8%	1%
Sicilia	150	1.320	148	1.308	148	1.337	-1%	1%

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su Banca d'Italia

Nel settore agricolo pugliese l'incidenza delle sofferenze sui prestiti garantiti da confidi risulta minore rispetto a tutti altri settori economici a livello regionale. In particolare, l'indice di sofferenza delle imprese agricole garantite da confidi nel 2015 si attesta su un valore del 15,6%, ben più alto

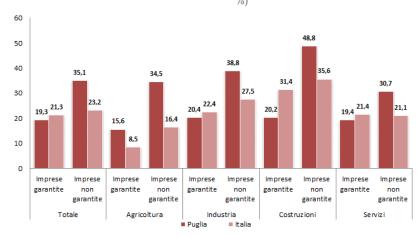
Rapporto di VEA

Strumenti finanziari PSR Puglia 2014-2020



rispetto alla media nazionale (8,5%). Tuttavia, il differenziale tra il dato regionale e la media nazionale cresce ulteriormente considerando l'indice di sofferenza delle imprese non garantite che per le imprese agricole pugliesi risulta più del doppio superiore di quello medio nazionale (rispettivamente 34,5% e 16,4%).

Fig. 10. Incidenza delle sofferenze sui prestiti – garantiti e non - da confidi alle imprese con meno di 20 addetti per branca di attività economica in Puglia e in Italia (2015, valori in %)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su Banca d'Italia e Centrale dei rischi

In conclusione, per poter esprimere un giudizio comparativo sul ruolo delle garanzie dei confidi nel ridurre le sofferenze presenti nelle regioni italiane, è stato sviluppato un grafico a dispersione a due dimensioni dove sull'asse y sono riportate le sofferenze sui prestiti afferenti ad imprese agricole delle regioni coperte da garanzie di confidi, mentre sull'asse x vengono visualizzate le sofferenze senza garanzia (asse x). La Puglia mostra in generale indici di sofferenza elevati con una preponderanza di quelli non garantiti da confidi rispetto a quelli coperti da garanzia. Tale evidenza, tuttavia, accomuna tutte le regioni del Mezzogiorno d'Italia.



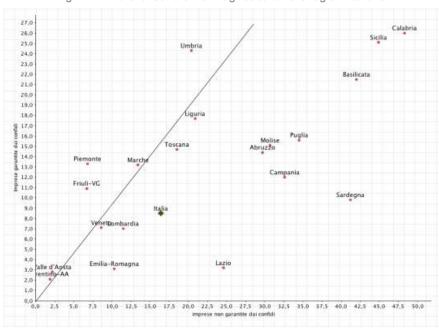


Fig. 11. Indici di sofferenze in agricoltura nelle regioni italiane

Fonte: http://alea-smefin.blogspot.it/2015/06/banca-ditalia-i-dati-sui-confidi-nel.html

BOX 1 - Disequilibrio tra domanda e offerta di credito nel settore agricolo

A conclusione dell'analisi di scenario, si propone una stima del *gap* esistente tra domanda e offerta di credito in agricoltura. Si tratta di un elemento decisivo per verificare l'esistenza di fallimenti di mercato nel settore del credito e, conseguentemente, per valutare la necessità di supportare degli strumenti finanziari. Se infatti si rileva che l'offerta di credito è stata insufficiente rispetto alla domanda da parte delle aziende, emergono anche le condizioni per cui è opportuno intervenire con strumenti finanziari che sostituiscano o affianchino il credito bancario, oppure che ne rendano più sostenibili le condizioni di accesso.

Per l'esame del disequilibrio tra domanda e offerta di credito in agricoltura, si è fatto riferimento ai risultati riportati nel recente lavoro del MIPAAF³ a supporto della redazione della valutazione ex ante degli strumenti finanziari inclusi nei PSR 2014-2020, nel quale è stato costruito un modello econometrico finalizzato a stimare il *credit crunch*, definito come «calo dell'offerta di prestiti che non riflette una riduzione della domanda ovvero il peggioramento del rischio d'insolvenza, bensì scelte e vincoli interni alle stesse banche». In funzione della predisposizione delle valutazioni ex ante regionali, nel documento del MIPAAF il gap tra domanda ed offerta è stato declinato anche a livello regionale. Per tale ragione – anche alla luce della validità metodologica proposta¹0 – si è fatto ricorso a tale fonte per l'analisi dal gap esistente

L'esito della valutazione a livello nazionale fa emergere un drastico aumento della stretta creditizia, particolarmente accentuata nelle regioni settentrionali del Paese dove, tra il 2010 e il 2012, la differenza tra la domanda e l'offerta di credito è stata stimata in 175 milioni di euro, 7 in più di quanto registrato nel triennio 2007-2009; nel resto del Paese la crescita è stata rilevante ma più contenuta, con un aumento di 2,8 volte al centro e di 2,6 al sud. A livello territoriale, le regioni che hanno mostrato i maggiori livelli

Rapporto di VEA

⁹ MIPAAF (2015), op. cit., pag. 59.

¹⁰ Per una descrizione dettagliata della metodologia si rimanda all'Appendice I - Modello econometrico, MIPAAF (2015), *op cit.*, pag. 108.



di disequilibrio sono state Lombardia (45 milioni), Emilia Romagna (40), Piemonte (35), Toscana (35) e Sicilia (30). In Puglia si è stimato un *credit crunch* triennale di 6,8 milioni di euro, un dato tra i più alti tra le regioni meridionali. Se si rapporta la stima del *credit crunch* al valore aggiunto del comparto primario in ciascuna regione, si osserva come la Puglia abbia risentito in misura minore della stretta creditizia rispetto alla Basilicata, ma in misura maggiore rispetto alla Calabria e alla Campania¹¹.

Tab. 8. Credit crunch nel settore agricolo dell'Italia settentrionale e incidenza sul valore aggiunto (valori assoluti in milioni di euro)

Regioni	Valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca 2012 (a)	Media annua credit crunch 2010-2012 (b)	Incidenza percentuale del <i>credit crunch</i> sul valore aggiunto (b/a)	
Puglia	2.445	6,8	0,28%	
Calabria	1.462	3,5	0,24%	
Campania	2.566	7	0,27%	
Basilicata	525	2	0,38%	
Molise	287	nd	nd	
Sicilia	3.179	10	0,31%	
Sardegna	1.296	2	0,15%	

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Banca d'Italia e MIPAAF

¹¹ Il margine di errore del modello econometrico per le stime a livello regionale è del 10%.



Valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari: aspetti qualitativi

Nel presente capitolo vengono approfonditi gli elementi di analisi che consentono di formulare una risposta ai seguenti quesiti valutativi:

- 1) In che misura sono state confrontate le alternative tra strumenti finanziari disponibili? Qual è il valore aggiunto delle diverse alternative considerate?
- 2) In che misura è stata valutata la coerenza con altre forme di intervento pubblico?
- 3) Sono state opportunamente esaminate le implicazioni in materia di aiuti di Stato?

In tal senso, ulteriori considerazioni possono essere tratte dall'esame degli SF operanti in Puglia e a livello nazionale, descritti nel capitolo 5. Le misure tradizionali di incentivo utilizzate nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale¹², pur garantendo un rilevante sostegno in termini economici, non forniscono un'adeguata assistenza ai beneficiari sotto il profilo delle disponibilità finanziarie. A ben vedere, le erogazioni finanziarie a fondo perduto non consentono di superare le difficoltà connesse all'accesso al mercato dei capitali, in quanto, a fronte dell'aiuto ricevuto, le imprese beneficiarie presentano comunque un rilevante fabbisogno finanziario, dovuto sia alla necessità di copertura della quota di co-finanziamento privato, sia all'anticipo del contributo pubblico (come noto erogato solo a rimborso delle spese già sostenute dal beneficiario¹³). Dall'altra parte, tale fabbisogno si scontra con l'esigenza da parte degli operatori finanziari di valutare con accuratezza la rischiosità delle operazioni di prestito, selezionando le imprese che presentano adeguate garanzie di restituzione del capitale.

È soprattutto partendo da tali considerazioni, unitamente alla consapevolezza che la programmazione 2014-2020 prende avvio in un contesto economico difficile caratterizzato dagli effetti della crisi economico-finanziaria e da una certa austerità, che l'Ue sottolinea l'opportunità di un più ampio utilizzo di SF nei FSIE. D'altronde, come argomentato in alcuni recenti studi (Bodonio e Martini, 2012), l'utilizzo di strumenti di sostegno rimborsabili, oltre a far fronte ai fallimenti del mercato, contribuisce a migliorare l'efficienza degli interventi. Ciò è dovuto a diversi fattori, quali:

- accesso ad un più ampio spettro di strumenti di intervento, sia per le Amministrazioni che per i beneficiari:
- garanzia della redditività e sostenibilità finanziaria delle operazioni (l'investimento deve essere ripagato dalle risorse generate);
- maggiore disciplina finanziaria;
- riduzione del rischio di azzardo morale per i beneficiari¹⁴;
- attrazione di risorse private a beneficio degli obiettivi dei programmi;
- riduzione della dipendenza del settore dagli aiuti a fondo perduto. Il vantaggio nell'utilizzo di SF nei programmi di sviluppo risulta, quindi, non esclusivamente legato all'esistenza e alla dimensione del gap tra domanda e offerta di capitali sul mercato privato.

Partendo da queste considerazioni, l'obiettivo del presente capitolo è quello di offrire, seppur in maniera sintetica, una visione complessiva delle varie tipologie di SF e delle relative caratteristiche. La finalità è quella di valutarne i punti di forza rispetto alle esigenze di investimento delle imprese agricole, agroalimentari e forestali pugliesi e di fornire «una valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari che si ritiene saranno sostenuti dai fondi SIE, della coerenza

¹² Il sostegno alle imprese viene solitamente effettuato mediante le sovvenzioni dirette a fondo perduto.

¹³ MIPAAF (2015), *op. cit.*, pag. 63.

¹⁴ L'utilizzo di strumenti finanziari ben costruiti, anche ricorrendo ad una collaborazione attiva degli istituti di credito, basati sulla collaborazione tra soggetti pubblici e operatori privati, consente di superare eventuali effetti distorsivi e di spiazzamento sul mercato privato dei capitali.



con altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato, delle possibili implicazioni in materia di aiuti di Stato, della proporzionalità dell'intervento previsto e delle misure intese a contenere al minimo la distorsione del mercato» (art. 37 del Regolamento (UE) 1303/2013, lettera b).

4.1 Una visione complessiva delle caratteristiche principali degli strumenti finanziari

Il maggior peso rivestito dagli SF alternativi rispetto ai più tradizionali contributi a fondo perduto può essere ricondotto ad una serie di ragioni legate, in primis, alla necessità di un uso più efficiente delle risorse finanziarie e, secondariamente, ai meccanismi virtuosi che da esso possono scaturire. Più in particolare, le motivazioni che hanno portato alla crescita delle forme alternative di finanziamento possono essere così esemplificate:

- ⇒ rientro delle risorse. La scelta di meccanismi che prevedono il rientro dei contributi si rivela di fondamentale importanza alla luce della scarsità di risorse ordinarie a disposizione delle Amministrazioni pubbliche;
- ⇒ leva finanziaria. Le operazioni a tutela del sistema di garanzia possono accrescere le potenzialità degli investimenti, permettendo ai beneficiari di realizzare interventi di ampio impatto a partire da un impiego contenuto di risorse proprie;
- ⇒ maggiori garanzie rispetto alla qualità dei progetti finanziati. È pensabile che la necessità di rimborsare il prestito attraverso i profitti generati dall'investimento incentivi il beneficiario a realizzare progetti maggiormente in linea con i risultati perseguiti da un Programma. Viceversa, le domande per i contributi a fondo perduto possono essere presentate in funzione dell'ottenimento di risorse senza che sia richiesta una garanzia sul ritorno in termini di impatto dell'agevolazione;
- ⇒ attivazione di **risorse private**. Mentre l'agevolazione in conto capitale si risolve nella transazione di una quota prestabilita dall'Amministrazione al beneficiario, gli strumenti finanziari in genere sono funzionali a facilitare le concessioni di credito da parte degli istituti finanziari. Rientrano in questa categoria gli interventi a garanzia dei prestiti diretti o attraverso i confidi nonché l'abbattimento degli interessi (sia attraverso contributi in conto interesse che mediante forme di cofinanziamento in cui la quota di prestito di emanazione pubblica è rimborsata a tasso agevolato);
- ⇒ possibilità di prevedere **forme miste** di agevolazione. Attraverso un uso combinato di più strumenti finanziari è possibile accrescere le opportunità di credito per gli imprenditori. A titolo di esempio, un finanziamento a tasso agevolato può essere ulteriormente assistito da forme di garanzia che migliorano le condizioni di accesso al credito per la quota di prestito erogata da istituti finanziari.

Utilizzando quale elemento di discrimine il rientro delle risorse finanziarie erogate è possibile individuare quattro potenziali tipologie di SF sostenibili dal FEASR: a) prestiti da fondi di rotazione; b) fondo di garanzia di rischio; c) fondo di capitale di rischio; d) fondo azionario.

Tab. 9. Tipologie di strumenti finanziari potenzialmente sostenibili dal FEASR

Strumento	Descrizione	Punti di forza
Prestiti da fondi di rotazione per prestiti	Erogazione di prestiti attraverso le risorse finanziarie di un Fondo di rotazione	 Tasso di interesse agevolato Autoalimentazione del fondo attraverso i rimborsi delle rate
Fondo di garanzia	Impiego delle risorse di un Fondo in funzione di garanzia finanziaria a sostegno di un credito richiesto da un'impresa	 Sostegno al credito delle PMI Rientro delle risorse accantonate una volta saldato il debito



Strumento	Descrizione	Punti di forza
Fondo di capitale di rischio	Investimento delle risorse di un Fondo nel capitale di impresa (generalmente nella fase di <i>start-up</i>) per un periodo di tempo predefinito	 Possibilità di influenzare le scelte aziendali Maggiore controllo sull'operatività delle aziende Autoalimentazione del Fondo al momento della cessione delle quote Alto potenziale dell'investimento, sebbene con più elevati margini di rischio
Fondo azionario	Acquisto da parte di un Fondo di quote di capitale emesse a favore degli investitori	 Alto potenziale dell'investimento, sebbene con più elevati margini di rischio Sostegno alle nuove imprese, generalmente di dimensioni troppo ridotte per ottenere capitali sui mercati pubblici e non ancora in grado di offrire garanzie adeguate per un prestito bancario

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Da un punto di vista strettamente operativo, il tratto comune a queste tipologie di strumenti è rappresentato dalla circostanza che il primo finanziamento erogato può generare un flusso continuo di operazioni ed essere in grado, quindi, di coprire un volume di investimenti ampiamente superiore a quella che era la dotazione originaria. La scelta tra le opzioni praticabili varia, naturalmente, in funzione delle finalità che si perseguono.

<u>I finanziamenti a tasso agevolato o le garanzie</u> si configurano come strumenti orientati, principalmente, a **favorire l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese** (PMI). Ciò può avvenire assicurando uno sconto sugli interessi – attraverso il tasso agevolato – e quindi rendendo più sostenibile il prestito, oppure fornendo le garanzie richieste dagli istituti di credito per poter concedere il finanziamento. Nel primo caso il fondo anticipa il contributo ammesso, il quale poi viene restituito dal beneficiario secondo un piano di rientro definito ad un tasso di interesse inferiore a quello disponibile sul mercato. Nel secondo caso, la quota corrispondente alla percentuale di investimento coperto viene accantonata presso l'istituto di credito erogatore e restituita una volta terminato il rimborso.

Il fondo di capitale di rischio e il fondo azionario sono in genere finalizzati a sostenere lo sviluppo, prevalentemente in settori innovativi, di imprese nella fase di start-up. In questo caso, l'intervento del fondo è finalizzato a sostenere lo sviluppo dell'impresa, dotandola di quei capitali necessari per implementare il proprio business plan. È evidente che in questo caso i fondi mostrano una maggiore esposizione, in quanto il rientro delle risorse è vincolato all'effettiva validità del progetto sostenuto, ma al tempo stesso mantengono potenzialità molto elevate, che possono tradursi in un ritorno ampiamente superiore alla quota investita. In termini tecnici, il fondo di capitale di rischio prevede l'acquisto di quote del capitale delle PMI per un arco di tempo definito, al termine del quale saranno ricomprate dalla stessa società o da soggetti terzi. Uno dei punti di forza di questo strumento consiste nella possibilità di partecipare direttamente alla gestione della PMI finanziata, influenzandone le scelte strategiche. Il fondo azionario si caratterizza, invece, per l'acquisto di quote azionarie emesse a favore degli investitori, ed ha la funzione di sostenere quei soggetti che - pur presentando possibilità di crescita - non risultano in grado di reperire capitali sui mercati e di offrire garanzie per un prestito bancario. Anche in questo caso si tratta di uno strumento con più alto profilo di rischio, ma al contempo con maggiori margini di guadagno.

4.2 Gli strumenti finanziari individuati all'interno del PSR Puglia 2014-2020

Sulla base delle disposizioni regolamentari, gli SF possono essere utilizzati sia come forma esclusiva di intervento, sia in combinazione tra loro e/o in combinazione con aiuti sotto forma di sovvenzione diretta a fondo perduto. A tal proposito, nel PSR Puglia 2014-2020 si



afferma che¹⁵ "al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sostegno, si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari, ai sensi degli artt. 37-46 del Reg. (UE) 1303 del 17 dicembre 2013, per l'erogazione dei contributi connessi di investimento. Gli strumenti potranno essere utilizzati in combinazione o in alternativa ai contributi in conto capitale, nel rispetto dell'intensità massima di aiuto prevista dai regolamenti".

In particolare, tra le misure/sottomisure del PSR Puglia 2014-2020 che potenzialmente possono fornire un impulso all'implementazione di nuove e più performanti forme di sostegno tramite SF, si possono citare:

- a) **sottomisura 4.1** "Investimenti nelle aziende agricole". In particolare:
 - Operazione 4.1.a "Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate";
 - ii. Operazione 4.1.b "Sostegno per gli investimenti materiali e immateriali realizzati da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta con il sostegno della Misura 6.1 o già insediati nei 5 anni precedenti e in possesso dei medesimi requisiti, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui all'operazione 4.1.a";
- b) **sottomisura 4.2** "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli";
- sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extraagricole";
- d) **sottomisura 8.6** "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste".

Gli SF ipotizzati dal PSR Puglia 2014-2020, da sottoporre al vaglio della presente valutazione exante, sono costituiti da:

- 1. Fondo Prestiti (con agevolazione sugli interessi);
- 2. Fondo Garanzia (con o senza agevolazione sul costo della garanzia).

4.3 Implicazioni in materia di aiuti di Stato ed appalti pubblici

La necessità di considerare le implicazioni in materia di aiuti di Stato degli SF è ripresa più volte nei testi regolamentari, come nel caso dell'articolo 37 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013. In particolare, occorre considerare se gli SF che si intendono attivare sono **conformi al mercato**, qual è il **regime di concessione** (es. de minimis), se sono esenti da **procedure di notifica** in quanto soddisfano i termini e le condizioni uniformi stabiliti dalla Ce (cd. strumenti *off-the-shelf*), oppure se **costituiscono aiuti di Stato**, richiedendo, quindi, una notifica e l'approvazione da parte dei Servizi della Ce prima delle loro attuazione che ne confermi la compatibilità con il mercato comune.

Sulla base delle indicazioni presenti nel PSR Puglia 2014-2020, le forme di supporto possibili individuate sono il Fondo Prestiti ed il Fondo di Garanzia. Entrambi possono operare nel rispetto delle normative comunitarie in tema di aiuti di Stato per il settore agricolo. Nello specifico, il Fondo Prestiti generalmente eroga i singoli prestiti secondo il regime di aiuto "di esenzione" – Reg. (UE) n. 702/2014 –, la cui intensità è stimata in percentuale dell'investimento, mentre il Fondo di Garanzia generalmente opera secondo il regime di aiuto "de minimis" (Reg. (UE) n. 1407/2013 e Reg. (UE) n. 1408/2013), il quale, al contrario, prevede un importo massimo predefinito. Tuttavia, il Fondo di Garanzia di ISMEA, sperimentato in Puglia durante la programmazione 07-13, è abilitato ad operare per il rilascio sia di garanzie a costo di mercato che di garanzie agevolate (vedi pag. 41); a supporto del PSR Puglia 2007-2013, ad esempio, ha operato in regime di non aiuto.

_

¹⁵ Capitolo 8, pag. 227.



Trattandosi di finanziamenti a tasso agevolato, l'entità degli aiuti, espressa in termini di **equivalente sovvenzione lordo (ESL)**, è definita dalla differenza tra gli interessi calcolati al tasso di interesse di riferimento fissato dalla Ce e quelli effettivamente da corrispondere in virtù dell'agevolazione, nel caso del Fondo Prestiti, mentre l'ESL correlato alla concessione di garanzie a valere su un Fondo è calcolato come differenza tra il costo teorico di mercato di una garanzia con caratteristiche simili - concessa su un finanziamento ad una PMI economicamente e finanziariamente sana - e il costo della garanzia del Fondo.

Per quel che concerne gli **aiuti in regime di esenzione**, che interessano di fatto una larga parte degli interventi finanziabili attraverso il PSR, occorre sottolineare che il recente Reg. (UE) n. 702/2014, abrogativo del precedente Reg. (CE) n. 1857/2006, continua a disciplinare gli aiuti per le PMI del settore agricolo – in particolare nella produzione agricola primaria, nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli – per i quali gli Stati membri sono esenti dall'obbligo di notifica alla Ce. In termini di finalità dell'aiuto, il Regolamento delinea una serie di destinazioni, tra le quali si possono ricomprendere gli interventi PSR che prevedono il sostegno del Fondo di prestiti:

- aiuti a favore delle PMI attive nella produzione agricola primaria, nella trasformazione di prodotti agricoli o nella commercializzazione di prodotti agricoli;
- aiuti al settore forestale.

In riferimento agli aiuti alle PMI attive nella produzione agricola primaria, nella trasformazione di prodotti agricoli o nella commercializzazione di prodotti agricoli, essi possono essere concessi in regime di esenzione qualora soddisfino almeno un obiettivo tra i seguenti:

- a) miglioramento del rendimento e della sostenibilità globale dell'azienda agricola;
- b) miglioramento dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene o del benessere degli animali;
- c) realizzazione e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo, all'adeguamento e alla modernizzazione dell'agricoltura;
- d) adempimento degli impegni agro-climatico-ambientali;
- e) ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali.

Inoltre, per gli interventi programmati nell'ambito della sottomisura 6.4 (che opera in regime "de minimis"), si fa riferimento al Reg. UE 1407 del 18 dicembre 2013 e relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento degli aiuti «de minimis».

Si può pertanto ritenere che **gli interventi che il PSR intende finanziare attraverso gli SF rientrino pienamente nel perimetro individuato dal Regolamento** – con particolare riferimento ai punti a), c), d) – e, di conseguenza, potranno essere erogati secondo il regime descritto. Preme fare osservare che l'inquadramento nel regime previsto dal Reg. (UE) n. 702/2014 è vincolato alla soglia massima di 500 mila euro per impresa in riferimento ad investimenti materiali o immateriali nelle aziende agricole legate alla produzione agricola primaria ed a 7,5 milioni di euro nel settore della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti.

Per quanto riguarda le **agevolazioni in "de minimis"**, esse fanno riferimento prevalentemente al Reg. (UE) n. 1408/2013, il quale è specifico per le sole imprese agricole ed è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2014. Rispetto al precedente Reg. (CE) n. 1535/2007, l'importo massimo per beneficiario è stato aumentato da 7.500 a 15.000 euro, su un periodo di tre esercizi finanziari, e il massimale per Stato membro è passato dallo 0,75 all'1 percento del valore della produzione agricola. Nell'ambito degli SF regionali tale regime è applicato per il consolidamento delle operazioni finanziarie che, comunque, non saranno interessate dagli interventi del PSR.

La compatibilità con la normativa in materia di aiuti di Stato deve essere esaminata anche sulla base delle modalità di gestione degli SF che l'Amministrazione regionale intenderà attivare. Le Autorità di Gestione possono implementare SF per l'attuazione delle misure dei PSR avvalendosi



degli strumenti nazionali di cui all'articolo 17 del D.Lgs. 102/2004 (come già sperimentato dalla Regione Puglia nel corso delle passate programmazioni col Fondo ISMEA), sulla base di un accordo tra amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, secondo il quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. Questo tipo di accordi non rientra nell'ambito di applicazione della disciplina dell'Ue in materia appalti pubblici (e in particolare della direttiva 2004/18/CE), anche in ragione dell'inesistenza dell'affidamento di un servizio tra gli stessi e sono giustificati dal fatto che le amministrazioni (in questo caso Regione ed ISMEA) definiscono concordemente una modalità di gestione nell'interesse di entrambe.

Peraltro, tali principi sono recepiti dalla direttiva 24/2014 in materia di appalti pubblici, all'art. 1, comma 6, ove si statuisce che «gli accordi, decisioni o altri strumenti giuridici che disciplinano i trasferimenti di competenze e responsabilità, per la realizzazione di compiti pubblici tra amministrazioni aggiudicatrici o tra associazioni di amministrazioni aggiudicatrici e non prevedono una remunerazione in cambio di una prestazione contrattuale sono considerate questioni di organizzazione interna di uno Stato membro interessato e, in quanto tali, esulano del tutto» dal campo di applicazione della direttiva stessa.

Nel caso si facesse riferimento a strumenti di garanzia o di credito gestiti da ISMEA, è appurata l'autorizzazione ad operare ai sensi della normativa europea in materia di aiuti di Stato alle imprese. In particolare, il Fondo di garanzia è autorizzato ad operare per il rilascio sia di garanzie a costo di mercato che di garanzie agevolate, sulla base delle seguenti decisioni:

- Regime SA.35660 (2012/N), decisione C (2013) 1427 dell'11.3.2013 "Metodo di calcolo ISMEA (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) per il rilascio di garanzie a condizioni di mercato per le imprese agricole (non aiuto)";
- Regime SA.39957 (2014/N), decisione C (2015) 597 del 5.2.2015 "Metodo per il calcolo dell'elemento di aiuto relativo alle garanzie rilasciate da ISMEA".

Il Fondo credito gestito da ISMEA, invece, opera sulla base di un metodo di calcolo dell'ESL approvato con la seguente decisione:

 Regime SA.32469 (2011/N), decisione C (2011) 2929 del 13.05.2011 – "Metodo di calcolo dell'ESL (equivalente sovvenzione lordo) connessa a prestiti agevolati erogati da ISMEA tramite il proprio Fondo credito", così come modificata dalla decisione Ce(2013) 5035 del 31.7.2013 (SA.36808).

In alternativa, la Regione potrà valutare altre tipologie di SF o di soggetti deputati alla gestione (ved. Cap. 8). Ad esempio, tra le varie ipotesi potrà optare per il ricorso al **Fondo Multiregionale** di garanzia per l'agricoltura e l'agroindustria del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), disciplinato ai sensi dell'art. 38 (4) lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013, che supporta le misure che concorrono al raggiungimento dell'Obiettivo Tematico 3 (competitività) ed in particolare le operazioni di cui alle misure 4.1 e 4.2. In tal caso, così come nell'ipotesi di altri strumenti off-the-shelf, la valutazione di compatibilità con la normativa in materia di appalti pubblici non è necessaria in quanto la particolare tipologia di organismi contemplati dal succitato articolo operano nel rispetto di tale normativa. Il Fondo di garanzia del FEI, inoltre, presenta caratteristiche di multiregionalità con metodi di calcolo dell'intensità degli aiuti di Stato omogenei e standardizzati a livello europeo.

4.4 Misure intese a contenere la distorsione di mercato

Come riportato nella Comunicazione della Commissione europea "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020" (2013/C, 209/01), «per stabilire se una misura di aiuto notificata possa essere ritenuta compatibile con il mercato interno, la Commissione ne analizza in genere la struttura per accertarsi che l'impatto positivo generato nel conseguire un



obiettivo di interesse comune superi i potenziali effetti negativi sugli scambi e sulla concorrenza».

Al fine di verificare la coerenza degli strumenti di agevolazione rispetto a tale previsione, la Ce ha individuato una serie di parametri valutativi, sulla base dei quali è possibile sostenere che gli SF che il PSR Puglia intende attivare (Fondo di Garanzia e Fondo Prestiti) non producono effetti distorsivi sul mercato di riferimento. A parere del Valutatore, tra i principali elementi a supporto di tale affermazione è possibile annoverare, in particolare, i seguenti:

- necessità dell'intervento statale. Il sostegno degli SF agisce in una fase di documentata difficoltà di accesso al mercato dei capitali che penalizza la capacità di investimento delle imprese. L'intervento dello Stato si rivela, quindi, funzionale al superamento di un fallimento di mercato, contribuendo ad un funzionamento efficiente e rafforzando la competitività;
- perseguimento di un obiettivo di interesse comune. Gli obiettivi perseguiti attraverso gli SF sono inquadrati all'interno di una chiara strategia di sviluppo territoriale, che può portare benefici per l'intero settore agroalimentare. Gli effetti trasversali positivi possono essere ricondotti a due aspetti: a) il miglioramento delle relazioni tra imprese, istituzioni e istituti di credito che può rappresentare un modello concertativo efficace rispetto al contesto recessivo in atto; b) il contributo al perseguimento delle Priorità per lo sviluppo rurale, quali l'aumento della competitività dell'agricoltura e della redditività delle aziende agricole, un'organizzazione più efficace della filiera, la sostenibilità e la valorizzazione delle risorse naturali;
- effetto incentivazione. Gli aiuti erogati attraverso SF sono strutturati con la finalità di creare le condizioni affinché un investimento possa effettivamente essere realizzato. Non si tratta, quindi, di una semplice sovvenzione che elimina quegli ostacoli, come ad es. l'elevato costo del credito, che possono comprometterne o ridimensionarne l'implementazione;
- proporzionalità dell'aiuto. Gli aiuti sono concessi per un importo limitato secondo i regimi di esenzione (Reg. (UE) n. 702/2014) e "de minimis" (Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e n. 1408/2013);
- limitazione di effetti negativi indebiti sulla concorrenza e sugli scambi. Gli aiuti non presentano caratteristiche tali da generare distorsioni del mercato dei prodotti, né effetti sull'ubicazione e, pertanto, non concorrono a generare inefficienze allocative. In particolare, alla luce delle possibili distorsioni individuate dalla Ce, si può ritenere che il sostegno degli SF non ricada nella seguente casistica:
 - penalizzazione dei produttori più efficienti. Le agevolazioni sono concesse sulla base di un'attenta istruttoria relativa al progetto di investimento e alla solidità finanziaria dell'impresa. Pertanto, tale processo dovrebbe scongiurare sia il rischio di finanziare progetti dall'impatto poco significativo, sia quello di sostenere imprese che hanno evidenziato profili di inefficienza finanziaria. Preme fare osservare come il modello proposto è chiaramente orientato a favorire le idee più virtuose e le imprese sane, attraverso un'istruttoria tecnico-finanziaria;
 - aumento o mantenimento di un potere di mercato da parte di un beneficiario. La struttura produttiva agricola della Puglia si presenta largamente frammentata e caratterizzata da una certa predominanza di micro-imprese. In tal senso non vi è il rischio di favorire posizioni dominanti che alterano la concorrenza. Inoltre, occorre considerare che sia la tipologia, sia l'entità del contributo nel rispetto dei minimi imposti dalla normativa comunitaria non sono tali da determinare alterazione nelle gerarchie di mercato. Il finanziamento agevolato, infatti, diversamente dal contributo in conto capitale, prevede il rimborso della cifra erogata e dipende, di fatto, dai profitti generati dall'investimento. Pertanto eventuali modifiche nella gerarchia tra imprese dovranno essere ascritte alla qualità degli investimenti proposti;
 - incidenza sull'ubicazione degli investimenti. La presenza della misura agevolativa non incentiva un trasferimento di investimenti da altre aree dell'Unione europea verso il territorio regionale. Gli SF non sono tali da incoraggiare le imprese esterne a



- delocalizzare le attività in Puglia; inoltre, i finanziamenti a tasso agevolato sono una misura largamente diffusa a livello comunitario e, dunque, non rappresentano una peculiarità del territorio regionale;
- finanziamento di settori/imprese in declino assoluto. Il settore agricolo non presenta tali caratteristiche, né sotto il profilo dei risultati economici né in rapporto all'importanza strategica rispetto all'economia regionale nel suo complesso. Per quanto concerne le imprese, come specificato in precedenza, l'istruttoria antecedente alla concessione dell'agevolazione offre ampie garanzie in termini di sostenibilità finanziaria delle aziende supportate.



Analisi di coerenza dei principali strumenti finanziari operanti nella Regione Puglia e a livello nazionale

Come evidenziato dalla valutazione ex ante realizzata a livello nazionale, «gli Strumenti finanziari in ambito FEASR sono da intendersi come modalità di erogazione dell'agevolazione pubblica prevista nell'ambito della misura di un programma. In questo senso, la coerenza dell'aiuto erogato con altri strumenti di intervento, in relazione ai fabbisogni di sviluppo dell'area di competenza del programma, appare adeguatamente garantita dall'architettura strategica del PSR e non necessita di una specifica valutazione per il semplice fatto che la misura sia attuata tramite l'utilizzo di uno o più strumenti finanziari¹⁶».

Appare opportuna, tuttavia, un'analisi delle altre forme di intervento pubbliche a sostegno del mercato dei capitali, comprendendo sia quelle attualmente attive che quelle utilizzate in passato, per valutare complessivamente eventuali sovrapposizioni o incoerenze nelle modalità di intervento in relazione ai medesimi target e fornire un quadro delle esperienze passate. Inoltre, attraverso l'analisi delle principali forme di sostegno fruibili dalle imprese pugliesi, non solo in ambito agricolo, è possibile costruire un quadro di insieme che dia in qualche modo evidenza del riscontro ottenuto a livello regionale rispetto alla proposta di strumenti agevolativi.

In tal senso, nei paragrafi 5.1, 5.2 e 5.3 del presente capitolo è riportata rispettivamente, in maniera sintetica, l'analisi delle principali misure di intervento operanti a livello regionale a sostegno del sistema produttivo e di quelle approntate a livello nazionale e sovranazionale. La duplice finalità è quella di apprendere dalle esperienze onde evitare di replicare fattori di criticità emersi in passato (vedasi il debole riscontro sul Fondo di Garanzia ISMEA) e di escludere che le misure attualmente attive, potendo incidere sul mercato di riferimento degli strumenti finanziari costituiti in ambito FEASR, possano generare qualche effetto sulle loro prestazioni future.

Accanto alle iniziative avviate da soggetti operanti all'interno del territorio pugliese, numerose sono le possibilità di accedere ad agevolazioni o strumenti finanziari messi a disposizione da organismi di carattere nazionale (es. ISMEA, Ministero dello Sviluppo Economico). Come si evidenzia all'interno della tabella successiva, tuttavia, solo alcuni di questi strumenti hanno riguardato le aziende agricole. Tuttavia, sebbene la prevalenza degli strumenti assuma delle connotazioni fortemente settoriali, indirizzandosi a mercati distinti, tale limite diventa maggiormente sfumato nel caso in cui si considerino le attività di trasformazione dei beni alimentari come pure le strumentazioni agevolative rivolte ad incentivare il rinnovamento generazionale, l'innovazione o l'imprenditoria femminile.

Tab. 10. Strumenti agevolativi presenti in Puglia a supporto delle imprese agricole, agroalimentari e forestali

Strumento	Sogg.	Stato	Tipologia di aziende beneficiarie		
Strumento	gestore	Stato	Agric.	Agroalim.	Forest.
Tranched cover Puglia	Puglia Sviluppo S.p.A.	Aperto		х	
Microprestito d'impresa della Regione Puglia	Puglia Sviluppo S.p.A.	Aperto		x	
Prestito a rischio condiviso (Risk Sharing Loan)	Puglia Sviluppo S.p.A.	Aperto		x	

¹⁶ MIPAAF (2015), op. cit., pag. 92.



Strumento	Sogg.	Stato	Tipologia di aziende beneficiarie			
Strumento	gestore	Statu	Agric.	Agroalim.	Forest.	
Titolo II Capo III – Regione Puglia	Puglia Sviluppo S.p.A.	Aperto		х		
Fondo Contro Garanzia	Puglia Sviluppo S.p.A.	Chiuso		x		
PIA Piccole Imprese	Puglia Sviluppo S.p.A.	Aperto		x		
Sabatini Ter	MSE	Chiuso	Х	X	X	
Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese	MSE	Aperto	x	x	х	
Experience Italy South and Beyond	ISNART	Chiuso	Х	X		
Fondi di investimento in capitale di rischio	ISMEA	Aperto	Х	X	Х	
Fondo di garanzia a prima richiesta	ISMEA	Aperto	Х	X	Х	
Fondo di Credito	ISMEA	Aperto	Х	X	Х	

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

5.1 I principali strumenti finanziari a carattere regionale

La Regione Puglia, al fine di rafforzare la politica industriale locale e contenere gli effetti della crisi economico-finanziaria, ha, nel corso degli anni, promosso l'attivazione di tipologie diversificate di strumenti agevolativi, anche di carattere trasversale, a favore delle PMI operanti nei diversi comparti produttivi. Per la gestione di tali strumenti, la Regione si è affidata il più delle volte a Puglia Sviluppo SpA, la società *in house* della Regione Puglia che opera in qualità di Organismo intermedio per la gestione degli incentivi alle imprese.

Uno degli esempi più efficaci di strumenti di sostegno al credito a disposizione delle imprese è rappresentato dal **Tranched Cover Puglia** (DGR 2819/2011), uno strumento di ingegneria finanziaria, ai sensi dell'art. 44 Regolamento (CE) 1083/2006 e degli artt. 43 e ss. del Regolamento (CE) 1828/2006, gestito da Sviluppo Puglia S.p.A. e che permette alle imprese ammesse ad agevolazione di beneficiare di migliori condizioni di accesso al credito ottenendo **tassi di interesse migliori rispetto a quelli di mercato**. Nel recente Rapporto¹⁷ della SVIMEZ (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno) il Tranched Cover viene definito una "best practice" tra gli strumenti di sostegno al credito per le piccole e medie imprese del Mezzogiorno. Non a caso proprio alla Puglia il rapporto Svimez dedica un ampio paragrafo descrivendo nel dettaglio gli effetti della misura per le aziende del territorio: "il 63,2% delle imprese oggetto dell'indagine – è scritto nel report – ha incrementato il volume di scorte e magazzino, il 75,4% ha beneficiato di un aumento di profitti, il 68,4% ha registrato un incremento in termini di reddito operativo, il 76,3% ha potuto adottare nuovi processi di business. Si può affermare, quindi, che il "Tranched cover" stia dimostrando di avere un impatto positivo in termini di crescita economica".

Con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro, si tratta di uno strumento di ingegneria finanziaria che consente alle piccole e medie imprese operative in Puglia di chiedere finanziamenti a medio e lungo temine a tassi agevolati presso le banche selezionate. I fondi finanziano attività di innovazione, investimenti iniziali, processi di capitalizzazione aziendale, attivo circolante o riequilibrio finanziario.

¹⁷ SVIMEZ, (2016), Rapporto 2016 sull'economia del Mezzogiorno.



La concessione del finanziamento è subordinato ad un'istruttoria sul merito di credito effettuata, ovviamente, dalle Banche. I portafoglio di esposizioni creditizie è suddiviso in due/tre distinte classi:

- una tranche junior garantita da Puglia Sviluppo, esposta al rischio di prima perdita (first loss) del portafoglio;
- un'eventuale tranche mezzanine garantita dai confidi, avente grado di subordinazione minore rispetto alla tranche junior e maggiore rispetto alla tranche senior;
- una tranche senior, con grado di subordinazione minore. L'operazione garantisce il rischio di prime perdite su classi segmentate di un portafoglio creditizio (nuova finanza in favore di PMI).

Il vantaggio dell'operazione è duplice: le banche fanno più credito perché corrono meno rischi; le aziende oltre ad ottenere più finanziamenti, sostengono costi molto più bassi perché si riducono gli interessi.

Soggetti beneficiari dello strumento possono essere le microimprese, le piccole e le medie iscritte nel Registro delle Imprese della Regione Puglia o con unità locali ubicate nel territorio regionale. Tali soggetti, possono richiedere finanziamenti a medio/lungo termine a tassi agevolati presso le filiali degli operatori economici con cui Sviluppo Puglia S.p.A. ha stipulato una convenzione.

I finanziamenti devono essere concessi per la realizzazione di investimenti di imprese innovative operanti prioritariamente nei settori ICT, Energia e Ambiente, Biotecnologie e Farmaceutica (Life Sciences), Elettronica e Biomedicale, Edilizia Sostenibile e Meccanica. Non possono beneficiare dei finanziamenti imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli e imprese attive nella pesca e dell'acquacoltura, mentre l'accesso è possibile per quelle agroalimentari.

Nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013, invece, è stato attivato il **Fondo Microprestito d'Impresa**, uno strumento attraverso cui la Regione Puglia offre alle microimprese pugliesi già operative un finanziamento per realizzare nuovi investimenti. L'iniziativa è attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. ed al Fondo è stata destinata una dotazione finanziaria iniziale di 59 milioni di euro.

L'obiettivo del Fondo è quello di finanziare imprese "non bancabili", che non hanno cioè i requisiti patrimoniali e finanziari per ottenere un finanziamento dal sistema bancario. Sul territorio regionale è molto elevata la domanda di accesso a crediti di lieve entità, soprattutto da parte di soggetti di piccola dimensione. I requisiti per la partecipazione al bando, i settori di attività e l'intensità dell'aiuto economico sono stati definiti dalla Regione Puglia con le Direttive1 che hanno recepito le indicazioni dell'Unione Europea in materia di strumenti di ingegneria finanziaria.

I finanziamenti concessi con il microprestito d'impresa sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche: un importo minimo di 5.000,00 € ed un massimo di 25.000,00 €, una durata massima di 60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi, un tasso di interesse fisso pari al 70% del tasso di riferimento UE (meno dell'1%) ed un rimborso in rate costanti.

I beneficiari possono essere imprese già costituite e operative che:

- abbiano meno di 10 addetti e non siano partecipate per la maggioranza da altre imprese;
- che siano in una delle seguenti forme giuridiche: ditta individuale, soc. coop., s.n.c., s.a.s., liberi professionisti e associazione tra professionisti, s.r.l.;
- siano non bancabili, avendo rispettato negli ultimi 12 mesi tutti i requisiti richiesti (non avere avuto liquidità per più di € 50.000, non essere stata proprietaria di immobili e macchinari per un valore superiore a € 200.000, non avere fatturato più di € 240.000, non aver beneficiato di finanziamenti superiori a € 30.000).



Il Fondo non finanzia i settori di pesca, agricoltura e zootecnia, ma possono accedervi imprese operanti nel settore agroalimentare.

Un altro strumento che assume una certa rilevanza nel panorama regionale è il **Prestito a rischio condiviso** (*Risk Sharing Loan*), strumento finanziario ai sensi degli artt. 37, 38, 40 e 41 del Regolamento UE n. 1303/2013, attuato nell'ambito del P.O. FESR Puglia 2007/2013.

Lo strumento, coerente con la disciplina del Regolamento UE n. 964/2014 (cd. *Off the shelf*) mira a favorire l'accesso al credito e l'erogazione di nuova finanza a condizioni migliorative rispetto al mercato a beneficio delle Piccole imprese operanti nella regione Puglia.

L'intervento della Regione è attuato attraverso il conferimento di un **prestito con condivisione del rischio in favore del soggetto finanziatore**, per una quota pari al massimo al 50% dell'importo di ciascun finanziamento erogato.

Per le finalità dello strumento sono disponibili risorse finanziarie per un ammontare pari a 20 milioni di euro e beneficiarie sono le microimprese o le imprese di piccola dimensione, con unità locali ubicate nel territorio della regione Puglia che ottengono tassi di interesse migliorativi rispetto all'andamento del mercato.

Possono essere coinvolti tutti i settori produttivi, ad eccezione dei settori esclusi dalla normativa comunitaria (es. Agricoltura e Pesca).

Un altro strumento fruibile dalle micro, piccole e medie imprese con sede operativa in Puglia è previsto dal **Titolo II – Capo III** del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n.17 del 30 settembre 2014. A partire dal 22 gennaio 2015, tali imprese possono presentare ad una banca accreditata con la Regione Puglia la domanda di aiuti per investimenti. Su questo strumento la Regione Puglia ha destinato 30 milioni di euro, ai quali saranno aggiunte altre risorse provenienti dalla nuova programmazione 2014-2020.

La domanda di agevolazione può essere presentata da imprese, costituite, iscritte al registro delle imprese ed operative, appartenenti alle seguenti categorie: artigianato; commercio anche elettronico (e-commerce) escluso alcune categorie come attività di ricevitoria, commercio al dettaglio di generi di monopolio e le attività di giochi, lotterie e scommesse; ristorazione, catering, gelaterie e pasticcerie, bar e simili, mense; costruzioni; manifattura; servizi di comunicazione ed informazione; alcuni servizi sanitari; alcune attività di trasformazione o commercializzazione di prodotti agricoli.

Le domande di agevolazione a valere sul Titolo II Capo III della Regione Puglia riguardano progetti di investimento iniziale di importo minimo pari a 30 mila euro destinati ad uno dei seguenti scopi:

- realizzazione di nuove unità produttive;
- ampliamento unità produttive esistenti;
- diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente per prodotti mai realizzati;
- cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

La domanda di agevolazione viene presentata al soggetto finanziatore (bando a sportello), direttamente o per il tramite di un Confidi, poi è il soggetto finanziatore che provvede all'inoltro telematico della domanda alla Regione. Successivamente, sarà l'impresa a gestire la pratica online attraverso la richiesta di contributo.

Il **Fondo di Controgaranzia**, costituito dalla Regione Puglia con DGR n. 2819 del 12/11/2011 e che attualmente risulta chiuso, eroga invece controgaranzie delle garanzie erogate in favore di



microimprese e di PMI da parte di consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi/Confidi a fronte di finanziamenti per investimenti iniziali, per il consolidamento delle passività a breve e per l'attivo circolante. La dotazione finanziaria è di 5 milioni di euro e si tratta di uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 Regolamento (CE) 1083/2006 e degli artt. 43 e ss. del Regolamento (CE) 1828/2006.

I beneficiari finali sono le microimprese, imprese di piccola e media dimensione, con unità locali ubicate nel territorio della regione Puglia, che hanno richieste operazioni di garanzia su:

- finanziamenti a medio-lungo termine per investimenti iniziali;
- finanziamenti a medio-lungo termine per il consolidamento delle passività a breve;
- finanziamenti a medio-lungo termine per attività di innovazione (sviluppo tecnologico e acquisizione di licenze).

La copertura massima delle garanzie non può superare l'80% di ciascun finanziamento sottostante.

Sempre dalla Regione Puglia è stato emesso il bando **PIA** (**Programmi Integrati di Agevolazione**) **Piccole Imprese**, rivolto a piccole imprese che richiedano l'agevolazione per la realizzazione di nuove unità produttive, l'ampliamento di quelle esistenti la diversificazione della produzione o un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo. Le risorse complessive dedicate a tale strumento ammontano a 20 milioni di euro a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione e assegnati all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale".

Per progetto integrato si intende un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi per la cui realizzazione sono previsti investimenti in attivi materiali, che devono essere obbligatoriamente integrati con investimenti in ricerca e sviluppo e/o con investimenti in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione. Inoltre, il progetto può essere integrato con investimenti per l'acquisizione di servizi.

Possono richiedere l'agevolazione imprese di piccola dimensione in regime di contabilità ordinaria, che abbia già approvato almeno tre bilanci, abbia registrato nei tre esercizi precedenti un fatturato medio non inferiore a 1,5 milioni di euro ed abbiano registrato, nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda, un numero di ULA almeno pari a 10.

Sono ammissibili gli investimenti riguardanti il settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" ad eccezione dei gruppi e classi di cui alla sezione "C" afferenti i settori esclusi e di seguito indicati:

- 12.0 "Industria del tabacco";
- 20.6 "Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali";
- 24.1 "Siderurgia";
- 24.2 "Fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)";
- 30.11.02 "Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche (esclusi i sedili per navi)";
- 33.15 "Riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni (esclusi i motori), "limitatamente alla "riparazione e manutenzione ordinaria di navi".

Le istanze di accesso devono riguardare progetti integrati di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 1 milione di euro e 20 milioni di euro.

5.2 I principali strumenti finanziari a carattere nazionale

Dopo aver esaminato i principali strumenti di sostegno vigenti a livello regionale e facenti capo alla stessa Regione Puglia, si evidenziano di seguito le misure vigenti la cui origine è collegabile ad organismi che operano a livello nazionale. Tra questi, una significativa valenza in ambito



agricolo è attribuibile ad ISMEA, per cui in riferimento agli strumenti che ISMEA mette a disposizione, verranno dedicate delle sezioni specifiche all'interno del presente capitolo (par. 5.2.1, 5.2.2 e 5.2.3).

Il primo strumento agevolativo cui si fa cenno è costituito dalla **SABATINI-TER**, uno strumento istituito dal decreto-legge del Fare (art. 2 decreto-legge n. 69/2013) e finalizzato ad accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese ed a migliorare l'accesso al credito delle micro e delle PMI per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature.

Il MISE concede un contributo in favore delle PMI, che copre parte degli interessi a carico delle imprese sui finanziamenti in relazione agli investimenti realizzati. Tale contributo è pari all'ammontare degli interessi, calcolati su un piano di ammortamento convenzionale con rate semestrali, al tasso del 2,75% annuo per cinque anni.

Possono beneficiare delle agevolazioni le PMI operanti in tutti i settori produttivi, inclusi agricoltura e pesca, che, alla data di presentazione della domanda, hanno una sede operativa in Italia, risultino regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle imprese. Sono escluse dalle agevolazioni le imprese operanti nei settori dell'industria carboniera, delle attività finanziarie e assicurative (sezione K ATECO 2007), della fabbricazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari.

Gli Investimenti ammissibili riguardano l'acquisto, o l'acquisizione nel caso di operazioni di leasing finanziario, di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché' di hardware, software e tecnologie digitali.

L'investimento è di durata non superiore a 5 anni, di importo compreso tra 20.000 euro e 2 milioni di euro interamente utilizzato per coprire gli investimenti ammissibili.

Le PMI hanno inoltre la possibilità di beneficiare della garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, fino alla misura massima prevista dalla normativa (80% dell'ammontare del finanziamento bancario, con priorità di accesso.

Con il **Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese** del Ministero dello sviluppo economico lo Stato Italiano affianca le imprese e i professionisti che hanno difficoltà ad accedere al credito bancario perché non dispongono di sufficienti garanzie. La garanzia pubblica, in pratica, sostituisce le costose garanzie normalmente richieste per ottenere un finanziamento.

Il Fondo di garanzia per le Pmi è gestito per conto del Ministero dello Sviluppo Economico dal Raggruppamento temporaneo di imprese costituito dalla mandataria Mediocredito Centrale S.p.A. e dalle mandanti Artigiancassa S.p.A., MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A. e ICBPI - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.

La garanzia del Fondo è una agevolazione, finanziata anche con le risorse europee dei Programmi operativi nazionale e interregionale 2007-2013, che può essere attivata solo a fronte di finanziamenti concessi da banche, società di leasing e altri intermediari finanziari a favore di imprese e professionisti. Il Fondo non interviene direttamente nel rapporto tra banca e cliente: tassi di interesse, condizioni di rimborso, ecc. sono lasciati alla contrattazione tra le parti, ma sulla parte garantita dal Fondo non possono essere acquisite garanzie reali, assicurative o bancarie.

Possono essere garantite le imprese di micro, piccole o medie dimensioni (PMI) iscritte al Registro delle Imprese e i professionisti iscritti agli ordini professionali o aderenti ad associazioni professionali iscritte all'apposito elenco del Ministero dello Sviluppo Economico.

L'impresa e il professionista devono essere valutati in grado di rimborsare il finanziamento garantito, ossia devono essere considerati economicamente e finanziariamente sani sulla base di appositi modelli di valutazione che utilizzano i dati di bilancio (o delle dichiarazioni fiscali) degli ultimi due esercizi. Le start up, invece, sono valutate sulla base di piani previsionali.



L'impresa o il professionista non può inoltrare la domanda direttamente al Fondo ma deve rivolgersi a una banca per richiedere il finanziamento e, contestualmente, richiedere che sul finanziamento sia acquisita la garanzia diretta, poi sarà la banca stessa ad occuparsi della domanda. In alternativa, ci si può rivolgere a un Confidi che garantisce l'operazione in prima istanza e richiede la controgaranzia al Fondo. Tutte le banche sono abilitate a presentare le domande, mentre per i confidi occorre rivolgersi ad un confidi accreditato.

Possono essere garantiti i soggetti appartenenti a qualsiasi settore con l'eccezione delle attività finanziarie. Le **imprese agricole** possono utilizzare **soltanto la controgaranzia rivolgendosi ad un confidi** che opera nei settori agricolo, agroalimentare e della pesca.

L'intervento è concesso, fino ad un massimo dell'80% del finanziamento, su tutti i tipi di operazioni sia a breve sia a medio-lungo termine, tanto per liquidità che per investimenti. Il Fondo garantisce a ciascuna impresa o professionista un importo massimo di 2,5 milioni di euro, un plafond che può essere utilizzato attraverso una o più operazioni, fino a concorrenza del tetto stabilito, senza un limite al numero di operazioni effettuabili. Il limite si riferisce all'importo garantito, mentre per il finanziamento nel suo complesso non è previsto un tetto massimo.

Un'iniziativa di sostegno di sicuro interesse, anche se risulta attualmente chiusa in quanto ha completato il proprio iter attuativo, è rappresentata dal **Bando Experience Italy South and Beyond**, attivato da Unioncamere nel corso del 2016 in collaborazione con la Società Nazionale Ricerche Turistiche (ISNART) e finalizzato a promuovere le produzioni agroalimentari del Sud Italia sui mercati internazionali.

L'obiettivo generale dell'iniziativa è la valorizzazione dei prodotti enogastronomici Made in South of Italy e del loro legame con il territorio di origine. A tal fine, è prevista la realizzazione di una piattaforma web, una strategia comunicativa sui social network e sui canali multimediali e una app per promuovere all'estero le eccellenze enogastronomiche e territoriali del Sud d'Italia.

Il progetto interessava aziende agricole e agroalimentari delle regioni del Mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia) condotte da giovani under 40 e con produzioni che riguardavano una o più linee di prodotti a marchio d'origine (DOP, IGP, STG per gli alimenti, DOC, DOCG, IGT per i vini) e/o biologiche.

Potevano partecipare aziende per ognuna delle seguenti filiere di prodotto: pasta, olio, formaggi, salumi, ortofrutta, orto-conservati, carne, vini e dolciumi. L'adesione a questa iniziativa, totalmente gratuita, consentiva alle aziende interessate di:

- partecipare al workshop da tenersi nella regione in cui opera l'impresa e che consente di incontrare importatori e buyer oltre a presentare la produzione a giornalisti e food blogger;
- presentare i prodotti delle aziende che aderiranno nei ristoranti italiani che organizzeranno, nei diversi mercati. la settimana della cucina del Sud Italia:
- entrare in contatto con le social community nei Paesi esteri target che saranno raggiunte attraverso campagne di comunicazioni mirate.

Il bando Experience Italy South And Beyond rappresentava dunque una concreta opportunità per le imprese agroalimentari del Mezzogiorno condotte da under 40 di ampliare i contatti commerciali, promuovere le produzioni ed incrementare il fatturato.



5.2.1 Fondo di investimento nel capitale di rischio gestito da ISMEA

Concentrando l'analisi sugli strumenti gestiti da ISMEA, si rileva innanzitutto la presenza di un **Fondo di investimento nel capitale di rischio**¹⁸, finalizzato a supportare i programmi di investimento di PMI operanti nei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. Lo strumento presuppone tre modalità di intervento nel capitale societario:

- acquisizione di partecipazioni di minoranza, che prevede una partecipazione inferiore al 50% del capitale sociale per una durata non definita (mediamente tra i 5 e i 7 anni) e comporta un obbligo di riacquisto da parte dei soci. É previsto che il fondo partecipi ad una distribuzione degli utili fino ad un rendimento delle partecipazioni pari al tasso *Interest Rate Swap* a cinque anni aumentato di 200 punti base;
- erogazione di un prestito partecipativo¹⁹, qualora il Fondo abbia acquistato una partecipazione di minoranza, esso può erogare un prestito partecipativo per un importo inferiore al 30% della quota detenuta e per la durata fissa di 7 anni (di cui due anni di preammortamento);
- fondo di fondi, può partecipare indirettamente al capitale di rischio acquistando nuove quote di partecipazione minoritaria di fondi privati che hanno investito in imprese del settore agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura.

Il Fondo gestito da ISMEA può rappresentare uno strumento finanziario alternativo agli strumenti finanziari regionali (in particolare ad un ipotetico Fondo di rotazione), in quanto si riferisce al medesimo target di imprenditori – anche se con differente livello territoriale – e mostra una parziale sovrapposizione delle finalità.

5.2.2 Fondo di garanzia a prima richiesta

Se il Fondo di investimento nel capitale di rischio può, stante le peculiarità sopra evidenziate, essere considerato alternativo ad un ipotetico Fondo di rotazione regionale, un **ruolo complementare e sinergico** può essere invece attribuito agli strumenti di garanzia tesi a favorire l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese come il **Fondo di garanzia a prima richiesta**.

D'altronde, il Fondo di garanzia ISMEA a prima richiesta, in Puglia, ha accompagnato la precedente fase di programmazione in ambito FEASR, facendo registrare (si veda box 2 sottostante) risultati non molto positivi.

La famiglia delle garanzie, è costituita dai prodotti che ISMEA offre alle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare ed ai consorzi di garanzia (confidi) che supportano le stesse imprese a livello locale. L'attività di rilascio della garanzia a prima richiesta è stata autorizzata come regime di non aiuto alla Ce. Trattandosi di un regime di non aiuto, a fronte di ciascuna garanzia rilasciata, l'impresa garantita è tenuta al **pagamento di una commissione di garanzia** finalizzata alla copertura del rischio e del premio di rischio, nonché alla partecipazione alle spese amministrative. Tale fattore, è risultato fortemente penalizzante ed ha inciso sull'appetibilità dello strumento tra i beneficiari.

-

¹⁸ Con Decreto Ministeriale n. 206 dell'11 marzo 2011, il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha emanato il regolamento attuativo del regime di aiuto.

¹⁹ Il tasso applicato ai prestiti partecipativi è determinato in funzione del *rating* dell'impresa e comunque non potrà superare il tasso base calcolato nel rispetto di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02).



L'ISMEA, attraverso la Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA), gestisce gli interventi per il rilascio delle garanzie dirette²⁰ e delle garanzie sussidiarie²¹, sulla base del Decreto legge del 14 marzo 2005, n. 35 – convertito nella Legge 14 maggio 2005 n. 80²² – che ha soppresso il Fondo Interbancario di Garanzia.

L'obiettivo della garanzia diretta è quello di favorire l'accesso al credito delle aziende agricole, attraverso l'abbattimento degli *spread* e la riduzione del patrimonio di vigilanza delle banche richiesto da Basilea 2. Le diverse tipologie di garanzie dirette vengono rilasciate nel caso in cui il soggetto beneficiario richiedente non disponga di garanzie tali da assistere integralmente il finanziamento richiesto.

La garanzia diretta si distingue in quattro differenti tipologie:

- fideiussione: richiesta ad SGFA da parte del soggetto beneficiario per il tramite della banca finanziatrice. Ha la funzione di proteggere le banche finanziatrici dal rischio di credito per la quota del finanziamento in essere garantita;
- cogaranzia: richiesta da parte del soggetto beneficiario alla SGFA per il tramite di un confidi agricolo e si affianca ad altra garanzia analoga rilasciata da un confidi agricolo;
- controgaranzia: è prestata dalla SGFA su richiesta di un confidi agricolo e protegge la banca dal rischio di inadempimento del confidi, garante principale;
- garanzia di portafoglio: prestata dalla SGFA in favore di banche o intermediari finanziari a
 fronte di portafogli di finanziamenti erogati alle imprese agricole, a copertura di una quota delle
 prime perdite registrate sui portafogli medesimi.

Tab. 11. I vantaggi della fideiussione e della cogaranzia

Punti di forza	Fideiussione	Cogaranzia
Integra la capacità dei soggetti beneficiari di offrire garanzie alle banche finanziatrici	х	Х
Riduce il costo dell'indebitamento a carico del soggetto beneficiario per effetto del minor assorbimento del patrimonio di vigilanza bancario	x	x
Protegge le banche finanziatrici dal rischio di credito per la quota del finanziamento in essere garantita	х	Х
Amplia la capacita dei confidi agricoli di supportare nell'accesso al credito gli imprenditori agricoli associati		х

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Secondo quanto disciplinato dal D.M. 22 marzo 2011, la garanzia diretta alle imprese agricole può essere rilasciata per finanziamenti a breve, per saldare passività onerose, o a medio o lungo termine, destinati ad interventi che normalmente si configurano come spese ammissibili nelle linee di investimento delle misure strutturali dei PSR (realizzazione di opere di miglioramento fondiario, costruzione, acquisizione o il miglioramento di beni immobili per lo svolgimento delle attività agricole, acquisto di nuove macchine e attrezzature, ecc.).

La garanzia può essere concessa entro il limite del 70% del finanziamento, da elevarsi all'80% per i giovani agricoltori e fino all'importo massimo garantito in essere di 1 milione di euro per le micro e piccole imprese e di 2 milioni di euro per le medie imprese.

_

²⁰ La garanzia diretta SGFA è disciplinata dal Decreto 22 marzo 2011, criteri e modalità applicative per la prestazione di garanzie (GU n. 210 del 9-9-2011), del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

²¹ La garanzia sussidiaria è automaticamente rilasciata dalla SGFA a fronte delle operazioni di credito agrario poste in essere ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 che sorgano sotto particolari condizioni indicate dalla normativa che ne regola l'attività

particolari condizioni indicate dalla normativa che ne regola l'attività.

22 Tale normativa ha inoltre stabilito l'applicazione di una controgaranzia dello Stato sugli impegni di SGFA.



Dall'esame dei dati disponibili, emerge una certa appetibilità del Fondo per il target dei giovani imprenditori: al 30 marzo 2015, il 24% dei beneficiari del Fondo di garanzia ha un'età inferiore ai 40 anni, con un'incidenza notevolmente superiore all'età media dei conduttori agricoli registrata dall'Istat. Una quota del 14%, inoltre, è rappresentata da start-up.

In termini di destinazione d'uso, la prevalenza delle garanzie (17%) è diretta sia al consolidamento di passività onerose a breve e medio termine, ma anche, con un valore identico (17%) per sostenere investimenti innovativi; seguono gli investimenti rivolti al miglioramento fondiario (15%), all'acquisto di attrezzature (13%) e per l'acquisizione di beni immobili (10%), mentre le altre tipologie di destinazione assumono valori via via decrescenti. In altri termini, oltre il 75% delle garanzie (escludendo il consolido delle passività e la liquidità aziendale) coprono operazioni rivolte ad investimenti che si configurano come spese ammissibili in ambito PSR.

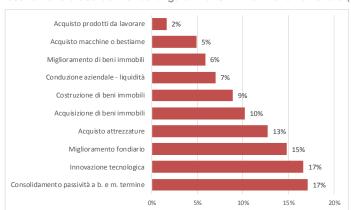


Fig. 12. Destinazione d'uso del Fondo di garanzia ISMEA a livello nazionale (valori in %)

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISMEA al 30/03/2015

BOX 2 - Il Fondo di Garanzia ISMEA in Puglia nel periodo di programmazione 2007-2013

Diverse Regioni del Sud (Puglia, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia) hanno dato corso agli interventi previsti nei PSR per il cofinanziamento del Fondo di Garanzia ISMEA mediante specifici provvedimenti normativi, nei quali hanno individuato lo stanziamento di somme di competenza delle singole misure di aiuto (si veda paragrafo 7.1.3). In particolare, le procedure di utilizzo delle somme stanziate dalle Regioni sono definite nella Circolare di AGEA Coordinamento prot. n. ACIU.2008.366 del 10 marzo 2008. In merito agli accordi quadro già sottoscritti, la Regione Puglia ha richiesto già dal 2010 i seguenti versamenti tramite AGEA:

- misura 112 importo Euro 3.000.000,00;
- misura 121 importo Euro 1.000.000,00;
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00.

In riferimento allo stato di utilizzo delle risorse, sulla base dei dati forniti da ISMEA, al 31.12.2015 risultavano:

Misura	Fondi	Richieste	Tot. garantito	Tot. garantito rimborsato	Tot. garantito da rimborsare	Indice di operatività
112	3.000.000	13	1.274.655,52	309.073,18	965.582,34	0,42
121	1.000.000	29	5.403.706,04	1.370.844,06	4.032.861,98	5,40
123	1.000.000	2	384.350,00	215.482,00	168.868,00	0,38
0		_	201.000,00	2 : 0: : 02,00	.00.000,00	0,00



Come si evince dai dati della tabella di cui sopra, il Fondo mostra un **debole riscontro in termini di richieste pervenute**. La misura rispetto alla quale sono state concesse il maggior numero di garanzie è la 121, con un ammontare di risorse richieste che è andato ben oltre il plafond immesso alla costituzione del Fondo. Tuttavia, anche sulla stessa 121, occorre sottolineare come il numero di richieste (29) costituisce solamente una piccola percentuale rispetto alle utenze potenziali (oltre 5.000).

Probabilmente uno dei principali fattori ostativi al ricorso allo strumento risiede nel costo delle commissioni di garanzia che il beneficiario deve sostenere per la copertura del rischio. Tale costo ha finito per disincentivare il ricorso alla garanzia, al punto che, per la nuova fase 2014-2020, tra gli strumenti finanziari al vaglio della Regione Puglia si sta valutando la possibilità di **riconoscere i costi di commissione a carico del PSR**, anche se ciò inevitabilmente influirebbe in modo negativo sugli effetti economici che lo strumento stesso sarebbe in grado di produrre.

Al 31.12.2015, sulla base dei dati rilevati, ISMEA ha provveduto a svincolare le risorse non utilizzate del Fondo ed a restituirle all'Amministrazione Regionale. In particolare, considerando la quota rendicontabile, composta dal "totale garantito" e dalle "perdite attese" sulla parte non rimborsata, l'ammontare dei fondi svincolati e restituiti ammontavano a:

- misura 112 Euro 2.613.680,23 (l'87%) più la quota interessi;
- misura 123 Euro 771.008,56 (il 77%) più la quota interessi.

5.2.3 Fondo di credito

Il Fondo di credito ISMEA, istituito con decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 e modificato con decreto dell'11 dicembre del 2014²³, è finalizzato a potenziare l'offerta di credito a vantaggio delle aziende agricole, con particolare attenzione ai giovani, allo scopo di favorirne la crescita e l'ammodernamento.

Il Fondo crediti, sostiene la competitività delle imprese agricole tramite l'erogazione di finanziamenti agevolati²⁴ in collaborazione con le banche ed eroga finanziamenti a sostegno della competitività delle imprese agricole per lo svolgimento delle attività agricole e connesse (escluso interventi per imprese in crisi). Lo strumento, quindi, si sostanzia nell'erogazione di finanziamenti agevolati a breve, medio e lungo termine in collaborazione con le banche e le regioni. Il finanziamento è costituito da una quota a carico del Fondo a tasso agevolato e una quota (non inferiore al 50% del totale) a carico della banca a tasso di mercato.

_

²³ GU Serie Generale n. 35 del 12-2-2015.

²⁴ Secondo l'art. 8 del decreto 11/12/2014, il valore dell'agevolazione connessa ai finanziamenti del Fondo di credito, è calcolata in termini di ESL sulla base del metodo di calcolo notificato ed autorizzato con Decisione C(2011) 2929 e successive modificazioni.



Fondo crediti

Valutazione

Domanda

finanziamento

Valutazione

Valutazione

Valutazione

Mutuo

Fig. 13. Schema di funzionamento del Fondo di credito ISMEA

Fonte: ISMEA 2012

Secondo l'art. 5 del Decreto 11 dicembre 2014 sono considerate finanziabili le operazioni rivolte a:

- realizzazione di opere di miglioramento fondiario;
- interventi per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica, la valorizzazione dei prodotti e la produzione di energia rinnovabile;
- costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse;
- acquisto di nuove macchine e attrezzature per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse;
- acquisto dei beni o servizi necessari alla conduzione ordinaria dell'impresa.

Le procedure inerenti all'erogazione del finanziamento agevolato, definiti dall'art 12 del citato decreto, prevedono una dettagliata ripartizione di compiti e ruoli, comprese le tempistiche, tra beneficiari, banche e il Fondo di credito come di seguito sintetizzati:

- le imprese agricole, per il tramite delle banche convenzionate, presentano al Fondo di credito la domanda di accesso al finanziamento agevolato;
- il Fondo di credito svolge l'istruttoria per la verifica dei requisiti di ammissibilità di ciascuna operazione proposta;
- in caso di esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità, il Fondo di credito accantona le risorse necessarie all'operazione dandone comunicazione alla banca convenzionata che, entro il termine di novanta giorni, comunica al Fondo di credito la delibera di concessione del finanziamento.
- la banca convenzionata trasmette al Fondo di credito, unitamente alla comunicazione dell'avvenuta delibera di concessione del finanziamento, dettagliate informazioni sull'operazione deliberata, nonché la richiesta di accredito delle somme necessarie all'erogazione del finanziamento agevolato;
- il giorno 15 di ciascun mese, il Fondo accredita alla banca convenzionata le somme relative al totale delle richieste di accredito pervenute il mese precedente;
- il finanziamento è perfezionato con la stipula di un unico contratto che regola in modo unitario sia il finanziamento bancario che il finanziamento agevolato.



Nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale, l'attività del Fondo determina l'immissione di liquidità nel sistema bancario con destinazione vincolata ad operazioni di investimento in agricoltura (in conformità con la strategia dei PSR). Il coinvolgimento delle banche favorisce un flusso di capitali privati a sostegno degli investimenti in agricoltura, migliorando l'accesso al credito delle imprese e aumentando la capacità dei beneficiari di portare a termine gli investimenti finanziati, con conseguente beneficio per le performance di spesa dei Programmi.

5.3 Strumenti finanziari a gestione transnazionale: il Fondo Multiregionale di Garanzia per l'Agricoltura e l'Agroindustria supportato dal FEASR

Accanto alla presenza di strumenti nazionali o regionali, si stanno man mano affacciando, nel panorama degli strumenti finanziari perseguibili in ambito agricolo e agroindustriale, soluzioni più o meno innovative proposte da organismi internazionali che dispongono di una comprovata esperienza nel campo della gestione di SF.

In particolare, tra i soggetti più attivi al riguardo, il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), in collaborazione con altre istituzioni come la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), ha di recente costituito ed intende mettere a disposizione delle AdG un **Fondo Multiregionale di Garanzia per l'Agricoltura e l'Agroindustria** supportato dal FEASR nella forma di una garanzia senza un limite di portafoglio (*uncapped*). Tale forma di garanzia sarebbe offerta dal FEI ad intermediari finanziari selezionati dallo stesso FEI mediante procedura aperta, i quali a loro volta diventerebbe gli interlocutori esclusivi per i beneficiari (imprenditori agricoli e PMI) che intendessero farne richiesta.

Si tratta di una tipologia di sostegno di sicuro interesse ma che richiede una massa critica minima per poter essere attivata e perseguire gli obiettivi prefissati, ragion per cui è stato ideato sulla base del contributo di più PSR regionali. L'obiettivo è quello di unire risorse di provenienza diversa al fine di fornire una garanzia di tipo *loan by loan* del 50% su un portafoglio di finanziamenti al settore agricolo garantendo una **leva finanziaria minima ipotizzabile almeno pari a 4**.

Alle AdG regionali viene offerta una proposta "completa" che va dalla fase preparatoria all'assistenza nel processo di modifica del PSR, fino al sostegno in fase di sviluppo ed implementazione.

Lo strumento di garanzia è pensato per supportare le Misure che concorrono al raggiungimento dell'Obiettivo Tematico 3 (competitività) ed in particolare le operazioni di cui alle **Misure 4.1 e 4.2**. Garantendo una leva finanziaria elevata, grazie al contributo delle risorse del gruppo BEI in aggiunta ai fondi FEASR che genererebbe un portafoglio di finanziamenti di importo notevolmente maggiore rispetto a quanto si otterrebbe utilizzando le sole risorse regionali, tale SF risulta particolarmente **appetibile per gli intermediari finanziari**, fronteggiando in tal modo uno dei fattori ostativi che, sovente, hanno determinato lo scarso successo delle iniziative legate all'utilizzo degli SF in agricoltura nel corso della passata programmazione.

Tra l'altro, poiché per la costituzione dello strumento è prevista l'immissione di capitali da parte della stessa BEI e di altri investitori istituzionali, è prevista la possibilità che tali investitori privati o pubblici che operano secondo meccanismi di mercato, possano essere remunerati con risorse PSR rivenienti dalla liberazione delle garanzie (come previsto dagli artt 37(2)c e 44(1)b del Reg (UE) 1303/2013). La possibilità di remunerare l'investimento con i rientri e non solo con il pagamento della *guarantee fee* da parte delle banche che beneficeranno della garanzia potrebbe consentire di aumentare di molto l'appetibilità dello strumento.

5.4 Elementi di sintesi derivanti dall'analisi di coerenza

In conclusione, è possibile affermare che non esistono, se non a livello nazionale o sovranazionale, misure agevolative regionali pienamente comparabili in termini di soluzioni a quelle di un eventuale individuate dal PSR 2014-2020 (Fondo di Prestiti e Fondo di Garanzia).



L'esperienza legata alla fase programmatoria 07-13 col Fondo di garanzia a prima richiesta di ISMEA non è stata soddisfacente in termini di riscontri tra i beneficiari, con una percentuale di beneficiari coinvolti inferiore all'1% rispetto agli utenti "potenziali". In particolare, relativamente alle misure 112 e 123, si è registrata la restituzione di gran parte dell'ammontare immesso nel Fondo.

Lo scarso appeal dello strumento è attribuibile a diversi fattori: di sicuro si è registrato un gap informativo tra gli stakeholder, elemento comune in molte esperienze legate agli SF in agricoltura nel periodo 07-13. Inoltre, in molti casi la motivazione principale è risultata associabile ad un costo della garanzia piuttosto elevato, tale da scoraggiare l'adesione di una parte cospicua di potenziali beneficiari.

Dunque, affinché possano essere superati gli elementi di criticità emersi durante il percorso attuativo del Fondo di garanzia precedente e si possa conseguire l'obiettivo di un'ampia diffusione degli SF tra gli imprenditori agricoli regionali, sarebbe opportuno proporre strumenti in grado di avviare una profonda revisione delle procedure attuate in passato mirando, in primis, a favorire una contrazione dei costi di garanzia.



6 Verifica del valore aggiunto degli strumenti finanziari proposti all'interno del PSR Puglia e stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive

Nel presente capitolo vengono approfonditi gli elementi di analisi che consentono di formulare una risposta ai seguenti quesiti valutativi:

- 1) Qual è il valore aggiunto delle diverse alternative considerate?
- 2) In che misura lo strumento finanziario (o combinazione di strumenti finanziari) è in grado di favorire l'afflusso di capitali pubblici e privati a favore delle imprese agricole?
- 3) La stima dell'effetto leva generato dallo strumento finanziario (o combinazione di strumenti finanziari) è tale da giustificarne l'adozione?

6.1 Gli elementi alla base del modello di stima

La proposta valutativa mira ad esaminare gli effetti degli SF sviluppandoli in un'ottica sinergica all'interno del PSR Puglia 2014-2020.

La necessità di ricorrere agli SF è chiaramente espressa all'interno del PSR Puglia 2014-2020 dove si afferma che "al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sostegno, si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari, ai sensi degli artt. 37-46 del Reg. (UE) 1303 del 17 dicembre 2013, per l'erogazione dei contributi connessi di investimento. Gli strumenti potranno essere utilizzati in combinazione o in alternativa ai contributi in conto capitale, nel rispetto dell'intensità massima di aiuto prevista dai regolamenti."

D'altronde, nella valutazione delle esigenze del PSR 14-20 si evidenzia la necessità di "contrastare le difficoltà per accesso al credito delle aziende agricole" (esigenza 17), collegabile alla **Priorità 3B** "Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali".

Tali strumenti dovranno favorire gli investimenti previsti nei seguenti ambiti:

- a) sottomisura 4.1 "Investimenti nelle aziende agricole". In particolare:
 - Operazione 4.1.a "Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate";
 - Operazione 4.1.b "Sostegno per gli investimenti materiali e immateriali realizzati da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta con il sostegno della Misura 6.1 o già insediati nei 5 anni precedenti e in possesso dei medesimi requisiti, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui all'operazione 4.1.a";
- b) **sottomisura 4.2** "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli";
- sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extraagricole";
- d) **sottomisura 8.6** "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste".

Preme fare osservare che l'approccio seguito di seguito risulta in linea con quanto previsto nella valutazione ex ante nazionale dove, tra l'altro, si suggerisce di applicare un fondo di garanzia abbinato ad un fondo di credito in *risk sharing* con le quote del fondo fornite in maniera paritetica dalla banca (50%) e dall'istituto finanziario (50%). In tal modo, si ipotizza di ridurre il rischio insito nei fondi rotativi classici che solitamente forniscono una «provvista alle banche, allo scopo di favorire i prestiti alle imprese, ma non assumono il rischio di credito sulle risorse impiegate».



Per la Regione Puglia, stante la necessità di esaminare gli SF ipotizzati in ambito PSR, l'analisi valutativa ricade su un Fondo di Garanzia e su un Fondo di Rotazione²⁵, tesaurizzando gli stimoli derivanti dall'analisi condotta a livello nazionale e dalle indicazioni del PSR Puglia 2014-2020.

Verificato che i due SF individuati appaiono idonei a rispondere alle criticità rilevate sul mercato del credito regionale, nel prosieguo del capitolo sarà condotta una valutazione, di carattere quantitativo e qualitativo, del valore aggiunto che gli strumenti stessi possono fornire nell'attuazione dei Programmi, anche indipendentemente dai fallimenti del mercato dei capitali.

La simulazione proposta si baserà sulla quota parte del 3,9% (pari a 20 milioni di euro) della dotazione finanziaria pubblica assegnata alle Misure 4.1, 4.2, 6 e 8 (515 milioni di euro).

Tab. 12. Misure/sottomisure del PSR Puglia '14-'20 che prevedono l'utilizzo di strumenti finanziari

Misura	Sottomisura	Focus Area	Dotazione finanziaria (euro)
	4.1.a Investimenti nelle aziende agricole	2A	245.000.000,00
4 - Investimenti in Immobilizzazioni materiali	4.1.b Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore	2 B	105.000.000,00
(art.17)	4.2. Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	3A	90.000.000,00
6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art.19)	6.4. Supporto agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole	2A	70.000.000,00
8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	8.6 Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	2A	5.000.000,00
Totale			515.000.000,00

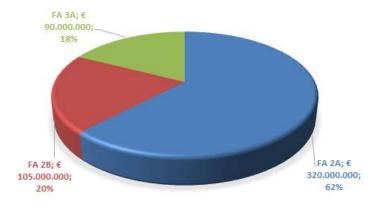
Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Puglia 2014-2020

-

²⁵ Fondo rotativo che, per effetto del graduale rimborso dei finanziamenti, è in grado di reimpiegare più volte le risorse assegnate.



Fig. 14. Ripartizione delle risorse destinate al PSR Puglia 2014-2020 per Focus Area (v. in euro)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Puglia

La dotazione finanziaria da destinare agli SF è finalizzata al rilascio di prestiti agevolati e garanzie alle imprese per la realizzazione di operazioni che risultano ammissibili dalle Misure da cui le risorse stesse provengono.

Al fine di stimare, in maniera ragionevole, il **fabbisogno finanziario** legato alle varie aree di operatività degli SF, si è ipotizzato di ripartire i 20 milioni di euro considerati sulla base di un criterio di **allocazione proporzionale**, che segua la ripartizione finanziaria delle risorse del PSR 2014-2020 assegnate alle singole misure.

Tab. 13. Target delle uscite finanziarie per area operativa previste dal modello di stima del fabbisogno finanziario (valori assoluti in euro)

Aree di operatività	Focus area	Ripartizione complessiva (€)
4.1.a	2A	9.454.444,00
4.1.b	2B	4.178.277,00
4.2	3A	3.473.061,00
6.4	2A	2.701.270,00
8.6	2A	192.948,00
Tota	le	20.000.000,00

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Puglia

Una volta definita la ripartizione delle risorse iniziali è importante evidenziare che, dall'esame del quadro normativo esistente, si deduce la presenza di un vincolo di destinazione anche nelle fasi successive.

Infatti, le risorse provenienti dal FEASR devono essere impiegate esclusivamente a sostegno di interventi in linea con gli obiettivi del PSR e compatibilmente ai vincoli previsti dal Reg. (UE) n. 1303/2013²⁶. A tal fine, la ripartizione per Misura è stata articolata per singola Focus Area come emerge dal grafico successivo.

²⁶ In particolare l'art. 44 paragrafo 1, lettera a) prevede un reimpiego per ulteriori investimenti attraverso lo stesso strumento finanziario o altri strumenti finanziari, conformemente agli specifici obiettivi definiti nell'ambito di una priorità. Tale evidenza sembrerebbe suggerire che le risorse trasferite al Fondo di rotazione non solo devono finanziare



FA 3A; € 3,473,061,00: 17% FA 2B € 4.178.277.00 FA 2A; 21% € 12.348.662,00;

Fig. 15. Ripartizione delle risorse destinate agli SF per Focus Area (valori in euro)

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Puglia

Analisi comparata del valore aggiunto degli strumenti finanziari oggetto di valutazione

Obiettivo del presente paragrafo è quello di realizzare una valutazione, in termini comparativi, del valore aggiunto che gli SF considerati (Fondo di garanzia e Fondo di rotazione) possono fornire nell'attuazione di PSR Puglia 2014-2020.

Sulla base delle disposizioni regolamentari²⁷, gli SF possono essere utilizzati sia come forma esclusiva di intervento, sia in forma mista tra loro oppure in combinazione con aiuti sotto forma di sovvenzione diretta a fondo perduto. L'analisi seguente è basata sul confronto di tre²⁸ diversi scenari: oltre allo scenario classico di erogazioni a fondo perduto (Scenario 0), si è considerato uno scenario in combinazione (Scenario 1) che prevede in affiancamento alla modalità di erogazione a fondo perduto l'utilizzo di un Fondo di garanzia ed un ulteriore scenario (Scenario 2) dove si ipotizza l'utilizzo del Fondo di rotazione abbinato a quello di garanzia.

	Scenario 0	Scenario 1	Scenario 2
Sovvenzione diretta a fondo perduto	si	si	no
Quota apportata di mezzi propri su investimenti totali	10%	10%	10%
Agevolazioni mediante strumenti finanziari			
di cui fondo di garanzia	no	si	si
di cui fondo rotativo	no	no	ci

Tab. 14. Scenari ipotizzati per la valutazione del valore aggiunto

esclusivamente interventi coerenti con quanto indicato all'art. 37 paragrafo 4, ma anche che le risorse rimborsate allo strumento finanziario devono essere reimpiegate con i medesimi vincoli.

²⁷ Gli strumenti finanziari possono essere associati a sovvenzioni, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia. Se il sostegno dei Fondi SIE è fornito mediante strumenti finanziari combinati in una singola operazione con altre forme di sostegno direttamente collegate a strumenti finanziari che si rivolgono agli stessi destinatari finali, inclusi supporto tecnico, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia, le disposizioni applicabili agli strumenti finanziari si applicano a tutte le forme di sostegno nell'ambito di tale operazione (art. 37, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

²⁸ Rispetto ai sei scenari ipotizzati nella Valutazione Ex Ante nazionale, sono stati utilizzati quelli che a livello regionale

appaiono maggiormente praticabili.



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Tralasciando le ipotesi sottostanti lo scenario a fondo perduto (Scenario 0) utilizzato solo come termine di confronto, nello **Scenario 1** l'obiettivo principale della garanzia è, in generale, quello di consentire **l'accesso al credito per imprese che altrimenti rischierebbero di essere razionate**.

Il beneficio atteso per le aziende è quindi, anzitutto, in **termini di volumi di credito**, anche se la concessione di garanzie può aiutare le imprese anche sul fronte del **costo del credito**. La banca, infatti, se incentivata da apposite convenzioni con l'Amministrazione regionale dovrebbe trasferire a valle parte del beneficio che ottiene, riducendo il tasso praticato all'impresa.

Da un punto di vista operativo il Fondo di garanzia è costituito tramite il versamento di una quota del *budget*, destinato alle Misure del PSR oggetto di analisi, finalizzata al rilascio di garanzie su finanziamenti bancari per operazioni ammissibili alle Misure da cui le stesse risorse provengono.

es. Misura 4.1

Fondo di garanzia

Banca

Finanziamento per operazioni PSR

Impresa

Fig. 16. Schema di funzionamento del Fondo di Garanzia per la Misura 4.1

Fonte: D'Auria R. (2014), Strumenti finanziari per l'accesso al credito delle imprese agricole

Richiesta finanziamento

In linea generale, il Fondo di garanzia effettua, sulla base di un proprio modello di *rating* specifico per le imprese agricole, una valutazione del rischio su ciascuna garanzia rilasciata. Sulla base della valutazione individuale viene calcolata la quota relativa al rischio di ciascuna operazione, il cui costo potrebbe essere **posto a carico del PSR** erogando un aiuto al beneficiario²⁹.

Nella simulazione che segue e coerentemente con l'impostazione del Fondo di garanzia nazionale (Legge 14 maggio 2005 n. 80), si ipotizza una garanzia del **50%** del prestito (Misura 4.1.a FA 2A, Misura 4.2, Misura 6.4 e Misura 8.6) e dell'**80%** per i giovani (Misura 4.1.b FA 2B).

Per la simulazione dello scenario si suppone³⁰, inoltre, una percentuale di assorbimento di risorse pubbliche, con un ruolo di garanzia, **pari al 15,6%** in grado di coprire il tasso di sofferenze³¹ presente sui prestiti alle imprese agricole (ved. Cap. 3). In aggiunta, si ipotizza un apporto di mezzi propri (autofinanziamento) pari al 10% degli investimenti. La diversa incidenza delle quote pubbliche presuppone anche un differente intervento nei confronti del sistema del credito che, come emerge dalla figura seguente, incide per circa il 40% nel caso della Misura 6.4 e 8.6, rivolte alla diversificazione e forestazione, per il 45% relativamente alla Misura 4.2 FA 3A e per il 35% nel caso delle Misure 4.1.a FA 2A e 4.1.b FA 2B.

.

²⁹ In caso contrario può essere posto a carico dell'impresa garantita (in tal caso il Fondo opera come "non aiuto" ai sensi della normativa comunitaria).

³⁰ Nella realtà per ciascuna garanzia rilasciata, il Fondo accantona una porzione del patrimonio a copertura delle perdite inattese future, con una percentuale di assorbimento del patrimonio definita dal gestore in conformità con gli standard internazionali in materia di patrimonio di vigilanza per gli intermediari creditizi (Disposizioni di vigilanza per le banche Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013).

³¹ L'incidenza delle sofferenze sui prestiti garanti da confidi nel 2015 è stata pari al 15,6%, mentre su quelli non garantiti da confidi pari a 34,5%.



Da notare che la distribuzione delle risorse ipotizzata, riproponendo la ripartizione percentuale desunta dalle tabelle finanziarie del PSR 2014-2020 (Cap. 11 – Piano di indicatori³²), evidenzia, rispetto agli schemi "classici" dei PSR rilevati in altri contesti territoriali (specialmente quelli legati a regioni del Mezzogiorno), una quota pubblica inferiore relativamente alla Misura 4.1 FA 2B (giovani).

70% 65%
60% 55%
50% 50% 50%
45%45% 40% 40%
40%
25%
20%
10% 10% 10% 10% 10%

Fig. 17. Ripartizione in quote dei capitali privati e pubblici dell'investimento totale sulle varie Misure (valori in percentuale)

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

0%

Le **ipotesi di costruzione degli scenari**, riepilogate nella tabella successiva, si basano in prevalenza su scelte programmatiche effettuate a livello regionale (investimenti totali e spesa pubblica), unite a scelte di carattere puramente esemplificativo (esempio 10% mezzi propri sul totale investimento) usate a scopo dimostrativo, al fine di ridurre il c.d. *moral hazard* nell'uso dei finanziamenti ed incentivare le imprese a ponderare e calibrare al meglio i propri piani di sviluppo.

■ Privati Banche

Mis. 4.23A

Mis. 6.42A

■ Privati Autofinanziamento

Mis. 8.62A

Tab. 15. Scenario in combinazione (Scenario 1)

Mis. 4.1.a FA2A Mis. 4.1.b FA2B

■ Pubblico

		Misura 4.1.a	Misura 4.1.b	Misura 4.2	Misura 6.4	Misura 8.6
		FA 2A	FA 2B	FA 3A	FA 2A	FA 2A
Α	Quota risorse pubbliche sul totale investimento	55%	65%	45%	50%	50%
В	Quota sul totale investimento dei mezzi propri	10%	10%	10%	10%	10%

³² I dati provengono da quanto espresso nel PSR Puglia 2014-2020 - Cap. 11 inerente il Piano degli indicatori. Per la Misura 4.1.a la percentuale di intervento pubblico del 55% deriva dal rapporto percentuale tra la spesa pubblica di 245.000.000 e gli investimenti complessivi di 445.454.545 (PSR pag. 959), mentre per la Misura 4.2 il 45% deriva dall'incidenza percentuale della spesa pubblica di 90.560.550 sugli investimenti complessivi posti pari a 200.000.000. Solo nel caso della sottomisura 4.1.b la quota del 55% derivante dal rapporto tra gli investimenti complessivi ipotizzati pari a 190.909.090 e la spesa pubblica dichiarata in 105.000.000 (pag. 962 nella tabella 11.1.2.2. 2B) è stata posta pari al 65% tenuto conto dei valori assunti in altri contesti regionali e della necessità di incentivare l'accesso dei giovani. Pertanto il valore degli investimenti complessivi, nella successiva Tabella 16, viene posto pari a 163 milioni di euro invece che 190 milioni di euro.

-



С	Quota sul totale investimento del finanziamento bancario	35%	35%	45%	40%	40%
D	Totale (A+B+C)	100%	100%	100%	100%	100%
E	Aliquota copertura mediante garanzia del finanziamento bancario	60%	80%	50%	60%	60%
F	Riserva copertura rischio di finanziamento	15,6%	15,6%	15,6%	15,6%	15,6%
G	Quota risorse FEASR sul totale spesa pubblica	60%	60%	60%	60%	60%

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Nel modello, si assume di non considerare garanzie di primo grado (patrimoni, immobili, ecc.) in quanto, pur coprendo una quota parte del capitale, in caso di insolvenza metterebbero a rischio l'intero patrimonio. Inoltre, è realistico ipotizzare che in questa fase molte aziende agricole abbiano già ampiamente impegnato con il sistema del credito le proprie dotazioni materiali e, quindi, richiederebbero di usufruire della copertura di garanzie di secondo grado, che non vengono contemplate nel modello, in quanto notoriamente svantaggiose per le imprese. Infine si considerano aliquote di copertura, mediante garanzia bancaria, differenziate a seconda della linea di finanziamento da un minimo del 50% nel caso della Misura 4.2 ad un massimo dell'80% per la Misura 4.1.b FA 2B afferente ai giovani, rispetto ad una riserva considerata trasversale e pari al 15,6% (livello medio di sofferenze in agricoltura).

In maniera additiva alle precedenti ipotesi, nello **Scenario 2**, in cui si abbina il Fondo di Garanzia ad un Fondo Rotativo, si è ipotizzato che le risorse erogate per una tipologia di investimento **(uscita) generino ritorni esclusivamente per la medesima finalità**. Inoltre, in maniera esemplificativa, si è ipotizzato **un finanziamento decennale al quale la Regione contribuisce al 50%,** mentre la restante parte deriva dal sistema del credito.

Viene, infine, simulata la mancanza di rientro delle risorse a seguito, ad esempio, di difficoltà da parte delle imprese nel restituire il prestito. Per considerare l'impatto di tale eventualità sul modello, si è ipotizzato il caso in cui il tasso di recupero annuo si attesti al 84,5% del volume previsto, ossia che il 15,6% delle rate non venga saldato, coerentemente con le risultanze inerenti agli indici di sofferenza garantiti da confidi.

Stante tutte queste ipotesi di base, applicando le aliquote alle risorse destinate dal PSR Puglia alle diverse linee di intervento, si quantificano i vari importi e si rende possibile calcolare il *leverage* e il moltiplicatore degli interventi nel paragrafo successivo.

6.3 Effetto leva ed effetto moltiplicatore atteso

Secondo le modalità di applicazione dell'art. 140 del Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012 paragrafo 2, lettera d), per effetto moltiplicatore si considera: «il contributo dell'Unione a uno strumento finanziario è inteso a mobilitare un investimento globale che supera l'entità del contributo dell'Unione conformemente agli indicatori previamente definiti». Nel prosieguo dell'analisi per la definizione dell'effetto leva atteso e dell'effetto moltiplicatore si farà riferimento a quanto riportato nella valutazione ex ante sugli strumenti finanziari predisposta a livello nazionale.

La **leva finanziaria** è calcolata tenendo conto del totale dei trasferimenti al beneficiario³³ in rapporto alle risorse dell'Unione, dunque la sola quota FEASR impiegata nell'operazione:

³³ Con tale termine si intende la sommatoria delle risorse pubbliche e di terzi (sistema creditizio) destinate al beneficiario finale, mentre vengono esclusi i mezzi propri. Nel caso di fondi rotativi si considerano anche i rientri.



$$Leva\ finanziaria = \frac{Trasferimenti\ al\ beneficiario}{Risorse\ FEASR\ impiegate}$$

Il **moltiplicatore totale** dell'intervento, invece, viene ottenuto considerando il valore complessivo degli investimenti generati (sia quota pubblica che privata) in rapporto alla spesa pubblica totale a carico della Misura, includendo nella stessa anche le spese per la costituzione dei Fondi (capitale del Fondo rotativo e del Fondo di garanzia):

$$Moltiplicatore\ totale = \frac{Valore\ totale\ investimenti}{Totale\ spesa\ pubblica\ a\ carico\ della\ misura}$$

Nello scenario classico (**Scenario 0**) gli investimenti a fondo perduto producono degli effetti diversificati nelle varie Misure a causa del diverso tasso di quota pubblica considerato sull'investimento totale (quote da PSR): la ripartizione differenziata di quota pubblica e privata tra la Misura 4.1.a e 4.1.b produrrà un moderato effetto leva (2,6) associato ad un modesto effetto moltiplicatore (1,6) nella 4.1.b, mentre i minori incentivi pubblici caratterizzanti la Misura 6.4 e 8.6 aumenteranno l'effetto moltiplicatore dei finanziamenti a fondo perduto al valore di 2 e produrranno un effetto leva del 3,3 come riportato nella tabella successiva. Da sottolineare che lo scenario 0 costituisce un'ipotesi "di scuola", finalizzata solamente a fornire un termine di confronto con gli scenari 1 e 2. Si assume, ad esempio, che tutti i fondi pubblici disponibili vengano trasferiti ai beneficiari e che questi dispongano tutti di accesso al credito per garantire la quota privata non coperta da mezzi propri. Nella realtà, come emerso dalle analisi effettuate nel Cap. 3, sussistono criticità nel raggiungimento dei target di spesa pubblica proprio per effetto delle difficoltà di accesso al credito da parte delle aziende agricole, fattore che spiega il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria (scenari 1 e 2).

Tab. 16. Sistema classico di erogazione a fondo perduto in Puglia (valori in milioni di euro e %)

		Misura 4.1.a (2A)	Misura 4.1.b (2B)	Misura 4.2 (3A)	Misura 6.4 (2A)	Misura 8.6 (2A)	Totale
Quot totale	a pubblica investimento	55%	65%	45%	50%	50%	52%
Quot	a privata investimento totale	45%	35%	55%	50%	50%	48%
Α	Investimenti complessivi (A1 + B)	445,5	163,0	200,0	140,0	10,0	986
A1	Spesa Pubblica totale PSR (A2+A3)	245,0	105,0	90,6	70,0	5,0	516
A2	Spesa Pubblica non FEASR	96,8	41,5	36,1	2,0	2,0	178
A3	Spesa pubblica FEASR	148,2	63,5	54,5	42,4	3,0	312
В	Investimenti privati (B1 + B2)	200,5	58,0	109,4	70,0	5,0	471
B1	Spesa Privata Banca	155,9	41,7	89,4	56,0	4,0	372
B2	Spesa Privata con mezzi propri (10% *A)	44,5	16,3	20,0	14,0	1,0	98,6
Effett	to leva (A1+B1 / A3)	3,0	2,6	3,7	3,3	3,3	3,2
Effett	to moltiplicatore (A/A1)	1,8	1,6	2,2	2,0	2,0	1,9

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Per quanto riguarda il calcolo dell'effetto leva nello **Scenario 1**, per il quale si assume il **Fondo** di garanzia abbinato al fondo perduto, valgono ipotesi similari. In questo caso, partendo da



un'aliquota di sostegno diversificata nelle varie Misure - da un minimo del 50% ad un massimo del 25% (media) - la garanzia coprirà una quota variabile della spesa privata da parte della banca, in relazione alle varie Misure e al tasso di sofferenza del 15,6%. Rispetto allo scenario precedente, la spesa pubblica viene articolata in spesa per investimenti (A2) e spesa per garanzie (A2 BIS), che comporterà, considerando la costanza del numero delle risorse pubbliche erogate, una **riduzione, rispetto allo scenario 0, del volume di investimento totale** dovuto all'utilizzo di una parte delle risorse per le garanzie, a parità di beneficiari coinvolti.

Tale dinamica determinerà una sostanziale invarianza dell'effetto moltiplicatore rispetto al precedente scenario associata ad una contrazione dell'effetto leva.

Di fatto, l'apporto della garanzia non amplifica l'effetto moltiplicatore, anzi lo comprime, in quanto si riduce la quota complessiva di risorse pubbliche destinate agli investimenti determinando, nei vari interventi, un moltiplicatore inferiore da quanto si avrebbe in un contesto in assenza di garanzie a carico del PSR (Scenario 0). Ciò nonostante, è evidente che la garanzia sgrava le imprese da un costo diretto e favorisce gli investimenti. Pertanto, pur non producendo effetti indotti rilevanti "avvicina" al sistema del credito e di conseguenza al PSR un numero maggiore di imprese, che altrimenti risulterebbero escluse dal sistema creditizio.

Tab. 17. Sistema misto Fondo di garanzia applicato a Fondo perduto (valori in milioni di euro e %)

	•						
		Misura 4.1.a (2A)	Misura 4.1.b (2B)	Misura 4.2 (3A)	Misura 6.4 (2A)	Misura 8.6 (2A)	Totale
Quota	pubblica investimento totale	55%	65%	45%	50%	50%	52%
Quota	privata investimento totale	45%	35%	55%	50%	50%	48%
Incide	nza garanzia su spesa privata banca	60%	80%	50%	60%	60%	62%
Α	Investimenti complessivi (A2+B)	416,6	147,9	184,3	129,1	9,2	914,0
A1	Spesa Pubblica totale PSR (A2+A2BIS)	245,0	105,0	90,6	70,0	5,0	515,6
A2	Spesa Pubblica destinata a investimenti	229,1	96,1	83,5	64,5	4,6	477,9
A2 BIS	Spesa Pubblica destinata a garanzia	15,9	8,9	7,1	5,5	0,4	37,7
А3	Spesa pubblica FEASR (costante)	148,2	63,5	54,5	42,4	3,0	312
В	Investimenti privati (B1+B2)	188,5	79,1	101,0	64,8	4,6	438,4
B1	Spesa Privata Banca	169,7	71,2	90,9	58,3	4,2	394,5
B2	Spesa Privata con mezzi propri (10%*B)	18,9	7,9	10,1	6,5	0,5	43,8
С	Spesa garantita dalla banca (B1*Incidenza garanzia)	101,8	56,9	45,5	35,0	2,5	244,6
Effett	o leva (A1+B1 / A3)	2,8	2,8	3,3	3,0	3,0	2,9
Effett	o moltiplicatore (A / A1)	1,7	1,4	2,0	1,8	1,8	1,8

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

In questo caso (Scenario 1), dunque, l'efficacia dello strumento risulta molto elevata dato che permette di incentivare imprese meritorie da un punto di vista progettuale (si pensi ai progetti innovativi) ma con una struttura economica e patrimoniale meno solida rispetto ad altre imprese secondo gli standard del merito creditizio. Tutto questo comporta che il numero delle imprese attratte, come pure gli investimenti medi, potrebbero aumentare, rispetto ai livelli target



ipotizzati a livello di PSR, favorendo un incremento dell'investimento complessivo e di conseguenza un aumento dell'effetto leva.

Per completare l'analisi si considerano anche gli effetti derivanti dallo **Scenario 2 (affiancamento ad un fondo prestiti rotativo del Fondo di garanzia) per il quale si assume un prestito a tasso zero della durata decennale.** Restano invece costanti le ipotesi di ripartizione delle risorse tra la Regione (45%) il sistema del credito (45%) e i privati (10%)³⁴.

L'esempio riportato risulta volutamente semplificato in quanto si ipotizza che tutti i finanziamenti erogati annualmente abbiano la medesima durata decennale, escludendo la presenza di prestiti a breve termine. Ciò porta a sottostimare la quota di rientri in quanto, spalmando i prestiti su più anni, le rate annuali presentano volumi inferiori, inoltre il vincolo N+3 obbliga a considerare gli effetti solo al 2023, mentre con prestiti decennali avviati nel 2016, con cadenza annuale fino al 2021, gli effetti dei rientri si protraggono nel tempo oltre a questa soglia. Di conseguenza, la stima delle risorse attivate dal fondo di rotazione al 2023 è da considerarsi approssimata per difetto rispetto agli effetti ipoteticamente realizzabili.

Stanti tali ipotesi, l'effetto leva atteso complessivo sarà pari a 1,4 nel 2023 e a 2,1 all'esaurirsi degli effetti rotativi del Fondo.

Tuttavia, nonostante gli effetti generati siano tendenzialmente modesti, nel 2023 risulteranno ancora disponibili circa 8,8 milioni di euro (solo quota pubblica) derivanti dai rientri. Tali risorse potranno essere utilizzati nel medesimo Fondo o in altri SF alternativi che verranno ritenuti opportuni entro il termine della programmazione 2014-2020. Inoltre, nel caso in cui la scelta dello SF ricada su forme che prevedano anche la partecipazione di investitori esterni privati o pubblici che operano secondo meccanismi di mercato (come nel caso del Fondo Multiregionale del FEI), potranno essere utilizzati in parte per remunerare tali investitori (come previsto dall'art. 44 CPR).

Dopo il 2023, inoltre, saranno a disposizione della Regione ulteriori risorse capaci di generare effetti aggiuntivi. Mentre al primo anno verranno versate sia risorse pubbliche che private, per le annualità seguenti, si ipotizza che i rientri deriveranno esclusivamente dalla quota di risorse della Regione. La durata del loro utilizzo a fini PSR dipenderà dagli accordi (funding agreement) stabiliti in sede di redazione delle convenzioni inerenti gli SF che dovranno essere stabilite con i soggetti beneficiari. Appare auspicabile che i rientri (pubblici) possano essere utilizzati per un congruo lasso di tempo.

Tab. 18.	Scenario 2 -	Effetto	leva ed	effetto	moltiplicatore (valori i	n euro e %	6)
----------	--------------	---------	---------	---------	------------------	----------	------------	----

		Primario, diversificazione e forestazione (2A)	Giovani (2B)	Trasformazione e commercializz. (3A)	Totale
	Ipotesi 1 Quota spesa pubblica FEASR su totale spesa pubblica	60%	60%	60%	60%
	Ipotesi 2 Quota fondo garanzia su investimenti	15,6%	15,6%	15,6%	15,6%
	Ipotesi 3 Spesa privata con mezzi propri	10%	10%	10%	10%
	Ipotesi 4 Aliquota copertura garanzia del finanziamento bancario	60%	80%	50%	63%
Α	Spesa Pubblica totale per investimenti	12.348.662	4.178.277	3.473.061	20.000.000
A1	di cui quota FEASR	7.409.197	2.506.966	2.083.837	12.000.000

³⁴ I mezzi propri, a differenza della quota privata derivante dal sistema del credito, non generano, logicamente, rientri e vengono calcolati sulle risorse inizialmente stanziate.

_



В	Spesa Pubblica destinata a garanzia	1.028.175	463.856	240.978	1.757.754
В1	di cui quota FEASR	616.905	278.313	144.587	1.039.805
С	Risorse generate complessive	16.469.843	5.572.714	4.632.143	26.674.700
D	Risorse generate dal fondo rotativo fino al 2023	10.984.772	3.716.793	3.089.467	17.791.032
E	Spesa privata con mezzi propri	2.469.732	835.655	694.612	4.000.000
F	Spesa Privata Banca per investimenti	12.348.662	4.178.277	3.473.061	20.000.000
G	Investimento totale generato al 2023 (A+D+E+F)	38.151.828	12.909.002	10.730.201	61.791.032
	Effetto leva al 2023 (D/A1+B1)	1,4	1,3	1,4	1,4
	Effetto moltiplicatore al 2023 (G/A+B)	2,9	2,8	2,9	2,8
	Effetto leva complessivo (C/A1+B1)	2,1	2,0	2,1	2,0
	Effetto leva senza effetto rotativo (A+F)/(A1+B1)	3,1	3,0	3,1	3,1

Fonte: Lattanzio Advisory su dati Regione Puglia

6.4 Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di attirare

In base a quanto disposto dall'art. 37 del Reg. (UE) 1303/2013, lett. c), la valutazione ex ante degli SF deve includere: «una stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto), compresa, se del caso, una valutazione della necessità di remunerazione preferenziale, e del relativo livello, intesa ad attrarre risorse complementari da investitori privati e/o una descrizione del meccanismo che sarà impiegato per stabilire la necessità e l'entità di tale remunerazione preferenziale, quale una procedura di valutazione competitiva o adeguatamente indipendente».

Nei paragrafi precedenti sono stati riportati i vari indici tendenti a dare evidenza del vantaggio nell'utilizzo degli SF nel favorire un maggiore utilizzo di risorse private.

Gli SF oggetto di valutazione sono concepiti in modo da **operare in sinergia con gli operatori privati, favorendo l'afflusso di capitali privati** a favore delle imprese agricole. In particolare, il Fondo di garanzia mira a **favorire gli impieghi bancari a favore delle imprese** tramite una mitigazione del rischio di credito. Grazie alla garanzia, le imprese agricole possono beneficiare di finanziamenti erogati dagli istituti di credito con provvista finanziaria interamente a loro carico.

Il Fondo rotativo, pur comportando un utilizzo diretto di fondi pubblici come provvista per il rilascio di finanziamenti alle imprese, garantisce comunque l'afflusso di capitale privato a favore delle imprese. Ciascun finanziamento infatti, prevede la **partecipazione della banca per il 50 per cento** del suo valore nominale.

Si è evidenziato che, inoltre, al fine di massimizzare l'afflusso di risorse pubbliche e private aggiuntive e, di conseguenza, incrementare i risultati economico-finanziari dello SF, l'adesione al Fondo Multiregionale di Garanzia del FEI potrebbe garantire un'appetibilità elevata nei confronti di potenziali investitori. Ciò in virtù del fatto che, trattandosi di uno strumento di garanzia uncapped che prevede diversi investitori istituzionali (come ISMEA, CDP, BEI, FEI), la necessità di remunerare il proprio investimento può essere legata non solo con il pagamento della guarantee fee da parte delle banche che beneficeranno della garanzia, ma anche con una parte dei rientri messi a disposizione dallo SF.

Resta da evidenziare, infine, che i percorsi comporteranno anche un onere amministrativo aggiuntivo per l'Amministrazione regionale che dovrà essere considerato nella scelta delle Misure



per le quali attuare gli SF. In tale ottica, considerando gli strumenti proposti, si raccomanda di ridurre, almeno nelle prime annualità del Programma, il numero delle Misure sulle quali applicare tali strumenti, onde semplificare l'aggravio amministrativo che l'introduzione degli SF comporta.



7 Valutazione delle lezioni passate e implicazioni future

Il periodo di programmazione 2007-2013, nonostante alcune difficoltà attuative, ha visto una certa crescita nell'uso degli SF, soprattutto come misure per l'attuazione della politica di coesione (Wishlade, Michie, 2014), nell'ambito della quale gli SF sono stati concepiti con la finalità sia di facilitare l'accesso al credito per le PMI, sia per sostenere finanziariamente gli interventi previsti.

In linea con gli orientamenti comunitari riportati nelle Linee guida proposte dalla Ce (2014a, 2014b, 2014c), la presente sezione approfondisce alcune delle **esperienze realizzate a livello nazionale e comunitario**, evidenziandone gli elementi essenziali in termini di successo e criticità emerse. Vengono approfonditi, quindi, gli elementi di analisi che consentono di formulare una risposta ai sequenti quesiti valutativi:

- 1) In che misura sono state esaminate le esperienze pregresse realizzate a livello regionale/nazionale per strumenti finanziari analoghi?
- 2) In che misura sono stati identificati i fattori di successo delle esperienze pregresse?
- 3) In che misura le informazioni raccolte sono state utilizzate per migliorare il design dello strumento finanziario (o combinazione di strumenti finanziari)?

Nei paragrafi successivi saranno esaminati i casi studio riportati nel box sottostante, al fine di trarre insegnamenti e lezioni dall'esperienza e di fornire indicazioni in merito all'impiego delle lezioni apprese per migliorare l'attuazione degli SF attivabili per il periodo 2014-2020.

BOX 3 - Alcune esperienze in materia di strumenti finanziari sviluppati nel contesto dei Fondi strutturali dell'Unione europea

Pacchetto di strumenti finanziari istituiti a favore delle imprese delle *Highland* e finanziati anche attraverso il FESR, individuato in quanto testimonia le opportunità che gli strumenti finanziari possono garantire ad aree in gran parte rurali e condizionate da un elevato deficit logistico.

Fondo di rotazione per la partecipazione al capitale di rischio attivato nell'ambito del FESR Abruzzo 2007-2013, scelto in quanto tra i primi esperimenti a livello nazionale di *private equity* finanziato attraverso risorse europee.

Fondi di garanzia ISMEA nell'ambito dei PSR 2007-2013, considerando l'importanza che tali prodotti possono rivestire per le imprese del settore agricolo, agroalimentare e per i consorzi di garanzia (confidi) che supportano le stesse imprese a livello locale.

Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo della Regione Friuli Venezia Giulia, si configura come uno strumento per la concessione di finanziamenti (prestiti e mutui), a tassi agevolati, alle imprese del settore agricolo e della pesca per il tramite di banche convenzionate.

Fondo di rotazione della Regione Veneto, afferente sia al settore agricolo che a quello agroalimentare e gestito da un soggetto esterno all'Amministrazione regionale, svolge un'importante ruolo di natura complementare e sinergica agli investimenti attivati dal PSR.

Fondo lettone per il credito allo sviluppo rurale destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato nell'ambito del FEASR, selezionato quale espressione di un'esperienza europea che presenta similitudini con i fondi di rotazione nazionali.

Jeremie Holding Fund nella Regione Languedoc Roussillon riportato tra i casi studio in quanto rappresentativo di un'esperienza europea particolarmente significativa che, in ambito FESR, ha previsto la contemporanea attivazione di tre strumenti finanziari.

La scelta sui casi studio è stata effettuata con l'obiettivo di delineare – in maniera coerente a quanto disposto dall'art. 37 (2) lett. d) del Reg. (UE) n. 1303/2013 – un quadro il più possibile ampio in relazione alle seguenti variabili:

 localizzazione: sono stati inseriti sia casi italiani, collocati in differenti aree del Paese, che esperienze di altri SM;



- strumenti finanziari utilizzati: si è cercato di rappresentare le più importanti tipologie di SF, comprendenti anche le soluzioni più innovative. I casi selezionati non hanno riguardato solo i finanziamenti a tasso agevolato, ma anche fondi di garanzia, fondi per investimenti in capitale di rischio, nonché forme miste di intervento;
- fondi strutturali di riferimento: si sono considerati gli SF sostenuti dal FEASR, e quindi specifici per le imprese del settore agricolo, agroalimentare e forestale, ma anche quelli supportati attraverso il FESR e destinati, più in generale, alle PMI.

Nella selezione dei casi studio, inoltre, è stata considerata la disponibilità di informazioni di tipo qualitativo e quantitativo, nonché l'eventuale conoscenza diretta, acquisita nel corso di precedenti attività da parte del Valutatore.

Identificazione dei fattori di successo e di rischio derivanti da esperienze passate

Il ricorso agli strumenti finanziari nell'ambito dei PSR 2007-2013 degli Stati membri (SM) risulta limitato a poche esperienze. Gli strumenti adottati, inoltre, fanno riferimento, in prevalenza, a fondi di prestito ed a fondi di garanzia³⁵, mentre nessun SM ha costituito un fondo di capitale di rischio o istituito un regime di bonifici di interessi.

A fine 2012, soltanto otto SM (Belgio, Bulgaria, Francia, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania e Romania)³⁶ avevano implementato SF, tra l'altro limitatamente agli Assi 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo" e 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" ed alle Misure 121 (Ammodernamento delle aziende agricole), 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali), 312 (Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese) e 313 (Incentivazione di attività turistiche). Il valore complessivo dell'investimento stimato per il periodo 2007-2013 risultava pari a 531 milioni di euro, appena lo 0,3% del bilancio complessivo degli 88 Programmi.

Secondo uno studio della European Network for Rural Development (2012a)37, tra i fattori limitanti indicati dalle AdG rispetto all'utilizzo degli SF rientrano:

- la mancata di conoscenza rispetto alle norme di controllo aggiuntive da applicare in seguito all'introduzione degli SF;
- la necessità di richiedere risorse di gestione supplementari;
- il rischio di incorrere in rettifiche finanziarie e tagli al bilancio in caso di utilizzo non idoneo degli SF;
- la non necessità di implementare nuovi strumenti, data la capacità del mercato finanziario di soddisfare le esigenze di investimento delle PMI rurali;
- la difficoltà, nell'ambito del Reg. (CE) n. 1698/2005, di abbinare le sovvenzioni previste dai PSR al sostegno degli SF.

Elementi di criticità, in parte coincidenti con quanto riportato nello studio della European Network for Rural Development, sono emersi dall'indagine condotta dalla Corte dei Conti Europea³⁸ sui risultati dell'utilizzo degli SF nei PSR 2007-2013 che ha rilevato:

³⁵ ENFRD (2012b), Rivista rurale dell'UE n.13, Strumenti finanziari per lo sviluppo rurale: nuove opportunità per affrontare la crisi economica.

³⁶ I dati relativi alla spesa finanziaria dei PSR indicano che solo cinque Paesi (Bulgaria, Italia, Lettonia, Lituania e Romania) fanno un uso attivo degli SF.

37 ENFRD (2012a), Final Report on the ENRD Rural Entrepreneurship Thematic Initiative: Rural Finance, 28th

March 2012.

³⁸ Corte dei Conti Europea (2015). Gli strumenti finanziari sono uno strumento valido e promettente nel settore dello sviluppo rurale?, Relazione speciale n. 5/2015, Lussemburgo.



- ⇒ eccessiva capitalizzazione degli SF. Secondo la Corte quasi tutti gli SF presentavano una dotazione di capitale eccessiva che ha comportato l'immobilizzo di risorse finanziarie e una concreta possibilità di disimpegno delle stesse al termine del periodo di programmazione. L'analisi ha portato alla conclusione l'eccessiva capitalizzazione sia in realtà scomponibile in tre diversi fattori: i) sovrastima del fabbisogno finanziario dello strumento; ii) errata valutazione del rischio di perdita (per i fondi di garanzia); iii) errori nella quantificazione del versamento ai fondi;
- ⇒ ritardi nella costituzione degli SF. In diversi casi è stato evidenziato un ritardo nell'avvio degli SF che ne ha senza dubbio compromesso le prestazioni. La maggior parte degli SF sono stati attivati tra il 2010 e il 2011;
- ⇒ performance poco soddisfacenti in termini di leva³⁹ finanziaria ed effetto *revolving*. È stata rilevata una situazione generalizzata di ridotte performance economiche degli SF;
- ⇒ insufficienti attività di monitoraggio e reporting dell'attività dei fondi. L'inadeguatezza dei sistemi informativi e di monitoraggio ha compromesso la capacità di intervenire tempestivamente sulle criticità rilevate sia da parte delle AdG, sia della stessa Ce.

BOX 4 - Problematiche nell'attuazione degli strumenti finanziari in ambito FESR

Nel 2012, nella Relazione speciale sugli SF nell'ambito del FES, la Corte dei Conti Europea ha evidenziato ritardi diffusi nell'accesso al finanziamento per le PMI. Tra gli ostacoli più rilevanti vengono indicati: il protrarsi dei lavori di strutturazione e negoziazione; la difficoltà nell'ottenere i contributi privati; l'organizzazione della *governance*; le negoziazioni relative ai costi di gestione; altre ragioni di carattere amministrativo. Tali aspetti, secondo la Corte dei Conti, hanno posticipato l'effettiva operatività dei fondi, determinandone un sottoutilizzo rispetto all'investimento iniziale e, conseguentemente, un impatto poco significativo sul raggiungimento degli obiettivi di spesa dei singoli Programmi. Nella Relazione, inoltre, vengono riportati alcuni risultati contrastanti: in alcuni casi, ad esempio, gli SF cofinanziati dal FESR sono stati interessati da effetti di perdita risultanti dall'addebito alle PMI di costi aggiuntivi di gestione non basati sui rischi assunti, i quali sono stati applicati senza la dovuta trasparenza; in altri, è stato mostrato come non sempre gli strumenti hanno garantito un sufficiente effetto leva, data la difficoltà di reperire risorse aggiuntive private.

Fonte: Corte dei Conti Europea (2012a), Strumenti finanziari per le PMI cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Relazione speciale n. 2/2012, Lussemburgo.

Il quadro brevemente delineato giustifica, dunque, l'atteggiamento prudenziale di gran parte degli SM registrato nel ciclo di programmazione 2007-2013, dovuto sia alla difficoltà di strutturare gli SF ex novo, sia di raggiungere i risultati previsti in termini di spesa e di impatto. Tuttavia, le esperienze realizzate presentano anche elementi positivi e, in ogni caso, contengono indicazioni ed elementi di riflessione per l'implementazione degli strumenti finanziari nella programmazione 2014-2020.

7.1.1 Il Fondo "opportunità" scozzese: Highland opportunity

Il modello di supporto finanziario alle imprese sviluppato nella regione delle *Highland*, nel nord della Scozia, rappresenta un interessante caso studio che mostra la capacità degli SF di

39

³⁹ «Nella programmazione 2007-2013 il concetto di leva è stato spesso utilizzato per promuovere l'uso dello strumento finanziario al posto della tradizionale sovvenzione. L'idea di "moltiplicare" l'importo disponibile a vantaggio dei destinatari finali grazie al cofinanziamento con stakeholder privati era uno degli elementi innovativi chiave [...]. Andando avanti con la programmazione, si è evidenziato che l'effetto leva, in definitiva, può anche non risultare l'obiettivo prioritario nello sfruttamento di uno strumento. L'analisi ha suggerito che in alcuni casi (per esempio, obbiettivi di innovazione, start-up, ecc.) la progettazione di uno strumento finanziario non deve necessariamente comprendere un elevato effetto leva, ma dovrebbe preferibilmente concentrarsi sul raggiungimento del target e dei suoi obbiettivi». AA.VV. (2014), Linee guida per l'attuazione degli strumenti finanziari. Progetto FIN-EN sharing methodologies on FINancial ENgineering for enterprises, pag. 5.



incentivare attività imprenditoriali in aree estremamente isolate. Le *Highland*, infatti, sono caratterizzate da una prevalenza di aree rurali scarsamente collegate con i centri metropolitani e, quindi, soggette a fenomeni di spopolamento. Per incentivare la nascita di attività produttive in tale contesto è stato definito un sistema di supporto pubblico incentrato su:

- affidamento della gestione delle risorse ad un'impresa pubblica a responsabilità limitata;
- diversificazione degli SF in base alle tipologie di investimento e di azienda;
- concessione di prestiti a tasso agevolato secondo il meccanismo della rotazione delle risorse;
- ricorso ai fondi europei per il finanziamento dello strumento.

Il progetto *Highland Opportunity*⁴⁰ vanta un'esperienza consolidata: il sistema di sostegno alle imprese, infatti, è attivo dal 1986, quando il dipartimento di sviluppo economico del comune dell'*Highland Council* ha istituito un'impresa a responsabilità limitata da garanzia, incaricata della gestione di una serie di fondi funzionali a differenti tipologie di imprese. Lo strumento è interamente gestito da tale società senza il coinvolgimento di intermediari finanziari, compresa la fase di valutazione del rischio di impresa e delle potenzialità dell'investimento. In termini tecnici, i finanziamenti concessi da *Highland Opportunity* presentano i seguenti vantaggi:

- a. un tasso di interesse inferiore a quello di mercato;
- b. l'assenza di costi aggiuntivi:
- c. una maggiore flessibilità rispetto ai termini di rimborso del prestito;
- d. criteri meno rigidi nella valutazione del rischio di impresa;
- e. la possibilità di richiedere un supporto tecnico da parte del soggetto gestore del Fondo.

Il Fondo gestito da *Highland Opportunity* si configura come un "contenitore" di agevolazioni, le quali rispondono a differenti esigenze di supporto:

- Opportunity Fund⁴¹, finalizzato a concedere prestiti ad imprese nuove o in fase di crescita;
- Community Enterprise Loan Fund, rivolto ad imprese sociali senza scopo di lucro che reinvestono i propri utili nell'impresa;
- Start-up loan, prevede la concessione di prestiti personali per l'avvio di attività in proprio.
 Consiste in un'obbligazione debitoria con una durata massima di due anni, funzionale a garantire una crescita tale da poter accedere a capitali privati al termine del periodo considerato;
- The Prince's Trust Youth Business Scotland, associa alle agevolazioni concesse dalla Prince's Trust⁴², attraverso il programma Youth Business Scotland, prestiti aggiuntivi rivolti a giovani tra i 18 e i 30 anni che decidono di avviare un'attività e che si trovano in condizioni socio-economiche disagiate.

-

⁴⁰ Il suo socio unico è l'*Highland Council*, al quale non vengono distribuiti profitti né dividendi dalle attività in corso dell'impresa. Le eventuali eccedenze vengono trattenute per essere reinvestite nelle micro-imprese e PMI.

⁴¹ Per le nuove imprese il finanziamento "opportunity fund" è in genere associato alla concessione di un'obbligazione debitoria al fine di coprire – almeno nei due anni iniziali – una parte significativa dell'investimento. Inoltre l'esistenza stessa dell'agevolazione accresce la solidità finanziaria dell'investimento e, consequentemente, stimola l'effetto leva.

⁴² Prince's Trust è un ente di beneficenza del Regno Unito che supporta i giovani in condizioni socio-economiche disagiate.



Tab. 19. Strumenti finanziari gestiti da Highland Opportunity

Programmi	Destinatario	Prestito Massimo	Tasso di interesse	Durata
Opportunity	Imprese nuove o che avviano	Tra 5.000 e 50.000 £ senza garanzie	Tra il 5% e	Fine o 7 anni
Fund	progetti di crescita	Tra 50.000 e 100.000 £ con garanzie	ľ8%	Fino a 7 anni
Community	Imprese sociali	Fino a 50.000 £	T== : F0/ =	
Enterprise Loan Fund	senza scopo di lucro	Oltre 50.000 £ se associata con finanziamento della Social Investment Scotland	Tra il 5% e l'8%	Fino a 7 anni
Start-up Loan	Nuove imprese che non riescono ad accedere e finanziamenti privati	Non definito	6%	Obbligazione debitoria fino a 2 anni, funzionale all'accesso a nuovi capitali
The Prince's		Fino a 5.000 £ per la fase di start-up		
Trust Youth Business Scotland	Giovani 18-30 anni che avviano attività in proprio	Fino a 25.000 £ per la crescita aziendale	3%	Fino a 5 anni
Scollaria		Fino a 30.000 £ per l'innovazione		

Fonte: elaborazione Lattanzio Advisory su dati ENFRD

È importante evidenziare che una stessa impresa può ricorrere contemporaneamente a più prodotti finanziari.

L'implementazione dei fondi *Highland Opportunity* è strettamente legata ai finanziamenti europei. Le autorità locali hanno percepito, infatti, l'opportunità data dai Fondi strutturali per garantire una costante e sufficiente operatività degli SF. In particolare, nel corso del ciclo di Programmazione 2007-2013, sono stati finanziati attraverso il FESR l'*Opportunity Fund*, il *Community Enterprise loan Fund*, e lo *Start-up loan*. Ciò è stato reso possibile grazie ai comuni obiettivi strategici del PO regionale e dei fondi *Highland Opportunity*, fortemente orientati a sostenere attività imprenditoriali, con particolare riferimento a quelle collocate in aree svantaggiate. Il modello è risultato maggiormente efficace proprio nei contesti meno competitivi, dove le difficoltà strutturali rendono più problematico l'accesso al credito e, in generale, l'attrazione di risorse private.

- Dall'esperienza di *Highland Opportunity* è possibile trarre i seguenti insegnamenti, utili anche a supportare il percorso in definizione in Puglia:
 - i finanziamenti a tasso agevolato si rivelano efficaci nelle aree rurali, dove criticità di carattere logistico aumentano la possibilità di fallimenti di mercato e, conseguentemente, deteriorano le condizioni di credito per le imprese;
 - la concessione di credito attraverso SF rafforza la posizione del beneficiario sul mercato del credito. Inoltre, il supporto si traduce in un effetto leva, data la maggiore probabilità di attrarre risorse private;
 - il finanziamento di SF preesistenti, attraverso risorse legate ai Fondi strutturali, si è rivelato opportuno per garantire la piena operatività del Fondo. Gli SF



preesistenti presentano diversi punti di forza: sistema di *governance* consolidato; know how gestionale; conoscenza dello strumento a livello territoriale; ecc.;

 la struttura dello strumento che si configura come contenitore di agevolazioni garantisce un'amplificazione del target potenziale e, al contempo, pone la premessa per lo sviluppo di sinergie tra le diverse tipologie di contributo.

7.1.2 Il Fondo di rotazione a valere sull'attività I.2.2 "Aiuti alle piccole imprese innovative" del PO FESR Abruzzo 2007-2013

Nel corso dell'implementazione del PO FESR Abruzzo 2007-2013, l'Amministrazione regionale ha constatato una sempre maggiore difficoltà nel sostenere gli investimenti innovativi attraverso strumenti agevolativi di tipo tradizionale. In particolare, a seguito dei bassi livelli di spesa raggiunti per l'Asse I "Ricerca ed Innovazione", l'AdG del PO ha deciso di destinare 14,6 M€ delle risorse stanziate per l'Asse alla costituzione di un Fondo di rotazione a valere sulle Attività I.2.2 "Aiuti alle piccole nuove imprese innovative⁴³". Il percorso che ha portato alla costituzione del Fondo di rotazione si è articolato in tre fasi:

- individuazione di un soggetto gestore del Fondo: nel luglio 2011 è stato pubblicato un bando di gara attraverso il quale la Finanziaria Regionale FIRA è stata individuata quale soggetto gestore;
- avvio di un percorso partenariale: sono stati organizzati nove separati tavoli di lavoro⁴⁴, attraverso i quali, oltre ad esplorare le esigenze del territorio, è stato fornito un contributo specialistico sui temi della ricerca e dell'innovazione. Il trait d'union dei tavoli è stata la richiesta di procedere celermente con l'iniettare le risorse del Fondo nel tessuto economico, ritenute necessarie per favorire un'inversione di tendenza rispetto alla crisi economica in atto;
- definizione del regolamento attuativo e dei relativi bandi: il 18 gennaio 2013, con validità fino al 30 giugno 2015, la Regione Abruzzo ha pubblicato un avviso pubblico denominato "Start- up, Start-Hope" rivolto alle PMI abruzzesi in forma di società di capitali, costituende o costituite da non oltre quarantotto mesi. Lo strumento di intervento impiegato è stato un private equity, caratterizzato dall'acquisto diretto di quote societarie da parte della Regione attraverso le risorse del Fondo di rotazione.

Le modalità operative dell'Attività I.2.2 prevedono la sottoscrizione, attraverso il Fondo, di quote del capitale di rischio delle start-up innovative⁴⁵, al fine di sostenerne lo sviluppo. La partecipazione del Fondo è limitata temporalmente: al termine del periodo stabilito è obbligatorio il riacquisto da parte della società beneficiaria o dei relativi soci, con conseguente rientro dei capitali nel Fondo di rotazione al fine di essere nuovamente reinvestiti. Tale modalità si differenzia dal caso dei finanziamenti a tasso agevolato per il maggiore profilo di rischio. Il recupero delle quote investite dipende, infatti, dalla capacità della start-up di sviluppare la propria attività, rispettando le aspettative previste nei business plan. A tutela della Regione va, tuttavia, considerato che l'acquisto di capitale di rischio consente di incidere sulle scelte strategiche dell'impresa e, quindi, di esercitare su di essa uno stretto controllo.

La tabella seguente riassume le modalità di partecipazione previste dal bando dell'Attività I.2.2

_

 ⁴³ Nell'ambito dell'Asse I "Ricerca & Innovazione" è stato creato un ulteriore Fondo di rotazione di 18 M€ rivolto ai confidi relativamente all'Attività I.2.4 "Azioni per migliorare la capacità di accesso al credito da parte delle PMI".
 ⁴⁴ I tavoli hanno interessato i seguenti attori: a) Confidi abruzzesi; b) Confindustria; C) Giovani industriali; d) Associazioni di categoria; e) rappresentanti dei Poli di innovazione; f) le banche, in due separati incontri relativi

a ciascuna delle due attività; g) grandi imprese; h) Università.

⁴⁵ L'approccio seguito è stato improntato ad includere un'ampia gamma di attività innovative, considerando come ammissibile qualsiasi progetto di specializzazione produttiva e/o di erogazione di servizi finalizzati ad aumentare la competitività delle imprese. Possono, quindi, rientrare in questa gamma tutti gli interventi finanziati attraverso le altre attività dell'Asse I del POR FESR Abruzzo quali innovazioni di prodotto o di processo, innovazione organizzativa, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico, ricerca industriale.



Modalità di partecipazione al capitale di rischio delle Start-up innovative previste Tab. 20. dal bando relativo all'attività I.2.2 del PO FESR Abruzzo 2007-2012

Fase operativa	Vincoli previsti dal bando dell'Attività I.2.2
Sottoscrizione quota capitale di rischio	Compresa tra il 15% e il 45% del capitale di rischio
Investimento	Non superiore ad 1,5 milioni
Durata dell'investimento	Non superiore ai 5 anni
Riacquisto	Obbligatorio da parte della società beneficiaria o di soci

Fonte: elaborazione Lattanzio Advisory su PO FESR Abruzzo 2007-2013

Il maggiore profilo di rischio dello strumento finanziario ha portato l'Amministrazione all'individuazione di efficaci misure di cautela, rispetto alla possibilità di finanziare progetti non validi. A tal fine è stato costruito un complesso sistema di valutazione composto da cinque fasi di analisi:

- 1. Pre-screening: prevede la verifica dei requisiti di conformità formale, comprendente la correttezza della documentazione e la rispondenza del progetto ai requisiti soggettivi e oggettivi previsti dal bando;
- 2. Screening: prevede una valutazione di merito realizzata attraverso una commissione composta da soggetti dotati di specifiche competenze. I progetti sono selezionati in riferimento al grado di innovatività, al vantaggio competitivo, alla sostenibilità economico-finanziaria e alla qualità del soggetto proponente;
- 3. Dual diligence (eventuale): prevede un'ulteriore investigazione su specifici aspetti aziendali non chiariti nelle precedenti fasi;
- 4. Fase negoziale: la conclusione positiva della fase di valutazione di merito ed eventualmente della Due diligence, conduce ad una fase di negoziazione diretta tra il proponente e il soggetto gestore, con la finalità di definire i seguenti output:
 - un contratto di investimento, nel quale dovrà essere indicato il valore attribuito alle quote acquisite in termini di valore nominale ed eventuale sovrapprezzo riconosciuto;
 - un patto parasociale, finalizzato a disciplinare nel dettaglio i termini dell'accordo tra le parti, in riferimento alla governance e alle procedure di disinvestimento;
- 5. Acquisto quote societarie: una volta definiti i due documenti, il soggetto gestore procede all'acquisto delle quote societarie sulla base dei vincoli precedentemente descritti.

La risposta del territorio si è rivelata soddisfacente⁴⁶ ed è stata favorita da due ulteriori elementi: a) l'avvio di un'intensa attività di marketing che, al fine di garantire una certa visibilità all'iniziativa, ha previsto la creazione di un brand e la realizzazione di eventi ed attività di animazione sul territorio; b) la semplificazione degli oneri a carico dei beneficiari attraverso l'informatizzazione dell'iter procedurale e l'implementazione di un portale⁴⁷, sul quale il beneficiario può verificare le modalità di partecipazione, caricare la proposta progettuale e contattare il soggetto gestore.

⁴⁶ Al 31/12/2013, risultavano 310 utenti iscritti al portale web dedicato al caricamento dei progetti, 74 progetti in compilazione e 35 progetti presentati.

www.starthope.it



- L'esperienza del Fondo di rotazione del FESR Abruzzo 2007-2013 risulta di grande interesse per i seguenti di fattori:
 - il rilevante impegno in termini di dotazione finanziaria, che denota le elevate aspettative riposte dall'Amministrazione locale sullo strumento finanziario;
 - l'ambito di applicazione, rappresentato da un asset decisivo della strategia di sviluppo regionale;
 - la sperimentazione di modalità di agevolazione innovative (investimenti nel capitale di rischio delle imprese).

Un ulteriore "valore aggiunto" del caso abruzzese è rappresentato dalla **cumulabilità dell'agevolazione con la garanzia rilasciata dai confidi**, secondo quanto previsto dall'Attività I.2.4 "Azioni per migliorare la capacità di accesso al credito da parte delle PMI". L'intervento, anch'esso regolato attraverso un Fondo di rotazione, opera mediante il finanziamento dei fondi rischi dei confidi che rilasciano garanzie ad imprese per la realizzazione di progetti di innovazione. **Combinando i due interventi, le start-up possono quindi rafforzare la loro credibilità sul mercato** facendo leva su:

- una maggiore solidità finanziaria derivante dalla partecipazione della Regione al capitale sociale;
- una valutazione positiva da parte di una commissione di professionisti del settore, della quale fanno parte anche esponenti del sistema bancario, che funge da garanzia rispetto alla potenzialità e alla solidità dell'investimento e, conseguentemente, aumenta l'attrattività presso gli investitori privati;
- la garanzia di un confidi su cui la banca potrà rivalersi in caso di default e che, quindi, favorisce l'accesso al credito.

7.1.3 I Fondi garanzia ISMEA nell'ambito dei PSR 2007-2013

Gli SF fanno parte della politica di sviluppo rurale dal 2000. Nel periodo di programmazione 2007-2013, la principale base giuridica è rappresentata dal Reg. (CE) n. 1974/2006 che prevedeva tre tipi di SF⁴⁸: fondi di capitale di rischio, fondi di garanzia e fondi prestiti.

Tra le possibilità a disposizione delle regioni italiane per l'attivazione di un fondo di garanzia con risorse FEASR, vi è quella di utilizzare il fondo ISMEA operante sulla base del Decreto Legislativo n. 102/2004. Lo strumento ISMEA⁴⁹, approvato dalla Commissione come regime di non aiuto con Decisione C(2006)643 dell'8 marzo 2006, garantisce piena compatibilità con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato ed una piena coerenza con le norme e gli obiettivi della politica di sviluppo rurale.

Si è descritto in precedenza (paragrafo 5.2.2) il funzionamento del Fondo di Garanzia e si è fatto cenno **all'applicazione dello strumento in Puglia** nella programmazione 2007-2013, con il supporto di dati aggiornati al 31.12.2015 forniti al Valutatore dall'Amministrazione regionale.

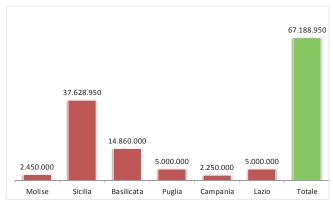
Si prospetta di seguito, invece, il quadro complessivo relativo a tutte le Regioni che hanno aderito al Fondo, dove **per esigenza di omogeneità del dato** la data assunta come riferimento è il 31 dicembre 2014. Come mostrato graficamente, risultano perfezionati accordi con sei regioni italiane per un importo complessivo, versato tramite l'AGEA, di circa 67,2 M€ di cui oltre i tre quarti inerenti ai PSR Sicilia (56%) e Basilicata (22,1%).

⁴⁸ Gli SM hanno costituito undici fondi di garanzia – in Bulgaria, Francia (Corsica), otto diverse regioni italiane e Romania – e tre fondi per prestiti (in Grecia, Lettonia e Lituania), ma nessun fondo di capitale di rischio

⁴⁹ Al fine di rendere coerente tale strumento con i PSR, con atto n. 148/15 del luglio 2007, la Conferenza permanente Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano ha approvato lo schema di accordo, che per l'attivazione del fondo viene sottoscritto tra la Regione e l'ISMEA, di intesa con il MIPAAF.



Fig. 18. Risorse dei PSR regionali versate al Fondo di garanzia (valori assoluti in euro)



Fonte: elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISMEA

Passando a considerare la destinazione delle risorse finanziarie, dall'osservazione dei dati riportati in tabella, emerge che le regioni italiane utilizzano il Fondo di garanzia per interventi di cui agli Assi 1 e 3 del PSR, quali l'ammodernamento delle aziende agricole, l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, la creazione e lo sviluppo di imprese e la diversificazione in attività extra-agricole. Considerando i dati di utilizzo per la totalità delle regioni coinvolte, al 31/12/2014, l'importo impegnato (1,5 M€) risulta pari ad appena il 2,3% del totale con situazioni piuttosto variabili tra le singole realtà, comprese tra il tasso minimo della Basilicata (1,08%) e quello massimo della Campania (10,41%). Tale situazione, potrebbe denotare una certa sovracapitalizzazione dello SF in conseguenza di una stima eccessiva del capitale destinato al Fondo rispetto alle garanzie fornite come, tra l'altro, sembrerebbe indicare il calcolo dell'indice di operatività.

Tab. 21. Stato di attuazione del Fondo di garanzia ISMEA nei PSR al 31/12/2014

Misura	Disponibilità (A)	N. richieste	Ammontare garantito (B)	Ammontare garantito rettificato	Acc.to	Fondi disponibili	Indice di operatività (B/A)
	Regione Molise						
121	1.050.000	16	1.270.893,39	1.152.035,31	92.162,82	957.837,18	1,21
122	100.000	-				100.000	0
311	1.300.000	-				1.300.000	0
Totale	2.450.000	16	1.270.893,39	1.152.035,31	92.162,82	2.357.837,18	0,52
			Regio	ne Sicilia			
121	31.833.333,00	46	6.275.038,17	6.055.113,10	484.409,05	31.348.923,95	0,20
123	2.866.450,00	0				2.866.450,00	0
311	2.929.166,99	2	256.172,35	248.990,10	19.919,21	2.909.247,78	0,09
Totale	37.628.949,99	48	6.531.210,52	6.304.103,20	504.328,26	37.124.621,73	0,17
			Region	Basilicata			
121	3.000.000,00	1	350.000,00	350.000,00	28.000,00	2.972.000,00	0,12
123	9.270.000,00	0				9.270.000,00	0
311	2.590.000,00	2	1.699.990,00	1.664.508,50	133.160,68	2.456.839,32	0,66
Totale	14.860.000,00	3	2.049.990,00	2.014.508,50	161.160,68	14.698.839,32	0,14
			Regio	ne Puglia			
112	3.000.000,00	13	1.274.655,42	1.098.446,94	87.875.76	2.912.124,24	0,42
121	1.000.000,00	28	4.675.626,04	4.121.315.54	329.705,24	670.294,76	4,68
123	1.000.000,00	2	384.350,00	295.498,13	23.639,85	976.360,15	0,38
Totale	5.000.000,00	43	6.334.631,46	1.393.945,07	353.345,09	4.558.779,15	1,27
			Regione	e Campania			
121	500.000,00	16	3.743.035,47	2.922.746,36	234.249,13	265.750,87	7,49
122	250.000,00	0				250.000,00	0



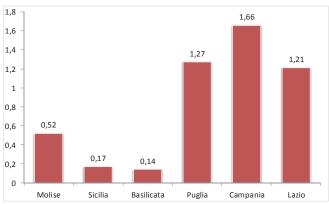
Misura	Disponibilità (A)	N. richieste	Ammontare garantito (B)	Ammontare garantito rettificato	Acc.to	Fondi disponibili	Indice di operatività (B/A)
123	1.000.000,00	0				1.000.000,00	0
311	500.000,00	0				500.000,00	0
Totale	2.250.000,00	16	3.743.035,47	2.922.746,36	234.249,13	2.015.750,87	1,66

Note: per la regione Lazio si rimanda al box di approfondimento n. 3

Fonte: elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISMEA

«Un fondo di garanzia ha potenzialità che vanno ben oltre l'ammontare del capitale disponibile, e ciò grazie all'effetto moltiplicatore. Il Fondo può così prestare garanzie per importi superiori al capitale disponibile» (Corte dei Conti Europea, 2015). Tuttavia, l'effetto moltiplicatore o l'effetto di rotazione ottenuto nei PSR italiani è stato piuttosto modesto: a ben vedere, infatti, il dato medio si è attestato sullo 0,8⁵⁰, mentre soltanto in tre casi (Campania: 1,66; Puglia: 1,27; Lazio: 1,21) le garanzie fornite sono superiori al capitale del Fondo generando, quindi, un ridotto effetto di rotazione.

Fig. 19. Indice di operatività del Fondo di garanzia ISMEA nei PSR al 31/12/2014



Fonte: elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISMEA

Come descritto in precedenza, quello delle basse performance in termini di leva finanziaria ed effetto revolving è stato uno dei fattori maggiormente incidenti sullo scarso successo legato alle esperienze di attuazione degli SF nella programmazione 2007-2013.

BOX 5 - Utilizzo del Fondo ISMEA nel PSR Lazio 2007-2013

Nel mese di dicembre 2011 la Regione Lazio ha attivato il Fondo di garanzia, erogando nei confronti di ISMEA 2,5 milioni di euro delle risorse programmate sulle misure 121 e 311. Tale quota è stata ottenuta considerando una dettagliata serie di ipotesi improntate ad un criterio di stima di natura precauzionale. Partendo da una stima della spesa privata a valere sulle due misure di 200 milioni di euro, un indice minimo di operatività del fondo (pari al 3) al 31/12/2015 e un moltiplicatore del 12,5, ai fini del calcolo del versamento nei confronti di ISMEA si è ipotizzato che la metà della quota privata (100 milioni di euro) potesse essere costituito da liquidità a disposizione delle imprese e che la restante parte dovesse essere reperita presso il sistema bancario. Su questa quota si è ipotizzato che le garanzie reali dei soggetti investitori dovessero coprire il 69% delle risorse e il 31% (pari ad euro 31.250.000,00) rappresentasse il mercato potenziale del Fondo.

Nelle annualità successive sono state attivate numerose iniziative per fornire informazioni specifiche e capillari sul territorio laziale in merito al nuovo strumento, utile ad agevolare l'accesso al credito degli

 $^{^{50}}$ L'indice di operatività considerato è quello registrato nei sei PSR al 31/12/2014.



imprenditori agricoli, beneficiari dei finanziamenti a valere sulle misure 121 e 311 del PSR Lazio 2007-2013. Tali attività, tuttavia, non hanno sortito gli esiti sperati.

Nella RAE 2014 del PSR Lazio si ritiene che le principali motivazioni alla base dell'insuccesso siano da attribuire, soprattutto, al suo forte carattere innovativo, alla complessità e ai costi delle procedure di accesso, ed anche alla poco incisiva azione divulgativa, aspetti critici su cui bisognerà intervenire efficacemente e, per quanto possibile, a partire dalla presente programmazione.

Tab. 22. Caratteristiche operative del Fondo di garanzia ISMEA nel PSR Lazio

	Mis	ura
	121	311
Dotazione misura totale (000 euro)	147.364,94	30.542,11
Importo versato misura su garanzia	2.000.000,00	500.000,00
Importo garantito (richieste deliberate e in istruttoria)	1.349.106,00	70000
Importo impegnato (pratiche deliberate e in istruttoria)	92.492,39	5.600
Residuo fondo	1.907.507,61	494400
Incidenza dotazione garanzia su totale misura	0,01	0,02
Utilizzo fondo (%)	0,58	0,14

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Lazio

A quanto sopra riportato si può aggiungere la seguente osservazione riportata dalla Corte dei Conti Europea (2005): «vi è un notevole scarto temporale tra, da un lato, il momento in cui un fondo viene costituito da un punto di vista amministrativo e in cui viene versato il capitale al fondo e dall'altro, il momento in cui vengono emesse le prime garanzie».

Nelle Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi, emanate dal MIPAAF in relazione all'accordo con le regioni sancito in Conferenza Stato-Regioni, è stabilito, tra le altre cose, che al momento della chiusura dell'intervento, ciascun fondo di garanzia dovrà soddisfare un indice di operatività calcolato quale rapporto tra il totale del valore iniziale delle garanzie concesse (aumentato degli importi impegnati per garanzie richieste ma non ancora rilasciate e delle spese di gestione sostenute) e l'entità del fondo implementato con risorse del PSR. Tale indice, valutato al termine del periodo di programmazione, deve essere almeno pari a 3. In considerazione del potenziale rischio di insolvenza a carico del fondo nei periodi successivi alla chiusura della programmazione, l'operatività si intende comunque raggiunta qualora sia conseguito il 70% del suddetto indice. Nel caso di mancato raggiungimento dell'indice di operatività, la spesa ammissibile sarà ridotta proporzionalmente. Preme fare osservare, infine, che a chiusura dell'intervento, le somme non impegnate e quelle che progressivamente si libereranno quali quote di patrimonio impegnate per garanzie in essere, torneranno nella disponibilità delle singole regioni, con l'unico vincolo di destinazione previsto dal Reg. (CE) n. 1974/2006, ovvero che tali risorse vengano indirizzate a favore delle imprese del territorio.

7.1.4 Il Fondo di rotazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Le radici del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (RAFVG) possono essere fatte risalire al tragico terremoto che sconvolse, nel 1976⁵¹, il territorio friulano e che favorì lo sviluppo di una strategia politica di tipo strutturale, veicolata attraverso contributi pubblici ventennali al fine di favorire: «la ricostruzione, con finalità di sviluppo economico sociale e di riassetto del territorio, di propulsione della produzione industriale e agricola, di potenziamento dei servizi d'incremento da occupazione, nella salvaguardia del patrimonio etnico e culturale delle popolazioni, in un quadro di sicurezza

⁵¹ Il Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo è stato istituito con la Legge regionale n. 80 del 20 novembre 1982, per l'attuazione degli interventi creditizi previsti nella Legge 8 agosto 1977, n. 546 "Ricostruzione delle zone della regione Friuli Venezia Giulia e della regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976".



idrogeologica» (art. 1 della Legge 8 agosto 1977, n. 546).

La portata, fortemente innovativa, del dettato normativo del 1977 ha permesso, nei numerosi regolamenti attuativi che si sono succeduti fino ad oggi, di fissare dei capisaldi alla base dei principi generali ispiratori della Legge 546, anche dopo il venir meno delle esigenze derivanti dall'emergenza del terremoto. In particolare, l'attualità degli obiettivi espressi nell'art. 1 della Legge, capaci di considerare congiuntamente sia le tematiche economiche (propulsione della produzione industriale e agricola) e sociali (salvaguardia patrimonio etnico e culturale), che quelle ambientali (enfatizzando il tema della sicurezza idrogeologica), rendono il quadro normativo di base coerente con le recenti sfide strategiche perseguite dal PSR friulano, soprattutto per quanto attiene ai temi: competitività e integrazione; tutela del territorio e ambiente; sviluppo territoriale. In aggiunta, si tratta di obiettivi che, per come previsti, risultano strettamente connessi, essendo la competitività aziendale promossa in un'ottica di sostenibilità ambientale (Cisilino F., Floreancig F., 2011).

Dal punto di vista tecnico, il Fondo di rotazione si configura come uno strumento per la concessione di finanziamenti (prestiti e mutui), a tassi agevolati, alle imprese del settore agricolo e della pesca per il tramite di banche convenzionate.

La tipologia di interventi sostenuti dal Fondo riguarda, in maniera prioritaria, le seguenti destinazioni⁵²:

- investimenti per la produzione primaria: prevedono interventi di acquisto e miglioramento di beni mobili e immobili, riduzione dei costi di produzione, miglioramento e riconversione della produzione aziendale, miglioramento della qualità dei prodotti, nonché interventi pe la tutela e il miglioramento dell'ambiente naturale, il miglioramento delle condizioni di igiene o benessere animale:
- investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e della pesca: per i prodotti agricoli consente di finanziare investimenti strumentali per la realizzazione di nuovi stabilimenti, espansione e miglioramento della produttività di stabilimenti esistenti, diversificazione della produzione anche attraverso nuovi prodotti e la modifica significativa del processo produttivo; per i prodotti della pesca gli investimenti prevedono la costruzione, ampliamento e ammodernamento di impianti di produzione di acquacoltura, costruzione di impianti e immobili, acquisto di nuove attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione;
- rafforzamento della struttura finanziaria: propone finanziamenti finalizzati al consolidamento del debito.

Il Fondo di rotazione può contare su una struttura di coordinamento, su sistemi informatici condivisi tra Amministrazione ed istituti di credito, e su un iter operativo semplificato che riduce al minimo gli oneri a carico delle imprese, permettendo una rapida attivazione dei finanziamenti. La figura di seguito riportata sintetizza i passaggi funzionali al completamento dell'iter di concessione dei finanziamenti per investimenti in produzione primaria o trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, mettendo in evidenza il ruolo di ciascun attore coinvolto (impresa-Regione-istituto di credito).

⁵² Il Fondo prevede altresì le seguenti destinazioni: l'anticipazione del valore commerciale dei prodotti agricoli; il credito di conduzione; i finanziamenti per le imprese di utilizzazione boschiva; le spese connesse ai cicli produttivi di molluschicoltura; la creazione di sistemi agro-energetici; le anticipazioni alle associazioni di categoria; la realizzazione di modelli integrati di sviluppo economico.



Fig. 20. Iter per la concessione dei finanziamenti previsto dal Fondo di rotazione friulano



Fonte: elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Friuli Venezia Giulia

Non tutte le attività finanziate dal Fondo di rotazione rientrano nella possibile sfera di intervento del PSR. A tal proposito, l'art. 37 (4) del Reg. (UE) n. 1303/2013 circoscrive gli ambiti di intervento degli strumenti finanziari, stabilendo che «qualora gli strumenti finanziari sostengano il finanziamento delle imprese, incluse le PMI, tale sostegno è finalizzato alla creazione di nuove imprese, alla messa a disposizione di capitale nella fase iniziale, vale a dire capitale di costituzione e capitale di avviamento, di capitale di espansione, di capitale per il rafforzamento delle attività generali di un'impresa o per la realizzazione di nuovi progetti, la penetrazione di nuovi mercati o nuovi sviluppi da parte di imprese esistenti [...]». I parametri dettati dal Regolamento sembrano delineare quali ambiti di convergenza tra i due strumenti⁵³ gli investimenti per la produzione primaria e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Come si evince dalla descrizione, seppur sintetica, della tipologia di operazioni attivabili, il Fondo di rotazione persegue la finalità di assistere le imprese rispetto ad una vasta gamma di esigenze che possono intervenire durante la vita delle stesse, prevedendo un supporto sia di natura anticiclica (in primo luogo il consolidamento dei debiti), sia orientato allo sviluppo delle attività e alla crescita della competitività aziendale. In tal senso, è possibile evidenziare come il Fondo abbia progressivamente rappresentato un "antidoto" alla frammentazione delle misure agevolate, configurandosi come prevalente punto di riferimento per le imprese del settore primario regionale. Non a caso la sua operatività è cresciuta significativamente a partire dalla seconda metà degli anni 2000, in concomitanza con i tagli alla spesa pubblica e il deterioramento delle condizioni di credito, che hanno ridotto le opportunità di investimento da parte delle imprese.

Tra i fattori premianti connessi agli strumenti quali i "prestiti da fondi di rotazione per prestiti" un ruolo centrale, oltre al tasso di interesse agevolato, è rappresentato dall'autoalimentazione del

_

⁵³ È possibile considerare ammissibili quindi una buona parte delle aree di operatività previste dal Fondo di rotazione, ovvero: produzione primaria, commercializzazione e altri finanziamenti, mentre parrebbe non compatibile l'azione di "rafforzamento della struttura finanziaria". Va considerato, altresì, che tra i beneficiari degli interventi del Fondo di rotazione rientrano anche imprese appartenenti al settore pesca ed acquacoltura, non finanziabili con risorse FEASR.



fondo attraverso i rimborsi delle rate e quindi dall'automatico riutilizzo delle risorse investite. La tabella seguente mette in luce l'efficacia del meccanismo rotativo, evidenziando come all'incremento dell'operatività del Fondo di rotazione è corrisposto un rapido aumento del volume dei rientri di rata. A partire dal 2012, in particolare, l'incremento delle disponibilità è determinato dalle anticipazioni e dagli accantonamenti dei rientri delle anticipazioni ai sensi della Legge regionale n. 11/2009. Ciò si è rivelato funzionale a soddisfare la domanda di credito esistente, come evidenziato dal sostanziale pareggio tra entrate e uscite nell'esercizio 2012, ed ha innescato per gli anni successivi un trend di incremento rilevante nei rientri di rate, cresciuti di 2,5 volte in un quadriennio.

Tab. 23. Disponibilità e uscite del Fondo di rotazione (2011-2014, valori assoluti in euro)

	2011	2012	2013	2014
Disponibilità	13.500.000	40.600.000	57.500.500	55.000.000
di cui rientro di rate	12.500.000	11.000.000	18.400.000	31.800.000
Uscite	11.500.000	40.000.150	53.800.000	48.000.000
Riserva di disponibilità	2.000.000	450.000	3.700.000	7.000.000

Fonte: elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Friuli Venezia Giulia

Un ulteriore elemento di pregio del Fondo di rotazione è rappresentato dalla capacità di coinvolgere gli istituti di credito locali nell'erogazione dei finanziamenti, i quali vengono concessi con concorso di capitale del Fondo e capitale bancario. Il cinquanta per cento del prestito proviene dal Fondo e viene rimborsato ad un tasso agevolato (tasso zero per quel che concerne gli investimenti per la produzione primaria e la trasformazione e commercializzazione), mentre la rimanente metà è anticipata dall'istituto di credito ad un interesse pari all'Euribor⁵⁴ addizionato di uno spread non superiore a 4,8. Tale meccanismo si presenta come un punto di forza sia in funzione anticiclica che di crescita:

- di fatto, permette un abbattimento considerevole degli interessi in una fase in cui le condizioni di accesso per le PMI risultano fortemente deteriorate;
- le risorse private si configurano come aggiuntive rispetto alle agevolazioni, garantendo un effetto leva in grado di massimizzare le opportunità dell'investimento. Nel caso concreto della politica di sviluppo rurale regionale, ciò significa disporre di ulteriori risorse a sostegno della strategia del PSR e degli obiettivi connessi agli interventi per i quali è previsto il ricorso al Fondo di rotazione.

Tab. 24. Riepilogo delle condizioni di finanziamento degli investimenti per la produzione primaria e la trasformazione e commercializzazione

		Copertura massima	Importo massimo aiuto*	Durata	Preammortamento	Tasso di interesse
o co	zione aria	Quota fondo 50%	200.000 € (300.000 per le	Quota fondo Max 10 anni	Quota fondo Max 24 mesi	Quota fondo 0
Drog	primaria	Quota banca 50%	imprese in zona svantaggiata)	Quota banca >= Quota fondo	Quota banca >= Quota fondo	Quota banca Euribor 6 mesi + max 4,8 punti di spread annui

⁵⁴ L'Euribor è un tasso di riferimento, calcolato giornalmente, che indica il tasso di interesse medio delle transazioni finanziarie in euro tra le principali banche europee.



	Copertura massima	Importo massimo aiuto*	Durata	Preammortamento	Tasso di interesse
zione e zzazione	Quota fondo 50%		Quota fondo Max 10 anni	Quota fondo Max 24 mesi	Quota fondo 0
Trasformazione e commercializzazione	Quota banca 50%	500.000€	Quota banca >= Quota fondo	Quota banca >= Quota fondo	Quota banca Euribor 6 mesi + max 4,8 punti di spread annui

(*) Gli importi⁵⁵ sono relativi al valore attuale, alla data della concessione del finanziamento agevolato, della differenza tra gli importi degli interessi calcolati sui debiti residui risultanti dal piano di ammortamento del finanziamento applicando il tasso di riferimento stabilito dalla Commissione europea e gli interessi calcolati sugli stessi debiti residui applicando il tasso agevolato.

Fonte: elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Friuli Venezia Giulia

Va evidenziato, infine, che il Fondo non è soggetto ad esposizione, dal momento che gli istituti di credito, ai quali è affidata la fase di istruttoria della domanda, garantiscono per ciascun finanziamento il 100% dei rientri. Di conseguenza, anche a fronte di possibili insolvenze, non è a rischio la continuità operativa dello strumento.

- Nel caso friulano, la scelta di individuare un Fondo precostituito con una storia trentennale, in alternativa alla costruzione di uno strumento ex novo, rappresenta un forte vantaggio per i seguenti punti di forza:
 - le performance finanziarie registrate anche nella fase di recessione economica ne testimoniano la validità e supportano la scelta di rafforzarne le potenzialità attraverso le risorse FEASR;
 - il sistema di governance consolidato: il soggetto attuatore ha accumulato nel corso degli anni un'ampia esperienza nella gestione del Fondo, ricalibrando di volta in volta i meccanismi attuativi sulla base delle evidenze riscontrate;
 - il finanziamento del Fondo, può consentire la valorizzazione del know how esistente. Viceversa, per uno strumento ex novo sarebbe richiesto, prima di garantirne la piena efficienza, una fase di rodaggio e correzione in itinere;
 - l'efficacia della rotazione: il meccanismo del Fondo si è rivelato particolarmente efficace nella recente fase di crisi economica. Ciò rende il Fondo coerente rispetto ad un contesto in cui le risorse pubbliche per le agevolazioni alle imprese si contraggono;
 - la visibilità dello strumento presso gli attori del territorio: il Fondo rappresenta già un punto di riferimento, sia per le imprese beneficiarie che per le banche locali che hanno aderito alle relative convenzioni;
 - l'immediata operatività: il Fondo potrà essere operativo fin dalla fase iniziale della Programmazione 2014-2020. Ciò permette di superare uno degli ostacoli più rilevanti emersi dalla Relazione della Corte dei Conti Europea (2015), ovvero il protrarsi dei lavori di strutturazione degli strumenti finanziari che ne ritardano l'entrata a regime.



7.1.5 II Fondo di rotazione della Regione Veneto

Il Fondo di rotazione, istituito ai sensi degli articoli 57 e 58 della L.R. n. 40/2003, ha operato esclusivamente con fondi regionali esterni al PSR. È possibile affermare che, nel corso della programmazione 2007-2013, il Fondo ha svolto un'importante ruolo di natura complementare e sinergica agli investimenti attivati dal PSR⁵⁶, nel rispetto del divieto di cumulo⁵⁷ previsto dal bando. La Regione Veneto, infatti, intende offrire un'opportunità di sviluppo a quelle realtà produttive che dimostrano di possedere un'elevata propensione all'investimento, facilitandone l'accesso a tutti gli SF regionali disponibili. A tal proposito, risulta emblematico il caso della deliberazione n. 23/201158 con la quale venne disciplinato che le imprese agroalimentari partecipanti al bando della Misura 123 del PSR che, a seguito dell'istruttoria, erano state ritenute ammissibili, ma non finanziabili per carenza di fondi, potessero reiterare le loro istanze a Veneto Sviluppo a valere sul Fondo di rotazione.

In termini di regimi di aiuto, gli interventi previsti dal Fondo nel settore primario ricadono nell'ambito di applicazione del Reg. (CE) n. 1857/2006 e del Reg. (CE) n. 800/2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) e loro successive modificazioni ed integrazioni.

La Regione Veneto ha disciplinato il Fondo di rotazione con deliberazione n. 3714 del 2 dicembre 2008 definendone in maniera puntuale le finalità, i requisiti di ammissibilità e tutte le specifiche necessarie a disciplinarne le erogazioni. La DGR n. 1782/2010, recentemente sostituita dalla DGR n. 2790 del 29/12/2014 ne ha integrato la disciplina per quanto attiene la possibilità di consolidare le passività onerose derivanti da esposizioni bancarie.

Il fondo opera su tutto il territorio regionale articolandosi in tre sezioni distinte:

- ⇒ Sezione A afferente alle PMI agroindustriali (DGR n. 988 del 18/03/2005);
- ⇒ Sezione B afferente alle imprese agricole (DGR n. 3713 del 6/12/2005);
- ⇒ Sezione C inerente al consolidamento delle passività a breve (DGR n. 1782 del 6/07/2010 e DGR n. 2790 del 30/12/2014).

Il Fondo di rotazione opera con la precipua finalità di diversificare gli strumenti di intervento finanziario nel settore agricolo. Tali strumenti sono volti a favorire lo sviluppo di investimenti che abbiano i seguenti obiettivi:

- miglioramento della competitività complessiva del sistema e relativo ammodernamento;
- miglioramento qualitativo e riconversione delle produzioni alle esigenze di mercato;
- promozione di sistemi di sicurezza e di rintracciabilità delle produzioni;
- riduzione dei costi e miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro;
- diversificazione delle produzioni e risparmio energetico;
- promozione dell'agricoltura sostenibile e tutela dell'ambiente.

Nella tabella seguente vengono individuate le caratteristiche aziendali e progettuali orientate a favorire il raggiungimento dei citati obiettivi.

contributo da AVEPA ai sensi della DGR n. 4083/2009 e non finanziate per esaurimento delle risorse. Rapporto di VEA

⁵⁶ Per le imprese del settore agricolo e agroindustriale del Veneto, il Fondo di rotazione ha costituito un'ottima occasione sussidiaria rispetto ai finanziamenti a fondo perduto offerti dal PSR. Le procedure attuative rendono i

due strumenti molto simili favorendo le aziende e riducendo i costi amministrativi a loro carico. ⁵⁷ Dall'art 12 della deliberazione 3714/2008: *«per il medesimo investimento la ditta non potrà usufruire di altre* agevolazioni pubbliche se tale cumulo dà luogo ad un'intensità d'aiuto superiore al livello massimo fissato.» ⁵⁸ Con DGR n. 23/2011 sono state rese ammissibili le domande di agevolazione precedentemente ammesse a



Tab. 25. Le principali caratteristiche del Fondo di rotazione L.R. 40/2003

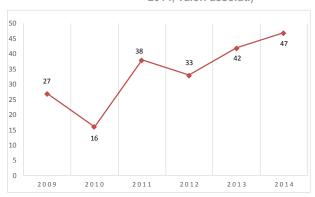
	Caratteristiche			
Limite massimo	900.000,00 euro per azienda; 1.800.000,00 euro per cooperative di conduzione per aziende agricole; 2.500.000 per aziende agroindustriali			
Limite minimo	50.000 euro per aziende agricole; 100.000 per aziende agroindustriali			
Durata	Fino a 120 mesi per gli investimenti immobili (opere edili ed impiant di pertinenza), fino a 60 mesi per gli investimenti dotazional (macchine e attrezzature)			
Copertura	100% della spesa ammissibile			
Rata	Trimestrale o semestrale			
Quota intervento fondo rotazione	50%			
Riduzione del tasso bancario	50%			
Tasso a carico del beneficiario	Tasso ottenuto dalla media ponderata tra il tasso convenzionato applicato dalla banca finanziatrice: Euribor 3 o 6 mesi m.m.p. divisore 360 + max 5 punti di <i>spread</i> annui, e quello, pari a zero, della provvista del Fondo di rotazione			

Fonte: elaborazione Lattanzio Advisory su dati Veneto Sviluppo

Tra i vari requisiti, presenti nella deliberazione n. 3714/2008, si segnalano, tra l'altro: dimensioni economiche minime – minori per le aziende di montagna (3 UDE) e maggiori in pianura (10 UDE) –, età massima (65 anni), soglie minime e massime di spesa nell'arco di 5 anni.

Da un punto di vista procedurale, la regione Veneto si contraddistingue per la scelta di esternalizzare le principali funzioni di gestione a Veneto Sviluppo, mentre le domande per l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese vengono presentate direttamente alle banche convenzionate. L'intermediario finanziario stabilisce l'affidabilità del soggetto in merito al credito, definendone il rating score secondo i criteri previsti dall'accordo internazionale di Basilea 2, i cui esiti saranno comunicati a Veneto Sviluppo, soggetto titolare dell'istruttoria tecnico-amministrativa tendente a definire l'ammissibilità degli interventi progettuali delle singole aziende. Al termine dell'operazione, accertato che quanto realizzato sia funzionale, ovvero consegua gli obiettivi fondamentali alla base della decisione di ammissibilità della domanda, sono riconosciute le agevolazioni per quelle spese che sono state effettivamente sostenute dal beneficiario per la realizzazione degli interventi ammessi, così come accertato in fase di istruttoria finale.

Fig. 21. Evoluzione del numero di pratiche istruite dal Fondo di rotazione regionale (2009-2014, valori assoluti)



Fonte: elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Veneto



I dati sull'operatività del Fondo di rotazione, denotano una timida risposta⁵⁹ da parte delle imprese del settore agricolo e agroindustriale regionale, che utilizzano tale strumento per effettuare investimenti di dimensione media piuttosto consistenti: le pratiche istruite annualmente, infatti, sono passate da 27 del 2009 alle 47 del 2014), prevalentemente a causa dell'utilizzo del fondo per colmare le passività a breve delle aziende (Sezione C).

La disponibilità impegnata è pari a \in 24.819.386,00, a cui si sommano \in 1.500.000,00 relativi al consolidamento delle passività onerose. Le risorse liquidate al 5 agosto 2015 da Veneto Sviluppo ammontano a \in 23.522.498,00.

Tab. 26. Pratiche deliberate sul Fondo di rotazione regionale dal 2009 al 2015 (importi in euro comprensivi dei rientri)

Tipologie	Pratiche	Importi	Importi medi
Imprese agricole	51	7.293.000	143.000
Imprese agricole Leasing	12	1.645.773	137.148
Imprese Agricole Consolidamento passività	57	5.390.000	94.561
Imprese agricole trasf. e comm. prodotti	22	8.334.000	378.818
Imprese Agricole Consolidamento passività in trasf. e comm.	8	1.890.000	236.250
Agroindustria	58	47.512.000	819.172
Agroindustria Leasing	12	2.500.677	208.390
Totale complessivo (comprensivo dei rientri)	220	74.565.451	338.934

Fonte: elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Veneto

Tab. 27. Pratiche deliberate sul Fondo di rotazione regionale (anni 2009-2015, importi in euro comprensivi dei rientri)

			Leasing		Imprese agricole	
Anno	Imprese agricole	Agroindustria	Imprese agricole	Agroindustria	consolidamento passività	Totale
2009	2.945.000	5.424.000	-	-	-	8.369.000
2010	775.000	5.343.000	-	320.588	-	6.438.588
2011	3.294.000	16.268.000	422.951	434.791	-	20.419.743
2012	2.941.000	9.035.000	204.200	486.934	-	12.667.134
2013	1.776.000	7.585.000	954.722	461.864	2.248.000	13.025.586
2014	2.096.000	3.857.000	63.900	796.500	3.597.000	10.410.400
2015	1.800.000	-	-	-	1.435.000	3.235.000
Totale	15.627.000	47.512.000	1.645.773	2.500.677	7.280.000	74.565.451

Fonte: elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Veneto

il Fondo di rotazione della Regione Veneto presenta peculiarità tali da potersi configurare come principale punto di riferimento tra gli strumenti finanziari a favore delle imprese agricole regionali. Tra l'altro, nel corso della programmazione 2007-2013, il Fondo ha svolto un'importante ruolo di natura complementare e sinergica agli investimenti attivati dal PSR, nel rispetto del divieto di cumulo, rappresentando un'opportunità di

Rapporto di VEA

⁵⁹ Secondo le informazioni disponibili sul portare web di Veneto Sviluppo, in data 02/07/2014 le risorse disponibili sul Fondo erano in corso di esaurimento, essendo pari a circa 741.000 euro (il 3% della dotazione complessiva).



sviluppo per quelle realtà produttive dotate di un'elevata propensione all'investimento. Il Fondo di rotazione si pone, altresì, in piena coerenza con lo sviluppo di strumenti di garanzia maggiormente rivolti al settore agricolo, i quali forniscono garanzie finanziarie per prestiti richiesti da imprese al fine di facilitare l'accesso al credito bancario per questi soggetti.

Al fine di rendere il Fondo maggiormente operativo e, soprattutto, di aumentarne la diffusione tra gli imprenditori agricoli regionali, sarebbe opportuno avviare una profonda ristrutturazione delle procedure attualmente in atto con l'obiettivo di ridurre, in primis, le tempistiche di deliberazione ed erogazione e favorendo, secondariamente, una contrazione dei costi di garanzia. Tenendo conto che il meccanismo del Fondo di rotazione è tale da poter permettere un aumento della liquidità per gli imprenditori del settore agricolo ed agroalimentare, sarebbe opportuno predisporre un'idonea campagna informativa sia nei confronti delle imprese, sia per i referenti del settore del credito.

7.1.6 Il Fondo di credito della Lettonia per lo sviluppo rurale

Il Fondo di credito lettone per le imprese agricole è stato implementato in seguito all'acuirsi della stretta creditizia che, nei primi anni di avvio del PSR 2007-2013, ha ridotto la capacità delle imprese di impiegare risorse finanziarie per il cofinanziamento degli investimenti. Per rispondere a tale criticità, il Ministero dell'Agricoltura ha promosso una fase negoziale con i principali stakeholder nazionali al fine di individuare degli strumenti finanziari idonei a ridurre i tassi di interessi per l'accesso al credito. Il percorso consultivo, protrattosi fino al 2010, ha portato alla decisione di strutturare un Fondo di rotazione, finanziato attraverso risorse FEASR, e finalizzato alla concessione di prestiti agevolati. L'ambito di operatività è stato circoscritto alle misure 121, 123, e 313; in termini di dotazione finanziaria, al Fondo è stato destinato un quarto delle risorse del Programma, ovvero 37,61 M€.

In termini di risultati, il Fondo ha dimostrato una buona capacità di intercettare le esigenze di credito delle imprese nazionali. A dicembre 2013, infatti, risultavano attivati prestiti per un volume complessivo di circa 26 M€ a beneficio di 56 progetti di investimento⁶⁰, di cui il 91% inerenti alla misura 121⁶¹.

Il Fondo presenta quattro elementi distintivi:

- a) un sistema di governance condiviso fra tre soggetti con compiti chiaramente definiti;
- b) il coinvolgimento di più banche locali nell'attuazione dei prestiti, al fine di garantire al beneficiario di selezionare autonomamente il proprio interlocutore;
- c) l'individuazione di una formula comune per il calcolo del tasso agevolato, che lascia tuttavia un margine di discrezionalità agli istituti di credito;
- d) la fissazione di tariffe predefinite per i costi di servizio bancari, al fine di garantire la massima trasparenza ed evitare un aggravio delle spese per il beneficiario che vanifichi i vantaggi determinati dal tasso agevolato.

Per quel che concerne il **sistema di** *governance*, il Fondo si caratterizza per la condivisione delle funzioni operative e del processo istruttorio e decisionale tra i seguenti soggetti:

-

⁶⁰ ENFRD (2013), Current practies across the EU27. The Latvian Credit Fund under the 2007-2013 Rural Development Programme, Bruxelles.

⁶¹ L'incidenza delle altre misure è piuttosto residuale: quattro prestiti hanno riguardato azioni relative all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, una sola impresa si è avvalsa del Fondo per il finanziamento di interventi volti ad incentivare le attività turistiche, mentre in nessun caso i prestiti hanno riguardato il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese (misura 312 del PSR).



- il Servizio di Supporto Rurale del Ministero dell'Agricoltura (SSR): opera prevalentemente nel ruolo di supervisore rispetto alla compagnia affidataria della gestione del Fondo, verificando l'adeguatezza del business plan del Fondo di credito e controllando la correttezza sull'utilizzo delle risorse. Verifica, altresì, la rispondenza dei progetti alla normativa nazionale e comunitaria e, in particolare, che l'intensità degli aiuti concessi non leda le regole comunitarie sugli aiuti di Stato;
- la Compagnia statale di gestione del Fondo: rappresenta la struttura operativa del Fondo, con compiti di gestione e rendicontazione delle risorse. Ad essa è richiesta una duplice interazione, sia con il livello ministeriale, al fine di trasmettere le informazioni relative all'andamento del Fondo, sia con gli istituti di credito, nella delicata fase di approvazione finale delle concessioni;
- gli intermediari finanziari locali: hanno funzioni istruttorie e di negoziazione del prestito. La loro attività consiste nella valutazione della capacità di credito del potenziale beneficiario e nella definizione dei termini in base ai quali concedere il finanziamento.

Tab. 28. Principali funzioni dei soggetti coinvolti nella governance del Fondo di credito della Lettonia

Soggetto	Funzione
Servizio di Supporto Rurale (Ministero dell'Agricoltura)	 Valutazione del Business Plan del Fondo Trasferimento delle Finanze al Fondo Valutazione della conformità delle domande rispetto alla normativa europea e nazionale Controllo rispetto all'uso delle risorse del Fondo
Compagnia di gestione del Fondo	 Gestione delle risorse Rendicontazione delle risorse Interazione con gli istituti di credito (compresa la valutazione della loro ammissibilità al progetto) Trasferimento delle finanze agli istituti di credito
Intermediari finanziari	Approvazione delle domande di creditoRealizzazione informative sui rientri

Fonte: elaborazione Lattanzio Advisory su dati ENFRD

Tale suddivisione dei ruoli è funzionale ad un processo decisionale standardizzato, il quale si concretizza nella:

- Presentazione del progetto: il potenziale beneficiario presenta il progetto di investimento corredato di business plan al SSR del Ministero dell'Agricoltura;
- 2. <u>Verifica dell'ammissibilità del progetto</u>: il SSR valuta la rispondenza del progetto ai requisiti richiesti, nonché la coerenza con le norme comunitarie;
- 3. <u>Richiesta di finanziamento</u>: una volta ottenuto l'assenso dal SSR, il beneficiario presenta una domanda di prestito ad uno degli istituti di credito convenzionati con il Fondo;
- Verifica del profilo di rischio: l'istituto di credito effettua l'istruttoria relativa alla sostenibilità finanziaria del beneficiario ed invia le informazioni al SSR;
- Concessione del prestito: il SSR sulla base delle informazioni raccolte definisce l'entità dell'aiuto e assume una decisione definitiva sull'erogazione del prestito;
- Impegno delle risorse del Fondo: l'intermediario finanziario richiede le risorse da erogare alla Compagnia di gestione del Fondo;



 Rientro delle risorse e reimpiego: il beneficiario restituisce l'importo alla banca con cui ha stipulato il prestito, la quale a sua volta rifinanzia il Fondo secondo modalità stabilite attraverso specifiche convenzioni.

La scelta dell'intermediario finanziario di riferimento è realizzata, in maniera autonoma dal beneficiario, tra le banche commerciali locali convenzionate col Fondo. L'impresa può, quindi, effettuare la selezione sulla base di vari elementi, tra i quali un fattore chiave può essere rappresentato dal tasso di agevolazione applicato⁶², per la cui fissazione è garantito un margine di discrezionalità.

- L'esperienza del Fondo di credito lettone può considerarsi positiva, sia in termini di risultati che di idoneità del modello di *governance* proposto. Non a caso il Ministero dell'Agricoltura è intenzionato a riproporre il finanziamento dello strumento anche per il settennio 2014-2020⁶³. Dovranno, tuttavia, essere individuati alcuni elementi correttivi per sanare i seguenti aspetti:
 - la fase preparatoria si è rivelata eccessivamente lunga a causa del protrarsi delle negoziazioni. Ciò non ha permesso di fornire una risposta immediata alla domanda di credito delle imprese nel biennio 2008-2009;
 - i criteri per l'accesso al finanziamento si sono rivelati troppo rigidi, al punto tale da escludere dal credito una larga parte di piccolissime imprese, incapaci di fornire garanzie robuste in termini di solidità finanziaria;
 - l'iter procedurale si è rivelato macchinoso, vista la necessità di dover coordinare le attività di tre strutture. Inoltre, i beneficiari hanno dovuto sostenere costi eccessivi, dovendo interagire con più attori.

7.1.7 L'esperienza del Jeremie Holding Fund nella Regione Languedoc Roussillon

L'esperienza oggetto di analisi nel presente paragrafo è stata condotta in Francia, nella Regione Languedoc-Roussillon, in un territorio che negli ultimi venticinque anni ha subito una notevole trasformazione del tessuto produttivo, passando da un'economia fortemente rurale ad una caratterizzata da un forte ruolo del settore dei servizi.

Per affrontare e supportare lo sviluppo di tale transizione, il Programma Operativo FESR ha sostenuto un Fondo di partecipazione Jeremie con una dotazione finanziaria di complessivi 30 milioni di euro, di cui 15 di quota FESR e 15 con risorse proprie della regione Languedoc-Roussillon.

In particolare, il Fondo di partecipazione si è basato su un accordo di finanziamento che ha visto coinvolti soggetti distribuiti a tre livelli con distinte responsabilità:

 l'AdG del PO FESR e l'Autorità regionale che hanno fornito gli input per la definizione della strategia di investimento, per la costituzione del board di gestione e nella "rendicontazione" dell'attuazione del Fondo alla Commissione europea;

-

⁶² Nello specifico, è stata definita una formula che prevede la somma ponderata dei seguenti elementi: a) il 20% dell'Euribor o Rigibor a 12 mesi; b) il 70% del tasso di interesse medio concesso dai singoli istituti di credito. Ciò determina che l'entità dell'agevolazione può variare – a parità di Euribor – in base all'istituto di credito con cui si stipula il prestito. Un ulteriore fattore di scelta può essere rappresentato dai costi di servizio aggiuntivi. Anche in questo caso, le tariffe possono variare in base all'istituto di credito, sebbene – per evitare l'incorrere di rincari eccessivi che vanificassero i vantaggi connessi al tasso agevolato – il Ministero abbia individuato massimali per i costi di servizio diversificati in base all'entità dei prestiti.

⁶³ L'intento per la nuova Programmazione è quello di orientarsi verso un modello *one-stop-shop*, nel quale il beneficiario si rapporta con un unico soggetto per l'intera durata della pratica.



- il board di gestione del Fondo di partecipazione, con rappresentati delle autorità nazionali e regionali, che si è occupato di supervisionare l'implementazione della strategia di investimento e di monitorare, tramite audit e attività di reporting, l'attuazione del Fondo;
- il Fondo Europeo degli Investimenti che è stato individuato quale gestore del Fondo ed ha proposto la strategia di investimento, identificando gli strumenti finanziari da sostenere, e si è occupato di rendicontare all'AdG del PO FESR e all'Autorità regionale.

L'attuazione del Fondo è stata basata su una strategia di investimento chiara e ben definita che è stata tesa a colmare il divario individuato nel mercato microcredito, sostenendo il finanziamento delle *start-up* innovative ed aumentando la disponibilità di prestiti nel settore dell'innovazione. In tal senso, tale strategia è stata attuata sostenendo tre strumenti finanziari di diverse tipologie, ossia:

- Credito per la condivisione del rischio finanziario per il capitale iniziale
- Equity per sostenere il capitale di rischio;
- Garanzia per la prima perdita.

Ciascuno dei prodotti finanziari, la cui attuazione è stata realizzata attraverso intermediari finanziari selezionati mediante invito a presentare manifestazione di interesse, è stato strutturato per sostenere le PMI nelle diverse fasi del proprio sviluppo come rappresentato nella figura seguente.

Fig. 22. Prodotti finanziari previsti dal Fondo di partecipazione Jeremie nella regione Languedoc-Roussillon

	Nascita	Avvio	Sviluppo
Credito	Prestito capitale iniziale con condivisione del rischio		
Equity		Co-investimento nel capitale di rischio	
Garanzia		Р	Garanzia rima perdita

Elaborazione: Lattanzio Advisory su presentazione "Financing SMEs at a regional level with JEREMIE" Sébastien Massart e Bruno Robino (FEI)

La tabella seguente evidenzia le caratteristiche di ciascuno dei prodotti finanziari attivati nell'ambito del Fondo di partecipazione Jeremie.

Tab. 29. Principali caratteristiche dei prodotti finanziari previsti dal Fondo di partecipazione Jeremie nella regione Languedoc-Roussillon

Caratteristiche dei prodotti finanziari		
Prestito capitale iniziale con condivisione del rischio		
Dotazione	2 mln di euro Jeremie e 2 mln di euro Intermediario finanziario	
Scopo	Sostenere l'innovazione nella regione LR e lo Start-up di PMI	
Target	PMI (con meno di 3 anni di attività o start-up)	
Importo del prestito	Massimo 100 000 EUR (prestito senza interessi e senza garanzia)	
Prestiti ammissibili	Beni e capitale circolante (nel quadro di un piano di espansione)	

Rapporto di VEA



Scadenza dei prestiti	min. 6 mesi max. 48 mesi (tra cui la grazia periodo di 12 mesi)
Sharing del rischio	50% Jeremie - 50% Intermediario finanziario
Aiuti di Stato	De minimis
Co-investimento nel capitale di rischio	
Dotazione	11 mln di euro Jeremie
Scopo	Sostenere le PMI con un alto potenziale di accesso al credito
Target	PMI operanti in tutti i settori con particolare attenzione a quelle ad alto potenziale di ricerca e innovazione
Importo del prestito massimo	2,5 mln di euro per un periodo di 12 mesi
Quote del co-	La quota Jeremie è stata compresa tra il 5% e il 50%
investimento	La quota privata è stata almeno il 50%
scadenza del fondo	10 anni
Aiuti di Stato	Regolamento 415/2010
Garanzia	
Dotazione	14 mln di euro Jeremie
Scopo	facilitare l'accesso ai finanziamenti per le PMI, offrendo migliori termini e condizioni (riduzione dei prezzi e riduzione requisito collaterale)
Prestiti ammissibili	Investimenti e capitale circolante
Tasso della garanzia	Coprire la prima perdita fino al tasso massimo dell'80%
Periodo di disponibilità	
(per costruire il	36 mesi
portafoglio)	
Tempi del prestito	Da 12 a 96 mesi
Aiuti di Stato	De minimis

Fonte: elaborazione Lattanzio Advisory

L'attuazione del Fondo ha consentito di conseguire notevoli risultati che in termini quantitativi, al dicembre del 2015, sono rappresentati dai seguenti:

- lo strumento "prestito capitale iniziale con condivisione del rischio" ha finanziato 77 PMI per progetti con una significativa componente di innovazione per un totale di 3.756.000 di euro di cui 1.878.000 con un effetto leva pari a 2;
- lo strumento "co-investimento nel capitale di rischio" ha finanziato 24 PMI per un totale di 26.212.000 di euro di cui 6.045.000 di euro di investimenti diretti del Fondo, facendo registrar un effetto leva pari a 4,2;
- lo strumento "garanzia" ha finanziato 1.184 PMI per un totale di 119.796.000 di euro di cui 14.000.000 milioni di euro del Fondo, registrando un effetto leva pari a 8,4.

I principali elementi di forza del Fondo che hanno consentito di raggiungere tali risultati possono essere ricondotti ai seguenti:

- i meccanismi di governance e in particolare la gestione da parte del FEI e il coinvolgimento di intermediari finanziari (per ciascuno dei tre strumenti) selezionati mediante invito a presentare manifestazioni di interesse;
- la strategia di investimento chiara e ben definita che ha assicurato l'allineamento degli interessi tra gli investitori pubblici e privati, mantenendo attenzione alle iniziative di business più promettenti. Inoltre, la definizione di ampi criteri di ammissibilità per le PMI destinatarie ha permesso una sufficiente diversificazione a livello del portafoglio.

Alcuni elementi di criticità relativi all'attuazione del Fondo si sono, invece, manifestati nella fase di set-up del Fondo, dato il suo carattere innovativo e soprattutto in relazione alla necessità di trovare il giusto equilibrio tra la prassi di mercato e quella del quadro regolamentare inerente gli strumenti finanziari nell'ambito della Politica di Coesione. In particolare, onerosa è risultata la definizione delle regole di funzionamento del modello di co-finanziamento.



- I principali elementi di forza del Fondo che hanno consentito di raggiungere tali risultati possono essere ricondotti ai seguenti:
 - i meccanismi di governance e in particolare la gestione da parte del FEI e il coinvolgimento di intermediari finanziari (per ciascuno dei tre strumenti) selezionati mediante invito a presentare manifestazioni di interesse;
 - la strategia di investimento chiara e ben definita che ha assicurato l'allineamento degli interessi tra gli investitori pubblici e privati, mantenendo attenzione alle iniziative di business più promettenti. Inoltre, la definizione di ampi criteri di ammissibilità per le PMI destinatarie ha permesso una sufficiente diversificazione a livello del portafoglio.

Alcuni elementi di criticità relativi all'attuazione del Fondo si sono, invece, manifestati nella fase di set-up del Fondo, dato il suo carattere innovativo e soprattutto in relazione alla necessità di trovare il giusto equilibrio tra la prassi di mercato e quella del quadro regolamentare inerente gli strumenti finanziari nell'ambito della Politica di Coesione. In particolare, onerosa è risultata la definizione delle regole di funzionamento del modello di co-finanziamento.



8 Strategia di investimento proposta

La strategia di investimento oggetto della presente valutazione deriva da quanto emerso dall'analisi dei fallimenti del mercato e della condizione di subottimalità degli investimenti. Nel presente capitolo si verificherà se, alla luce delle considerazioni fin qui svolte e sulla base del PSR 2014-2020, sia stata delineata in modo chiaro ed esaustivo la strategia di investimento, sia in relazione agli SF che al raggio di azione previsto. In ottemperanza alle indicazioni contenute nelle Linee guida⁶⁴ comunitarie, il capitolo esamina, in particolare, quanto disposto dall'art. 37 lett. e) del Reg. (UE) 1303/2013, che prevede che la valutazione ex ante degli SF includa: «la strategia di investimento proposta, compreso un esame delle opzioni per quanto riguarda le modalità di attuazione ai sensi dell'articolo 38, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni». Più nello specifico, vengono approfonditi i seguenti aspetti:

- descrizione della strategia di investimento, prodotti finanziari offerti e target finale;
- esame delle opzioni per quanto riguarda le modalità di attuazione ai sensi dell'art. 38 del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Vengono quindi approfonditi gli elementi di analisi che consentono di formulare una risposta ai seguenti quesiti valutativi:

- 1) In che misura la strategia di investimento dello strumento finanziario (o combinazione di strumenti finanziari) è legata alla strategia del Programma?
- 2) In che misura la struttura di governance adottata per la gestione degli strumenti finanziari rappresenta, tra le alternative disponibili, la modalità di attuazione più appropriata?

Nell'analisi di contesto del PSR Puglia 2014-2020 vengono messi in evidenza i vincoli strutturali del settore primario che penalizzano le aziende agricole, in particolare nel Mezzogiorno, nei processi di rating, specialmente dopo l'entrata in vigore delle norme di Basilea 2, per cui si evidenzia l'esigenza «di ridimensionare le difficoltà di accesso al credito». In particolare, citando uno studio ISMEA⁶⁵ si afferma che «uno degli elementi di maggiore criticità nell'accesso al credito in aree meridionali risiede, per quasi il 60% delle aziende del campione, nella eccessiva onerosità delle garanzie richieste».

Traslando i suddetti aspetti a livello di strategia, per quanto concerne l'inquadramento della opzione regionale nell'ambito delle fattispecie previste dal Reg. (UE) n. 1303/2013, si può ritenere che gli strumenti ipotizzati nel PSR 2014-2020 assolvono alle previsioni regolamentari e possono in parte contrastare le criticità emerse.

Il ricorso agli SF è stato concepito con riferimento al tema della competitività delle imprese e all'efficienza del mercato, ma anche rispetto al miglioramento delle prestazioni ambientali. In effetti, le Misure del PSR Puglia 2014-2020 sulle quali è stato ipotizzato il sostegno di SF riguardano le seguenti tipologie di beneficiari che ne rappresentano anche il target di riferimento:

- gli agricoltori (Misura 4.1.1) e i giovani agricoltori (Misura 4.1.2) che intendano sostenere investimenti di ammodernamento, ristrutturazione ed innovazione;
- le imprese operanti nella trasformazione, commercializzazione e vendita dei prodotti (Misura 4.2);
- gli agricoltori che intendono introdurre in azienda attività extra-agricole (Misura 6.4) legate, ad esempio, all'agricoltura sociale o alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

⁶⁴ Commissione Europea (2014c).

⁶⁵ Ismea, (2015), L'accesso al credito delle imprese agricole 2014.



 le imprese, gli Enti o i proprietari e/o titolari privati gestori di superfici forestali (Misura 8.6) che sostengono investimenti in tecnologie, trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali.

In prima approssimazione, la scelta del target finale dei beneficiari deve essere esaminata alla luce di quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 che vincola l'azione degli strumenti alle sole operazioni valutate come "finanziariamente sostenibili". Tale vincolo, peraltro, è intrinseco alla natura stessa degli SF, il cui funzionamento si basa sulla natura rotativa dei fondi impiegati, che implica a sua volta una capacità da parte dei soggetti beneficiari di rimborsare i finanziamenti ricevuti alle scadenze previste. Ciò evidentemente indirizza l'utilizzo degli SF alle operazioni dirette ad accrescere la competitività delle imprese valutate come redditizie e finanziariamente sostenibili dal gestore del Fondo.

8.1 La governance degli strumenti finanziari

Per l'implementazione degli SF l'AdG ha a disposizione diverse opzioni, definite dall'art. 38 del Reg. (UE) n. 1303/2013 che, così come proposto nella valutazione ex ante nazionale, possono essere declinate in sei opzioni di cui si mostrano i pro e i contro nella tabella 30.

La concreta implementazione degli SF può essere realizzata attraverso strumenti esistenti o costruiti ad hoc, oppure tramite i cosiddetti strumenti off-the-shelf, ossia strumenti dalle caratteristiche standard disciplinati dalla Ce per i quali una valutazione di compatibilità è già stata effettuata. Tale opzione è particolarmente indicata per quelle AdG che non dispongano di un consolidato know-how sulla materia.

Accanto alla presenza di strumenti nazionali - Art. 38 (4) (b) (ii) - o regionali - Art. 38 (4) (b) (iii) -, infatti, si stanno man mano affacciando soluzioni più o meno innovative come quelle proposte dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), in collaborazione con altre istituzioni come la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) - Art. 38 (4) (b) (i) -, che mettono a disposizione delle AdG la propria consolidata esperienza nella gestione di SF. È il caso, ad esempio, del **Fondo Multiregionale di Garanzia per l'Agricoltura e l'Agroindustria**.

Come ulteriore ipotesi - Art. 38 (4) (c) - le Autorità di Gestione possono implementare strumenti finanziari svolgendo direttamente il ruolo di soggetto gestore. Tale ipotesi, tuttavia, se da un lato comporta un sicuro risparmio in termini di costi, dall'altro lato risulta di difficile applicazione in quanto necessiterebbe di un quantitativo di risorse e di *know-how* adeguato sia per la selezione e la gestione delle operazioni sia per il rapporto con le banche.



Tab. 30. Opzioni per l'implementazione degli strumenti finanziari: il quadro dei pro e dei contro

Art. 38 Reg. (UE) n. 1303/2013	Opzione	Pro @	Contro ®
Art. 38 (1) (a)	Strumenti finanziari a livello UE, gestiti direttamente o indirettamente dalla Commissione	 Attivazione di una massa critica significativa Condivisione dei rischi Compatibilità con aiuti di Stato 	Gli strumenti di livello UE attualmente esistenti non appaiono idonei per l'utilizzo in ambito PSR in considerazione della specializzazione settoriale e della ridotta scala degli interventi finanziati dal FEASR
Art. 38 (4) (b) (i)	Affidamento attività di implementazione al gruppo BEI	 Consolidata esperienza specifica nella gestione di strumenti finanziari Facilità di colloquio con gli istituti bancari Vantaggi in termini di capitale di vigilanza nel caso del Fondo di garanzia 	Difficoltà di utilizzazione per interventi con forte specializzazione settoriale e ridotta scala La ridotta dimensione finanziaria dei fondi potrebbe rendere poco conveniente il coinvolgimento di un gestore internazionale Limitata conoscenze delle realtà territoriali Possibili difficoltà di adattamento alle norme di funzionamento standardizzate
Art. 38 (4) (b) (ii)	Strumenti finanziari nazionali (D.Lgs. 102/2004, art. 17)	Esperienza specifica nella gestione di strumenti finanziari a favore delle imprese agricole Possibilità di aumentare la massa critica del fondo in caso di utilizzo da parte di diversi PSR Facilità di colloquio con le banche Vantaggi in termini di capitale di vigilanza (ponderazione 0) nel caso del Fondo di garanzia Tempi di attivazione ridotti	 Possibili difficoltà di adattamento alle norme di funzionamento standard definite dalla legge e da norme applicative nazionali

Strumenti finanziari PSR Puglia 2014-2020

Pag. 95 di 115

Rapporto di VEA



Art. 38 Reg. (UE) n. 1303/2013	Opzione	Pro @	Contro ®
	Affidamento a ente <i>in house</i> regionale	 Approfondita conoscenza del contesto territoriale di riferimento Facilità nei rapporti con le articolazioni locali degli istituiti di credito 	Possibili difficoltà di colloquio con i vertici nazionali degli istituti bancari Pochi vantaggi in termini di capitale di vigilanza per le banche nel caso del Fondo di garanzia Frammentazione dell'intervento a livello regionale e ridotta massa critica
(iii) (4) (7) (iii)	Selezione soggetto gestore	 Presenza di uno specifico accordo finanziamento con clausole di svincolo Esperienza nella gestione di strumenti finanziari 	Possibile assenza di esperienza specifica sul settore agricolo Pochi vantaggi in termini di capitale di vigilanza per le banche nel caso del fondo di garanzia Frammentazione dell'intervento a livello regionale e ridotta massa critica
Art. 38 (4) (c)	Gestione diretta dell'AdG	 Potenziali minori costi per l'implementazione degli strumenti Compatibilità con aiuti di Stato Conoscenza del contesto territoriale 	Opzione difficile da praticare a livello nazionale per incompatibilità con la normativa bancaria Mancanza di adeguate risorse e know-how per la selezione e la gestione delle operazioni Difficoltà di colloquio con gli istituti bancari

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory da MIPAAF (2015), Strumenti finanziari nello sviluppo rurale 2020. Valutazione ex ante nazionale

Pag. 96 di 115

Rapporto di VEA

Strumenti finanziari PSR Puglia 2014-2020



Considerazioni sulla strategia di investimento

Nel complesso, la strategia alla base degli SF deve essere incentrata sia su fattori legati all'esperienze pregresse, che sugli obiettivi da perseguire. In particolare, tra i modelli delineati dal Reg. (UE) n. 1303/2013, si possono individuare varie forme prescelte che appaiono funzionali a valorizzare il know-how acquisito e, pertanto, a minimizzare i possibili rischi rispetto al raggiungimento degli obiettivi di spesa e di risultato del Programma.

L'utilizzo degli SF nazionali, in linea teorica, può essere considerata la soluzione ottimale. In effetti, consente di evitare, in primis, una frammentazione territoriale degli interventi del PSR con consequenze positive in termini di massa critica degli strumenti e, di consequenza, anche di colloquio con gli istituti di credito. La maggiore dimensione finanziaria e la più ampia distribuzione del rischio di credito contribuiscono, inoltre, ad una maggiore solidità. Tuttavia, le analisi effettuate relativamente all'operatività del Fondo di Garanzia ISMEA in Puglia hanno evidenziato un debole riscontro in termini di aziende coinvolte, specialmente riguardo le misure 112 (giovani) e 123 (agroalimentare) del PSR 2007-2013.

La soluzione di adottare uno strumento regionale, sotto forma di garanzia a prima richiesta (magari da concedere in forma mista con la sovvenzione diretta come mostrato nella simulazione nel cap. 6) oppure come Fondo di Prestiti (risk sharing loan), affidandone la gestione all'ente in house della Regione Puglia (Puglia Sviluppo), appare una soluzione ampiamente consigliabile. A ben vedere, infatti, stante le specificità del contesto economico pugliese, la presenza di un soggetto che conosca appieno le esigenze del territorio e sostenga con maggior facilità i rapporti con le articolazioni locali degli istituiti di credito, costituisce un innegabile valore aggiunto da tenere in grande considerazione, soprattutto in virtù del fatto che Puglia Sviluppo ha già sperimentato con successo varie forme di sostegno, anche se prevalentemente in relazione ad altri fondi (es. FESR).

Nondimeno, l'esigenza emersa nel corso della presente analisi di aumentare e massimizzare le potenzialità degli SF futuri attraverso una maggiore appetibilità degli strumenti stessi, sia nei confronti dei beneficiari finali sia in termini di eventuali investitori esterni, suggerisce come percorso attualmente preferenziale l'adesione al Fondo Multiregionale di Garanzia per l'Agricoltura e l'Agroindustria del FEI. Considerando la massa critica generabile garantita dal contributo di diversi PSR e l'immissione nel Fondo di ulteriore capitale pubblico e privato (in primis le stesse risorse del gruppo BEI) in aggiunta ai fondi FEASR, il portafoglio di finanziamenti può risultare di importo molto maggiore rispetto a quanto si otterrebbe utilizzando le sole risorse regionali.

In aggiunta, lo SF del FEI presenta i seguenti vantaggi:

- ⇒ livello di esperienza nella gestione degli SF. I vantaggi connessi al finanziamento di uno strumento affidato al gruppo BEI (Art. 38 (4) (b) (i)) possono sintetizzarsi innanzitutto in benefici derivanti da un sistema attuativo consolidato e immediatamente operativo:
- ⇒ evidenti benefici connessi alla visibilità degli SF, la cui promozione è compito del soggetto gestore, che ha pieno interesse affinché si consegua un soddisfacente impiego delle risorse;
- ⇒ possibilità di integrare le risorse del PSR con quelle già in dotazione al Fondo. Il contributo richiesto al Programma per finanziare gli SF risulterà minore rispetto a quanto sarebbe richiesto, per ottenere medesimi risultati, ad uno strumento costruito ad hoc⁶⁶.

⁶⁶ Fanno eccezione le ipotesi degli strumenti off-the-shelf.



Ad ogni modo, l'ambito attuativo degli SF sembrerebbe pienamente inquadrato rispetto alla strategia di medio periodo di Europa 2020, fornendo un contributo diretto in termini di crescita intelligente e sostenibile.

Diversamente, la scelta inerente alla sfera di applicazione degli SF (numerosità e tipologia di interventi), benché ponderata rispetto alle esigenze di contesto, <u>potrebbe generare qualche criticità in termini di gestione a causa del potenziale elevato numero di pratiche</u>. Dovrebbe essere esaminata, quindi, la possibilità di <u>restringere il campo ad un numero limitato di interventi</u>, al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.



9 Valutazione dei risultati attesi

Il quadro regolamentare per il periodo 2014-2020 prevede a carico dell'AdG la predisposizione di una relazione specifica sull'operatività degli SF. Particolare rilievo assume, quindi, il **sistema di monitoraggio e di reporting** così come quello **sugli indicatori** volto a quantificare il contributo degli SF agli obiettivi del Programma.

Secondo quanto riportato nella Relazione speciale n. 5/2015⁶⁷ della Corte dei Conti Europea, il sistema degli indicatori dovrebbe misurare la performance dello SF attraverso la valorizzazione di: i) effetto di leva; ii) effetto di rotazione⁶⁸; iii) tasso di insolvenza.

In coerenza con le Linee guida comunitarie, il presente capitolo fornisce indicazioni relativamente a: i) risultati attesi degli SF attivabili a valere sul PSR Puglia 2014-2020; ii) sistema di monitoraggio degli SF. Vengono quindi approfonditi gli elementi di analisi che consentono di formulare una risposta ai seguenti quesiti valutativi:

- 1) In che misura lo strumento finanziario (o combinazione di strumenti) contribuisce al perseguimento degli obiettivi strategici del Programma?
- 2) In che misura è stato stimato il contributo dello strumento finanziario (o combinazione di strumenti) al raggiungimento degli indicatori di output e di risultato previsti per misura (a livello di Focus area e Priorità)?
- 3) In che misura è stato definito il sistema di monitoraggio dello strumento finanziario (o combinazione di strumenti)?

9.1 Risultati attesi in relazione agli obiettivi del Programma

L'art. 37 (2) lettera f, prevede che si fornisca «un'indicazione dei risultati attesi e del modo in cui si prevede che lo strumento finanziario considerato contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici della pertinente priorità, compresi gli indicatori per tale contributo.»

Le citate Linee guida prevedono di utilizzare, anche per ridefinire gli obiettivi dello SF in fase di implementazione, una batteria di indicatori coerenti, nel caso del FEASR, con l'impianto complessivo del Piano indicatori (Capitolo 11 del PSR Puglia 2014-2020), seguendo le tipologie comunemente utilizzate nei programmi dei Fondi SIE, ovvero:

- indicatori di output: saranno gli stessi indicatori utilizzati per le corrispondenti misure, Priorità e Focus Area attuate mediante investimenti a fondo perduto;
- indicatori di risultato: verranno utilizzati gli indicatori del quadro comune di monitoraggio e di valutazione per i PSR, come definito negli artt. 67-69 del Reg. (UE) n 1305/2013.

La quantificazione del contributo degli SF agli obiettivi del PSR Puglia 2014-2020 deve essere inquadrata nella logica del Programma in termini di Priorità e Focus Area. Di conseguenza, la stima del contributo degli SF viene effettuata per le Misure/interventi che ne prevedono l'attivazione.

⁶⁷ Relativamente al periodo 2007-2013, la Corte ha rilevato che il quadro giuridico relativo allo sviluppo rurale non includeva obiettivi quantificati o indicatori specifici che consentissero di misurare l'efficacia o l'impatto degli strumenti finanziari.

⁶⁸ Questi due indicatori di performance (effetto di leva ed effetto di rotazione) sono considerati pertinenti anche dalla Ce



Tab. 31. Misure che prevedono il ricorso a strumenti finanziari

Misura/ intervento		Descrizione intervento	Focus Area	Indicatori di output	Valore obiettivo 2014-2020	
				Totale spesa pubblica in EUR	245.000.000	
4.1	4.1.1	Investimenti nelle aziende agricole	2A	N. aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	2.228	
4.1		Investimenti in aziende agricole		Totale spesa pubblica in EUR	105.000.000	
	4.1.2	in cui si insedia un giovane agricoltore	2B	N. aziende beneficiarie del sostegno al piano aziendale dei giovani agricoltori	955	
		Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo		Totale spesa pubblica in EUR	90.000.000	
4.2	4.2.1	dei prodotti agricoli approccio di filiera (PIF) ed approccio individuale	3A	N. operazioni finanziate per investimenti nella trasformazione / commercializzazione di prodotti agricoli	360	
6.4	6.4.1	Sostegno ad interventi di diversificazione e multifunzionalità delle imprese agricole	e e Totale spesa pubblica in EUR		140.000.000	
8.6	8.6.1	Investimenti nelle filiere bosco- legno e agro-energie	2A	Spesa pubblica totale in EUR (8.6)	5.000.000	

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Puglia 2014-2020

Ipotizzando una dotazione finanziaria di circa 20 milioni di euro a carico delle Misure considerate (vedi cap. 6), per la determinazione del valore obiettivo si è considerato, in maniera prospettica, un effetto leva pari a 2 per la quantificazione dei risultati attesi dagli SF rispetto ai valori obiettivo previsti (cfr. tabella seguente).

Tab. 32. Stima del contributo degli strumenti finanziari agli indicatori del PSR Puglia

Misura/ intervento		Focus Area	Indicatori di output	Valore obiettivo 2014-2020	Valore obiettivo SF*	
		.1.1 2A	Totale spesa pubblica in EUR	245.000.000	16.600.000	
4.1	4.1.1		N. aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	2.228	300	
			Totale spesa pubblica in EUR	105.000.000	7.200.000	
	4.1.2	1.2 2B	N. aziende beneficiarie del sostegno al piano aziendale dei giovani agricoltori	955	130	
4.2		4.2.1 3A	Totale spesa pubblica in EUR	90.000.000	6.100.000	
	4.2.1		N. operazioni finanziate per investimenti nella trasformazione/commercializzazione di prodotti agricoli	360	50	
6.4	6.4.1	2A	Totale spesa pubblica in EUR (6.4.1)	140.000.000	19.600.000	
8.6	8.6.1	2A	Spesa pubblica totale in EUR (8.6)	5.000.000	300.000	

(*) Il dettaglio del contributo degli SF non è in ogni caso richiesto nella tabella contenuta nel PSR (cap. 11), deve essere esclusivamente indicato nella Relazione di VEA.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Puglia 2014-2020



Una stima più realistica dei valori obiettivo degli indicatori e di come gli SF contribuiranno al conseguimento delle Priorità pertinenti, sarà possibile solo quando verrà determinato l'ammontare delle risorse finanziarie che alimenteranno gli SF.

9.2 Il sistema di monitoraggio e di reporting

Al fine di verificare, in fase attuativa, gli sviluppi dei fondi gestiti mediante SF, **l'art. 46 del Reg. (UE) n. 1303/2013 prevede a carico dell'AdG la predisposizione di una Relazione annuale specifica sull'attuazione** da trasmettere alla Ce come allegato alla Relazione Annuale di Attuazione (RAA) del Programma. Tale flusso informativo sugli SF risulta funzionale sia per l'AdG, che attraverso il monitoraggio sull'implementazione degli strumenti è in grado di migliorarne l'efficacia e l'efficienza, sia per la Ce al fine di ridurre alcune criticità emerse su questo aspetto nella programmazione 2007-2013.

Al fine di assicurare probità ed efficacia a livello interno ed esterno, il sistema di monitoraggio degli SF, e relativo reporting, dovrà essere strutturato su una serie di tematiche capaci di entrare nel merito sia degli aspetti complessivi dei fondi che delle loro caratteristiche salienti (ad esempio i risultati attesi), come articolato nelle dieci sezioni tematiche previste dall'art. 46 del Reg. (UE) n. 1303/2013⁶⁹, ulteriormente dettagliate in 41 indicatori specifici nell'Allegato I del Regolamento di attuazione (UE) n. 821/2014.

Tab. 33. Elementi per la strutturazione della Relazione Annuale sull'Attuazione degli strumenti finanziari

Art. 46 del Reg. (UE) n. 1303/2013	Allegato I del Reg. (UE) n. 821/2014		
a) Identificazione del programma e della priorità o misura nell'ambito dei quali è fornito il sostegno dei fondi SIE	Sezione I - Indicatori da 1 a 4		
b) Descrizione dello strumento finanziario e delle modalità di attuazione	Sezione II - Indicatori da 5 a 10		
c) Identificazione degli organismi di attuazione degli strumenti finanziari e degli organismi di attuazione dei fondi di fondi ()	Sezione III - Indicatori da 11 a 13		
d) Importo complessivo dei contributi del programma per priorità o misura versati allo strumento finanziario	Sezione IV - Indicatori da 14 a 21		
e) Importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali o a beneficio di questi o impegnato in contratti di garanzia dallo strumento	Sezione IV - Indicatori da 14 a 21		
finanziario a favore di investimenti nei destinatari finali, nonché dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate, per programma e priorità o misura	Sezione V - Indicatori da 22 a 29		
f) Risultati dello strumento finanziario, compresi i progressi nella sua creazione e nella selezione degli organismi di attuazione dello stesso, compreso l'organismo di attuazione di un fondo di fondi	Sezione VI - Indicatori da 30 a 34		
g) Interessi e altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario e alle risorse del programma rimborsate agli strumenti finanziari a fronte degli investimenti di cui agli articoli 43 e 44 i) Valore degli investimenti azionari rispetto agli anni precedenti	Sezione VII - Indicatori da 35 a 37		
h) Progressi compiuti nel raggiungimento dell'atteso effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati dallo strumento finanziario e il valore degli investimenti e delle partecipazioni	Sezione VIII - Indicatori da 38 a 40		
j) Contributo dello strumento finanziario alla realizzazione degli indicatori della priorità o misura interessata.	Sezione IX - Indicatore 41		

⁶⁹ L'obiettivo del dettato normativo è quello di evitare i problemi, soprattutto in termini di disponibilità e di completezza dei dati, intercorsi nel 2007-2013. La stessa Corte dei Conti Europea (2015) ha rilevato come *«il monitoraggio degli strumenti finanziari nel periodo 2007-2013 non ha fornito informazioni sufficientemente pertinenti sulla performance realizzata»*.



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su Allegato I Reg. (UE) n. 821/2014 e Reg (UE) n. 1303/2013

In sede di redazione e di sottoscrizione dell'accordo di finanziamento con il gestore degli SF, l'AdG deve assicurarsi un idoneo flusso informativo con cadenza almeno annuale tale da soddisfare i requisiti regolamentari. A tal proposito, si raccomanda di individuare fin dall'inizio tutti gli attori coinvolti nel sistema di reporting e specificare quali tipologie di dati debbano essere raccolti per tipologia di attore. Sarebbe auspicabile, inoltre, creare dei sistemi informativi condivisi tra tutti gli attori al fine di consentire comunicazioni frequenti e, di conseguenza, la disponibilità di informazioni aggiornate.

In merito alla **tempistica di restituzione delle informazioni**, nell'ambito della valutazione ex ante nazionale si ipotizza un *«report trimestrale di monitoraggio sull'attività del Fondo da parte del gestore»* tale da fornire informazioni periodiche per verificare costantemente l'attuazione degli strumenti finanziari. Il **Valutatore raccomanda di predisporre un sistema di monitoraggio e reporting in grado di raccogliere i dati con regolarità e tempestività e, soprattutto, di renderli disponibili in un formato flessibile** che permetta di svolgere analisi e valutazioni delle performance degli SF in momenti diversi.

BOX 6 - Il sistema di monitoraggio dei processi di investimento e relativo reporting nell'ambito del Fondo Jeremie (Inghilterra nord-occidentale)

Il Regno Unito ha previsto una serie di procedure destinate a monitorare efficacemente il Fondo JEREMIE. I requisiti di comunicazione sono una delle condizioni dell'accordo di finanziamento e il gestore del fondo di partecipazione vi si deve attenere rigidamente. In particolare, il gestore deve presentare trimestralmente le proprie relazioni, che includano informazioni sugli investimenti effettuati, il tasso di inadempienza e i progressi del trimestre rispetto agli obiettivi fissati. Oltre al controllo giornaliero del fondo, viene svolta una serie di audit formali su questioni come approvvigionamento, aiuti di Stato e ammissibilità. Attraverso un controllo regolare e approfondito, l'AdG ha potuto individuare i problemi e applicare misure correttive, nonché ravvisare un certo numero di irregolarità prima degli audit previsti dall'art. 16, evitandone l'inserimento nel tasso di errore. Inoltre, il monitoraggio fa in modo che l'AdG disponga di informazioni aggiornate su tutti i fondi e sia in grado di tenere informati i diversi stakeholder.

Il sistema CRM Microsoft utilizzato dal gestore del fondo di partecipazione è uno strumento software personalizzato per il controllo dei processi d'investimento e il relativo reporting; è risultato molto utile per il processo di monitoraggio poiché offre all'autorità di gestione informazioni affidabili e aggiornate. Attraverso tale sistema il fondo di partecipazione può controllare in qualsiasi momento il numero di richieste ricevute, il mittente, l'origine delle referenze, ecc., e creare nel sistema relazioni in grado di lanciare report sul controllo dell'avanzamento in maniera rapida e precisa.

Fonte: AA.VV. (2014), Linee guida per l'attuazione degli strumenti finanziari. Progetto FIN-EN sharing methodologies on FINancial ENgineering for enterprises

Sulla base di quanto riportato nelle Linee guida (2014) del progetto FIN-EN - sharing methodologies on FINancial ENgineering for Enterprises, si dovrebbero utilizzare modelli standard per raccogliere i dati in modo coerente, preferibilmente attraverso un sistema di immissione dati basato sul web, per fare in modo che tutte le persone coinvolte nel progetto possano inserire i dati in tempo reale. In questo modo, i dati relativi al monitoraggio risultano sempre disponibili in tempo reale.

BOX 7 - Sistemi di gestione e inserimento dati basati sul Web: il Fondo FRIM FESR della regione Lombardia

Lo strumento FRIM (Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità) FESR in Lombardia ha sviluppato un sistema di gestione dati basato sul web attraverso il quale i dati vengono raccolti sin dalla prima richiesta e per tutta la durata del progetto. Il sistema consente agli operatori delle diverse istituzioni coinvolte di generare *query* in qualsiasi momento e ricevere informazioni aggiornate. È presente uno strumento informativo integrato (modello delle relazioni) utilizzato dal gestore dello strumento finanziario per l'invio



di relazioni all'AdG, in cui si riepilogano i risultati di ciascun semestre. Il sistema ha semplificato i compiti di reporting e ridotto considerevolmente il tempo necessario per raccogliere le relazioni e assicurarsi che i dati siano tempestivi e accurati.

Fonte: AA.VV. (2014), Linee guida per l'attuazione degli strumenti finanziari. Progetto FIN-EN sharing methodologies on FINancial ENgineering for enterprises

La valutazione ex ante nazionale suggerisce altresì una serie informazioni che il gestore del Fondo dovrebbe fornire all'AdG. Tali informazioni, traslabili sotto forma di indicatori, sono stati riportati nella tabella seguente in quanto considerate attinenti e funzionali alle tipologie di strumenti finanziari attivabili in Puglia.

Preme rilevare, in particolare, che le informazioni di corredo a quelle obbligatorie permettono di seguire l'evoluzione del Fondo sia nella fase ordinaria, mediante l'analisi degli accantonamenti e dei residui, che in quella straordinaria al fine di monitorare eventuali inadempienze.

Tab. 34. Informazioni minime per il monitoraggio degli strumenti finanziari

Indicatori aggregati

Importo impegnato sulla base dell'accordo di finanziamento con il gestore del Fondo

Versamenti al Fondo

Somme complessivamente utilizzate (finanziamenti erogati e accantonamenti per garanzie)

Somme disponibili al Fondo (considerando i rientri)

Eventuali spese di gestione a carico del Programma

Indici di operatività (utilizzi/versamento iniziale)

Spese di gestione a carico del programma

Eventuali spese di gestione maturate
Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati MIPAAF

Al di là dell'obbligatorietà prevista in tema di monitoraggio, bisogna tener presente che la strutturazione di un adeguato set di indicatori può supportare l'AdG nella verifica dei progressi compiuti. In tal senso, il mancato raggiungimento dei valori obiettivo potrebbe indicare un errore nella strategia di investimento, in termini di tipologia di prodotti offerti o di beneficiari target, oppure una scelta di *governance* errata. Le difficoltà potrebbero inoltre derivare da rilevanti mutamenti sul mercato dei capitali.



10 Disposizioni per eventuali aggiornamenti

Il presente capitolo, come disposto dall'art. 37 del Reg. (UE) 1303/2013, lettera g), fornisce le indicazioni per l'eventuale revisione e aggiornamento della VEA durante la fase di attuazione e implementazione degli SF.

Il citato Regolamento prevede espressamente la possibilità di un aggiornamento della VEA qualora questa «non possa più rappresentare con precisione le condizioni di mercato esistenti al momento dell'attuazione». Tale aspetto viene ripreso anche nella valutazione ex ante nazionale che, nel capitolo sulle attività di monitoraggio e reporting, prevede un aggiornamento o una completa revisione della valutazione «nel momento in cui le prestazioni degli strumenti in termini di capacità di spesa si rivelassero inadeguate rispetto alle previsioni⁷⁰».

10.1 Piano di revisione della valutazione ex ante

La finalità del riesame (ed eventuale modifica) della VEA è quella di valutare se le considerazioni strategiche assunte inizialmente sono valide e, in particolare, se gli SF risultano funzionalmente equilibrati e correttamente indirizzati al perseguimento degli obiettivi previsti.

Le condizioni che possono sollecitare il riesame possono essere ricondotte, in particolare, a:

- a) mutamenti dello scenario economico di riferimento che giustificano una nuova analisi degli SF (ad es., i fallimenti di mercato individuati inizialmente sono stati risolti);
- b) esperienza attuativa in termini di operatività degli SF, in quanto il maggiore o minore assorbimento di risorse può pregiudicare il perseguimento degli obiettivi (ad es., il volume di risorse finanziarie stanziate per è troppo limitato rispetto alla domanda effettiva);
- c) errore nella stima del rischio legato agli SF che potrebbe essere significativamente più alto di quello previsto riducendone l'effetto leva.

Per quanto concerne i fattori esogeni (punto a), occorrerà tenere in considerazione l'evoluzione congiunturale e i mutamenti dello scenario di riferimento monitorando, in particolare, quegli indicatori che evidenziano l'esistenza di fallimenti di mercato (analisi delle condizioni di credito, stima del *credit crunch* regionale, ecc.). Un eventuale irrigidimento nella concessione di credito potrebbe, ad esempio, rafforzare ulteriormente il ruolo degli SF quale punto di riferimento per gli investimenti delle imprese agricole ed agroalimentari, suggerendo, tra l'altro, la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria e di estenderne l'applicabilità anche ad altre misure del Programma. Analogamente una distensione della stretta creditizia potrebbe suggerire una revisione della strategia generale di investimento, attraverso, ad esempio, un'azione più mirata a specifiche aree o settori, oppure un maggiore orientamento all'innovazione. A parere del Valutatore potrebbe essere opportuno favorire la predisposizione di un'idonea analisi annuale sull'andamento del mercato del credito regionale.

Oltre che da fattori esterni, un aggiornamento della VEA può rendersi necessario alla luce degli elementi che emergeranno nel corso dell'attuazione degli SF (punti b e c), in maniera da poter valutare, in funzione dell'operativa degli SF, le eventuali aree di miglioramento e le misure correttive da porre in essere. In particolare, si ritiene opportuno prendere in considerazione i seguenti fattori:

livello di assorbimento delle risorse dedicate⁷¹;

-

⁷⁰ MIPAAF (2015), op. cit., pag. 106.

⁷¹ Tenendo presente che i versamenti a carico del Programma devono essere rateizzati in tranche non superiori al 25 per cento, i dati di utilizzo del primo versamento possono essere considerati come il principale indicatore dell'eventuale necessità di revisione della valutazione. In linea teorica, le prestazioni del Fondo dovrebbero



- stima del rischio legato agli SF;
- scelte di governance degli SF.

Relativamente al primo aspetto, potrà essere opportuno verificare che il volume delle risorse finanziarie destinate agli SF sia coerente con la domanda esistente. La necessità di modificare la strategia di investimento potrebbe ricorrere nei casi di eccesso di domanda o di offerta di credito. Qualora le risorse investite risultino ampiamente insufficienti a coprire le domande pervenute, occorrerà realizzare una nuova valutazione del fabbisogno finanziario che porti a quantificare l'investimento aggiuntivo in grado di garantire la corrispondenza tra domanda e offerta di credito. Per quanto concerne il caso opposto, ossia qualora le risorse finanziarie si rivelino superiori alla domanda, la valutazione dovrà considerare una serie di opzioni strategiche alternative che possono interessare: i) il ridimensionamento lineare delle risorse finanziarie in maniera proporzionale all'eccesso di domanda in precedenza stimato; ii) la revisione degli ambiti di intervento (target di riferimento); iii) l'analisi delle tipologie alternative di accesso al credito, al fine di rendere più appetibili gli SF utilizzati.

Aggiornamenti della valutazione dovranno essere ipotizzati qualora gli SF mostrino elementi di debolezza in termini di solidità finanziaria. Se il rientro delle risorse si dimostrasse problematico a seguito di difficoltà nel rimborso del prestito da parte dei beneficiari, è auspicabile procedere ad una rapida revisione delle modalità e delle condizioni di concessione dei prestiti e delle garanzie offerte. A tal proposito, gli ambiti di approfondimento della valutazione dovranno verificare:

- se siano in corso rilevanti cambiamenti di contesto tali da non rendere più sostenibile uno strumento fino a quel momento solido finanziariamente;
- se l'aumento del profilo di rischio dei beneficiari sia generalizzato o legato a specifici ambiti, o contesti:
- se esistono tra gli interventi sostenuti con SF standard di rientro delle risorse più critici rispetto alle altre forme di sostegno o, all'opposto, non si registrino rilevanti differenze.

Infine, non andranno sottovalutate considerazioni in merito al sistema di governance. In particolare, occorrerà esaminare che il soggetto attuatore e quello gestore dispongano, in primis, di un adeguato sistema di monitoraggio e di raccolta dei dati e, secondariamente, di risorse umane sufficienti e competenti per la gestione delle pratiche, in grado di garantire la concessione del credito in tempi rapidi e riducendo al minimo gli oneri a carico dei beneficiari. In tal senso, un'eventuale difficoltà nella gestione delle pratiche che determini ritardi nella concessione del credito ed eventuali rinunce da parte dei beneficiari – con conseguenti effetti negativi sul raggiungimento dei target di spesa – porterebbe a suggerire una revisione del sistema di gestione posto in essere.

_

essere tali da garantire un utilizzo delle risorse pari almeno al 65 per cento a 18-24 mesi dal primo versamento (considerata una fase iniziale di operatività più lenta dovuta allo *start-up* dello strumento).



11 Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni

La lettura congiunta delle dimensioni di analisi considerate nel presente Rapporto di VEA permette di delineare un quadro di insieme che avvalora la scelta dell'Amministrazione regionale di ricorrere all'utilizzo di SF nella nuova fase di programmazione 2014-2020.

Dopo i fenomeni recessivi e la stretta creditizia conseguenti alla crisi internazionale – finanziaria prima ed economica dopo – analizzati nel capitolo 3, il sistema creditizio lascia intravedere alcuni segnali di ripresa, grazie soprattutto alla **liquidità derivante dalle politiche sui tassi di interesse effettuate a livello di BCE**. Permane per le imprese agricole, tuttavia, una **crescente difficoltà nell'ottenere strumenti di copertura del rischio**, in primis garanzie, che **non risultino troppo gravosi**.

Durante la passata programmazione, attraverso il Fondo di Garanzia a prima richiesta di ISMEA, si è offerto un sostegno agli investimenti attivati dal PSR all'interno delle Misure 112,121,123. Tuttavia, dall'analisi delle performance dello strumento (par. 5.2.2) emerge che le opportunità offerte dal Fondo sono state solo in parte sfruttate, stante il suo parziale utilizzo e la ridotta numerosità di aziende coinvolte. Le motivazioni sono state sicuramente molteplici: sicuramente ha inciso in larga misura l'elevato costo per le commissioni di garanzia a carico dell'impresa beneficiaria; inoltre, è probabile anche la presenza di un certo gap informativo che ne ha limitato l'adesione.

Una adeguata **campagna informativa** rivolta alle imprese e veicolata anche dalle associazioni di categoria, rimane di fondamentale importanza per favorire l'applicazione dei vari SF proposti e, più in generale, del PSR nel suo complesso. Ma anche un'adeguata informazione, da sola, non sarebbe sufficiente a rendere maggiormente competitivo lo strumento, che avrebbe bisogno di un appeal maggiore, soprattutto creando le condizioni per sostenere volumi di investimento maggiori.

Permane la circostanza per cui la contrazione del rischio per le banche deve poi traslarsi a valle verso la clientela finale per offrire prodotti creditizi altamente competitivi. Per questo, la creazione di strumenti ad hoc di nuova generazione **se non efficientemente strutturati e comunicati alle imprese** rischia di non riuscire a soddisfare le effettive esigenze del settore primario, a causa degli indiscussi vantaggi derivanti dalle agevolazioni a fondo perduto che rischiano di spiazzare qualsiasi altra forma di SF.

Ciò premesso, di seguito vengono evidenziate le principali risultanze emerse dall'esercizio valutativo.

- ⇒ Dall'analisi sullo scenario economico regionale emerge che la Puglia si contraddistingue per:
 - **livelli di sofferenza del credito rilevanti** che solo mediante un idoneo sistema di garanzia potranno essere contenuti, anche se non del tutto eliminati;
 - la debolezza degli indicatori che misurano le performance economiche del comparto agricolo pugliese, si pone da freno allo sviluppo stesso del comparto in quanto si traduce, ad esempio, in un basso livello di investimenti fissi in agricoltura che, rispetto al valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca regionale, rappresentano circa il 15%:
 - la rilevata crescita dell'ammontare dei prestiti bancari al settore privato nel contesto pugliese è limitata alle imprese medio grandi e alle famiglie consumatrici mentre per quanto riguarda i prestiti alle piccole imprese la situazione mostra rilevanti segnali di criticità con il permanere di valori negativi;
 - un elevato grado di polverizzazione aziendale che, associato ad una contenuta dimensione economica delle imprese agricole, attribuisce al settore agricolo il ruolo di anello debole dell'intera filiera agroalimentare. Il livello di frammentazione e polverizzazione aziendale che caratterizza il settore agricolo regionale rappresenta



- senza dubbio un freno agli investimenti innovativi e più in generale alla diffusione delle innovazioni;
- un elevato livello di senilizzazione degli imprenditori pugliesi così come uno scarso ricambio generazionale: oltre il 62% ha più di 55 anni, mentre appena il 4,2% ha meno di 35 anni.
- ⇒ In Puglia, in base al modello econometrico del MIPAAF, si è stimato un *credit crunch* triennale tra il 2010 ed il 2012 di **6,8 milioni di euro**, un dato tra i più alti tra le regioni meridionali, il che giustifica ancor di più il ricorso a strumenti finanziari di sostegno al credito in agricoltura.
- ⇒ Gli SF ipotizzati dal PSR 2014-2020 sono costituiti da un Fondo Prestiti ed un Fondo di Garanzia e possono riguardare le misure 4.1, 4.2, 6.4 e 8.6. L'ambito attuativo degli interventi nel Programma regionale pare pienamente inquadrato rispetto alla strategia di medio periodo di Europa 2020, fornendo un contributo diretto in termini di crescita intelligente, sostenibile e solidale.
- ⇒ L'esperienza legata alla fase programmatoria 2007-2013 col Fondo di garanzia a prima richiesta di ISMEA non è stata soddisfacente in termini di riscontri tra i beneficiari, con una percentuale di beneficiari coinvolti inferiore all'1% rispetto agli utenti "potenziali". In particolare, relativamente alle misure 112 e 123, si è registrata la restituzione di gran parte dell'ammontare immesso nel Fondo.
- ⇒ L'esigenza di aumentare e massimizzare la leva (cioè la mobilizzazione di risorse aggiuntive rispetto a quelle del PSR) degli SF futuri attraverso una maggiore appetibilità degli strumenti stessi, sia nei confronti dei beneficiari finali sia in termini di eventuali investitori esterni, suggerisce come percorso attualmente preferenziale l'adesione al Fondo Multiregionale di Garanzia per l'Agricoltura e l'Agroindustria del FEI. Considerando la massa critica generabile garantita dal contributo di diversi PSR e l'immissione nel Fondo di ulteriore capitale pubblico e privato (in primis le stesse risorse del gruppo BEI) in aggiunta ai fondi FEASR, il portafoglio di finanziamenti può risultare di importo molto maggiore rispetto a quanto si otterrebbe utilizzando le sole risorse regionali. In aggiunta, l'affidamento in gestione dello SF al FEI (prevista dall'art. 38(4)b.i) del Reg (UE) 1303/2013) presenta i vantaggi legati al livello di esperienza nella gestione degli SF, ai benefici connessi alla visibilità degli SF e alla possibilità di integrare le risorse del PSR con quelle già in dotazione al Fondo.
- ⇒ L'adesione al Fondo Multiregionale di Garanzia del FEI potrebbe garantire un'appetibilità elevata nei confronti di potenziali investitori. Ciò in virtù del fatto che, trattandosi di uno strumento di garanzia uncapped che prevede diversi investitori istituzionali (come ISMEA, CDP, BEI, FEI), la necessità di remunerare il proprio investimento può essere legata non solo al pagamento della guarantee fee da parte delle banche che beneficeranno della garanzia, ma anche ad una parte dei rientri messi a disposizione dallo SF.
- ⇒ La soluzione di adottare altresì uno strumento regionale, sotto forma di garanzia a prima richiesta (magari da concedere in forma mista con la sovvenzione diretta) oppure come Fondo di Prestiti (risk sharing loan), affidandone la gestione all'ente in house della Regione Puglia (Puglia Sviluppo), appare una soluzione ampiamente consigliabile. Talo strumento, se proposto simultaneamente con il Fondo Multiregionale del FEI, potrebbe essere dedicato prevalentemente ai giovani (Misura 6.1), al fine di favorire un ricambio generazionale che in Puglia stenta a progredire. Lo strumento del FEI, infatti, non appare tarato per i giovani: il 50% è bassa come quota di garanzia concessa.
- ⇒ Per quanto concerne l'aspetto gestionale dell'eventuale SF regionale, l'affidamento all'ente in house regionale appare una soluzione ideale. A ben vedere, infatti, la presenza di un soggetto che conosca appieno le esigenze del territorio e sostenga con maggior facilità i rapporti con le articolazioni locali degli istituiti di credito, costituisce un innegabile valore aggiunto da tenere in grande considerazione, soprattutto in virtù del fatto che Puglia Sviluppo



ha già sperimentato con successo varie forme di sostegno, anche se prevalentemente in relazione ad altri fondi (es. FESR).

- ⇒ Qualora si opti per uno strumento regionale di garanzia, occorre valutare attentamente la possibilità di riconoscere i costi di commissione a carico del PSR, perché ciò, come si è dimostrato, inevitabilmente influirebbe in modo negativo sugli effetti economici che lo strumento stesso sarebbe in grado di produrre. Ad ogni modo, sulla base delle disposizioni regolamentari, la concreta implementazione degli SF può essere realizzata anche attraverso i cosiddetti strumenti off-the-shelf, ossia strumenti dalle caratteristiche standard disciplinati dalla Commissione europea e per i quali una valutazione di compatibilità è già stata effettuata.
- ⇒ Le ipotesi poste alla base del modello econometrico applicato all'interno delle analisi di scenario (Cap. 6) hanno assunto come Misure di riferimento la 4.1.a, la 4.1.b, la 4.2, la 6.4 e la 8.6 del PSR 2014-2020. Le simulazioni effettuate, in linea con l'approccio previsto nella valutazione ex ante nazionale, mostrano che l'introduzione nel PSR Puglia di strumenti di garanzia sostenuti da risorse pubbliche invece di far aumentare l'effetto leva rischiano di comprime, drenando risorse, il livello di investimenti. Nel dettaglio, l'esito della simulazione evidenzia un effetto leva atteso nel caso del Fondo di rotazione abbinato al Fondo di garanzia pari a 1,4 nel 2023 ed a 2,1 all'esaurirsi degli effetti rotativi. Nonostante gli effetti generati siano tendenzialmente modesti, nel 2023 risulteranno ancora disponibili circa 8,8 milioni di euro (solo quota pubblica) derivanti dai rientri. Tali risorse potranno essere utilizzati nel medesimo Fondo o in altri SF alternativi che potranno essere attuati entro il termine della programmazione 2014-2020. Inoltre, nel caso in cui la scelta dello SF ricada su forme che prevedano anche la partecipazione di investitori esterni privati o pubblici che operano secondo meccanismi di mercato (come nel caso del Fondo Multiregionale del FEI), potranno essere utilizzati in parte per remunerare tali investitori (come previsto dall'art. 44 CPR).
- ⇒ Nel complesso, la strategia alla base degli SF appare chiaramente delineata e incentrata sia su fattori legati all'esperienza attuativa, che sugli obiettivi da perseguire. In particolare, tra i modelli delineati dal Reg. (UE) n. 1303/2013, le forme prescelte appaiono funzionali a valorizzare il know-how acquisito e, pertanto, a minimizzare, attraverso la tempestiva operatività, i possibili rischi rispetto al raggiungimento degli obiettivi di spesa e di risultato del Programma.

Raccomandazioni

Si riportano di seguito alcune raccomandazioni improntate alla massimizzazione del contributo degli SF e, al contempo, tese a garantire il raggiungimento degli obiettivi di spesa e di impatto previsti.

- ⇒ Concentrare l'utilizzo degli SF nella fase iniziale su un limitato numero di Misure. In considerazione dei risultati delle simulazioni effettuate (effetto leva piuttosto contenuto), si raccomanda, almeno nella fase iniziale di sperimentazione degli SF, di concentrare il loro utilizzo su alcune particolari tipologie di imprese maggiormente strutturate, come ad esempio i beneficiari delle Misure 4.1 e 4.2, per garantire il massimo ritorno dagli SF ipotizzati.
- ⇒ Rafforzare la cooperazione con il sistema del credito. L'integrazione tra l'Amministrazione regionale e gli istituti di credito rappresenta un obiettivo prioritario per favorire la divulgazione e l'utilizzo degli SF. In tal senso, potrebbe essere auspicabile: i) favorire il trasferimento delle informazioni verso le banche/confidi creando un'apposita mailing list degli operatori del credito che operano a favore delle imprese agricole e agroindustriali; ii) promuovere l'utilizzo di un sistema di immissione dati basato sul web, per inserire i dati delle varie pratiche in tempo reale e per permettere ai diversi livelli funzionali di avere un quadro di insieme dello strumento il più aggiornato possibile; iii) favorire l'interscambio informativo e l'operatività verso i soggetti che si mostrano maggiormente interessati a sviluppare gli SF in ambito PSR.



- ⇒ Individuare percorsi di formazione che accrescano le competenze delle risorse umane in tema di strumenti finanziari. È opportuno che le risorse umane impiegate nell'attuazione delle Misure che prevedono l'intervento degli SF siano pienamente informate rispetto ai meccanismi operativi degli strumenti stessi e, più in generale, sulle modalità di funzionamento del Fondo di prestiti e del Fondo di garanzia. È auspicabile quindi individuare percorsi formativi ad hoc sugli SF e, in particolar modo, sulle modalità di applicazione nell'ambito del PSR per gli operatori del settore del credito e delle varie associazioni di categoria.
- ⇒ Individuare gruppi di lavoro ad hoc dediti alla verifica e all'eventuale rivisitazione della strategia di investimento. È consigliabile che all'interno dell'Amministrazione regionale sia istituito un gruppo di controllo che verifichi l'attualità della strategia di investimento proposta. Sulla base delle lesson learned, tale struttura dovrà farsi carico di proporre all'AdG interventi correttivi (ad esempio, in termini di risorse da investire, ambiti di applicazione degli SF, condizioni di accesso alle agevolazioni e qualsiasi altro aspetto connesso alla governance) che permettano di non compromettere il raggiungimento degli obiettivi di spesa e di risultato del PSR, così come la stessa sostenibilità finanziaria degli SF. Sarebbe auspicabile, inoltre, creare dei sistemi informativi condivisi tra tutti gli attori al fine di consentire comunicazioni frequenti e, di conseguenza, la disponibilità di informazioni aggiornate.
- ⇒ Incentivare l'integrazione tra strumenti. L'analisi della coerenza con altre forme di intervento pubblico ha messo in luce la presenza di strumenti di garanzia che possono contribuire a rendere ulteriormente accessibile il credito bancario. Mentre il Fondo di rotazione interviene attraverso l'abbattimento degli interessi, gli strumenti di garanzia possono rappresentare un elemento propedeutico alla concessione dei finanziamenti. Si raccomanda, quindi, di incentivare il ricorso a strumenti pubblici di garanzia o alla copertura da parte di confidi, riconoscendo, ad esempio, delle premialità nella fase istruttoria ai soggetti garantiti. Tale approccio dovrebbe favorire una minimizzazione del rischio di mancato rientro delle risorse investite e, al contempo, rafforzare la credibilità delle imprese presso il sistema bancario, incrementando di consequenza le opportunità di accedere a risorse private.
- ⇒ Favorire una semplificazione delle procedure gestionali di erogazione dei contributi pubblici. Ciò permetterebbe ai beneficiari delle Misure/interventi a valere sugli SF di poter disporre delle risorse con tempistiche inferiori ad altri metodi di finanziamento. Nello specifico, sarebbe auspicabile disporre di bandi "a sportello" piuttosto che di altre tipologie caratterizzanti tradizionalmente le Misure ad investimento del PSR.
- ⇒ Avviare una campagna informativa trasversale e integrata. Sviluppare una campagna informativa diretta verso il target dei giovani.
- ⇒ Predisporre delle analisi valutative periodiche sull'operatività degli strumenti. Si suggerisce di affiancare ad analisi di carattere quantitativo sull'andamento delle Misure che prevedono agevolazioni mediante gli SF, indagini di tipo qualitativo che coinvolgano i soggetti attuatori, i beneficiari e i principali attori del settore, con la finalità di individuare punti di forza ed aspetti critici degli SF in fase attuativa. Parallelamente, sarà necessario un costante monitoraggio dei flussi finanziari volto a verificare tempestivamente i seguenti aspetti: a) l'esistenza di un gap positivo o negativo tra risorse investite sugli SF e la domanda di agevolazioni da parte dei beneficiari; b) la presenza di un eccesso di casi di sofferenza che possa compromettere un soddisfacente livello di rientro delle risorse.
- ⇒ Predisporre un sistema di monitoraggio e reporting in grado di raccogliere i dati con regolarità e tempestività. Si raccomanda di raccogliere i dati e, soprattutto, renderli disponibili in un formato flessibile che permetta di svolgere analisi e valutazioni delle performance degli SF in momenti diversi. In particolare, si suggerisce di utilizzare modelli standard per raccogliere i dati in modo coerente, preferibilmente attraverso un sistema di immissione dati basato sul web, per fare in modo che tutti gli attori coinvolti possano inserire i dati in tempo reale.



⇒ Sperimentare anche in ambito agricolo, su alcune linee di investimento, il tranched cover. Tale strumento, grazie al coinvolgimento delle banche e dei confidi, consente di ridurre in misura significativa gli assorbimenti di capitale del soggetto finanziatore, riducendo di fatto i costi dei finanziamenti che fanno parte del portafoglio di esposizioni creditizie. Lo strumento potrebbe produrre numerosi vantaggi come: a) allargare la platea di potenziali beneficiari, b) ponderare il rischio medio di portafoglio, c) ridurre il rischio a carico della banca erogante d) rendere l'intervento flessibile da parte dell'Amministrazione regionale, e) generare un importante effetto moltiplicatore per accontentare un rilevante numero di beneficiari.



BIBLIOGRAFIA

Principali testi consultati

AA.VV. (2014), Linee guida per l'attuazione degli strumenti finanziari. Progetto FIN-EN sharing methodologies on FINancial ENgineering for enterprises.

Banca d'Italia (2014), Economie regionali. L'economia delle regioni italiane nel 2013, Rapporto annuale, n. 21/2014, Roma.

Banca d'Italia (2014), Economie regionali. La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale, Rapporto annuale n. 22/2014, Roma.

Bodonio e Martini (2012), Counterfactual Impact evaluation of Cohesion Policy: Impact, cost-effectiveness and additionality of investment subsidies in Italy. ASVAPP Final Report to DG Regional Policy Contract n° 2010.CE.16.B.AT.042

Buscemi V., Felici F., Licciardo F. (2016), La valutazione ex ante degli strumenti finanziari nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento 2014-2020. Le opportunità del fondo di rotazione per le imprese agricole friulane. Atti del XIX Congresso dell'Associazione Italiana di Valutazione, 21-23 aprile 2016, Roma.

Cisilino F., Floreancig F. (2011), Il Fondo di rotazione agricolo in Friuli Venezia Giulia: un'opportunità di accesso al credito, Agriregionieuropa anno 7 n. 26.

Commissione Europea, Banca Europea degli Investimenti, PricewaterhouseCoopers (2014a), Ex-ante assessment for ESIF financial instruments. Quick reference guide, Brussels.

Commissione Europea, Banca Europea degli Investimenti, PricewaterhouseCoopers (2014b), Ex-ante assessment methodology for financial instruments in the 2014-2020 programming period. General methodology covering all thematic objectives. Vol. 1, Brussels.

Commissione Europea, Banca Europea degli Investimenti, PricewaterhouseCoopers (2014c), Exante assessment methodology for financial instruments in the 2014-2020 programming period. Enhancing the competitiveness of SME, including agriculture, microcredit and fisheries (Thematic objective). Volume III, Brussels.

Commissione Europea (2015), European Structural and Investment Funds: Guidance for Member States and Programme Authorities Guidance for Member States on CPR_37_7_8_9 Combination of support from a financial instrument with other forms of support, Brussels.

Commissione Europea - DG Politica Regionale e Urbana (2013), Gli strumenti finanziari nella politica di coesione 2014-2020: opzioni, condizionalità e prospettive di impiego. Seminario, Bruxelles 25 settembre 2013, relazione di Pasquale D'Alessandro.

Corte dei Conti Europea (2012), Strumenti finanziari per le PMI cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Relazione speciale n. 2/2012, Lussemburgo.

Corte dei Conti Europea (2015), Gli strumenti finanziari sono uno strumento valido e promettente nel settore dello sviluppo rurale?, Relazione speciale n. 5/2005, Lussemburgo.

Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (2013), Gli strumenti finanziari nelle politiche di coesione e la valutazione ex ante, relazione di Salvatore Vescina. Seminario Rete Rurale Nazionale, Strumenti finanziari nello sviluppo rurale 2014-2020, Roma 28 ottobre 2013.

Ismea, (2015), L'accesso al credito delle imprese agricole 2014.

ISTAT (2010), 6° Censimento generale dell'agricoltura, Roma.

ISTAT (2015), L'andamento dell'economia agricola. Anno 2014, Roma.



Lattanzio e Associati (2013), Valutazione in itinere del PO FESR Abruzzo 2007-2013, "Il contributo del POR FESR alle imprese innovative: sostegno agli investimenti e aumento della capacità di credito". Approfondimento tematico, Roma.

Lattanzio Advisory (2015), Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Servizio di valutazione ex ante relativa allo strumento finanziario del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo, Roma.

Lattanzio Advisory (2016), Regione Veneto, Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale - Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari. Servizio di valutazione ex ante per il sostegno a strumenti finanziari nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020, Rapporto di valutazione, Roma.

Cristiano S., Licciardo F. (2016), La valutazione ex-ante degli strumenti finanziari. Documento di lavoro, Rete Rurale Nazionale - MIPAAF, Roma.

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (2014), Strumenti finanziari nello sviluppo rurale 2020. Risultati parziali della Valutazione ex ante, Roma.

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (2015), Strumenti finanziari nello sviluppo rurale 2020. Valutazione ex ante nazionale, Roma.

Rete Europea di Sviluppo Rurale (2012a), Report on the ENRD Rural Entrepreneurship Thematic Initiative: Rural Finance, relazione di P. Toth, 14esimo meeting delle Reti Rurali Nazionali, Tessalonica, Febbraio 2012.

Rete Europea di Sviluppo Rurale (2012b), Strumenti finanziari per lo sviluppo rurale: nuove opportunità per affrontare la crisi economica, Rivista rurale dell'UE n.13, autunno 2012.

Rete Europea di Sviluppo Rurale (2012c), Current Practice across the EU27 - The Latvian Credit Fund under the 2007-2013 Rural Development Programme, Bruxelles.

Rete Europea di Sviluppo Rurale (2012d), Final Report on the ENRD Rural Entrepreneurship Thematic Initiative: Rural Finance, Versione Finale.

Rete Rurale Nazionale (2014), Gruppo di lavoro Rete rurale - Autorità di gestione PSR, Strumenti finanziari nei Programmi 2014-20. Seminario, Roma 10 giugno 2014, relazione di Roberto D'Auria, Giorgio Venceslai, M. Guido e F. Capitanio.

SVIMEZ (2016), Rapporto 2016 sull'economia del Mezzogiorno.

SWECO, t33, University of Strathclyde - EPRC, Spatial Foresight, Infeurope (2016), Methodological handbook for implementing an ex-ante assessment of agriculture financial instruments under the EAFRD, Fi-Compass, Brussels.

Wishlade F., Michie R. (2014), Financial instruments in 2014-20: learning from 2007-13 and adapting to the new environment, 2nd EU Cohesion Policy conference, Riga, 4-6 February, 2014.



Normative e regolamenti

Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 CRD IV.

Unione europea (2013), Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Unione europea (2013), Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Unione Europea (2013), Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Unione Europea (2014), Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati.



ALLEGATO 1 - Questionario di approfondimento per le interviste in profondità con gli stakeholder

A) IL GAP TRA DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO

Le analisi realizzate a livello regionale rilevano l'esistenza di un profondo *gap* tra domanda e offerta di credito, in particolare per gli operatori del settore agricolo. Il ricorso a strumenti finanziari regionali potrebbe sanare questo *gap*? Se sì, in che modo?

Introduzione. L'economia italiana ha subìto una drastica flessione a seguito delle dinamiche negative generate dalla crisi economica che ha preso avvio nella seconda metà del 2007. In particolare, si sono acuite una serie di criticità configurabili come debolezze di mercato, che hanno impattato direttamente sulle potenzialità delle imprese agricole. Fermo restando lo *stock* complessivo di risorse, è cambiata la composizione del credito destinato agli operatori agricoli, con una diminuzione della quota di medio-lungo termine a favore di quella di breve termine.

B) IL GAP INFORMATIVO

In Puglia, nel corso della programmazione 2007-2013, il Fondo di Garanzia a prima richiesta di Ismea ha coinvolto una platea assai limitata di soggetti. È possibile che vi sia stato un *gap* informativo? Possono essere individuate altre motivazioni?

Introduzione. Il Fondo di Garanzia a prima richiesta di Ismea e finalizzato all'emissione di garanzia diretta destinata a coprire gli investimenti di medio-lungo termine, ha avuto una flebile risposta da parte delle imprese agricole. Ciò è dovuto ad una serie di concause, da ricondurre prevalentemente a: i) gap informativo; ii) costo delle garanzie elevato; iii) modesto livello di adesione da parte delle banche; iv) consuetudine radicata tra gli imprenditori agricoli di ricorrere all'autofinanziamento.

C) COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Per favorire lo sviluppo di Strumenti finanziari nella programmazione 2014-2020, è opportuno formare i consulenti aziendali e informare la clientela cercando di soddisfare le loro esigenze. Come intermediario finanziario interessato ad operare nel settore agricolo, quali attività pensate di intraprendere per favorire lo sviluppo di eventuali strumenti finanziari? Possono essere previste delle attività del tipo *one-stop-shop*, nel quale il beneficiario si rapporta con un unico soggetto per l'intera durata della pratica?

Introduzione. In considerazione della specificità dell'ambito oggetto di valutazione e delle criticità emerse durante la passata programmazione, gli intermediari finanziari hanno esigenza di formare i consulenti nelle proprie filiali, affinché riescano a soddisfare in modo puntuale le esigenze della clientela. Inoltre, per fornire un servizio più efficace, appare necessaria l'attivazione di un servizio di assistenza che permetta al beneficiario finale di rapportarsi con un unico soggetto per l'intera durata della pratica.

D) COMPLEMENTARIETÀ



Complementarietà con altri strumenti finanziari nazionali.

A vostro avviso possono sussistere delle sinergie potenziali tra eventuali strumenti finanziari cofinanziati a livello regionale con altri strumenti destinati al medesimo target di imprenditori agricoli (es. Fondo di Garanzia Multiregionale del FEI, Fondi Ismea, ecc.)? Come poter incentivare la loro diffusione?

Introduzione. Finora i principali punti di riferimento a livello nazionale, in materia di SF a supporto del settore agricolo, sono stati rappresentati dal Fondo di garanzia e dal Fondo di credito di ISMEA. L'adozione da parte degli organi regionali di strumenti propri o il ricorso a SF gestiti a livello sovranazionale aumenta l'offerta di prodotti per la clientela, creando possibili aree di sovrapposizione o complementarietà. Occorre dunque un'attenta valutazione, affinché le soluzioni proposte siano perfettamente in linea con le esigenze del territorio e non costituiscano una duplicazione.

E) TRASPARENZA E DISCREZIONALITÀ

Quali sono le vostre opinioni rispetto ai seguenti assunti che costituiscono i prerequisiti per l'adozione di strumenti finanziari nel PSR:

- 1) l'individuazione di una formula comune per il calcolo del tasso agevolato, che lascia tuttavia un margine di discrezionalità agli istituti di credito;
- 2) la fissazione di tariffe predefinite per i costi di servizio bancari, al fine di garantire la massima trasparenza ed evitare un aggravio delle spese per il beneficiario che vanifichi i vantaggi determinati dal tasso agevolato.

Introduzione. Per definire la trasparenza e la discrezionalità sono stati vagliati due aspetti di estremo interesse che, secondo il Reg. (UE) n. 1303/2013, costituiscono i prerequisiti per l'adozione del Fondo di rotazione all'interno del PSR, ossia l'individuazione di una formula comune per il calcolo del tasso agevolato e la fissazione di tariffe predefinite per i costi del servizio bancario.

F) TEMPISTICHE

Per rendere gli strumenti finanziari più rispondenti alle esigenze delle aziende agricole quali potrebbero essere i tempi di deliberazione ed erogazione?

Introduzione. Una questione emersa spesso allorché si sono indagate le cause del mancato successo di strumenti finanziari in agricoltura nel corso della passata programmazione è inerente all'eccessiva durata di alcune procedure burocratiche.

G) PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Avete suggerimenti per migliorare l'accesso al credito del sistema agricolo attraverso il ricorso agli strumenti finanziari?

Introduzione. Oltre a proporre l'utilizzo di SF consolidati o nuovi, in aggiunta o in alternativa al fondo perduto, occorre vagliare qualsiasi ulteriore aspetto che sia in grado di incentivarne il ricorso da parte dei beneficiari finali.

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2 febbraio 2017, n. 9

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 16 – Cooperazione.

Sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura".

Nomina Comitato di valutazione delle domande presentate ai sensi dell'Avviso pubblico approvato con DAG n. 247 del 22/07/2016 pubblicata nel BURP n. 87 del 28/07/2016 e modificato con DAG n. 314 del 29/09/2016 pubblicata nel BURP n. 111 del 06/10/2016.

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2014 – 2020

VISTI gli artt. 4 e 16 del Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 e s.m.i..

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.443 del 31/07/2015 e s.m.i..

VISTO l'articolo 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali nei siti informatici.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 1742 del 12/10/2015.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 2036 del 16/11/2015.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 2424 del 30/12/2015.

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Puglia approvato con decisione della Commissione Europea C (2015) 8412 del 24/11/2015.

VISTE le modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Puglia approvate con decisione della Commissione Europea C (2017) 499 del 25/01/2017.

VISTA la scheda della Misura 16 "Cooperazione" - Sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" del PSR Puglia 2014-2020.

VISTI i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2014- 2020, in data 16 marzo 2016 e con Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 191 del 15/06/2016.

VISTE le modifiche ai criteri di selezione approvate con Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 1 del 11/01/2017, a seguito di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2014- 2020.

VISTA la determinazione dell'Autorità di Gestione n. 247 del 22/07/2016 con la quale è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione delle domande relative alla Misura 16 - sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" del PSR Puglia 2014-2020.

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 314 del 29/09/2016 con la quale è stato modificato il paragrafo 10 "Modalità e termini per la presentazione della Domanda di sostegno e della documentazione" dell'allegato A della DAG n. 247/2016 pubblicata nel BURP n. 87 del 28/07/2016.

CONSIDERATO che il paragrafo 11 - "Istruttoria tecnico-amministrativa" dell'avviso pubblico approvato con DAG n. 247 del 22/07/2016 pubblicata nel BURP n. 87 del 28/07/2016, stabilisce che le proposte ritenute ricevibili saranno valutate da comitati di valutazione nominati dall'Autorità di Gestione e che la valutazione delle proposte progettuali avverrà attraverso l'attribuzione di un punteggio complessivo derivante dalla somma dei punteggi analitici, assegnati secondo i criteri di selezione indicati nel paragrafo 9 del predetto avviso.

CONSIDERATO che l'istruttoria tecnico-amministrativa riguarderà anche la valutazione di merito della documentazione di cui al paragrafo 10 e sarà espletata sulle domande ricevibili e che detta istruttoria è finalizzata a definire l'ammissibilità a finanziamento della domanda di sostegno, la determinazione della spesa ammissibile e il relativo aiuto pubblico.

PRESO ATTO che, ad oggi, non è ancora possibile compilare e rilasciare le domande di sostegno poiché non sono ancora concluse le operazioni di predisposizione dell'avviso nel portale SIAN e di avvio dell'operatività dello stesso a cura dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - AGEA (organismo pagatore nazionale)

per la presentazione delle domande relative alla sottomisura 16.1.

CONSIDERATO che l'esame di ricevibilità delle domande di sostegno può essere effettuato successivamente all'avvio dell'operatività del portale SIAN a cura di AGEA per la compilazione e il rilascio delle domande di sostegno e alla presentazione delle stesse, come stabilito nella suddetta DAG n. 314/2016.

CONSIDERATA la numerosità delle proposte pervenute, pari a n. 218 Piani di Azione relativi ad altrettanti costituendi Gruppi Operativi, e della particolare complessità del procedimento di valutazione di dette proposte.

RITENUTO opportuno procedere alla valutazione delle proposte di Piani di Azione pervenute entro il termine stabilito e complete di tutta la documentazione attraverso l'attribuzione del punteggio secondo i criteri di selezione indicati nel paragrafo 9 dell'avviso pubblico.

RITENUTO per le ragioni innanzi esposte di procedere alla nomina del Comitato di valutazione di cui al paragrafo 11 - "Istruttoria tecnico-amministrativa" dell'avviso pubblico approvato con DAG n. 247 del 22/07/2016 pubblicata nel BURP n. 87 del 28/07/2016, indicando i seguenti componenti:

Dott. Luigi Trotta (Presidente);
 Dott. Luigi Scamarcio (Componente);
 Dott.ssa Giovanna D'Alessandro (Componente);
 Dott.ssa Maria Marvulli (Segretario);

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI (ai sensi della L. R. n. 28/2001 e s.m.i.)

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non deve essere trasmesso alla Sezione Bilancio e Ragioneria.

Tutto ciò premesso, ritenuto di dover provvedere in merito:

DETERMINA

• di nominare componenti del Comitato di valutazione, di cui al paragrafo 11 "Istruttoria tecnico-amministrativa" dell'Avviso pubblico approvato con DAG n. 247 del 22/07/2016 pubblicata nel BURP n. 87 del 28/07/2016, i sotto elencati dirigenti/funzionari:

Dott. Luigi Trotta (Presidente);
 Dott. Luigi Scamarcio (Componente);
 Dott.ssa Giovanna D'Alessandro (Componente);
 Dott.ssa Maria Marvulli (Segretario);

- di dare atto che la partecipazione a qualunque titolo dei suddetti alla Commissione giudicatrice in questione avverrà a titolo gratuito, dovendosi la stessa considerare ratione officii;
- di dare atto che la costituzione formale della commissione giudicatrice dovrà avvenire previa espressa ac-

cettazione dell'incarico con dichiarazione ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000 dell'inesistenza di cause di incompatibilità e di astensione di cui ai commi 4, 5 e 6;

- di dare comunicazione del presente provvedimento ai componenti del Comitato di valutazione;
- che il precitato Comitato di valutazione dovrà svolgere la propria attività nel rispetto di quanto previsto nel paragrafo 9 "Criteri di selezione" dell'avviso pubblico approvato con DAG n. 247 del 22/07/2016 pubblicata nel BURP n. 87 del 28/07/2016;
- di stabilire che l'insediamento del Comitato di valutazione dovrà avvenire entro dieci giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;
- di dare atto che il presente provvedimento:
 - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
 - sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - il presente atto è composto da n. 4 (quattro) facciate, timbrate e vidimate, ed è adottato in originale.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 Prof. Gianluca Nardone

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI BARI

Decreto 18 gennaio 2017, n. 1

Indennità d'espropriazione.

OGGETTO:

Procedura espropriativa finalizzata alla realizzazione dell'opera pubblica: n.42 alloggi sperimentali di edilizia sociale da destinare a sfrattati e portatori di handicap in Ceglie del Campo. Liquidazione dell'importo complessivo di € 9.262,71 a titolo di indennità d'esproprio definitiva in favore dei signori ADDANTE Carmela Angela e ADDANTE Vito Michele. Liquidazione di € 25.781,98 in favore dei signori DE FRANCESCO Francesco, DE FRANCESCO Michele e DE FRANCESCO Rosa Maria.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con provvedimento sindacale prot. n. 315016 del 28.12.2015, è stato conferito alla sottoscritta Dott.ssa Antonella Merra l'incarico di direzione del Settore Espropriazioni e Gestione Amministrativa della Ripartizione Stazione Unica Appaltante, Contratti e Gestione Lavori Pubblici;
- il nuovo organigramma e funzionigramma comunale approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 331 del 06/06/2012 modificata dalle deliberazioni n.511/2012 e n. 14/2013 attribuisce alla Ripartizione Stazione Unica Appaltante, Contratti e Gestione Lavori Pubblici Settore espropriazioni e Gestione Amministrativa la competenza nell'adozione dei provvedimenti amministrativi e degli adempimenti connessi, relativi a tutte le procedure espropriative, ai sensi del D.P.R. n. 327/01 e della L.R. n. 3/05;
- è stato valutato l'articolo 6-bis della legge 241/90 secondo cui «il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale» ed appurata l'insussistenza di cause di astensione e conflitto di interessi nel caso di specie;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 18/06/2007 è stato approvato il progetto preliminare per la realizzazione di n.42 alloggi sperimentali di edilizia sociale da destinare a sfrattati e portatori di
 handicap in Ceglie del Campo in variante urbanistica al piano di zona 167 ed al Piano regolatore generale e
 dichiarata la pubblica utilità in relazione alla "realizzazione di n.42 alloggi sperimentali di edilizia sociale da
 destinare a sfrattati e portatori di handicap in Ceglie del Campo";
- con nota prot. 54866 del 06/03/2012, sono state inviate ai presunti proprietari dell'area ove è prevista la realizzazione dell'opera, identificata al Catasto Terreni di Bari Sez. Ceglie al foglio di mappa n. 11, le comunicazioni di avvio procedimento, ex art. 16 del DPR 327/2001;
- con Deliberazione della Giunta Comunale n.319 del 06/06/2012 è stato approvato e dichiarata la pubblica utilità del progetto definitivo con annesso piano particellare di esproprio della suddetta opera;
- con nota n. 143556 del 19/06/2012 ai sensi dell'art. 17 e 20, comma 1, del DPR 327/2001 e s.m.i. i proprietari delle aree oggetto della procedura ablativa sono stati invitati a presentare osservazioni scritte nonché

a depositare documenti ed a fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area interessata ai fini della determinazione dell'indennità d'esproprio;

- ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 20 del DPR 327/2001 e s.m.i. con Decreto n. 08 del 23/05/2014, notificato ai presunti proprietari catastali con le forme degli atti processuali civili, è stata determinata in via provvisoria la misura della indennità di espropriazione;
- nel corso della procedura espropriativa le ditte catastali Addante Carmela e Addante Vito Michele (con nota n. 166421 del 17/07/2014) e De Francesco Michele, De Francesco Francesco e De Francesco Rosa Maria (con nota n. 167196 del 18/04/2014) hanno chiesto di avvalersi del procedimento previsto dall'art. 21 D.P.R. 327/2001 per la determinazione dell'indennità di esproprio;
- a conclusione del procedimento ex art. 21 D.P.R. 327/2001 con nota accusata in entrata il 6 ottobre 2015 al n. 236609 i signori Addante Carmela e Addante Vito Michele hanno dichiarato di condividere la determinazione della indennità di espropriazione per la particella n. 533 del fg. 11 (di mq. 1.405 di cui mq. 171,85 da espropriare) così come determinata dal Collegio ex art. 21 D.P.R. 327/2001 nella misura di € 49,00 al mq., chiedendone l'ulteriore aumento del 10% ai sensi dell'art. 37 co.2 D.P.R. 327/2001 per un totale da corrispondere di € 9.262,71 (vedasi schema 1 allegato);
- con altra nota accusata in entrata il 22/02/2016 al n. 42132, anche i signori De Francesco Michele, De Francesco Francesco e De Francesco Rosa Maria hanno dichiarato di condividere la determinazione della indennità di espropriazione per le particelle di loro proprietà . nn. 521, 445, 443, 438, 440, del fg. 11 così come determinata dal Collegio ex art. 21 D.P.R. 327/2001 per la ditta Addante nella misura di € 49,00 al mq per una somma totale da corrispondere di € 25.781,98 (vedasi schema 1 allegato) comprensiva dell'applicazione dell'ulteriore aumento del 10% come per legge ;

CONSIDERATO CHE:

i signori Addante Carmela Angela e Addante Vito Michele comproprietari della particella n. 533 del fg. 11 – sez. Ceglie del Campo – avendo accettato la determinazione della indennità di espropriazione come determinata dal Collegio ex art. 21 D.P.R. 327/2001 per una somma totale da corrispondere di € 9.262,71, con nota accusata in entrata il 06/12/2016 al n. 283852 hanno fornito la documentazione comprovante, la piena e libera proprietà della particella n. 533 del fg. 11, dichiarando l'assenza di diritti di terzi su tale fondo e che lo stesso è libero da eventuali fittavoli esonerando il Comune di Bari da ogni altro ulteriore onere;

i signori De Francesco Michele, De Francesco Francesco e De Francesco Rosa Maria comproprietari ciascuno per i propri diritti delle particelle nn. 521, 445, 443, 438 e 440 del fg. 11 − sez. Ceglie del Campo - avendo anche loro condiviso la determinazione della indennità di espropriazione come determinata dal Collegio ex art. 21 D.P.R. 327/2001 per una somma totale da corrispondere di € 25.781,98 , con nota accusata in entrata il 06/12/2016 al n. 283862 hanno fornito la documentazione comprovante, la piena e libera proprietà degli immobili di cui sopra, dichiarando l'assenza di diritti di terzi su tale fondo e che lo stesso è libero da eventuali fittavoli esonerando il Comune di Bari da ogni altro ulteriore onere;

SI RITIENE:

necessario provvedere al pagamento dei seguenti importi per un totale di € 35.044,69 impegnati ai nn. 10835/10836 sul capitolo 15753 del bilancio 2016 con determinazione dirigenziale n. 2016/160/02396 del 29/11/2016 nel seguente modo (vedasi schema 1 allegato):

- € 9.262,71 a titolo di indennità di espropriazione definitiva per la ditta Addante Carmela Angela e Addante Vito Michele comproprietari della particella n. 533 del fg. 11 sez. Ceglie del Campo –
- € 25.781,98 a titolo di indennità di espropriazione definitiva per la ditta De Francesco Michele, De Francesco Francesco e De Francesco Rosa Maria comproprietari ciascuno per i propri diritti delle particelle nn. 521, 445, 443, 438 e 440 del fg. 11 sez. Ceglie del Campo -

PRESO ATTO CHE ai sensi dell'art. 26 commi 7 ed 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento deve essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene e decorsi trenta giorni dal compimento di questa formalità diventa esecutivo, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia;

VISTI:

il Decreto Legislativo 18/08/2000 n.267; il D.P.R. 08/06/2001 n.327 e s.m. ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1.

la LIQUIDAZIONE degli importi di seguito indicati, quale indennità definitiva d'esproprio degli immobili individuati alla sezione terreni del Catasto di Bari-Ceglie al foglio 11 per la "realizzazione di n.42 alloggi sperimentali di edilizia sociale da destinare a sfrattati e portatori di handicap in Ceglie del Campo", così come meglio specificati:

- 1. signori ADDANTE CARMELA ANGELA E ADDANTE VITO MICHELE comproprietari della particella n. 533 del fg. 11 di mq. 1.405 sez. Ceglie del Campo , indennità spettante € 9.262,71 per mq. 171,85 da espropriare di cui ½ pari ad € 4.631,35 da liquidare in favore del sig. Addante Vito Michele ed € 4.631,36 da liquidare in favore della sig.ra Addante Carmela Angela.
- 2. signori DE FRANCESCO MICHELE, DE FRANCESCO FRANCESCO E DE FRANCESCO ROSA MARIA comproprietari per la quota di 1/3 delle particelle nn. 521, 445, 443, 438, 440, del fg. 11 di mq totali 531,00 sez. Ceglie del Campo , indennità spettante € 25.781,98 per mq. 478,33 da espropriare di cui 1/3 pari ad € 8.593,99 da liquidare in favore del sig. De Francesco Michele, € 8.594,00 da liquidare in favore della sig.ra De Francesco Rosa Maria ed € 8.593,99 da liquidare in favore del sig. De Francesco;

Art. 2.

la pubblicazione, per estratto, del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Art. 3.

che il presente atto diventi esecutivo una volta decorsi trenta giorni dalla pubblicazione, per estratto, sul B.U.R. Puglia, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Art. 4.

di avvisare, inoltre, gli aventi diritto che:

a) ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. n. 327/2001, qualora sia corrisposta a chi non eserciti un'impresa commerciale una somma a titolo di indennità di esproprio, ovvero di corrispettivo di cessione volontaria di un terreno ove sia stata realizzata un'opera pubblica, all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C, e D, come definite dagli strumenti urbanistici, deve essere applicata la ritenuta di cui al DPR 917/86 nella misura del venti per cento a titolo di imposta; eventualmente con la dichiarazione dei redditi, il contribuente potrà optare per la tassazione ordinaria, col computo della ritenuta a titolo di acconto;

- b) contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale Puglia, entro il termine di sessanta (60) giorni, decorrenti dalla data di notificazione. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica Italiana entro il termine di centoventi (120) giorni;
- c) per tutto quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento si rinvia alla normativa vigente in materia.

Il Direttore del Settore dottoressa Antonella Merra



Ripartizione Stazione Unica Appaltante, Contratti e Gestione Lavori Pubblici Settore Espropriazioni e Gestione Amministrativa

SCHEMA 1

PROCEDURA ESPROPRIATIVA FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI 42 ALLOGGI SPERIMENTALI DI EDILIZIA SOCIALE/ DA DESTINARE A SFRATTATI E PORTATORI DI HANDICAP" IN CEGLIE DEL CAMPO / **DECRETO N: 1 DEL 18/01/2017**

DITTE ADDANTE E DE FRANCESCO: PROPRIETARIE DEI BENI DA ESPROPRIARE CHE HANNO ACCETTATO L'INDENNITA' DI ESPROPRIO DETERMINATA DAL COLLEGIO DEI PERITI EX ART. 21 D.P.R. 327/2001 DI € 49,00/MQ

ditta catastale	foglio	particella	superficie particella	superficie da espropriare	Diritti e oneri reali	ESF	ENNITA' DI PROPRIO € 9,00/MQ
Addante Carmela Angela	11	533	1.405,00	171,85	Proprietà per 1/2	€	8.420,65
Addante Vito Michele			,		Proprietà per 1/2		
AUMENTO 10% art. 37 DPR 327/2001						€	842,06
Totale ditta ADDANTE						€	9.262,71
De Francesco Francesco					proprietà per 1/3		
De Francesco Michele 11		521	70 17,33	proprietà per 1/3	€	849,17	
De Francesco Rosa Maria					proprietà per 1/3		
De Francesco Francesco					proprietà per 1/3		
De Francesco Michele	11	445	119	119	proprietà per 1/3	€	5.831,00
De Francesco Michele De Francesco Rosa Maria	11	445	119	119	proprietà per 1/3	1	5.651,00
De Francesco Rosa Maria					proprieta per 1/3		
De Francesco Francesco					proprietà per 1/3		
De Francesco Michele	11	443	29	29	proprietà per 1/3	€	1.421,00
De Francesco Rosa Maria					proprietà per 1/3		
De Francesco Francesco					proprietà per 1/3	1 .	
De Francesco Michele	11	438	61	61	proprietà per 1/3	€	2.989,00
De Francesco Rosa Maria					proprietà per 1/3		
De Francesco Francesco					proprietà per 1/3		
De Francesco Michele	11	440	252	252	proprietà per 1/3	€	12.348,00
De Francesco Rosa Maria	1		232		proprietà per 1/3	1	
AUMENTO 10% art. 37					propriess per 2,0		2.343,81
DPR 327/2001						₹	2.343,01
Totale Ditta DE FRANCESCO			Tot mq 531	Tot mq 478,33		€	25.781,98
TOTALE DA LIQUIDARE ALLE DITTE CONCORDATARIE EX ART. 21 D.P.R. 327/2001						€	35.044,69

COMUNE DI BITONTO

Decreto 9 dicembre 2016, n. 36

Acquisizione suolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO che la signora Ferrarara Margherita era proprietaria del suolo sito in Bitonto, individuato catastalmente al Fg. 41 particella 204 della estensione di 780 mq catastali;

CHE tale appezzamento di terreno veniva ricompreso nel Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare Comprensorio "D" su via Piepoli, ricadente nel Piano Particolareggiato di Attuazione della Zona di Completamento B/1 e B/2 del P.R.G. vigente relativo al settore urbano costituente la Maglia M/3, adottati con atto consiliare n° 139 del 30/7/1982 e approvati con deliberazione di C.C. n° 73 del 24/5/1983;

CHE nel predetto Comprensorio "D" il lotto n° 1 comprendente anche il suolo di proprietà Ferrara Margherita veniva assegnato, con deliberazione consiliare n° 208 del 29/9/1986), in diritto di superficie, alla Cooperativa Edilizia "Rinascita" a r.l.;

CHE nello specifico detto suolo andava a conformare in parte suolo edificabile ed in parte viabilità ed attrezzature per il gioco, lo sport ed il tempo libero;

CHE con decreto sindacale n° 72 del 21/5/1987 veniva autorizzato l'accesso dei tecnici comunali sulle proprietà private interessate dall'esproprio di cui è causa fra le quali la particella di proprietà Ferrara Margherita n° 204 del Fg. 41 di 780 mq catastali, per l'accertamento dello stato dei luoghi e delle confinazioni;

CHE con verbale di constatazione e consistenza redatto in data 8/6/1987 veniva rilevato che la particella n° 204 del Fg 41 di proprietà Ferrara Margherita di 780 mq catastali risultava essere di 755 mq reali;

CHE il Comune di Bitonto, per l'attuazione del P.d.Z. "167" Comprensorio "D", con decreto sindacale n° 83 del 26/10/1987 di occupazione d'urgenza e giusta verbale dell' 11/11/1987, si immetteva nel possesso del suolo, nel Centro Urbano a via Piepoli, assegnato alla Cooperativa "Rinascita" per la realizzazione di un edificio sociale, conformato anche dal suolo di proprietà Ferrara Margherita per una superficie di circa 611 mg della particella 204 del Fg. 41;

CHE, la signora Ferrara Margherita, con raccomandata Prot. 36361 del 11/11/1987 comunicava la propria intenzione di cedere bonariamente il suolo di sua proprietà della superficie di 780 mq catastali, per un prezzo di cessione pari a complessive £ 27.261.000;

CHE con verbale del 23/4/1988 veniva consegnato alla Cooperativa Edilizia "Rinascita" a r.l. il suolo conformante il lotto 1 su via di P.R.G. facente parte del Comprensorio "D" del P.d.Z. "167" tra cui il suolo di proprietà Ferrara Margherita identificato catastalmente al Fg. 41 particella 204;

CHE con missiva del 29/6/1988, protocollata in data 5-6/7/1988, l'avv. Mario Boccardi in nome e per conto della signora Ferrara Margherita, comunicava che, anche alla luce della intervenute sentenze della Corte Costituzionale n° 5/1980 e 223/1983 che avevano dichiarato la illegittimità costituzionale dei criteri di calcolo delle indennità espropriative, le trattative sin ad allora condotte ai fini della cessione volontaria erano da intendersi fallite e invitava l'Amministrazione a determinare l' indennità definitiva;

CHE con deliberazione di C.C. n° 259 del 14/10/1989 veniva - fra l'altro -

- dato atto che la sig.ra Ferrara Margherita non aveva ancora acconsentito alla stipula dell'atto di compravendita né provveduto alla trasmissione della documentazione necessaria per il pagamento a suo favore dell'acconto dell'80% sul prezzo di cessione,
- deciso di riprendere la procedura espropriativa nei confronti della ditta Ferrara Margherita per l'esproprio della particella n° 204 del foglio di mappa 41 della superficie misurata di 755 mq;

CHE, nel contempo, la Cooperativa Edilizia "Rinascita" a r.l. realizzava anche sul suolo di proprietà Ferrara Margherita il proprio programma costruttivo di alloggi sociali, con avvio in data 19/5/1988 ed ultimazione in data 19/12/1989 (Prat. Edillizia n° 74/85);

CHE il Comune di Bitonto, con ordinanza sindacale n° 133 del 16/9/1990 depositava, a favore della signora

Ferrara Margherita, presso la Tesoreria Provinciale di Bari/ Cassa DD.PP. la somma di £ 17.591.500 a titolo di indennità espropriativa oltre a £ 1.525.000 a titolo di indennità di occupazione d'urgenza(quietanza n° 293 del 30/3/1990);

CHE con decreto sindacale n. 148 del 19/6/1990 veniva espropriato ed occupato definitivamente il suolo di proprietà Ferrara Margherita;

CHE la signora Ferrara Margherita con ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia notificato in data 16/11/1990, ricorreva contro il Comune di Bitonto per l'annullamento del decreto di espropriazione n° 148 del 19.6.1990, , nonché di tutti gli atti premessi e connessi ;

CHE il T.A.R. Puglia 2[^] Sezione II con sentenza n[^] 80 del 14/2/1995 definitivamente pronunciando sul ricorso lo respingeva in parte dichiarandolo inammissibile;

CHE, la signora Ferrara Margherita, decedeva e gli eredi signori Capochiani de Judicibus Bartolomeo, Capochiani de Judicibus Angela, Capochiani de Iudicibus Giovanni Francesco quest'ultimo in proprio e quale procuratore di Ferrara Argnani Patrizia e di Ferrara Argnani Alessandra, proponevano ricorso al Consiglio di Stato per l'annullamento della suddetta sentenza della 2^ Sezione del T.A.R. Puglia, sede di Bari, n° 80/95;

CHE con decisione n°1355 /1998, depositata in data 23/10/1998 con sentenza n°22/99,il Consiglio di Stato, Sezione Quarta, accoglieva l'appello e , per l'effetto, in riforma della sentenza appellata, annullava il decreto di espropriazione n° 148 del 19 giugno 1990 ;

Dato atto , peraltro, che signora Ferrara Margherita con atto di citazione innanzi alla Corte di Appello di Bari aveva chiesto la determinazione dell' 'indennità definitiva di espropriazione nonché l'indennità di occupazione temporanea del suolo in oggetto, tenendo conto del valore venale dello stesso alla stregua dell'art. 39 legge n° 2359/1865 con conseguente condanna per il Comune di Bitonto al pagamento in suo favore delle relative somme, oltre gli interessi dalla domanda fino all'effettivo soddisfo nonché al risarcimento del maggior danno ex art. 1224, comma 2 codice civile;

CHE la Corte di Appello di Bari con sentenza n. 431 depositata il 24/5/2001 prendeva atto della decisione assunta dal Consiglio di Stato che aveva annullato il decreto di espropriazione e rigettava la richiesta di indennità di espropriazione e di occupazione di urgenza, riconoscendo la occupazione abusiva del suolo da parte del Comune di Bitonto;

CHE, di conseguenza, gli eredi della signora Ferrara Margherita, con atto di citazione notificato in data 17/5/1999, citavano il Comune di Bitonto a comparire dinanzi al Tribunale di Bari per sentirlo condannare al pagamento in loro favore del prezzo venale dell'immobile occupato oltre rivalutazione e risarcimento dei danni per occupazione abusiva;

CHE il Tribunale di Bari sentenza n°1132 depositata in data 24/5/2003 dichiarava il difetto di giurisdizione del Giudice Ordinario a vantaggio del Giudice Amministrativo;

CHE, , gli eredi di Ferrara Margherita ,con ricorso notificato il 9/12/2003 riassumevano dinanzi al TAR per la Puglia il giudizio, proposto in prima fase innanzi al Tribunale di Bari,

CHE, il TAR. Puglia Sezione III, accogliendo in parte l'eccezione avanzata dal Comune di Bitonto in ordine alla improponibilità della riassunzione e del conseguente difetto di jus postulandi in capo al difensore di controparte, emetteva in data 5/9/2005 la sentenza n° 3779 che dichiarava inammissibile la domanda con condanna dei ricorrenti alle spese di giudizio;

CHE il Servizio Avvocatura Comunale, con nota Prot. n°17564 in data 24/10/2005 trasmetteva all'Ufficio Tecnico copia della suddetta sentenza n° 3779/2005 emessa dal T.A.R. Puglia Sezione III con invito ad adottare atto di acquisizione ex art. 43 D.P.R. 327/2001 come suggerito da sentenza n° 2/05 del C.d.S. Adunanza Plenaria;

PRESO ATTO della suddetta sentenza del Consiglio di Stato Adunanza Plenaria n°2 del 29 aprile 2005 che , fra l'altro, cosi' statuisce : "In caso di illegittimità della procedura espropriativa-pur al cospetto di una realizzata opera pubblica - l'unico rimedio riconosciuto all'ordinamento al fine di evitare la restituzione dell'area al privato (salva autonoma ed esplicita rinuncia da parte di quest'ultimo e contestuale richiesta di risarcimento del danno) è l'adozione di un (legittimo) provvedimento di acquisizione ex art. 43 del dpr 327/01 (testo unico

in materia di espropriazione). In difetto di detto provvedimento, che comunque impone il risarcimento del danno, l'Amministrazione espropriante non può addurre l'intervenuta realizzazione dell'opera pubblica quale causa di impossibilità oggettiva e fonte di impedimento alla restituzione, trattandosi di un mero "fatto" che tale resta, occorrendo all'opposto- onde veder attuato ex nunc l'effetto traslativo- l'adozione del ridetto provvedimento ("atto") di acquisizione".;

PRESO ATTO che il Consiglio di Stato, Sezione IV con la Sentenza 21 maggio 2007 n° 2582 ha risolto definitivamente in senso negativo il problema della residuale possibilità di applicare l'istituto della accessione invertita;

RITENUTO, quindi, conformemente a quanto già indicato dal Servizio Avvocatura Comunale nella citata nota prot. n°17564 del 24/10/2005, che l'Amministrazione debba optare per la sanatoria del perdurare dell'illecito (utilizzo del fondo altrui in assenza di un legittimo decreto di esproprio), con la emanazione di un titolo idoneo a produrre l'effetto traslativo della proprietà a favore del Comune di Bitonto, che impedisca la restituzione del fondo oltre al risarcimento del danno subito;

DATO ATTO, peraltro che il supremo organo di giustizia amministrativa nella succitata sentenza n° 2582/2007, chiarisce che " per la determinazione dell'importo da corrispondere a titolo di risarcimento (sia nel caso di accordo, sia nel caso di emanazione dell'atto ex art. 43), il Comune dovrà attenersi ai criteri legali, tenendo conto della data dalla quale è configurabile l'illecito permanente, nonché della destinazione urbanistica dell'area in questione";

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n° 348/2007 che ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 5/bis, commi 1 e 2, del decreto legge 11 luglio 1992, n° 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n°359, nonché, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n° 87, l'illegittimità costituzionale, in via consequenziale, dell'art. 37, commi 1 e 2, del D.P.R. 8 giugno 2001, n°327) affermando che la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 5/bis, per contrasto con l'art. 117 comma primo della Costituzione, determina la cessazione di efficacia erga omnes con effetto retroattivo della norma relativamente a situazioni o rapporti a cui sarebbe applicabile la norma stessa di modo che, ove sia ancora in discussione nei giudizi pendenti la congruità dell'indennità, i relativi rapporti non possono più essere regolati da tale normativa dichiarata incostituzionale, con la reviviscenza dell'art. 39 della legge sulle espropriazioni n°2359/1865 con conseguente applicazione del criterio generale dell'indennizzo pari al valore venale;

ACCERTATA, peraltro, che la necessità di evitare la restituzione dei suoli in parola è connessa all'attuale utilizzazione dell'immobile " per scopi di interesse pubblico" essendo stato l'immobile stesso oggetto di concessione in diritto di superficie alla Cooperativa Edilizia "La Rinascita", che ha realizzato parte dell'intervento di edilizia residenziale pubblica (alloggi) di cui alla Pratica Edilizia n° 74/1985 già sopra menzionata(Convenzione stipulata per notar A. Polito Rep. 169924 del 15/02/1988);

RITENUTO, in assenza di un valido titolo traslativo della proprietà, di dover emanare un decreto di acquisizione sanante, ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001, dell'immobile in questione in favore del Comune di Bitonto, sussistendone i presupposti di legge:

A) Utilizzo del bene da parte della Amministrazione

Il suolo di proprietà Ferrara è stato oggetto di materiale apprensione sin dall'11/11/1987. L'indebita utilizzazione si è concretizzata, in conseguenza dell'annullamento del decreto di espropriazione, dall'11/11/1987. (data dell'occupazione del suolo);

Attualmente continua ad essere occupato materialmente dalla "s.r.l. Cooperativa Edilizia Rinascita" (assegnataria in diritto di superficie) e pertanto è nella piena disponibilità dell'Amministrazione che lo aveva acquisito in diritto di proprietà);

B) Modifica del bene.

Le opere eseguite connesse alla realizzazione di edifici di edilizia residenziale pubblica.hanno comportato rilevanti modifiche dello stato dei luoghi

Infatti, dopo la materiale occupazione del bene destinato alla realizzazione del Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare Comprensorio "D" su via Piepoli, tale suolo veniva assegnato (lotto n°1), con deli-

berazione consiliare n° 208 del 29/9/1986, in diritto di superficie, alla "s.r.l. Cooperativa Edilizia "Rinascita";

C) Valutazione degli interessi in conflitto.

E' di tutta evidenza che le opere realizzate assolvono ad una funzione di interesse pubblico(realizzazione di edilizia residenziale pubblica)socialmente rilevante e oggettivamente irreversibili, stante l'impossibilità di restituire il bene all'originaria funzione senza grave sacrificio dell'interesse pubblico.

D) Determinazione dell'indennizzo patrimoniale e non patrimoniale:

L'Indennizzo nella fattispecie è stato quantificato in complessivi € 182.830,00;

DATO ATTO che con deliberazione di C.C. n. 91 del 23/05/2016 è stato:

- approvato lo schema dell'atto integrativo del provvedimento di acquisizione del suolo "Ferrara Margherita" al patrimonio indisponibile del Comune di Bitonto ai sensi dell'art. 11 L.2411990 e s.m. e per l'acquisizione a favore del patrimonio indisponibile del Comune di Bitonto del suolo individuato catastalmente al foglio Fg. 41 particella 204 di 780 mq a fronte della corresponsione in favore degli eredi di Ferrara Margherita della somma omnicomprensiva di € 182.830,00 a titolo di indennizzo patrimoniale e non patrimoniale,
- approvato lo schema del decreto di acquisizione sanante ai sensi dell'art. 42 bis DPR. 327/2001,
- è stato dato mandato all'Ufficio Espropri /Servizio Lavori Pubblici di predisporre tutti gli atti necessari e conseguenti adempimenti al fine di pervenire alla emissione del decreto definitivo ai sensi della normativa vigente in materia, in nome e per conto e nell'interesse del Comune, concedendogli la facoltà di correggere, modificare, aggiornare o integrare l'atto stesso rispetto allo schema approvato, per errori o altra causa, nell'esclusivo interesse del Comune di Bitonto quale Ente beneficiario;

CHE in data 27 settembre 2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il suddetto atto integrativo;

DATO ATTO che la complessiva somma di € 182.830,00 a titolo di indennizzo patrimoniale e non patrimoniale, nei termini previsti dall'art. 42 bis D.P.R. 327/2001, è stata riconosciuta e liquidata direttamente agli aventi causa di Ferrara Margherita, mediante pagamento diretto della complessiva somma di € 182.830,00con mandati di pagamento nn. 5427-5428-5429- 5430 e 5431 del 18/10/2016 emessi a favore dei sigg.ri :

- 1) Capochiani de Judicibus Bartolomeo,
- 2) Capochiani de Judicibus Angela,
- 3) Capochiani de Iudicibus Giovanni Francesco
- 4) Ferrara Argnani Patrizia,
- 5) Ferrara Argnani Alessandra

CONSIDERATO, da quanto esposto, che persistono le ragioni di interesse pubblico attuale all'emanazione del provvedimento di acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 che costituirà valido titolo di proprietà dei suoli di cui è causa, potendo poi essere registrato e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Bari;

RITENUTO, pertanto, per le motivazioni suddette di dover provvedere all'acquisizione delle aree oggetto della vicenda espropriativa sunteggiata nel presente atto al patrimonio indisponibile del Comune di Bitonto, confermando la pubblica utilità dell'opera di cui trattasi;

Visto l'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001;

Visto il TUEL 18/08/2000 n° 267

DECRETA

Art. 1) E' pronunciata a favore del patrimonio indisponibile del **Comune di Bitonto C.F. e P.ta IVA 00382650729**, per le motivazione di cui in narrativa, l'acquisizione del suolo irreversibilmente trasformato (individuabile oggi al catasto urbano al foglio 41 particella 204 in parte , 205 in parte e 206 in parte) già catastalmente individuato all'epoca dell'esproprio al catasto terreni come segue:

Ditta: FERRARA MARGHERITA

(* i riferimenti anagrafici vengono descritti nell'allegato al decreto non pubblicabile)

Foglio 41

Particella 204 di 780 mg

con trasferimento del diritto di proprietà in capo alla predetta Autorità in relazione al disposto dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m e .i.;

- **Art. 2)** la consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione ,pertinenza dipendenza, servitù legalmente costituita, passiva e attiva;
- **Art. 3)** Questa Autorità da atto che a favore degli aventi causa di Ferrara Margherita sigg.ri Capochiani de Judicibus Bartolomeo, Capochiani de Judicibus Angela, Capochiani de Iudicibus Giovanni Francesco, Ferrara Argnani Patrizia e Ferrara Argnani Alessandra risulta liquidata la complessiva somma di € 182.830,00, giusta mandati di pagamento nn. 5427-5428-5429-5430 e 5431 del 18/10/2016;
- art.4) Il Comune di Bitonto provvederà a sua cura e spese alla registrazione nei termini di legge del presente decreto che sarà pubblicato per estratto sul BURP, nonché alla notifica, nelle forme di legge, alla ditta espropriata e curerà, inoltre, gli altri adempimenti agli effetti della trascrizione;
- art.5) L'Autorità procedente provvederà, ai sensi dell'art. 42 bis comma 7 del DPR 327/2001 e s. m. e i, entro trenta giorni dalla emanazione del presente provvedimento, a trasmetterne copia integrale del presente decreto unitamente alla deliberazione di adozione del provvedimento di Consiglio Comunale n.91 del 23/05/2016;

Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei rispettivi termini, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente.

Il Responsabile del Procedimento D.ssa Maria Gaetana Larovere

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Luigi Puzziferri/INFOCERT SPA

COMUNE DI GALATINA

Delibera Commissario Straordinario 13 gennaio 2017, n. 13 Approvazione Piano di Lottizzazione Convenzionata Comparto C-13.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Su relazione dell'Arch. Nicola Miglietta e dell'Arch. Rita Taraschi, rispettivamente Responsabile del Servizio Urbanistica e Dirigente della Direzione Territorio e Ambiente del Comune, che propongono l'adozione del presente atto ed a tal fine precisano quanto segue:

Premesso:

- 1. Che con nota acquisita al protocollo generale di questo Comune con il n. 20140023858 del 10/07/2014, la Società "Costruzioni Antonio Gianturco s.r.l." ha inoltrato un progetto di lottizzazione del Comparto 13 del vigente Piano Urbanistico Generale (PUG) chiedendone l'approvazione;
- 2. Che l'art. 16 comma 1 lett. b) della L.R. 27 luglio 2001, n. 20 stabilisce che i Piani Urbanistici Esecutivi possono essere proposti dai proprietari che rappresentino, in base alla superficie catastale, almeno il 51% degli immobili compresi entro il perimetro dell'area interessata e che l'art. 37 della L.R. 19 luglio 2006 n. 22 precisa che la previsione di cui all'art. 16, comma 1, lett. b) della L.R. 20/2001 si applica anche per l'attuazione dei comparti edificatori;
- 3. Che dall'esame della documentazione allegata all'istanza sopra menzionata è emerso che, in termini di proprietà, la Società istante rappresenta circa l'81,49% della superficie del Comparto C-13 di Galatina e, pertanto, l'istanza è risultata procedibile;
- 4. Che con raccomandate a.r. prot. n. 26410 del 31/07/2014, n. 26925 del 06/08/2014 e n. 28829 del 01/09/2014, la Direzione Territorio e Ambiente ha invitato gli altri proprietari dei terreni ricadenti in comparto a comunicare la propria disponibilità ad aderire al progetto di trasformazione in argomento, significando che, in mancanza, si sarebbe proceduto all'esproprio delle rispettive aree di proprietà;
- 5. Che i termini di legge concessi agli interessati dal Comune sono decorsi senza che gli stessi abbiano formalizzato la propria disponibilità ad aderire al progetto;
- 6. Che pertanto, al fine di procedere alla adozione del progetto di Comparto, si è reso necessario determinare l'ammontare delle somme occorrenti per l'esproprio ed acquisire la disponibilità da parte della Società richiedente a mettere a disposizione dette somme;
- 7. Che a tal fine, con nota prot. n. 36065 del 23/10/2014 la Direzione Territorio Ambiente ha chiesto alla Direzione Lavori Pubblici di questo Comune di procedere, con apposita relazione di stima, alla quantificazione del valore delle aree da espropriare di proprietà dei soggetti non aderenti al Comparto in argomento;
- 8. Che con nota prot. n. 38866 del 14/11/2014, la Direzione Lavori Pubblici ha trasmesso la relazione di stima richiesta dalla quale è desumibile un controvalore delle aree da espropriare pari ad € 29,22/mq;
- 9. Che con nota prot. n. 38839 del 14/11/2014, la Società richiedente si è dichiarata disponibile a corrispondere al Comune di Galatina le somme occorrenti per l'esproprio;
- 10. Che la proposta di P.U.E. in argomento, redatto dai tecnici ing. S. Gianturco, arch. C. Andrani, ing. G. Congedo e ing. R. Congedo, è costituito dai seguenti elaborati:
 - A) Relazione illustrativa
 - B) Relazione Geologica
 - C) Norme di Attuazione
 - D) Computo di Urbanizzazioni
 - E) Schema di convenzione
 - F) Tabella di Ripartizione
 - 01) Inquadramento territoriale; stralci PUG, Catastale, PAI, Rilievo fotografico

- 02) Planimetria Generale
- 03) Planimetria Generale di lottizzazione con quotizzazione
- 04/05) Tipologie edilizie di progetto prospetti sezioni
- 06) Planivolumetrico
- 07a) Planimetria rete idrica
- 07b) Planimetria rete fognatura bianca
- 07c) Planimetria rete fognatura nera
- 07d) Planimetria indicazione cavidotti posizione pali e quadro generale
- 07e) Planimetria rete gas;
- 11. Che con riferimento al vigente Piano di Bacino della Regione Puglia stralcio Assetto Idraulico (PAI), il terreno in questione ricade, in parte, in area classificata ad Alta Pericolosità Idraulica e, pertanto, questo Ufficio, con nota prot. n. 24863 del 18/07/2014, ha chiesto all'Autorità di Bacino della Puglia di esprimere il proprio parere in merito all'intervento in argomento;
- 12. Che l'Autorità di Bacino per la Puglia, con nota acquisita al protocollo generale di questo Comune con il n. 20140030443 del 11/09/2014, ha ritenuto l'intervento in parola compatibile con il PAI vigente alle seguenti condizioni:
 - «1) vengano adottati accorgimenti tecnici adeguati nella realizzazione dell'interrato dei fabbricati per tenere conto della falda freatica affiorante; 2) l'area destinata a verde non sia interessata da piantumazioni di alto fusto essendo consentito il solo prato permanente; 3) i per- corsi pedonali siano realizzati con materiale drenante non impermeabile; 4) l'utilizzo dell'area a verde sia subordinato all'introduzione di apposita segnaletica attestante la pericolosità dei luoghi oltre che di un sistema di preallertamento in caso di evento meteorico, con il successivo aggiornamento del piano di protezione civile».
- 13. Che in merito alle opere di urbanizzazione primaria previste nel Piano di Lottizzazione (P.d.L.) in argomento, la Direzione Lavori Pubblici, con nota prot. n. 34441 del 10/10/2014, ha espresso parere favorevole «nell'intesa che il progetto sarà integrato delle tavole richieste e che i lottizzanti dovranno redigere, successivamente, i progetti esecutivi di tutte le suddette opere di urbanizzazione con le indicazioni avanti esposte»;
- 14. Che, con riferimento al parere della Direzione Lavori Pubblici sopra richiamato la Società "Costruzioni Antonio Gianturco s.r.l.", con nota prot. n. 34306 del 09/10/2014, ha provveduto ad integrare il progetto con la Tav. 7e Planimetria rete gas;
- 15. Che con riferimento al P.d.L. proposto, il Responsabile del Servizio Edilizia Pubblica e Privata Polo Catastale, con nota in data 13/11/2014, ha espresso parere favorevole;
- 16. La Commissione consiliare in data 17/11/2014 esprimeva parere favorevole;
- 17. Che con Deliberazione C.C. n. 29 del 25/11/2014, il Consiglio Comunale ha adottato il suddetto Piano di Lottizzazione;
- 18. Che tale Deliberazione unitamente agli elaborati di progetto ad essa allegati è stata depositata presso l'Ufficio di Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi a far tempo dal 15/12/2014, previa adeguata pubblicità sui quotidiani a maggiore diffusione lo- cale nonché tramite manifesti affissi nei luoghi pubblici e tramite affissione dell'avviso sull'albo pretorio del Comune;
- 19. Nei termini di legge non è pervenuta alcuna osservazione né opposizione al Comparto in argomento;

Considerato:

1. Che con Determinazione del Responsabile del Servizio Ambiente, Turismo e Marketing Territoriale di questo Comune n. 778 del 06/06/2016, pubblicata sul BURP n. 69 del 16/06/2016, in esito al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, è stata attestata l'esclusione della proposta di PUE in oggetto dalla procedura di VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. n.44/2012 e ss.mm.ii., «in quanto non comporta impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici,

chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che:

- 1) siano rispettate le prescrizioni contenute nei contributi resi dai S.C.M.A. e innanzi richiamati;
- le misure di mitigazione e le azioni di compensazione indicate al punto 6.3 del RAP assumano carattere prescrittivo e vengano inserite nelle Norme Tecniche di Attuazione del Comparto C13 prima dell'approvazione definitiva dello stesso;
- 3) siano rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici anteriormente alla data di approvazione del piano;
 - a. si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", assumendo a riferimenti tecnici e/o normativi per il miglioramento della qualità progettuale:
 - il Protocollo Itaca Residenziale 2011;
 - gli obblighi di utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento stabiliti dal D.Lgs. 03/03/2011 n. 28 e s.m.i., all'art. 11 e al relativo Allegato 3;
 - le misure di risparmio energetico e prevenzione dell'inquinamento luminoso, nei termini previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente;
 - b. si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggio delle aree verdi».
- 2. Che sul Piano di Lottizzazione in oggetto è stato emesso parere favorevole ex art. 89 del DPR 380/2001 dal Servizio LL.PP. della Regione Puglia in data 18/11/2016 (prot. del Comune n. 20160044217 del 29/11/2016), con le seguenti prescrizioni:
 - «- in fase esecutiva dell'intervento occorrerà effettuare indagini puntuali per un approfondimento dettagliato delle condizioni geologiche e l'accertamento di eventuali sacche di terra rossa o cavità carsiche o
 singolarità di tipo geologico, e là dove presenti, si dovrà provvedere alla loro bonifica; vengano adottati
 adeguati accorgimenti tecnici nella realizzazione del piano interrato dei fabbricati, per tenere conto dell'interferenza delle strutture con la falda freatica affiorante; l'area destinata a verde non sia interessata da
 piantumazioni di alto fusto essendo consentito il solo prato permanente; i percorsi pedonali siano realizzati con materiale drenante non impermeabile; l'utilizzo dell'area a verde sia subordinato all'introduzione
 di apposita segnaletica attestante la pericolosità dei luoghi oltre che di un sistema di preallertamento in
 caso di evento meteorico, con il successivo aggiornamento del piano di protezione civile».

Visto:

- 1. Lo Statuto comunale;
- 2. La Legge Regionale 2001 n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio" e ss.mm.ii.;
- 3. L'art. 42, comma 2, lett b) del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vista, condivisa e fatta propria la relazione che precede;

Visto il Testo Unico approvato con D.Lgs. N. 267/2000;

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica, espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e del vigente Regolamento Comunale sul sistema dei controlli interni, attestati la legittimità dell'atto, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sotto il profilo del rispetto della normativa di riferimento, delle regole di procedura, dei principi di carattere generale dell'ordinamento, nonché di buona amministrazione;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 03/10/2016, con il quale sono stati disposti lo scioglimento del Consiglio Comunale e la nomina del Commissario Straordinario, per la provvisoria amministrazione del Comune, con i poteri del Sindaco, della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale;

Assunti i poteri del Consiglio Comunale

DELIBERA

- 1. Dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2. Di approvare in via definitiva con le osservazioni e condizioni citate in premessa, che qui si intendono espressamente richiamate il Piano di Lottizzazione Convenzionata del Comparto C-13 di Galatina, previsto dal vigente Piano Urbanistico Generale nell'ambito delle Zona Omogenea di espansione C di cui al progetto inoltrato, con note prot. n. 20140023858 del 10/07/2014 e n. 20140034306 del 09/10/2014, dal Sig. Gianturco Stefano, in qualità di Amministratore Unico della Società "Costruzioni Antonio Gianturco s.r.l." con sede in Galatina alla Piazza Alighieri n. 59, costituito dai seguenti elaborati:
 - A) Relazione illustrativa
 - B) Relazione Geologica
 - C) Norme di Attuazione
 - D) Computo di Urbanizzazioni
 - E) Schema di convenzione
 - F) Tabella di Ripartizione
 - 1) Inquadramento territoriale; stralci PUG, Catastale, PAI, Rilievo fotografico
 - 2) Planimetria Generale
 - 3) Planimetria Generale di lottizzazione con quotizzazione 04/05) Tipologie edilizie di progetto prospetti sezioni
 - 06) Planivolumetrico
 - 07a) Planimetria rete idrica
 - 07b) Planimetria rete fognatura bianca 07c) Planimetria rete fognatura nera
 - 07d) Planimetria indicazione cavidotti posizione pali e quadro generale
 - 07e) Planimetria rete gas;
- 3. Di dare atto che le prescrizioni contenute nei pareri resi dagli enti pre- posti, sopra riportati e precisamente:
 - parere dell'Autorità di Bacino per la Puglia (acquisito al protocollo generale del Comune con n. 20140030443 del 11/09/2014);
 - parere della Direzione Lavori Pubblici del Comune (prot. n. 34441 del 10/10/2014);
 - determinazione del Responsabile del Servizio Ambiente, Turismo e Marketing Territoriale del Comune n. 778 del 06/06/2016, di attestazione di esclusione della proposta di PUE in oggetto dalla procedura di VAS;
 - parere ex art. 89 del DPR 380/2001 dal Servizio LL.PP. della Regione Puglia in data 18/11/2016 (prot. Comune n. 20160044217 del 29/11/2016);
 - sono integralmente recepite con il presente atto, dando atto, in parti- colare, che la convenzione da sottoscriversi tra il Comune e la Società Proponente dovrà espressamente contenere, nelle Norme Tecniche di Attuazione del Comparto, le misure di mitigazione e le azioni di compensazione indicate al punto 6.3 del Rapporto Preliminare Ambientale e nella Relazione Istruttoria di chiusura del Procedimento dell'Autorità Competente VAS, in atti nel procedimento di verifica di Assoggettabilità a VAS sopra richiamato;
- 4. Di dare mandato al Dirigente della Direzione Territorio e Ambiente per la stipula della Convenzione re-

golante i rapporti tra Comune e Società Proponente, secondo lo schema di cui alla Tav. E) del progetto di Piano;

- 5. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 17 della L. R. 20/2001, la delibera- zione di approvazione del PUE ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza degli interventi ivi previsti, ai fini della acquisizione pubblica degli immobili mediante espropriazione;
- 6. Di incaricare la Direzione Lavori Pubblici di questo Comune della esecuzione delle procedure espropriative preliminari alla trasformazione del Comparto e la Direzione Territorio e Ambiente degli ulteriori adempimenti fissati dalla L.R. 27 luglio 2001, n. 20;
- 7. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a cari- co del Comune;
- 8. Di dare mandato agli uffici competenti affinché si provveda alla pubblicazione del presente provvedimento secondo le forme di legge e, in particolare, secondo quanto previsto all'art. 16, comma 8, della L.R. n. 20/2001, alla pubblicazione dell'estratto della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia;
- 9. Di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del si- to web del Comune;
- 10.Di dare atto che, ai sensi dell'art. 16, comma 9, della L.R. n. 20/2001, il PUE oggetto della presente deliberazione acquisterà efficacia dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul BURP e che, da quella data, potrà essere stipulata efficacemente la convenzione regolante i rapporti fra il Comune e i soggetti proponenti il progetto di PUE di cui trattasi, dalla stipula della quale decorreranno i termini in essa previsti per gli adempimenti delle parti;
- 11.Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

COMUNE DI MANDURIA
Ordinanza 2 febbraio 2017, n. 22
Indennità d'espropriazione.

Oggetto: P.O. FESR 2007-2013 AZIONE 7.1.1 – Programma integrato di rigenerazione urbana ambito 3 - quartiere Sant'Antonio – Santa Gemma. – Ordinanza di pagamento diretto dell'indennità di espropriazione alle ditte concordatarie e di deposito presso il MEF delle somme spettanti quali indennità di esproprio alle ditte non concordatarie.

PREMESSO

- che veniva approvato con deliberazione di G.C. n. 76 del 7 novembre 2013, riconoscendo, altresì, che l'approvazione del progetto definitivo equivaleva, ai sensi degli artt. 12 e 13 del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, e dell'art. 10 della legge regionale 22 febbraio 2005, n. 3, a dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e si dava atto che la procedura espropriativa dovrà concludersi entro 5 anni decorrenti dalla data di esecutività del presente provvedimento che dichiara la pubblica utilità;
- che con deliberazione di C.C. n. 24 del 10 ottobre 2013, risultando il progetto conforme alle previsioni dello strumento urbanistico generale, si provvedeva ad apporre, ai sensi dell'art. 9 del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, e dell'art. 6 della legge regionale 22 febbraio 2005, n. 3, il vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili da acquisire per la realizzazione dell'opera di cui trattiamo, come individuati nel piano particellare di esproprio;
- che con deliberazione di G.C. n. 76 del 7 novembre 2013:
 - si approvava il progetto definitivo dei lavori di rigenerazione urbana (ambito 3) del quartiere S. Antonio e Santa Gemma, redatto da VIA Ingegneria S.r.I., dell'importo complessivo di €. 5.716.841,42 di cui €. 4.020.000,00 per lavori a base d'asta, €. 50.000,00 per oneri di sicurezza, non soggetti al ribasso d'asta, €. 1.246.841,42, quali somme a disposizione dell'Amministrazione, ed €. 400.000,00 per espropriazioni;
 - si riconosceva che l'approvazione del presente progetto definitivo equivaleva, ai sensi degli artt. 12 e 13 del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, e dell'art. 10 della legge regionale 22 febbraio 2005, n. 3, dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- si dava atto che la procedura espropriativa dovrà concludersi entro 5 anni decorrenti dalla data di esecutività del presente provvedimento che dichiara la pubblica utilità;
- che per l'esecuzione di detti lavori si rendeva necessario procedere all'acquisizione di terreni di proprietà privata, così come individuati nel piano particellare di esproprio, allegato al progetto esecutivo delle opere in questione ed approvato con la citata deliberazione di G.C. n. 223 del 3 dicembre 2014;
- che, di conseguenza, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, con notifiche:
 - n. 739 del 12 gennaio 2016 interessante le ditte Resta Angela nata a Manduria (Ta) il 10 luglio 1932, Resta Francesco nato a Manduria (Ta) il 2 aprile 1934 e Resta Francesca nata a Manduria (Ta) il 26 febbraio 1939;
 - n. 742 del 12 gennaio 2016 interessante la ditta Resta Francesco nato a Manduria (Ta) il 2 aprile 1934;
 - n. 735 del 12 gennaio 2016 interessante la ditta Fanuli Santa nata a Manduria (Ta) il 2 ottobre 1944;
 - n. 738 del 12 gennaio 2016 interessante la ditta Fanuli Addolorata nata a Manduria (Ta) il 26 aprile 1949;
 - n. 744 del 12 gennaio 2016 interessante le ditte Dinoi Alessandro nato a Bari il 9 gennaio 1993, Dinoi Cristina Paola nata a Manduria (Ta) il 28 aprile 1963, Dinoi Mariangela nata a Mesagne (Br) il 23 giugno 1989, Resta Carlo Pio nato a Manduria (Ta) il 16 gennaio 1975, Resta Giuseppe nato a Mesagne (Br) il 25 febbraio 1971, Resta Michele nato a Manduria (Ta) il 23 dicembre 1965, Vitelli Maria Grazia Rita nata a Taranto il 10 ottobre 1969 e Vitelli Vito Pio nato a Taranto il 18 gennaio 1967;

venivano indicate le somme, a titolo di indennità provvisoria di esproprio, spettante a ciascun proprietario i quali, nei successivi trenta giorni, potevano proporre osservazioni scritte e depositare documenti;

- che con nota pervenuta all'ufficio comunale l'1 febbraio 2016, la ditta Fanuli Santa accettava l'indennità offerta;
- che con nota pervenuta all'ufficio comunale l'1 febbraio 2016, la ditta Fanuli Addolorata accettava l'indennità offerta;
- che con nota pervenuta all'ufficio comunale il 19 febbraio 2016, la ditta Michele Resta accettava l'indennità offerta;
- che con decreto dirigenziale n. 1 del 6 aprile 2016, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, si è proceduto a rideterminare le indennità provvisorie di espropriazione, decreto che veniva notificato:
 - con nota n. 11395 del 6 aprile 2016 alle ditte Resta Angela nata a Manduria (Ta) il 10 luglio 1932, Resta Francesco nato a Manduria (Ta) il 2 aprile 1934 e Resta Francesca nata a Manduria (Ta) il 26 febbraio 1939;
 - con nota n. 11393 del 6 aprile 2016 alla ditta Resta Francesco nato a Manduria (Ta) il 2 aprile 1934;
 - con nota n. 11393 del 6 aprile 2016 alle ditte Dinoi Alessandro nato a Bari il 9 gennaio 1993, Dinoi Cristina Paola nata a Manduria (Ta) il 28 aprile 1963, Dinoi Mariangela nata a Mesagne (Br) il 23 giugno 1989, Resta Carlo Pio nato a Manduria (Ta) il 16 gennaio 1975, Resta Giuseppe nato a Mesagne (Br) il 25 febbraio 1971, Resta Michele nato a Manduria (Ta) il 23 dicembre 1965, Vitelli Maria Grazia Rita nata a Taranto il 10 ottobre 1969 e Vitelli Vito Pio nato a Taranto il 18 gennaio 1967;

Considerato

- che, al fine di escludere il rischio della perdita del finanziamento (fondi di cui al Piano di Azione per la Coesione Programma Ordinario Convergenza POC Puglia, per effetto di quanto stabilito con D.G.R. n. 938 del 13 maggio 2013, giusta nota n. 10210 del 19 novembre 2013, pervenuta all'ufficio del protocollo comunale il 20 successivo, acquisendo il n. 19043, inviata dalla Dirigente del Servizio Assetto del Territorio dell'Assessorato Qualità del Territorio della Regione Puglia e responsabile della linea 7.1, ing. Francesca Pace, i termini per addivenire, con la procedura tradizionale, all'acquisizione delle proprietà interessate, non erano compatibili con l'urgenza che il caso richiede e prima evidenziata e, pertanto, era opportuno procedere all'occupazione di urgenza, così come previsto dal combinato disposto dell'art. 22/bis del d.P.R. 327/2001 e dell'art. 15, comma 2, della legge regionale n. 3/2005;
- che, in relazione a tanto, con decreto di occupazione di urgenza n. 2 del 6 luglio 2016, tra l'altro, si disponeva, in favore del comune di Manduria, l'occupazione anticipata dei terreni interessati per l'esecuzione dei lavori oggettivati, così come individuati nel piano particellare allegato al progetto esecutivo;
- che tale decreto veniva notificato:
 - con nota n. 21918 del 6 luglio 2016 alle ditte Resta Angela nata a Manduria (Ta) il 10 luglio 1932, Resta Francesco nato a Manduria (Ta) il 2 aprile 1934 e Resta Francesca nata a Manduria (Ta) il 26 febbraio 1939;
 - con nota n. 22556 del 13 luglio 2016 alla ditta Resta Francesco nato a Manduria (Ta) il 2 aprile 1934;
 - con nota n. 21919 del 6 luglio 2016 alle ditte Dinoi Alessandro nato a Bari il 9 gennaio 1993, Dinoi Cristina Paola nata a Manduria (Ta) il 28 aprile 1963, Dinoi Mariangela nata a Mesagne (Br) il 23 giugno 1989, Resta Carlo Pio nato a Manduria (Ta) il 16 gennaio 1975, Resta Giuseppe nato a Mesagne (Br) il 25 febbraio 1971, Resta Michele nato a Manduria (Ta) il 23 dicembre 1965, Vitelli Maria Grazia Rita nata a Taranto il 10 ottobre 1969 e Vitelli Vito Pio nato a Taranto il 18 gennaio 1967;
- che, in data 18 agosto 2016, si è proceduto, da parte della direzione dei lavori, a tanto delegata dal dirigente l'Area Tecnica, alla redazione dei verbali di accertamento dello stato di consistenza e di presa in possesso ed al picchettamento dei terreni di proprietà:

- della signora Resta Angela nata a Manduria (Ta) il 10 luglio 1932 (proprietaria 1/3), Resta Francesco nato a Manduria (Ta) il 2 aprile 1934 (proprietario 1/3) e Resta Francesca nata a Manduria (Ta) il 26 febbraio 1939 (proprietaria 1/3), distinto in catasto al foglio 50, particella 1536 (ex 837), della estensione di mq. 2826;
- del signor Resta Francesco nato a Manduria (Ta) il 2 aprile 1934 (proprietario), distinto in catasto al foglio 50, particella 986, della estensione di mq. 2659;
- del signor Dinoi Alessandro nato a Bari il 9 gennaio 1993 (proprietario 15/180), Dinoi Cristina Paola nata a Manduria (Ta) il 28 aprile 1963 (proprietaria 15/90), Dinoi Mariangela nata a Mesagne (Br) il 23 giugno 1989 (proprietaria 15/180), Resta Carlo Pio nato a Manduria (Ta) il 16 gennaio 1975 (proprietario 10/90), Resta Giuseppe nato a Mesagne (Br) il 25 febbraio 1971 (proprietario 10/90), Resta Michele nato a Manduria (Ta) il 23 dicembre 1965 (proprietario 10/90), Vitelli Maria Grazia Rita nata a Taranto il 10 ottobre 1969 (proprietaria 15/90) e Vitelli Vito Pio nato a Taranto il 18 gennaio 1967 (proprietario 15/90), distinto in catasto al foglio 50, particella 1534 (ex 1097), della estensione di mq. 1005;
- vista la documentazione comprovante la proprietà dei beni oggetto del presente atto nonché il D.P.R. n. 08/06/2001 n. 327 e successive integrazioni e modificazioni, con particolare riferimento all'art. 26 comma 1 e 1 bis;

ORDINA

- 1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di liquidare e pagare direttamente, a favore delle ditte concordatarie, l'indennità spettante alle stesse, secondo gli importi ed i beneficiari indicati nel seguente prospetto:

NUM PROGR	DITTA	FG	p.lla	Superficie da espro- priare	Indennità complessiva	note
1	RESTA MICHELE nato MANDURIA 23/12/1965 cod. fisc. RSTMHL65T23E882D res. Manduria Via S. Gigli n. 93, proprie- tario per 10/90	50	1534EX 1097	1005	€ 5.180,54	indennità accettata
2	FANULI ADDOLORATA nata MANDURIA 26/04/1949 cod. fisc. FNLDLR49D66E882G res. MANDURIA VIA F.SCO PRUDENZANO N. 65, proprietaria 1/1	49	6352EX 6280	68	€ 6.706,53	indennità accettata
		49	6353EX 1609	76		
3	FANULI SANTA nata MANDURIA 02/10/1944 cod. fisc. FNLSNT44R42E882X res. MANDURIA VIA PRIMO MAGGIO N. 14, proprietaria 1/1	49	6356EX 6278	158	€ 13.552,77	indennità accettata
		49	6357EX 1608	133		

3. di depositare presso il MEF le somme spettanti, quali indennità di esproprio, alle ditte non concordatarie, secondo gli importi ed i beneficiari indicata nel seguente prospetto:

- 4. che le indennità di espropriazione da erogare in favore degli aventi diritto sono soggette alla ritenuta fiscale del 20%, prevista dall' art. 11 della legge 413/91 di cui al D.M. n. 1444/1968.
- 5. che un estratto della presente Ordinanza dovrà essere pubblicato sul sito della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001 e delle disposizioni relative alla pubblicazione degli atti espropriativi, previste con Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 1076/2006, nonché all'Albo Pretorio del Comune di Manduria, nel cui territorio ricadono le aree espropriande.
- 6. Il presente provvedimento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dal compimento delle citate formalità di pubblicazione.

IL DIRIGENTE
DINOI VINCENZO

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

INNOVAPUGLIA

Rettifica gara telematica a procedura aperta per l'acquisto di Pacemaker, Defibrillatori impiantabili ed Accessori per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia.

In riferimento al Bando di gara pubblicato sulla GUUE nr. 2016/S 223- 406187 del 18/11/2016 e GURI nr. 140 del 02/12/2016, relativo a "Gara telematica a procedura aperta ex art. 60, D.Lgs. n. 50/2016 per l'acquisto di PACEMAKER, DEFIBRILLATORI IMPIANTABILI ED ACCESSORI per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia" (N.ro Gara 6574276), a rettifica di quanto disposto negli atti di gara, si apportano le seguenti modifiche:

II.1.5) Valore totale stimato: anziché: € 86.571.400,00; leggi: € 82.791.320,00.

II.2.1) Denominazione; II.2.4) Descrizione dell'appalto:

LOTTO 3, anziché: Pacemaker monocamerale SSI-R per pazienti in epoca neonatale o pediatrica MRI compatibile (CIG 68701188B7); leggi: Pacemaker monocamerale SSI-R per pazienti in epoca neonatale o pediatrica MRI compatibile (CIG 687037901C);

LOTTO 11, anziché: Pacemaker DDDR, MRI compatibile, dotato di sistema di monitoraggio remoto, con sistema di calcolo e monitoraggio dell'impedenza elettrodo/tessuto; leggi: PACEMAKER DDDR, MRI COMPATIBILE, DOTATO DI SISTEMA DI MONITORAGGIO REMOTO, E SENSORI MULTIPLI;

LOTTO 12, anziché: Pacemaker DDDR RM compatibile Total Body, MRI compatibile, con funzioni cliniche particolari; leggi: PACEMAKER DDDR MRI COMPATIBILE TOTAL BODY, CON FUNZIONI CLINICHE PARTICOLARI;

LOTTO 17, anziché: Pacemaker per la stimolazione biventricolare (CRT-P) MRI compatibili con sistema di calcolo dell'impedenza elettrodo/tessuto e sistema di monitoraggio remoto; leggi: PACEMAKER PER LA STI-MOLAZIONE BIVENTRICOLARE (CRT-P) MRI COMPATIBILI CON SENSORI MULTIPLI;

LOTTO 18, anziché: Defibrillatore monocamerale VVI-R MRI; leggi: DEFIBRILLATORE MONOCAMERALE VVI-R;

LOTTO 20, anziché: Defibrillatore monocamerale VVI-R MRI compatibile con sistema di monitoraggio dell'ischemia; leggi: DEFIBRILLATORE MONOCAMERALE VVI-R FUNZIONI AVANZATE;

LOTTO 24, anziché: Defibrillatore bicamerale ad alta energia, trasmissione dati tramite controllo remoto, compatibile MRI e monitoraggio dello scompenso; leggi: DEFIBRILLATORE BICAMERALE AD ALTA ENERGIA, TRASMISSIONE DATI TRAMITE CONTROLLO REMOTO, COMPATIBILE MRI E MONITORAGGIO DELLO SCOMPENSO CARDIACO;

LOTTO 25, anziché: Defibrillatore bicamerale con stimolazione DDDR, trasmissione dati tramite controllo remoto, telemetria wireless, diagnostiche avanzate, monitoraggio dei disturbi del sonno; leggi: DEFIBRILLA-TORE BICAMERALE CON STIMOLAZIONE DDDR, TRASMISSIONE DATI TRAMITE CONTROLLO REMOTO, TELE-METRIA WIRELESS, DIAGNOSTICHE AVANZATE;

LOTTO 26, anziché: Defibrillatore bicamerale con stimolazione DDDR, trasmissione dati tramite controllo remoto, telemetria wireless, alta energia, MRI compatibile, monitoraggio della ischemia miocar; leggi: DEFI-BRILLATORE BICAMERALE CON STIMOLAZIONE DDDR, TRASMISSIONE DATI TRAMITE CONTROLLO REMOTO, TELEMETRIA WIRELESS, ALTA ENERGIA, MRI COMPATIBILE;

LOTTO 27, anziché: Defibrillatore bicamerale con stimolazione DDDR, trasmissione dati tramite controllo remoto, compatibile MRI, con algoritmo di calcolo dell'impedenza tra elettrocatetere e tessuto M.; leggi: DE-

FIBRILLATORE BICAMERALE CON STIMOLAZIONE DDDR, TRASMISSIONE DATI TRAMITE CONTROLLO REMOTO, COMPATIBILE MRI, CON SENSORI MULTIPLI FISIOLOGICI;

LOTTO 28, anziché: Defibrillatore biventricolare ad alta energia, comprensivo di elettrocateteri dedicati (atriale, ventricolare sinistro e destro) e relativi dispositivi (caratt. avanzate); leggi: DEFIBRILLATORE BI-VENTRICOLARE AD ALTA ENERGIA, COMPRENSIVO DI ELETTROCATETERI DEDICATI (ATRIALE, VENTRICOLARE SINISTRO E DESTRO) E RELATIVI DISPOSITIVI DI INTRODUZIONE E POSIZIONAMENTO, TRASMISSIONE DATI TRAMITE CONTROLLO REMOTO;

LOTTO 29, anziché: Defibrillatore biventricolare ad alta energia, comprensivo di elettrocateteri dedicati (atriale, ventricolare sinistro e destro) e relativi dispositivi (monitor. disturbi del sonno); leggi: DEFIBRILLA-TORE BIVENTRICOLARE, COMPRENSIVO DIELETTROCATETERI DEDICATI (ATRIALE, VENTRICOLARE SINISTRO E DESTRO) E RELATIVI DISPOSITIVI DI INTRODUZIONE E POSIZIONAMENTO, TRASMISSIONE DATI TRAMITE CON FUNZIONI DI MONITORAGGIO AVANZATE;

LOTTO 30, anziché: Defibrillatore biventricolare ad alta energia, diagnosti- che ed automatismi avanzati, comprensivo di elettrocateteri dedicati (atriale, ventricolare sinistro e destro) e relativi disp.; leggi: DEFIBRIL-LATORE BIVENTRICOLARE CON DIAGNOSTICHE ED AUTOMATISMI AVANZATI, COMPRENSIVO DI ELETTROCA-TETERI DEDICATI (ATRIALE, VENTRICOLARE SINISTRO E DESTRO) E RELATIVI DISPOSITIVI DI INTRODUZIONE E POSIZIONAMENTO, CON POSSIBILITA' DI OTTIMIZZAZIONE DEI PARAMETRI AV E VV;

LOTTO 34, anziché: Defibrillatore ventricolare VDD singolo catetere con sensing atriale mediante dipolo flottante in atrio, MRI compatibile; leggi: DEFIBRILLATORE VENTRICOLARE VDD SINGOLO CATETERE CON SENSING ATRIALE MEDIANTE DIPOLO FLOTTANTE IN ATRIO, MRI COMPATIBILITA';

LOTTO 35, anziché: Defibrillatore automatico impiantabile sottocutaneo con elettrocatetere; leggi: DEFI-BRILLATORE AUTOMATICO SOTTOCUTANEO IMPIANTABILE;

LOTTO 36, anziché: Loop recorder impiantabile; leggi: DISPOSITIVO- REGISTRATORE IMPIANTABILE DI EVENTI CARDIACI DEDICATO ALLA DIAGNOSTICA ARITMOLOGICA.

II.2.6) Valore stimato:

LOTTO 12	anziché	€ 2.259.200,00 leggi: € 1.765.000,00
LOTTO 17	anziché	€ 2.192.000,00 leggi: € 752.000,00
LOTTO 28	anziché	€ 2.125.000,00 leggi: € 2.210.000,00
LOTTO 29	anziché:	€ 2.465.000,00 leggi: € 2.380.000,00
LOTTO 30	anziché:	€ 2.465.000,00 leggi: € 2.380.000,00
LOTTO 31	anziché:	€ 2.755.000,00 leggi: € 2.660.000,00
LOTTO 32	anziché:	€ 2.755.000,00 leggi: € 2.660.000,00
LOTTO 33	anziché:	€ 2.755.000,00 leggi: € 2.660.000,00
LOTTO 35	anziché:	€ 4.454.000,00 leggi: € 3.930.000,00
LOTTO 42	anziché:	€ 738.000,00 leggi: € 1.107.000,00
LOTTO 44	anziché:	€ 913.200,00 leggi: € 852.320,00
LOTTO 45	anziché:	€ 1.636.600,00 leggi: € 376.600,00

II.2.11) Informazioni relative alle opzioni: Opzioni: anziché:

€ 138.514.240,00; leggi: € **132.466.112,00**.

IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: anziché: 31/01/2017

Ore: 12.00.00; leggi: **07/03/2017 Ore: 12.00.00**.

IV.2.7) Modalità apertura offerte: anziché: 06/02/2017 Ore: 10.00; leggi: 13/03/2017 ore 10.00.

VII.2) ALTRE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:

Le rettifiche di cui al presente avviso sono disposte in esecuzione della de- terminazione dell'Amministratore Unico di InnovaPuglia n. 69 del 31/01/2017. I documenti di gara rettificati sono disponibili sul portale www.empulia.it. Quant'altro stabilito nel Disciplinare di gara e nel bando di gara resta fermo e invariato. Il presente avviso di rettifica è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni G.U.U.E. in data 01/02/2017.

Il Direttore Generale Ing. Francesco Surico

Concorsi

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Zone carenti di assistenza primaria rilevate a marzo e settembre 2015.

ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE ACN 29\07\09 PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE PUBBLICAZIONE DEGLI AMBITI CARENTI DI ASSISTENZA PRIMARIA RILEVATE AI SENSI DEL Comma 1, ART. 34, ACN 29/07/09 DALLE AZIENDE SANITARIE A MARZO E SETTEMBRE 2015

	,	AZIENDA SANITARIA LO Via Fornaci nº 201-761			
DISTR.	COMUNE	CARENZE	DELIE	DELIBERA	
2	ANDRIA	2 INCARICHI	Nota 66089 del 14/11/16	(residuo marzo 2013)	
5	BISCEGLIE	1 INCARICO	\\	(residui marzo 2013)	
5	TRANI	1 INCARICO	"	(residui marzo 2013)	
2	ANDRIA	1 INCARICO	"	(residuo settembre2013	
5	BISCEGLIE	1 INCARICO	"	(residuo settembre2013	
5	TRANI	1 INCARICO	"	(residuo settembre2013	
2	ANDRIA	3 INCARICHI	"	(residui marzo 2014)	
3	SPINAZZOLA	1 INCARICO	"	(residuo marzo 2014	
5	BISCEGLIE	1 INCARICO	"	(residuo marzo 2014	
5	TRANI	4 INCARICHI	"	(residui marzo 2014	
5	BISCEGLIE	1 INCARICO	"	(residuo settembre 2014	
2	ANDRIA	1 INCARICO	Delibera 2175 del 13/10/16	(marzo2015	
4	BARLETTA	2 INCARICHI	"	(marzo 2015	
5	BISCEGLIE	2 INCARICHI	"	(marzo 2015)	
5	TRANI	3 INCARICHI	"	(marzo 2015)	
1	TRINITAPOLI	1 INCARICO	"	(settembre 2015	
2	ANDRIA	3 INCARICHI	"	(settembre 2015	
4	BARLETTA	2 INCARICHI	"	(settembre 2015	
5	BISCEGLIE	2 INCARICHI	"	(settembre 2015	
	TOTALE	33 INCARICHI			

			TARIA PROVINCIALE DI BARI nare Starita n°6 70123 Bari			
DISTR.	COMUNE	carenze	DELIBERA			
64	PUTIGNANO	1 INCARICO	Nota 20473/2 del 30/01/17	(residuo settembre2011)		
59	BITETTO	1 INCARICO	"	(residuo marzo2012)		
55	CASSANO M.	1 INCARICO	"	(residuo marzo2012)		
64	ALBEROBELLO	1 INCARICO	11	(residuo marzo2013)		
64	CASTELLANA	1 INCARICO	"	(residuo marzo2013)		
55	CASSANO M.	1 INCARICO	"	(residuo settembre2013)		
64	NOCI	1 INCARICO	"	(residuo settembre2013)		
63	TURI	1 INCARICO	11	(residuo settembre2013)		
54	ALTAMURA	1 INCARICO	11	(residuo marzo 2014)		
59	BITETTO	1 INCARICO	11	(residuo marzo 2014)		
64	CASTELLANA	1 INCARICO	11	(residuo marzo 2014)		
53	GIOVINAZZO	1 INCARICO	"	(residuo marzo2014)		
63	Grumo-Binetto	1 INCARICO	"	(residuo marzo2014)		
55	SANNICANDRO	1 INCARICO	"	(residuo marzo2014)		
54	ALTAMURA	1 INCARICO	"	(residuo settembre2014)		
60	ADELFIA	1 INCARICO	Del.1520 del16/08/16 a rettifica de	ella Del. 1865 del 03/11/15 (carenze marzo 2015)		
54	ALTAMURA	1 INCARICO	"	(carenze marzo 2015)		
63	CASAMASSIMA	2 INCARICHI	"	(carenze marzo 2015)		
55	CASSANO M.	1 INCARICO	"	(carenze marzo 2015)		
54	Gravina-Poggiorsini	1 INCARICO	"	(carenze marzo 2015)		

	TOTALE	31 INCARICHI		
60	TRIGGIANO	1 INCARICO	"	(carenze settembre 2015
51	PALO DEL C.	1 INCARICO	"	(carenze settembre 2015)
51	BITONTO	1 INCARICO	Delibera 1813 del 17/10/2016	(carenze settembre 2015)
54	SANTERAMO	1 INCARICO	"	(carenze marzo 2015)
52	RUVO DI P.	1 INCARICO	"	(carenze marzo 2015)
51	PALO DEL C.	2 INCARICHI	"	(carenze marzo 2015
61	NOICATTARO	1 INCARICO	"	(carenze marzo 2015
59	MODUGNO	2 INCARICHI	11	(carenze marzo 2015

		ENDA SANITARIA LOCALE BI Via Napoli n°8 72100 Brindisi	₹	
DISTR.	COMUNE	CARENZE	DEL	IBERA
4	S.PIETRO Vernotico	1 INCARICO	Nota 7251 del 02/02/17	(residuo marzo 2011)
4	ERCHIE	1 INCARICO	"	(residuo marzo 2013)
1	BRINDISI	1 INCARICO	Delibera 195 del 31/01/17	
2	FASANO	1 INCARICO		(carenza marzo 2015)
3	S.MICHELE Salentino	1 INCARICO	"	(carenza marzo 2015)
4	MESAGNE	1 INCARICO	"	(carenza marzo 2015)
4	MESAGNE	1 INCARICO	"	(carenza settembre 2015)
	TOTALE	7 INCARICHI		

DISTR.	COMUNE	CARENZE	DELI	BERA
54	MANFREDONIA	1 INCARICO	Nota 0119166 del 30/01/17	(residuo marzo 2013)
59	CASTELLUCCIO DEI S.	1 INCARICO	"	(residuo settembre 2013)
51	SERRACAPRIOLA	1 INCARICO	"	(residuo marzo 2014)
51	TORREMAGGIORE	1 INCARICO	"	(residuo settembre 2014)
52	S.MARCO IN LAMIS	1 INCARICO	Delibera 93 del 02/02/17	(carenza marzo 2015)
53	ISCHITELLA	1 INCARICO	"	(carenza marzo 2015)
55	CERIGNOLA	1 INCARICO	"	(carenza marzo 2015)
60	FOGGIA	1 INCARICO	"	(carenza marzo 2015)
51	SAN SEVERO	1 INCARICO	"	(carenza settembre 2015)
52	S.MARCO IN LAMIS	1 INCARICO	"	(carenza settembre 2015)
54	MANFREDONIA	1 INCARICO	"	(carenza settembre 2015)
55	STORNARA	1 INCARICO	"	(carenza settembre 2015)
	TOTALE	12 INCARICHI		···-·

			ANITARIA PROVINCIALE DI LECCE a Maglietta n°5 73100 Lecce	
DISTR.	COMUNE	OMUNE CARENZE DELIBERA		
53	LEVERANO	1 INCARICO	Nota 6049del 16/01/17	(residuo marzo2014)
53	NARDO'	1 INCARICO	"	(residuo marzo2014)
52	CARMIANO	1 INCARICO	Del.291 del 31/01/17 a rettifica della Del. 155 del 25/01/17	(carenza marzo 2015)
56	TUGLIE	1 INCARICO	"	(carenza settembre 2015)
54	CALIMERA	1 INCARICO	"	(carenza settembre 2015)
	TOTALE	5 INCARICHI		

		SANITARIA LOCALE TA gilio n°31 74100 Taranto		
DISTR.	CDMUNE	CARENZE	DEL	IBERA
7	MANDURIA	1 INCARICO	Nota 10969 del 23/01/17	(residuo marzo 2013)
UNICO	TARANTO - Solito Corvisea	1 INCARICO	"	(residuo marzo2014)
UNICO	TARANTO - San Vito Carelli	1 INCARICO	Delibera 569 del 30/03/16	(carenza settembre 2015)
UNICO	TARANTO-Italia Montegranaro	1 INCARICO	"	(carenza settembre 2015)

7	AVETRANA	1 INCARICO	"	(carenza settembre 2015)
7	MANDURIA	1 INCARICO	"	(carenza settembre 2015)
	TOTALE	6 INCARICHI		

N.B. Si da atto che la pubblicazione delle carenze anno 2015 è stata effettuata sulla base delle comunicazioni disposte dalle singole AA.SS.LL. anche in relazione ai residui anni precedenti, così come previsto dal bando pubblicato sul BURP N.69 del 16/06/2016.

La procedura di assegnazione delle carenze di assistenza primaria suindicate è gestita dalle relative AZIEN-DE SANITARIE PROVINCIALI secondo le modalità previste dall'art. 34 ACN "Accordo Collettivo Nazionale di Medicina Generale 29/07/09".

La graduatoria regionale di medicina generale a cui fare riferimento e quella valida per l'anno 2015, approvata con determinazione dirigenziale n. 17 del 18/01/2016 è pubblicata sul BURP n. 5 del 21/01/2016.

Gli aspiranti devono produrre, a mezzo raccomandata entro 15gg. (quindici) dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, istanza di assegnazione di incarico, distinta per ogni semestre -PENA ESCLUSIONE-, in conformità agli schemi allegati, indirizzandola alle AZIENDE Sanitarie Provinciali competenti.

Allegato "A" domande per trasferimento (medici in possesso dei requisiti di cui all'art. 34 comma 2 lett. a) ACN 29/07/09.

Allegato "B" domande per graduatoria (medici in possesso dei requisiti di cui all'art. 34 comma 2 lett. b) ACN 29107\09.

In allegato alla domanda gli aspiranti devono inoltrare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'art. 47 della L. 445\00, esente da bollo, con allegata una copia fotostatica di un documento di identità, attestante se alla data di presentazione della domanda abbiano in atto rapporti di lavoro dipendente, anche a titolo precario, trattamenti di pensione e se si trovano in situazione di incompatibilità.

Le situazioni di incompatibilità devono cessare nei termini di cui al comma 8, dell'art. 17, ACN 29/07/09

Per l'assegnazione, degli ambiti distrettuali carenti di assistenza primaria mediante graduatoria regionale di medicina generale, si applicano, ai sensi dell'art. 16 comma 7 lett. a) e b), le seguenti percentuali di riserva dei posti:

- 1) Percentuale del 67% per i medici in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale D.L.vo n.256\91 e delle norme corrispondenti di cui D.L.vo n. 368\99 e di cui al D.L.vo n. 277/03;
- 2) percentuale del 33% per i medici in possesso di titolo equipollente.

Gli aspiranti in possesso di entrambi i requisiti previsti dall'art. 16, comma 7, lett. (a) e (b), del ACN 29/07/09, possono concorrere ESCLUSIVAMENTE per una delle sopra indicate percentuali di riserva ai sensi dell'art. 16, comma 9 e 10, ACN 29/07/09, LA RISERVA PER LA QUALE L'ASPIRANTE INTENDE CONCORRERE DEVE ESSERE INDICATA -PENA ESCLUSIONE- NELLA ISTANZA DI ASSEGNAZIONE DI INCARICO. In conformità a quanto concordato in sede di Comitato Permanente Regionale, nella seduta del 13/01/2014, al fine di garantire lo snellimento delle procedure di assegnazione degli incarichi carenti , gli incarichi carenti saranno assegnati in unica soluzione, per semestre, nel rispetto delle percentuali surrichiamate, previa convocazione di tutti gli aventi titolo da parte della ASL interessata anche a tramite posta certificata.

Gli incarichi s'intendono definitivamente assegnati al momento dell'accettazione. Gli eventuali incarichi

già assegnati a cui non farà seguito l'apertura dello studio da convenzionarsi, nei termini di 90 gg previsti dall'art. 95 ACN vigente, vanno considerati come residui e ribaltati sulla rilevazione della annualità successiva.

Le AA.SS.LL. devono procedere a formulare le graduatorie *ed* assegnazione i relativi incarichi nel rispetto del calendario di seguito riportato:

ASL BA 20 marzo 2017

ASL BR 21marzo 2017

ASL BT 22 marzo 2017

ASL FG 23 marzo 2017

ASL LE 24 marzo 2017

ASL TA 27 marzo2017

Al termine delle assegnazioni gli incarichi residui (anno2015) dovranno essere tempestivamente comunicati e comunque non oltre il 07 luglio2017 all' Assessorato al Welfare per consentire la pubblicazione delle carenze marzo e settembre 2016.

In assenza di comunicazione si procederà d'ufficio a pubblicare le carenze relative all'anno 2016, casi come già comunicato.

L'ISTRUTTORE Sig. Pietro LAMANNA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dr. Vito CARBONE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE Dott. Giovanni CAMPOBASSO

ALLEGATO "A

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI DISTRETTUALI CARENTI DI ASSISTENZA PRIMARIA (MARZO 2015) (PER TRASFERIMENTO)

	BOLLO		ALL'AZIENDA SANI	TARIA LOCALE	PROVINCIA	ALE
				VIA		
DAC(COMANDA	TA				
					_	_, titolare di incarico a
-		•	•			
per l'a	ımbito terri	toriale di	della Regione	dal	e con	anzianità complessiva di
assist	enza primai	ria pari a mesi	•			
			FA DOMANDA DI TRA	ASFERIMENTO		
per l'a	ssegnazion	revisto dall'art. 34, com e degli ambiti distrettua i seguenti ambiti:	ma 2, lett. a) dell'Accord li carenti per l'assistenza	o Collettivo Nazion primaria pubblicat	ale per la Med ti sul BURP n.	licina Generale 29/07/09, del, e
Ambit	o distrettua	le nlocalità care	nte	SEMESTRE	Ε	
Ambit	o distrettua	de n località care	ente	SEMESTRE	E	
Ambit	o distrettua	le nlocalità care	ente	SEMESTRE	E	
Ambit	o distrettua	le n località care	ente	SEMESTRE	Ξ	
Ambit	o distrettua	le n località care	ente	SEMESTRE	E	
Ambit	o distrettua	le n località care	ente	SEMESTRE	Ξ	
47 del	la legge 445		e il diritto a concorrere :			(rese ai sensi dell'art. 46 e ettera a), ACN 23/03/05 e
ALLE	GATI n	() documen	ti.		
Chied	e che ogni c	omunicazione in merito	venga indirizzata presso	:		
o indi	irizzo di pos	ta elettronica certificata	(PEC)			
□ la p	ropria resid	lenza		(Campo o	obbligatorio)	
□ il de	omicilio sott	to indicato:				
c/o			Comune di			
						n
						a per esteso)

N.B. L'autocertificazione e la dichiarazione sostitutiva di notorietà sono esenti da bollo e vanno corredate da copia fotostatica del documento di identità, pena esclusione.

ALLEGATO "B"

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI DISTRETTUALI CARENTI DI ASSITENZA PRIMARIA (MARZO 2015) (PER GRADUATORIA)

	BOLLO		AL	L'AZIENDA SAN	NITARIA LOCAL	.E ο PROVINCIALE
						VIA
RACO	COMAND	ATA				
Il sott	oscritto do	ott			nato a_	
Prov.	il	M _	_Fcodice fiscale_			Residente a
Prov.	Via				nc.a.p	tel
A far	data dal_		AUSL di re	esidenza		e residente nel territorio della Regione
		dal _	inser	ito nella graduato	ria regionale defir	nitiva, valevole per l'anno <u>2015</u>
al pos	to n	_ con punti	pubblicata	sul BURP n. 5	lel <u>21/012016</u>	
				FA DOMAN	NDA	
per as	ssegnazion	e, degli ambit		i per l'Assistenza	Primaria pubblic	onale per la Medicina Generale 29/07/09, cati sul Bollettino Ufficiale della Regione
Ambi	to distrettı	ıale n	località carente		SEMESTRE	·
Ambi	to distrettı	ıale n	località carente		SEMESTRE	
Ambi	to distrettı	ıale n	località carente		SEMESTRE	
Ambi	to distrettı	ıale n	località carente		SEMESTRE	
Ambi	to distrettı	ıale n	località carente		SEMESTRE	
Ambi	to distrettı	ıale n	località carente		SEMESTRE	
assegr	nazione, c	ome appresso		una sola casella	; in caso di barro	17/09 di poter accedere alla riserva di atura di entrambe le caselle o mancata
						generale di cui al D.L.vo 256\91 e delle 16, comma 7, lett. a, DPR 270\00);
□ r	iserva per	medici in pos	sesso del titolo equip	oollente (art. 16, c	omma 7, lett. b, A	CN 29/07/09).
Chied	e che per o	ogni comunica	zione in merito ven	ga indirizzata pre	sso:	
□ ind	irizzo di p	osta elettronic	a certificata (PEC)			obbligatorio)
□ la p	oropria res	sidenza			(Сашро	obbligatorio)
□ il d c\o		otto indicato:		Comune		c.a.p.
						, n.
			AD 2005			
			o storico di residenz			
Data_					-	(firma per esteso)

 $N.B.\ L'autocertificazione\ e\ la\ dichiarazione\ sostitutiva\ di\ notoriet\`{a}\ sono\ esenti\ da\ bollo\ e\ vanno\ corredate\ da\ copia\ fotostatica\ del documento\ di\ identit\`{a}\ , pena\ esclusione.$

ALLEGATO "A

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI DISTRETTUALI CARENTI DI ASSISTENZA PRIMARIA (SETTEMBRE 2015) (PER TRASFERIMENTO)

BOL	LO	A	ALL'AZIENDA SANITAR	IIA LOCALE o	PROVINCIALE
				VIA _	
RACCOMA	NDATA				
*1	1.44				
					Residente a
Prov V	'ia		n	c.a.p	tel
A far data da	ale	residente nel terri	itorio della Regione		dal, titolare di incarico a
tempo indete	erminato per l	'assistenza primar	ria presso l'Azienda U.S.L.		di
per l'ambito	territoriale di	I	della Regione	dal	e con anzianità complessiva di
assistenza pi	rimaria pari a	mesi			
		F	A DOMANDA DI TRASFI	ERIMENTO	
per l'assegna	nto previsto d izione degli an e per i seguen	nbiti distrettuali c	a 2, lett. a) dell'Accordo Co arenti per l'assistenza prim	llettivo Naziona iaria pubblicati	ale per la Medicina Generale 29/07/09, sul BURP n del, e
Ambito distr	ettuale n	località carente		_ SEMESTRE	
Ambito distr	ettuale n	località carente	e	_SEMESTRE	The Attraction of the Attracti
Ambito distr	ettuale n	località carente	e	_SEMESTRE	
Ambito distr	ettuale n	località carente	2	_SEMESTRE	
Ambito distr	ettuale n	località carente	<u> </u>	_semestre	
Ambito distr	ettuale n	località carente	e	_semestre	
47 della legg	e 445\00) atta		diritto a concorrere ai sei		di notorietà (rese ai sensi dell'art. 46 e comma 2, lettera a), ACN 23/03/05 e
ALLEGATI	n) documenti.		
Chiede che o	gni comunicaz	zione in merito ver	ıga indirizzata presso:		
□ indirizzo d	li posta elettro	onica certificata (P	EC)		
□ la propria	residenza			(Campo ol	bbligatorio)
□ il domicilio	o sotto indicat	0:			
c\o			Comune di		
					n
					(firma per esteso)

N.B. L'autocertificazione e la dichiarazione sostitutiva di notorietà sono esenti da bollo e vanno corredate da copia fotostatica del documento di identità, pena esclusione.

ALLEGATO "B"

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI DISTRETTUALI CARENTI DI ASSITENZA PRIMARIA (SETTEMBRE 2015) (PER GRADUATORIA)

BOLLO ALL'AZIENDA SANIT	TARIA LOCALE 0 PROVINCIALE
	VIA
RACCOMANDATA	
Il sottoscritto dott	nato a
ProvilM _F _codice fiscale	Residente a
Prov Via	n. c.a.p. tel.
A far data dalAUSL di residenza	e residente nel territorio della Regione
dal inserito nella graduatoria	a regionale definitiva, valevole per l'anno <u>2015</u>
al posto n con punti pubblicata sul BURP n. 5 del	<u>21/012016</u>
FA DOMANDA	A
Secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, lett. b) dell'Accordo C per assegnazione, degli ambiti distrettuali carenti per l'Assistenza Pr Puglia n del e segnatamente per i seguenti an	rimaria pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Region
Ambito distrettuale n località carente	SEMESTRE
Ambito distrettuale n località carente	SEMESTRE
Ambito distrettuale nlocalità carente	SEMESTRE
Ambito distrettuale nlocalità carente	SEMESTRE
Ambito distrettuale nlocalità carente	SEMESTRE
Ambito distrettuale nlocalità carente	SEMESTRE
Chiede a tal fine, in osservanza a quanto previsto dall'art. 16, commi 7 assegnazione, come appresso indicato (<u>barrare una sola casella</u> ; in indicazione della riserva prescelta. la domanda non potrà essere valutata)	n caso di barratura di entrambe le caselle o mancata
riserva per medici in possesso del titolo di formazione specifica norme corrispondente di cui al D.L.vo n. 368/99 e di cui D. L.vo.	
□ riserva per medici in possesso del titolo equipollente (art. 16, com	nma 7, lett. b, ACN 29/07/09).
Chiede che per ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso	o:
□ indirizzo di posta elettronica certificata (PEC)	
□ la propria residenza	(Campo obbligatorio)
□ il domicilio sotto indicato: c\oComune	_c.a.p
Provindirizzo	, n
Indirizzo PEC conforme al CAD 2005	
Allega alla presente certificato storico di residenza o autocertificazione	ne e dichiarazione sostitutiva.
Data	(firma per esteso)

N.B. L'autocertificazione e la dichiarazione sostitutiva di notorietà sono esenti da bollo e vanno corredate da copia fotostatica del documento di identità, pena esclusione.

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Avviso sorteggio componenti regionali Commissioni esaminatrici Concorsi pubblici Dirigenti Medici appartenenti a diverse discipline - ASL LE-

SI RENDE NOTO

che in data 21.02.2017, nella stanza n. 82 — Corpo E2 del I° piano dell'Assessorato alle Politiche della Salute, sito in Via Gentile n. 52 di Bari, in applicazione dell'art. 12 del Regolamento Regionale 29 settembre 2009, n. 20, attuativo della Legge Regionale n. 15/2008, saranno effettuate alle ore 9,00 da parte dell'apposita Commissione, all'uopo costituita, le operazioni di sorteggio dei componenti di designazione regionale, effettivo e supplente, previste dal D.P.R. n. 483/97, in seno alle Commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici, indetti dall'ASL LE di Lecce, di seguito elencati :

- n.3 posti Dirigente Medico —disciplina Chirurgia Generale;
- n.3 posti Dirigente Medico disciplina Chirurgia Plastica;
- n.3 posti Dirigente Medico disciplina Oncologia.

Il presente avviso vale come notifica agli interessati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, del citato D.P.R. n. 483/97.

Il Dirigente della Sezione Dott. Giovanni Campobasso

ARTI PUGLIA

PIN - Accompagnamento Professionisti.

Avviso per la formazione di un elenco di Professionisti che accompagnino giovani imprenditori nella definizione delle scelte strategiche connesse allo sviluppo iniziale dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito dell'Avviso PIN

PREMESSA

Con DGR 877 del 15 giugno 2016, è stato approvato l'Avviso Pubblico denominato "PIN – Pugliesi Innovativi" per il finanziamento, con un contributo di entità compresa tra 10.000 € e 30.000 € a fondo perduto, di progetti innovativi a vocazione imprenditoriale e ad alto potenziale di sviluppo locale presentati da gruppi informali composti da giovani pugliesi di età compresa tra 18 e 35 anni. Tale azione è finanziata con risorse del PO Puglia 2014-2020, Fondo FSE, Asse VIII, Obiettivo Specifico 8.c, Azione 8.4.

L'iniziativa, promossa dall'Assessorato al Bilancio e Programmazione, Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale della Regione Puglia, prevede, inoltre, l'erogazione di servizi di accompagnamento e rafforzamento delle competenze a supporto della progettazione, della realizzazione e del follow-up dei medesimi progetti. Tali servizi saranno erogati da ARTI – Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – e saranno rivolti esclusivamente a tutti i **Gruppi informali** che hanno candidato un'idea progettuale nell'ambito dell'Avviso PIN e sono risultati aggiudicatari del finanziamento.

ARTI, con il presente Avviso, intende istituire un elenco di Professionisti, esperti nello start up d'impresa, da mettere a disposizione dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito dell'Avviso PIN, per offrire l'opportunità a questi ultimi di accedere ad un sistema di supporti professionali specializzati per rafforzare le competenze progettuali e imprenditoriali in fase di avvio delle attività.

1. DEFINIZIONI

Ai fini del presente avviso sono adottate le seguenti definizioni.

- Per Avviso PIN si intende l'Avviso pubblico, approvato con DGR 877 del 15 giugno 2016, e denominato "PIN – Pugliesi Innovativi", per il finanziamento, con un contributo di entità compresa tra 10.000 € e 30.000 € a fondo perduto, di progetti innovativi a vocazione imprenditoriale e ad alto potenziale di sviluppo locale.
- 2. Per **Gruppi informali** si intendono i proponenti del progetto imprenditoriale aggiudicatario del finanziamento nell'ambito dell'Avviso PIN.
- 3. Per **Progetto PIN** si intende il progetto a vocazione imprenditoriale che il Gruppo informale ha presentato nell'ambito dell'Avviso PIN.
- 4. Per **Servizi di accompagnamento** si intendono i servizi professionali messi a disposizione da ARTI e rivolti esclusivamente ai Gruppi informali di cui al precedente punto 2.

2. A CHI SI RIVOLGE

Con il presente avviso si intende costituire un elenco di Professionisti, con esperienza di supporto allo start-up d'impresa, che abbiano sede operativa o professionale sul territorio pugliese, che siano in possesso della partita iva e che siano iscritti nei seguenti albi professionali:

- Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- Ordine degli Avvocati;

- Ordine dei Consulenti del lavoro;
- Ordine degli Ingegneri;
- Ordine degli Architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori.

Oltre a tali Professionisti, il presente avviso si rivolge ad esperti nel settore del marketing, della comunicazione e in ambito informatico, che abbiano sede operativa o professionale sul territorio pugliese, siano in possesso della partita iva e abbiano esperienza di supporto allo start-up d'impresa.

Tali Professionisti saranno inseriti in un apposito elenco all'interno del quale i Gruppi informali, sulla base dei fabbisogni specifici, potranno individuare le professionalità idonee a fornire i servizi di accompagnamento richiesti.

3. COME CI SI ISCRIVE

3.1 MODALITA' DI ISCRIZIONE

Un soggetto in possesso dei requisiti di cui al punto 2 e interessato a proporsi come professionista a supporto dei progetti PIN, può proporre la propria offerta compilando l'apposito formulario on-line disponibile sulla piattaforma PIN (https://accompagnamento-pingiovani.regione.puglia.it) a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso e sino al 28 febbraio 2018.

Per proporre la propria offerta, i Professionisti dovranno inserire nel formulario on-line la seguente documentazione:

- a) Offerta di accompagnamento, così strutturata:
 - Nome, cognome, indirizzo pec e foto o immagine di riferimento
 - Professione ed anni di esperienza
 - Descrizione dell'esperienza professionale in ambito di supporto allo start-up d'impresa
 - Supporto e servizi offerti;
- b) *curriculum vitae, redatto sotto forma di autocertificazione,* che metta in evidenza i requisiti richiesti e le competenze coerenti con l'offerta presentata;
- c) documento d'identità.

3.2 APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DEL PROFESSIONISTA

ARTI valuta le proposte in ordine di arrivo secondo una procedura non concorsuale, senza graduatoria né punteggio, verificando la presenza dei requisiti richiesti, la qualità dell'offerta, la coerenza con gli obiettivi dell'Avviso PIN e riservandosi di richiedere eventuale ulteriore documentazione probatoria.

L'elenco dei Professionisti e delle offerte di accompagnamento ammesse viene aggiornato periodicamente all'interno della piattaforma dedicata. Nel caso in cui una proposta non sia valutata ammissibile, ARTI comunica al proponente il rigetto motivato della stessa. L'inserimento nell'elenco dei Professionisti PIN non garantisce in alcun modo il conferimento di un incarico per l'attivazione di un accompagnamento. Condizione necessaria perché ciò avvenga è che ci sia un concreto interesse da parte di un Gruppo informale di cui al punto 1.

Non verranno prese in considerazione proposte presentate con modalità e termini difformi da quanto stabilito nel presente avviso.

Non verranno prese in considerazione proposte presentate da Professionisti che facciano parte di Gruppi

informali che abbiano inoltrato una domanda nell'ambito dell'Avviso PIN. Nel caso di presentazione di domanda successiva all'iscrizione all'elenco, questa costituirà causa di cancellazione dall'elenco stesso.

4. COME SI SVOLGE L'ACCOMPAGNAMENTO

ARTI raccoglierà i fabbisogni di competenze specialistiche da parte dei Gruppi informali aggiudicatari del finanziamento nell'ambito dell'Avviso PIN, attraverso apposita procedura che sarà messa a loro disposizione. Nell'ambito di tale procedura i Gruppi informali individueranno i Professionisti, iscritti nell'elenco di cui al presente avviso, in possesso delle competenze idonee a soddisfare i loro fabbisogni specifici.

ARTI, verificata la coerenza della richiesta del Gruppo informale con gli obiettivi del progetto ammesso al finanziamento PIN, provvederà a contattare il Professionista per acquisirne la disponibilità allo svolgimento dell'incarico, fissando il relativo termine di accettazione.

ARTI provvederà successivamente a conferire incarico al Professionista, definendo le modalità di svolgimento, le date di inizio e termine delle attività nonché la modalità di erogazione dei compensi.

ARTI, inoltre, si riserva di rigettare richieste di accompagnamento per le quali emergano rapporti di parentela, affinità e/o cointeressenze tra componenti del Gruppo informale e Professionisti richiesti.

Durante l'accompagnamento, la relazione tra Professionista e Gruppo informale viene gestita in autonomia tra le parti, che si impegnano a realizzare quanto concordato.

In caso di modifica del contenuto, degli obiettivi o delle modalità dell'accompagnamento, il Professionista si impegna a darne tempestiva comunicazione ad ARTI.

A conclusione dell'accompagnamento e non oltre quindici giorni dal termine dello stesso, il Professionista ed il Gruppo informale devono sottoscrivere una dichiarazione contenente una sintetica descrizione delle attività realizzate, obiettivi raggiunti, tempistica e modalità di interazione.

ARTI si riserva di sospendere in qualsiasi momento un accompagnamento attivato qualora ne ravveda adeguate motivazioni.

Il Professionista e/o il Gruppo informale possono richiedere in qualsiasi momento la sospensione di un accompagnamento, dettagliandone le motivazioni.

5. CONTRIBUTO PER L'ACCOMPAGNAMENTO

A seguito dell'ammissione a finanziamento PIN, ogni Gruppo informale potrà disporre di un portafoglio di 4 gettoni del valore di 500 (cinquecento) euro ciascuno, da utilizzare esclusivamente per l'attivazione dei servizi di accompagnamento forniti dai Professionisti di cui al presente Avviso.

A ciascun gettone corrisponde un impegno minimo da parte del Professionista di 20 ore.

I gettoni sono cumulabili e il Gruppo informale può richiedere l'accompagnamento di uno o più Professionisti nell'ambito della propria domanda.

L'importo degli incarichi si intendono comprensivi degli oneri fiscali e previdenziali.

In relazione ai servizi di accompagnamento, i Professionisti non possono percepire dai Gruppi informali alcun ulteriore compenso o contributo, diretto o indiretto, di qualsiasi natura per lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico.

6. INFORMAZIONI

Per richiedere informazioni è possibile rivolgersi allo staff di ARTI dedicato all'iniziativa tramite l'indirizzo di posta elettronica infopin@arti.puglia.it o al numero telefonico 0809674209 dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 14,00.

7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il dott. Francesco Addante (email: f.addante@arti.puglia.it, tel: 0809674213).

8. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi del D.lgs. 196/2003, i dati richiesti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dal presente Avviso e saranno oggetto di trattamento svolto con o senza l'ausilio di strumenti informatici nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza ai quali è tenuta la Pubblica Amministrazione.

Avvisi

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Pubblicazione atto dirigenziale n. 669/2016. Acquisizione aree.

Il Dirigente del Servizio in qualità di Autorità Espropriante

Vista la L.R. n. 7 del 12.03.1997, artt. 4 e 5;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/92;

Visto il D.Lgs. N. 165 del 30.03.2001, artt. 4 e 16;

Visto il D.Lgs. N. 327 dell'8.06.2001 e s.m.;

Vista la L.R. 22.02.2005 n. 3 e s. m.;

Vista la L.R. 16.04.07, n.10 art. 45;

Visto il D.P.G.R. n.161 del 22.02.2008 e s.m.;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Igs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Viste le determinazioni n.7 del 10.09.2009, n.8 dell'11.09.2009, n.9 del 16.09.2009 e n. 13 del 01.12.2011, con le quali il Direttore dell'Area per le Politiche dell'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana ha istituito gli uffici afferenti ai Servizi della predetta Area, nonché ha individuato i dirigenti di tali Uffici, conferendone i relativi incarichi ed, in particolare, ha conferito all'Ing. Antonio PULLI, già Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento SS.TT.PP, di TA/BR/LE, l'incarico "ad interim" di Dirigente dell'Ufficio Espropri e Contenzioso del Servizio LL.PP.;

Vista la determinazione n. 964 del 07.12.2011 con la quale il Dirigente del Servizio LL.PP. ha disposto per l'attuazione dell'art. 45 della L.R. n. 10/07 mediante l'esercizio della autonoma adozione di atti e provvedimenti amministrativi a cura dei Dirigenti degli Uffici incardinati al medesimo Servizio;

Vista la determinazione n. 547 del 24.10.2013 con la quale il Dirigente ad interim del Servizio LL.PP. ha confermato le direttive già disposte con i precedenti provvedimenti;

Vista la deliberazione n. 1637 29.072014 con la quale la Giunta Regionale ha conferito, dalla stessa data, la direzione del Servizio Lavori Pubblici all'ing. Antonio PULLI nonché ha altresì confermato l'incarico di dirigente "ad interim" dell'Ufficio Espropri e Contenzioso del Servizio LL.PP.;

Visto il DPGR n.443 del 31.7.2015 di adozione del nuovo modello organizzativo della Regione Puglia denominato MAIA

Rilevato che, in attuazione dell'art. 3, comma 6 della L.R. 3/05, l'Ufficio Regionale per le Espropriazioni (URE)/Contenzioso, oggi denominato Servizio Tecnico ed Espropri, svolge, fra le altre, tutte le funzioni attribuite all'Autorità espropriante regionale;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario titolare della P.O "Supporto alle funzioni della Regione in materia di espropri" emerge quanto segue :

Il Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia, con proprio Decreto n.189/CD/A del 24-11-2009 approvò il progetto esecutivo presentato dalla Società Acquedotto Pugliese S.p.A., in qualità di Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato, dei lavori per la realizzazione del collettore di S. Michele Salentino, del Collettore delle Marine di Carovigno e del relativo impianto di Sollevamento dei reflui, a servizio dell'impianto depurativo di Carovigno consortile — 1° stralcio -, concernenti pertanto opere d'adeguamento al predetto servizio idrico, dichiarando contestualmente la Pubblica Utilità dell'opera;

Lo stesso Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia, con proprio Decreto n.84/CD/A

del 23-07-2010 conferì all'AQP spa delega delle potestà espropriative, accettate dalla Società, che ha svolto quindi le procedure espropriative sino alla liquidazione totale delle indennità d'esproprio dovute per le occupazioni conseguenti le opere realizzate;

L'opera è stata realizzata ed ultimata in data 12/02/2016 mentre necessita ancora perfezionare il procedimento espropriativo mediante l'acquisizione delle aree sede dell'opera;

Nel frattempo, essendo decorsi i previsti 5 anni per l'efficacia della pubblica utilità dell'opera, con nota n.82162 del 10-08-2015 l'Acquedotto Pugliese SpA ha chiesto alla Struttura Commissariale l'approvazione del Progetto per la conferma della copertura finanziaria, con declaratoria di Pubblica Utilità e per la proroga della delega espropriativa utile ad emettere i decreti definitivi d'esproprio.

Il mancato rinnovo dei poteri Commissariali, peraltro statuiti successivamente con ordinanza ministeriale n.343 del 9-5-2016, non ha consentito, ad oggi, l'adozione di un valido provvedimento di esproprio degli immobili occupati;

Le sopradescritte circostanze hanno condotto alla indebita utilizzazione delle aree catastalmente individuate in agro del Comune di Carovigno come di seguito :

- part.lla 1863 ex 614 del Fg. 23 -
- part.lla 2725 ex 439 del Fg.24 -
- part.lla n. 507 ex 25 del Fg. 35 -
- part.lle n. 1855 ex 730, n.1856 ex 331, n.1858 ex 1227, n.1860 ex 1230 tutte del Fg. 23 -

Peraltro, anche l'ipotesi di delocalizzare l'opera non è proponibile in quanto i tratti interessati dall'attraversamento delle predette aree congiungono ulteriori tratti collocati in sede stradale.

Ora, essendo necessario comunque procedere all'acquisizione delle suddette aree occupate per la realizzazione dell'opera pubblica di cui trattasi, con nota n.74114 del 8.7.2016 l'AQP spa ha chiesto l'adozione dell'atto acquisitivo ex art.42/bis del DPR n.327/2001 necessario a trasferire al Demanio Regionale le aree come sopra indebitamente occupate;

Con la medesima nota la Società ha calcolato le indennità aggiuntive a quelle già liquidate in favore dei proprietari delle particelle come sopra occupate, come specificate nell'elenco allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e per l'importo a fianco di ciascuna indicato.

Con successiva nota n. 122171 del 22.11.2016 la stessa Società ha comunicato che, a seguito degli avvisi di avvio del procedimento acquisitivo ex art.42/bis, notificati agli interessati in data 24.10.2016, le ditte proprietarie Bellanova/Valente e Roma Anna hanno accettato le indennità loro offerte, che saranno pagate a spese dell'AQP spa, che provvederà altresì, a sua cura e spese, al deposito, presso la Cassa DD.PP., delle somme spettanti ai sigg. Mastrototaro Antonio e Paola e Lorusso Benedetto che non intendono accettarle.

Rilevato che, in attuazione dell'art.3, comma 6 della L.R. n.3/2005, come già detto, l'Ufficio Regionale per le Espropriazioni (URE)/Contenzioso, oggi denominato Servizio Tecnico ed Espropri, svolge, tra le altre, tutte le funzioni attribuite all'Autorità Espropriante Regionale;

Per quanto sopra detto, non essendo più possibile procedere all'emissione dei previsti decreti espropriativi, per decorrenza dei termini inizialmente stabiliti, e valutati tutti gli interessi in conflitto, si ritiene necessario procedere all'acquisizione delle aree ai sensi dell'art. 42bis del DPR n.327 del 2001 nonché contestualmente

ordinare all'AQP spa, in qualità di promotore dell'espropriazione, di provvedere al pagamento delle indennità integrative accettate e al deposito presso la Cassa DD.PP. di quelle rifiutate.

A tale scopo occorre precisare che ricorrono tutti i presupposti di legge per l'esecuzione dell'acquisizione coattiva dei beni di cui sopra:

- Gli immobili occupati sono stati effettivamente utilizzati per la realizzazione di opera pubblica la cui finalità, per sua natura e per destinazione, è ad esclusivo uso "per scopi di pubblico interesse";
- l'opera pubblica realizzata sull'area da acquisire è efficiente e regolarmente in esercizio e destinata "a uso pubblico"
- l'opera eseguita è di rilevante utilità pubblica e di importanza strategica per lo sviluppo socio economico del territorio.
- La modifica dello stato dei luoghi per effetto della realizzazione dell'opera pubblica ha comportato la trasformazione "irreversibile" dell'immobile occupato e, pertanto, esso non può più essere restituito al legittimo proprietario alle condizioni originarie.

Pertanto, verificata "l'assenza si ragionevoli alternative, all'adozione del provvedimento di acquisizione sanante dei beni immobili", le "attuali ed eccezionali ragioni di interesse pubblico prevalente su quello privato" per ovvi motivi, ne giustificano la sua emanazione.

Ritenuto che l'AQP spa con la medesima nota ha calcolato in complessivi € 3.811,95 le indennità ex art.42/ bis aggiuntive a quelle già liquidate pari ad € 42.356,53 in favore dei proprietari di cui all'elenco allegato per l'importo spettante a ciascuno di essi indicato a fianco di ognuno.

Che sempre nella stessa nota l'AQP spa ha dichiarato che eseguirà a sua cura e spese tutti gli adempimenti per la registrazione, trascrizione e voltura catastale dell'Atto Acquisitivo, oltre la liquidazione degli importi sopra indicati,

VERIFICA Al SENSI DEL D.Lgs 196/03 Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione e l'elenco allegato che ne fa parte integrante è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, indispensabili per l'adozione dell'atto.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale;

Considerato che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della competente P.O., giusta dichiarazione posta in calce al presente provvedimento;

Rilevato che il presente atto rientra tra quelli di gestione amministrativa di competenza del Dirigente dell'Ufficio Espropri/Contenzioso, ai sensi dell'art. 3 della citata L.R. n.3/2005 e dell'art. 45 della L.R. n.10/2007;

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- 1. di disporre, ai sensi dell'art.2 comma 3 della L.R. 22-2-2005 n.3 e dell'art.42bis del DPR 327 /2001, in favore della REGIONE PUGLIA DEMANIO ACQUEDOTTO con codice fiscale n. 80017210727, l'acquisizione dei beni immobili siti nel territorio del Comune di Carovigno, occupati per la realizzazione dei Lavori del Collettore di San Michele Salentino, del Collettore delle Marine di Carovigno e del relativo Impianto di Sollevamento dei Reflui, a servizio dell'Impianto Depurativo di Carovigno Consortile I STRALCIO, dettagliatamente descritti nell'elenco allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.
- 2. di ordinare, ai sensi dell'art.26 del DPR n.327/2001 e s.m., all'AQP spa di provvedere al pagamento, delle indennità ex art.42/bis del medesimo DPR aggiuntive a quelle già liquidate, in favore delle ditte concordatarie come elencate nell'allegato elenco, per gli importi a fianco di ciascuno indicate e per le rispettive quote di proprietà.
- 3. di ordinare all'AQP spa il deposito presso la Cassa DD.PP. competente per territorio, ai sensi del citato art.26, delle indennità integrative ex art. 42/bis in favore delle ditte che non le hanno accettate e per l'importo a fianco di ciascuno indicato che sono specificate nell'allegato elenco che fa parte integrante dei presente provvedimento.
- 4. l'AQP spa dovrà provvedere ai suddetti pagamenti e depositi delle somme di cui all'allegato elenco entro 30 giorni dalla data del presente provvedimento
- 5. l'AQP spa dovrà notificare, a propria cura e spese, il presente provvedimento a tutte le ditte catastali interessate, nonché provvedere alla pubblicazione dello stesso sul BURP
- 6. Dalla notifica agli interessati, il presente Decreto è opponibile entro trenta giorni mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria, contro la stima di indennità determinata, ovvero entro sessanta giorni mediante ricorso al TAR Puglia, avverso i contenuti amministrativi dell'atto.
- 7. Ogni altra somma dovuta a qualsiasi titolo, aggiuntiva alle somme già corrisposte e/o depositate a titolo d'indennità d'esproprio, saranno integrate a cura e spese dell'Acquedotto Pugliese SpA.
- 8. Sempre a cura e spese dell'Acquedotto Pugliese SpA il presente Decreto sarà registrato e trascritto presso i competenti Uffici Pubblici e saranno eseguite le operazioni di voltura nei registri catastali, in favore della REGIONE PUGLIA DEMANIO ACQUEDOTTO, con codice fiscale n. 80017210727 con sede in Bari, dei beni immobili espropriati per pubblica utilità con il presente provvedimento.
- 9. Trattandosi di opera di pubblica utilità, i cui espropri sono stati eseguiti in base al D.P.R. 327/2001 si chiede l'esenzione da bolli, giusta Leggi 21/11/1967 n. 1149 e 26/10/1972 n. 642.
- 10. Il presente provvedimento e l'elenco allegato che ne fa parte integrante viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.
- 11. Il presente provvedimento:

- formato da n. 8 facciate, oltre l'allegato di n.1 facciata, è redatto in unico originale depositato agli atti della Sezione Lavori Pubblici
- è immediatamente esecutivo
- sarà notificato, per copia conforme all'AQP SPA per i successivi adempimenti di competenza
- sarà trasmesso in copia conforme alla Corte dei Conti ai sensi dell'art.42/bis co 7 del DPR n.327/2001.
- sarà trasmesso alla Sezione Regionale Risorse Idriche Struttura di Staff-
- sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia a cura e spese dell'AQP spa
- sarà pubblicizzato nella Sezione "Amministrazione Trasparente" sotto sezione "provvedimenti dirigenti" del sito www.regione.puglia.it
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato generale della Giunta Regionale
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Infrastrutture Trasporti ed LL.PP.

IL DIRIGENTE Ing. Antonio Pulli

10	del	
	Il Decreto n.	
0.0	Allegato a	

Prog.							INDENNITA'		
		,		Sup.		LIQUIDATE			DA LIQUIDARE
H	Ditta proprietaria	Fg	Part.	md.	Indennità Esproprio	Altre Indennità	mediante	Indennita Integrtiva	madiante
•	MASTROTOTARO ANTONIO	3	1863	738	6 142 00	1 479 00	ciacae	77.1 30	;;;;;;;;;;;;;;;;;;;;;;;;;;;;;;;;;;;;;;
	MASTROTOTARO PAOLA	3	ex614	60		nia III	O SOCIAL DE LA COMPANIA DE LA COMPAN	001	Olephon
2	2 ROMA ANNA	24	2725 ex439	756	2.646,00	771,75	Deposito	396,90	Pagamento Diretto
	BELLANOVA GIOVANNA								
	VALENTE ANTONIETTA	Č	507	Č	0000		Pagamento	25.00	Pagamento
9	VALENTE LUCIA	8	ex25	020	7.909,00	1.246,03	Diretto	450,73	Diretto
	VALENTE MARIA CRISTINA								
			1855 ex730	2.563					
	A DDISCO BENEDETTO	33	1856 ex331	1.260	14 720 00	13 436 23	Pagamento	00 800 0	otioo o
		3	1858 ex1227	402	or in the second		Diretto		O Control
			1860 ex1230	3.135					

Il presente Elenco è composto da n.1 Facciata

II Dirigente

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FG

Estratto parere di verifica di assoggettabilità a VIA. Società BIWIND.

La BIWIND S.r.L. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia domanda per l'espletamento della procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale per la realizzazione di un impianto eolico, composto da un solo aerogeneratore della potenza pari a 1 MW nel Comune di Ascoli Satriano Località Pidocchio , ai sensi della L.R. 11del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. ha determinato, con atto n. 141 del 27/01/2017 di esprimere di assoggettare alla procedura di VIA il progetto di che trattasi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FG

Estratto parere di verifica di assoggettabilità a VIA. Società SAGEDIL

La SAGEDIL S.r.L. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia domanda per l'espletamento della procedura di Valutazione Impatto Ambientale relativa al progetto di un "impianto per la produzione di compost di qualità dal trattamento della frazione organica della raccolta differenziata" in località Contrada Ratino – Comune di San Severo , ai sensi della L.R. 11del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. ha determinato, con atto n. 157 del 31 /01/2017 di esprimere di parere favorevole in merito procedura di VIA del progetto di che trattasi.

AUTORITA' DI BACINO PUGLIA

Adozione Progetto di Piano P.A.I. Taurisano.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia, con Delibera n° 82 del 19.12.2016, ha adottato il Progetto di Piano P.A.I. per il territorio comunale di Taurisano in ottemperanza alla Sentenza TSAP n° 127/09.

Il Progetto di Piano e le relative Misure di Salvaguardia (N.T.A.) entreranno in vigore dalla data di avviso che comparirà sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it.

Il Progetto di Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, così come adottato, è consultabile presso il sito dell'Autorità e resterà depositato per la consultazione, a partire dalla data di avviso di cui in premessa, per gg. 30 nelle sedi delle Regioni Puglia, Campania e Basilicata, oltre che nelle sedi provinciali di Bari, Brindisi, B.A.T., Foggia, Taranto, Lecce, Potenza e Avellino e nella sede comunale di Taurisano. Nei successivi 45 gg dalla data di scadenza del periodo di consultazione, sarà inoltre possibile produrre osservazioni tecniche da inoltrare all'Autorità di Bacino della Puglia, oltre che alla regione territorialmente competente, ovvero da annotare direttamente sul registro disponibile anche presso la sede comunale di Taurisano.

AUTORITA' DI BACINO PUGLIA

Approvazione Progetto di Piano P.A.I. Minervino di Lecce.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia, con Delibera n° 85 del 19.12.2016, ha approvato il Progetto di Piano P.A.I. per il territorio comunale di Minervino di Lecce in ottemperanza alla Sentenza TSAP n° 127/09.

Il Progetto di Piano entrerà in vigore dalla data dell'ultima pubblicazione sui bollettini regionali (Puglia, Basilicata e Campania) e sulla Gazzetta Ufficiale, di cui sarà dato avviso sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it. Il Progetto di Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, così come approvato, è consultabile presso il sito dell'Autorità www.adb.puglia.it

AUTORITA' DI BACINO PUGLIA

Approvazione nuove perimetrazioni nel territorio di competenza.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia ha approvato nuove perimetrazioni che riguardano il territorio di competenza. Le nuove perimetrazioni sono entrate in vigore dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it ovvero il 27/01/2017 e riguardano i territori comunali di ACQUARICA DEL CAPO (LE), CANDELA (FG), CASTELLANETA (TA), MANDURIA (TA), MELFI (PZ), SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV). Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico così come modificato è consultabile presso il sito dell'Autorità.

COMUNE DI CASARANO

Rende Noto Piano Particolareggiato di iniziativa privata.

SI RENDE NOTO

ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 31.05.1980 nr.56

che presso la segreteria comunale sono depositati e vi rimarranno a libera visione di chiunque per 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente gli atti relativi al "Piano Particolareggiato di iniziativa privata P.N. 2.2 U.M.I. 2.2.1" in variante allo strumento urbanistico vigente, adottati con deliberazione di G.C. nr. 261 del 30.12.2016.

Nei **10** giorni di pubblicazione, chiunque può prendere visione e può nei successivi 20 giorni proporre osservazioni a tutela del pubblico interesse e/o coerenti agli obiettivi ed ai criteri di impostazione del P.R.G., anche ai sensi dell'art. 9 della L. 7 agosto 1990, nr. 241 e successive modifiche e integrazioni.

Dalla residenza Municipale li, 02.02.2017

F.to Il Sindaco dott. Gianni STEFANO

F.to il Responsabile del V Settore arch. Andrea CARROZZO

COMUNE DI FOGGIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Proponente Società DEANDRA UNO.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA – SERVIZIO AMBIENTE

Premesso che:

- in data 10/01/2011, prot. n.2157, la società Deandra Uno s.r.l. presentava al Comune di Foggia domanda per l'attivazione della procedura di accordo di programma (art. 34 T.U. 267/00), finalizzato alla realizzazione di un "Insediamento di un centro polifunzionale integrato" in località Incoronata Melfignano SS16 Km. 687,500;
- con Delibera n.33 del 13/04/2011 la Giunta Comunale prendeva atto della richiesta, stabilendo di presentare la stessa al Consiglio Comunale affinché il Sindaco procedesse alla convocazione della Conferenza di Sevizi con la Regione Puglia ed altri soggetti eventualmente interessati;
- con Delibera n.57 del 28/06/2011 il Consiglio Comunale accoglieva la richiesta, demandando al Sindaco la convocazione della Conferenza di Servizi;
- con Determinazione Dirigenziale n. 36/2017 è stato avviato il procedimento di valutazione ambientale strategica, ai sensi dell' art. n.9 della Legge Regionale n.44/2012 e ss.mm.ii.,

RENDE NOTO

che:

- 1) presso il Servizio Ambiente del Comune di Foggia sito in Via Gramsci n.17 e, in formato elettronico, sul sito web istituzionale www.comune.foggia.it (sezione Albo Pretorio) e presso la Provincia di Foggia Servizio Ambiente, è depositato per sessanta giorni (60 giorni) una copia cartacea della documentazione progettuale;
- 2) è stata avviata la consultazione preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati;
- 3) entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può prendere visione della proposta progettuale e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; tutti i contributi e le osservazioni dovranno essere inviati all'indirizzo di P.E.C. ambiente@cert.comune.foggia.it nello stesso termine di sessanta giorni;
- 4) il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia.

Il Dirigente Ing. F.sco Paolo Affatato

COMUNE DI FOGGIA

Integrazione procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Proponente Società DEANDRA UNO.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA – SERVIZIO AMBIENTE

Premesso che:

- in data 10/01/2011, prot. n.2157, la società Deandra Uno s.r.l. presentava al Comune di Foggia domanda per l'attivazione della procedura di accordo di programma (art. 34 T.U. 267/00), finalizzato alla realizzazione di un "Insediamento di un centro polifunzionale integrato" in località Incoronata Melfignano SS16 Km. 687,500;
- con Delibera n.33 del 13/04/2011 la Giunta Comunale prendeva atto della richiesta, stabilendo di presentare la stessa al Consiglio Comunale affinché il Sindaco procedesse alla convocazione della Conferenza di Sevizi con la Regione Puglia ed altri soggetti eventualmente interessati;
- con Delibera n.57 del 28/06/2011 il Consiglio Comunale accoglieva la richiesta, demandando al Sindaco la convocazione della Conferenza di Servizi;
- con Determinazione Dirigenziale n.36 del 23.01.2017 è stato avviato il procedimento di valutazione ambientale strategica, ai sensi dell' art. n.9 della Legge Regionale n.44/2012 e ss.mm.ii.;
- in data 31/01/2017 è stato pubblicato l'avviso sull'albo pretorio del sito istituzionale e che non tutti gli elaborati richiamati nel provvedimento sono stati allegati per le eccessive dimensioni degli stessi, ad integrazione di quanto già previsto e comunicato con il precedente Avviso,

RENDE NOTO

che:

1) tutta la documentazione progettuale è pubblicata per sessanta giorni (60 giorni), in formato elettronico, sul sito web istituzionale al link:

http://www.comune.foggia.it/ambiente/deandra/;

- 2) è stata avviata la consultazione preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati;
- 3) entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può prendere visione della proposta progettuale e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; tutti i contributi e le osservazioni dovranno essere inviati all'indirizzo di P.E.C. ambiente@cert.comune.foggia.it nello stesso termine di sessanta giorni;
- 4) il presente avviso sarà pubblicato, unitamente al precedente, sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia di Giovedì 09 Febbraio 2017.

Il Dirigente Ing. Francesco Paolo Affatato COMUNE DI NARDO'

Avviso di adozione Piano Urbanistico Esecutivo.

IL DIRIGENTE AREA FUNZIONALE 1^

Ai sensi dell'art. 16 comma 8 della L.R. 27 luglio 2001 n. 20

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale di Nardò ha approvato la Deliberazione nr. 05 del 03/01/2017 pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Nardò il giorno 09/01/2017, depositata presso gli uffici di segreteria e presso l'Area Funzionale 1[^].

La Deliberazione di C.C. detta reca in oggetto "Strumento esecutivo parziale di riordino urbanistico di una zona B13 del PRG vigente previa suddivisione in due subcomparti ad attuazione indipendente mantenendo la stessa destinazione di zona B13 con relativo Piano di Recupero per il SubComparto 2. Approvazione ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della LR 20/2001 e dell'art. 22 della LR 56/1980".

Il Consiglio Comunale ha deliberato di approvare ai sensi dell'art. 16 comma 7 della L.R. 20/2001 in via definitiva il P.U.E. concernente parte dell'area B13 come individuata nell'ambito delle zone di recupero definite dal P.R.G. secondo il progetto redatto dal Progettista e composto dai seguenti elaborati:

- Tav. 1 Inquadramento
- Tav. 2 Ricognizione dello stato di fatto e previsioni PUE (superata dalla Tav. 2 bis)
- Tav. 2 bis Ricognizione dello stato di fatto e progetto PUE (modificata)
- Tav. 3 Progetto di sistemazione plano-volumetrica. Schema funzionale Calcolo superfici e volumi
- Tav. 4 Progetto di sistemazione plano-volumetrica. Schema funzionale Calcolo superfici e volumi
- Elab. A Relazione tecnica illustrativa Norme Tecniche di Attuazione (superata dall'Elab. A bis)
- Elab. A bis Relazione tecnico illustrativa Norme Tecniche di Attuazione (modificata)
- Elab. B Relazione specialistica. Studio di compatibilità geologica e geotecnica e caratterizzazione sismica Elab. C Relazione economico finanziaria

Nella stessa deliberazione è stato dato atto che non vi sono state osservazioni a seguito della pubblicazione ed è stato stabilito che l'effettiva attuazione dell'intervento edilizio resta subordinata all'ottenimento del Permesso di Costruire e al pagamento di un contributo per le opere di urbanizzazione

Il presente avviso, a pubblicarsi sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 16 comma 8 della L.R. 27 luglio 2001 n. 20, renderà efficace il P.U.E. approvato a partire dal giorno successivo alla pubblicazione.

Nardò 31/01/2017

IL DIRIGENTE
Area Funzionale 1^
Ing. Nicola D'ALESSANDRO

COMUNE DI PALO DEL COLLE

Avviso di sospensione bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE POLIZIA LOCALE

PREMESSO CHE:

- delibera di Giunta Comunale n.137 del 14/12/2017, esecutiva come per legge, è stato approvato lo schema di bando pubblico per l'assegnazione di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati;
- in data 29/12/2016, il suddetto bando è stato indetto nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia B.U.R.P. (N. 149 del 29/12/2017) e sul sito istituzionale dell'Ente;

DATO ATTO che il suddetto bando è ancora in fase di definizione atteso che la scadenza di presentazione della rispettiva domanda di partecipazione è stata fissata al 27 Febbraio 2017;

RILEVATO che in data 30 dicembre 2016 è entrato il vigore il D.L. n. 244 del 30.12.2016 (cd. Decreto Milleproroghe), pubblicato nella G.U. n. 304 del 30 dicembre 2016, che, all'art. 6, comma 8, ha previsto la proroga fino al 31/12/2018 delle concessioni per il commercio su aree pubbliche ("Al fine di allineare le scadenze delle concessioni per commercio su aree pubbliche garantendo omogeneità di gestione delle procedure di assegnazione, nel rispetto dei principi di tutela della concorrenza, il termine delle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto è prorogato al 31 dicembre 2018"), nulla disponendo in ordine ai bandi indetti e pubblicati dagli enti locali prima dell'entrata in vigore del medesimo decreto;

VISTO l'art. 21-quater - Efficacia ed esecutività del provvedimento –, comma 2, della legge n. 241/1990 secondo cui:

- l'efficacia ovvero l'esecuzione del provvedimento amministrativo può essere sospesa, per gravi ragioni e per il tempo strettamente necessario, dallo stesso organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge;
- il termine della sospensione è esplicitamente indicato nell'atto che la dispone e può essere prorogato o differito per una sola volta, nonché ridotto per sopravvenute esigenze;
- la sospensione non può comunque essere disposta o perdurare oltre i termini per l'esercizio del potere di annullamento di cui all'art. 21-nonies della medesima legge n. 241/1990;

RITENUTO pertanto, nelle more della conversione in legge del citato D.L. n. 244/2016, di sospendere, il bando pubblico, indetto in data 29/12/2016, per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati, indetti in virtù della delibera di Giunta sopra richiamata, e facendo comunque salva l'adozione di ogni altro atto gestionale che la conclusione dell'iter legislativo richiederà al momento della conversione in legge del D.L. n. 244/2016 (cd. Decreto Milleproroghe);

AVVISA

1. che giusta determinazione nr.9 Rg. 84 del 31/01/2017 è stata disposta la sospensione dei termini del predetto bando pubblico, per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei

posteggi isolati, indetti in virtù della deliberazione di Giunta Comunale n.137 del 14/12/2016, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 6, comma 8, del D.L. n. 244 del 30/12/2016 (cd. Decreto Milleproroghe);

- 2. che, pertanto, l'adozione degli opportuni provvedimenti è rinviata alla conclusione dell'iter legislativo;
- 2. che resta comunque salva l'adozione di ogni altro atto gestionale che la conclusione dell'iter legislativo richiederà al momento della conversione in legge del D.L. n. 244/2016 (cd. Decreto Milleproroghe).
- 3. che, ai sensi della legge n. 241/1990, si darà notizia della sospensione di che trattasi a coloro che presenteranno la domanda di partecipazione per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e posteggi isolati e per le assegnazioni di autorizzazioni e concessioni di posteggi pluriennali alle fiere, prima della pubblicazione del presente avviso pubblico di sospensione dei bandi pubblici in esame sul sito istituzionale.

Palo del Colle, 31/01/2017

Il Responsabile del Procedimento Ag. P.L. Dott.ssa Sonia Della Guardia

> Il Responsabile del Settore Comandante della Polizia Locale Dott. Giuseppe Floriello

COMUNE DI RODI GARGANICO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Società Olivieri Costruzioni.

Premesso che:

- Con Delibera G.C.n. 95 del 31/03/2015 e successiva convenzione, il sottoscritto Arch. Massimo d'Adduzio è stato incaricato della responsabilità del locale Ufficio VAS;

Dato atto che:

- Il Sig. Olivieri Vincenzo, nella sua qualità di amministratore e legale rappresentante della OLIVIERI COSTRU-ZIONI s.r.l., che legge p.c., con istanza acquisita da questo Comune in data 20.01.2016 al prot. n. 714, ha richiesto di attivare il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione dei suoli ricompresi nel sub comparto II/b del vigente P.R.G.;
- Il Consiglio Comunale con delibera n. 10 del 31/03/2015 ha adottato, ai sensi dell'art. 21, comma 1, della L.R. 31/5/1980, n° 56, la lottizzazione di cui trattasi riferita ai terreni catastalmente individuati al Foglio 7, p.lle 1004 e 219 e per ¹/2 delle p.11e 1192 e 1193 Zona C2 sottozona ad edilizia semiresidenziale intensiva, comparto II/b del vigente P.R.G.
- con l'art. 4, comma 3 della L.R. 12/02/2014, n. 4, ai Comuni è stato delegato l'esercizio delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS;
- la richiamata Società, con propria istanza del 20/01/2016, acquisita in pari data al prot. n. 714, ha richiesto a questo Comune, quale autorità competente la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS;
- con la L.R. n. 4 del 12/02/2014, ai Comuni è stato delegato l'esercizio delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS;
- Con nota n. 2451 del 03/03/2016, trasmessa a mezzo pec, l'Ufficio VAS, di concerto con il Responsabile del V Settore, avviata il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS con la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati;

Dato atto che a seguito della predetta nota di verifica il Parco Nazionale del Gargano, con propria nota prot. n. 1938 del 06/05/2016, acquisita da questo Comune in data 12 seguente al prot. 8252, riscontrava come segue:

Pur essendo l'intervento coerente con le previsioni del PRG, evidenziava che le aree interessate dall'intervento senz'altro rientrano all'interno dell'Oasi Agrumaria del Gargano e che la disposizione e soprattutto la localizzazione dei lotti prevista nell'intervento in questione, crea senz'altro una discontinuità dell'abitato e il nuovo agglomerato edilizia risulterebbe avulso dal territorio circostante che connota ha spiccate caratteristiche agricole. La nota continua auspicando di dare avvio alla redazione e all'approvazione del PUG che definisca le nuove direttrice di sviluppo degli insediamenti in coerenza con i fabbisogni reali. E' da evidenziare però da quanto riportato nella suddetta sintesi e nella nota del Parco del Gargano, agli atti del procedimento, che lo stesso ente non ha però prescritto che la procedura dovesse concludersi con assoggettabilità a VAS, ritenendo pertanto lo scrivente, che durante i lavori della relativa conferenza dei servizi, da tenersi in seguito, il Parco potrà esprimere con maggiore compiutezza le sue eventuali prescrizioni e condizioni;

Dato atto che ai sensi dell'art. 9, comma 5 della L.R. 44/2012, coordinata con la L.R. 4/2014, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS è da concludersi entro il termine di 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 2;

Considerato che la procedura di cui trattasi è dunque da considerarsi conclusa ad ogni effetto di legge e sulla base di quanto esplicitato non si ritiene dunque necessario l'assoggettamento del progetto proposto dalla Olivieri Costruzioni s.r.l. alla procedura VAS;

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale — e di cui dovrà tenersi in debito conto durante i lavori della conferenza dei servizi -, si ritiene che il Piano/Programma in esame non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della l.r. 44/2012 e s.m.i., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che sia tenuto in debito conto il contributo del Parco Nazionale del Gargano, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici del piano/programma.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza. Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione dei suoli ricompresi nel subcomparto II/b per la realizzazione di edilizia residenziale intensiva — Olivieri Costruzioni s.r.l.;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Ritenuto alla luce di quanto sopra esposto che si intende qui integralmente richiamato, di poter provvedere con il presente atto a:

Dichiarare assolti gli adempimenti in materia di valutazione ambientale strategica e conseguentemente, di dover escludere all'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articolati delle LL.RR. 44/2012, e 4/2014 il Piano di Lottizzazione dei suoli ricompresi nel subcomparto II/b per la realizzazione di edilizia residenziale intensiva — Olivieri Costruzioni s.r.l., in quanto non comporta impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni ai sensi del combinato disposto del R.R. 9/10/2013 n. 18;

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono interamente riportate:

di ritenere il Piano di Lottizzazione dei suoli ricompresi nel subcomparto II/b per la realizzazione di edilizia residenziale intensiva — Olivieri Costruzioni s.r.l. non assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi degli articoli da 9 a 15 della I.r. 44/2012 e 4/2014, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO VAS Arch. Massimo d'Adduzio

COMUNE DI RODI GARGANICO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Società Park Hotel Italia.

Premesso che:

- Con Delibera G.C.n. 95 del 31/03/2015 e successiva convenzione, il sottoscritto Arch. Massimo d'Adduzio è stato incaricato della responsabilità del locale Ufficio VAS;

Dato atto che:

- La Società Park Hotel Italia s.r.l., che legge p.c., ha chiesto di attivare il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del Progetto di struttura alberghiera in C.da S. Barbara;
- L'intervento è stato oggetto, ai sensi delle LL.RR. n. 34/94 e n. 8/98, di una variante urbanistica con l'approvazione di un Accordo di Programma, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1490 del 25/06/2010;
- La Regione Puglia, con la citata delibera n. 1490/2010, ha rilasciato il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio;
- Il Consiglio Comunale con delibera n. 15 del 09/05/2011 ha ratificato, ai sensi dell'art. 34 del D.Leg.vo n. 267 del 18/02/2000, l'accordo di programma stipulato tra il Presidente della Regione Puglia ed il Sindaco in data 18/04/2011 per la realizzazione in variante al P.R.G. della struttura turistico-ricettiva in oggetto;
- In data 08/11/2011 con atto n. 638 di rep. è stata stipulata la convenzione tra il Comune di Rodi Garganico e la società "Park Hotel Italia s.r.l." per l'attuazione dell'intervento;
- In data 27/02/2014 con nota n. 2788 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, BAT e Foggia ha rilasciato il parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del D.Leg.vo n. 42/2004, per la realizzazione dell'intervento;
- In data 11/07/2014 con nota n. 6381 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia ha rilasciato il parere antincendio, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 151/2011, per la struttura in epigrafe;
- con la L.R. n. 4 del 12/02/2014, ai Comuni è stato delegato l'esercizio delle competenze l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS;
- Con nota n. 14229 del 10/12/2015, trasmessa a mezzo pec, l'Ufficio VAS, di concerto con il Responsabile del V Settore, avviata il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS con la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati;

Dato atto che a seguito della predetta nota di verifica l'Autorità Idrica Pugliese, con propria nota prot. n. 121 del 13/I/2016, chiedeva integrazioni;

Dato atto che la committenza, a mezzo del proprio progettista ing. Carlo Follieri, riscontrava le richieste dell'Autorità Idrica Pugliese e che le stesse integrazioni venivano a loro volta trasmesse con nota n. 3239 del 21/03/2016, alla predetta Autorità indicando il carico generato espresso in abitanti equivalenti e la dotazione idrica espressa in litri/abitante/giorno riscontrava;

Dato atto che l'Autorità di Bacino della Puglia, con propria nota n. 544 del 18/1/2016, riscontrava che.... Dalla verifica degli elaborati destina dal portale comunale risulta che l'area d'intervento è interessata da un reticolo idrografico cartografato su IGM 1:25.000 rispetto al quale è necessario effettuare opportune verifiche idrauliche ai sensi degli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI; assumendo le condizioni dell'Autorità di Bacino quali prescrizioni da imporre in sede di rilascio dell'eventuale permesso di costruire;

Dato atto che il Parco Nazionale del Gargano, con propria nota n. 720 del 25/2/2016, rappresentava che ...dalla documentazione trasmessa si evince che l'intervento ricade fuori dall'area naturale protetta nazionale e dalle aree SIC e ZPS e, pertanto, non assoggettato al regime autorizzativo di cui al DPR 5/6/1995 e ss.mm. ii. - misure di salvaguardia;

In considerazione che la Soprintendenza con propria nota n. 1460 del 1/2/2016, riteneva necessaria l'assoggettabilità dell'intervento a VAS, l'ufficio VAS, di concerto con il responsabile del V Settore, trasmetteva

con nota pec n. 5124 del 9/5/2016 a tutti i SCMA il "Rapporto Preliminare di Orientamento VAS", invitando tutti i soggetti consultati, con le finalità di cui al comma 3 dell'art. 9 della LL.RR. 44/2012 e 4/2014 ad inviare il proprio contributo all'autorità competente e procedente entro 90 giorni;

Dato atto che a seguito della trasmissione con nota pec n. 5124 del 9/5/2016, del Rapporto Preliminare di Orientamento VAS è pervenuto un solo contributo da parte della Regione Puglia-Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente-Sezione Risorse Idriche nel quale venivano riportate le seguenti prescrizioni e osservazioni riferite sostanzialmente all'applicazione del Regolamento n. 26/2013 che disciplina la materia delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia ed alle *politiche di risparmio idrico* e di eventuale riuso; assumendo le predette condizioni quali prescrizioni da soddisfare prima del rilascio dell'eventuale permesso di costruire;

Dato atto che ai sensi dell'art. 9, comma 5 della L.R. 44/2012, coordinata con la L.R. 4/2014, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS è da concludersi entro il termine di 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 2;

Considerato che la procedura di cui trattasi è dunque da considerarsi conclusa ad ogni effetto di legge e sulla base di quanto esplicitato non si ritiene dunque necessario l'assoggettamento del progetto proposto dalla Società Park Hotel Italia s.r.l. alla procedura VAS;

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, si ritiene che il Piano/Programma in esame non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma l, lettera c D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della l.r. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le suddette prescrizioni (da trascrivere sull'eventuale permesso di costruire), integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici del piano/programma.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza. Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Progetto struttura alberghiera alla c.da S. Barbara Società PARK HOTEL s.r.l.;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Ritenuto alla luce di quanto sopra esposto che si intende qui integralmente richiamato, di poter provvedere con il presente atto a:

- Dichiarare assolti gli adempimenti in materia di valutazione ambientale strategica e conseguentemente, di dover escludere all'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articolati delle LL.RR. 44/2012, e 4/2014 il

Progetto di struttura alberghiera in C.da S. Barbara proposto dalla Società Park Hotel Italia s.r.l., in quanto non comporta impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni ai sensi del combinato disposto del R.R. 9/10/2013 n. 18;

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono interamente riportate:

di ritenere il Progetto di struttura alberghiera in C.da S. Barbara proposto dalla Società Park Hotel Italia s.r.l. non assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi degli articoli da 9 a 15 della l.r. 44/2012 e 4/2014, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO VAS Arch. Massimo d'Adduzio

COMUNE DI RODI GARGANICO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Società Riviera Di Ponente.

Premesso che:

- Con Delibera G.C.n. 95 del 31/03/2015 e successiva convenzione, il sottoscritto Arch. Massimo d'Adduzio è stato incaricato della responsabilità del locale Ufficio VAS;

Dato atto che:

- Il Sig. Losi Giorgio, nella sua qualità di amministratore e legale rappresentante della soc. imm. RIVIERA DI PONENTE s.r.l., che legge p.c., ha chiesto di attivare il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione unificato "Riviera di Ponente e Belvedere";
- Il Consiglio Comunale con delibera n. 27 del 23/06/2004 ha adottato, ai sensi dell'art. 21, comma 1 della L.R. 31/5/1980, n° 56, la lottizzazione di cui trattasi derivante dall'accorpamento di due distinti e contermini piani di lottizzazione denominati "Belvedere" e "Riviera di Ponente", già separatamente approvati, in via definitiva rispettivamente con le deliberazioni consiliari n. 194 del 10/9/1986 e n. 103 del 25/03/1986, previo parere del C.U.R. n. 130 del 16/05/1986 per il primo e n. 87 del 26/09/1985 per il secondo;
- In riferimento alla composizione unitaria delle due lottizzazioni, il CUR si è espresso favorevolmente, con prescrizioni, con il parere n. 26 del 30/06/2005 e con la deliberazione consiliare n. 60 dl 19/12/2005, è stata approvata definitivamente recependo integralmente le prescrizioni del CUR;
- L'area interessata dall'intervento è pari a mq. 32.817, risultando collocata tra l'arenile e l'abitato estendendosi verso monte, catastalmente il piano ricade in parte dei fogli 5 e 7 con le particelle catastali indicate nell'allegata Tav. n. 4 "Planimetria su mappa catastale";
- con l'art. 4, comma 3 della L.R. 12/02/2014, n. 4, ai Comuni è stato delegato l'esercizio delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS;
- la richiamata società, nella persona del suo amministratore, con propria istanza del 09/05/2016, acquisita il 12 successivo al prot. n. 5274, ha richiesto a questo Comune, quale autorità competente, la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS;
- il soggetto proponente, unitamente alla documentazione scrittografica progettuale, ha redatto e presentato apposito Rapporto Preliminare di Verifica, secondo i criteri dell'allegato I alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e L.R. n. 11/2001;
- con la L.R. n. 4 del 12/02/2014, ai Comuni è stato delegato l'esercizio delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS;
- Con nota n. 9672 del 24/08/2016, trasmessa a mezzo pec, l'Ufficio VAS, di concerto con il Responsabile del V Settore, avviava il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS con la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati;

Dato atto che a seguito della predetta nota di verifica i SCMA hanno riscontrato, rispettivamente come segue:

- Autorità Idrica Pugliese (nota n. 4369 del 5/9/2016):

Espressione di un preliminare nulla-osta all'intervento riservandosi di fornire il parere definitivo a valle dell'acquisizione dell'atto di autorizzazione a procedere alla lottizzazione, nonché del carico generato dal comparto espresso in a.e.;

Regione Puglia Dipartimento Mobilità Qualità Urbana OO.PP. e Paesaggio — Servizio Pianificazione Mobilità e Trasporti (nota A00148 del 15/09/2016/1929):

Nella nota si riferisce che gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/ pianificazione di competenza della Sezione ritenendo opportuno che sia verificata, in considerazione della prossimità dell'area rispetto alla linea ferroviaria garganica, con l'ente gestore Ferrovie del Gargano l'esistenza di possibili interferenze del progetto con la linea medesima;

- Autorità di Bacino della Puglia (nota n. 12521 del 29/9/2016):
 Con la nota si riferisce che per il medesimo progetto è stato già rilasciato parere —giusta nota prot. n. 12996 del 5/11/2012- da cui si evince il parere di conformità dell'intervento al PAI, vincolato a determinate condizioni, così come riportate nella nota agli atti, da tenere in debita considerazione in sede di rilascio del permesso;
- Regione Puglia Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente Sezione Risorse Idriche (nota n. 5789 del 14/10/2016):
 Parere favorevole espresso in sede di conferenza dei servizi condizionato alle prescrizioni di cui alla stessa nota, da tenere in debita considerazione in fase di rilascio del permesso;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della BAT e FG (nota n. 2103 del 27/10/2016):
 Con la nota si riferisce che non si ritiene di dover assoggettare a VAS l'intervento, puntualizzando che per quanto attiene l'aspetto archeologico di redigere e trasmettere alla stessa, preventivamente all'iniziativa edilizia, la carta del rischio archeologico relativa all'intera area del P. di L., riservandosi la stessa Soprintendenza, di effettuare opportune valutazioni di competenza;
- Parco Nazionale del Gargano (nota n. 5933 del 16/11/2016):
 Con la nota si riferisce che la realizzazione dei manufatti interessa area fuori dal perimetro dell'area protetta, per cui si ritiene che l'intervento non debba essere sottoposta a VAS.

Inoltre, indipendentemente da quelli che sono stati i contributi forniti a seguito di richiesta ai SCMA, è stato acquisito parere favorevole con nota n. 3193 del 7/10/2014 da parte della Regione Puglia — Ufficio Sismico e Geologico ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, nonché parere per movimenti di terra in zona sottoposta a vincolo idrogeologico con nota n. 3549 del 18/2/2016, da parte del Servizio Regionale di Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali.

Dato atto che ai sensi dell'art. 9, comma 5 della L.R. 44/2012, coordinata con la L.R. 4/2014, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS è da concludersi entro il termine di 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 2;

Considerato che la procedura di cui trattasi è dunque da considerarsi conclusa ad ogni effetto di legge e, sulla base di quanto esplicitato, non si ritiene dunque necessario l'assoggettamento del progetto unitario proposto dalla soc. imm. RIVIERA DI PONENTE s.r.l. alla procedura VAS.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) — e di cui dovrà tenersi in debito conto a monte del rilascio del relativo permesso di costruire -, si ritiene che il Piano/Programma in esame non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c , D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della l.r. 44/2012 e s.m.i.

Restano fermi il rispetto delle relative normative ambientali e paesaggistiche e a condizione che siano tenuti in debito conto i contributi dei SCMA — di cui si fa espresso riferimento alle rispettive note agli atti

del procedimento - , integrando, laddove necessario, gli elaborati scritto-grafici del piano/programma con le dovute integrazioni.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e interferenze con il tracciato ferroviario e dunque l'ulteriore acquisizione di eventuali relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione di cui trattasi per la realizzazione di quanto proposto;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Ritenuto alla luce di quanto sopra esposto che si intende qui integralmente richiamato, di poter provvedere con il presente atto a:

- Dichiarare assolti gli adempimenti in materia di valutazione ambientale strategica e conseguentemente, di dover escludere all'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articolati delle LL.RR. 44/2012, e 4/2014 il Piano di Lottizzazione dei suoli di cui trattasi, in quanto non comporta impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni ai sensi del combinato disposto del R.R. 9/10/2013 n. 18.

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono interamente riportate:

di ritenere il Piano di Lottizzazione di cui trattasi, non assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi degli articoli da 9 a 15 della l.r. 44/2012 e 4/2014, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO VAS Arch. Massimo d'Adduzio

COMUNE DI VICO DEL GARGANO

Proroga termini bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza nei mercati, nelle fiere e nei posteggi isolati.

DETERMINAZIONE N. 22 del 06.02.2017

OGGETTO: Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza nei mercati, nelle fiere e nei posteggi isolati - Proroga dei termini per la presentazione delle istanze al 28.02.2017

IL CAPO SETTORE

RICHIAMATA l'allegata proposta; DATO ATTO che la spesa di € _____, derivante dal presente provvedimento gestionale sarà assegnata con il P.E.G. dell'esercizio finanziario 2017 e risulterà allocata al capitolo n._____, denominato "_____", del redigendo bilancio 2017; **DETERMINA** DI ADOTTARE, INTEGRALMENTE, LA DETERMINAZIONE DI CUI ALL'OGGETTO. Il Responsabile del Procedimento Il Responsabile del Settore DOTT.SSA DANIELA CAPODILUPO Marco VALENTE **SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO** Impegno n. _____del _____ assunto ai sensi dell'art. 183 e 191 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267; Il Responsabile del Settore RITORNA AL SETTORE PER: Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

IL RESPONSABILE DEL 1° SETTORE – AMMINISTRATIVO

Il Responsabile del Settore Economico Finanziario

Nell'esecuzione delle funzioni attribuitegli dall'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO che con Decreto Sindacale n. 16 del 6.9.2013 è stato attribuito alla dott.ssa Daniela Capodilupo, Istruttore Direttivo Amministrativo, l'incarico di Responsabile del I Settore Amministrativo con conseguente attribuzione delle competenze e attività previste dall'art. 107 del T.U.O.EE.LL. e dall'art. 16 del Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

VISTO il bando allegato alla Determina del Settore 1° Affari Generali N° 176 del 12.12.2016 (Reg. gen. N. 812 del 12.12.2016), con il quale è stato approvato il bando per l'assegnazione di concessioni in scadenza dei

posteggi per il commercio su area pubblica in attuazione dell'art. 70 comma 5 del D.Lgs. 26/03/2010 n. 59, pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Vico del Gargano e sul BURP regionale in data 15.12.2016;

VISTO in particolare l'art. 6 "Presentazione delle domande di partecipazione alla selezione" del suddetto Bando, ove al punto 2 è prescritto che "le domande possono essere presentate entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURP. Le domande inviate oltre il termine non produrranno alcun effetto, saranno considerate irricevibili e non daranno titolo ad alcuna priorità per il futuro";

VISTO l'art.6, comma 8 del D.L. N° 244 del 30.12.2016, il quale prevede che "Al fine di allineare le scadenze delle concessioni per commercio su aree pubbliche garantendo omogeneità di gestione delle procedure di assegnazione, nel rispetto dei principi di tutela della concorrenza, il termine delle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto e' prorogato al 31 dicembre 2018";

CONSIDERATO CHE il suindicato decreto dovrà essere oggetto di conversione da parte del Parlamento entro i successivi 60 giorni dalla pubblicazione e che quindi occorre conseguentemente tenere presente che la norma stessa potrebbe essere in questa sede modificata, ciò anche alla luce delle numerose osservazioni espresse sia da parte delle Regioni che da parte delle categorie economiche interessate;

DATO ATTO CHE con documento datato 19 gennaio 2017, la Conferenza Unificata delle Regioni e Province autonome nell'esprimere il parere al Decreto-Legge 30 dicembre 2016, N° 244, "RECANTE PROROGA E DEFINIZIONE DI TERMINI" (c.d. Decreto Milleproroghe), ha formulato il seguente emendamento in materia di Commercio su Aree Pubbliche, sostituendo il sopracitato comma 8 dell'art. 6 nel seguente modo: "Ferma restando l'Intesa del 5 luglio 2012 della Conferenza Unificata in materia di rilascio delle concessioni di commercio su aree pubbliche, al fine di rendere coerente l'applicazione della stessa su tutto il territorio nazionale, i Comuni che alla data di entrata in vigore del presente decreto non hanno provveduto all'approvazione dei bandi per il rilascio delle relative concessioni, devono adempiere al rilascio delle concessioni entro il 31 dicembre 2018. Nelle more degli adempimenti da parte dei Comuni sono comunque salvaguardati i diritti degli operatori uscenti";

RITENUTO che il suindicato intervento normativo ed il susseguirsi di notizie in merito abbia generato un stato di incertezza negli operatori interessati relativamente alla necessità di presentare o meno apposita istanza per l'assegnazione dei posteggi messi a bando, anche alla luce delle poche domande ad oggi pervenute;

RITENUTO necessario prevedere un termine più ampio per la presentazione delle domande da parte degli operatori interessati, che tenga conto della data prevista per la conversione definitiva del c.d. "Decreto Milleproroghe", prorogandolo al 28 febbraio 2017;

Tutto quanto sopra ritenuto e premesso,

DETERMINA

- 1. **Di prevedere** quale termine ultimo per l'inoltro delle domande di partecipazione al bando per l'assegnazione di concessioni in scadenza al 07.05.2017 dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati, a pena di esclusione delle stesse, il **28 febbraio 2017**;
- 2. **Di confermare** ogni altra disposizione contenuta nel bando allegato alla Determina del Settore 1° Affari Generali N° 176 del 12.12.2016 (Reg. gen. N. 812 del 12.12.2016);
- 3. **Di dare atto** che la presente determinazione non necessita del visto di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;
- 4. **Di provvedere** alla pubblicazione della presente determinazione ai sensi della normativa vigente sul sito istituzione del Comune di Vico del Gargano e inviato alle associazioni di categoria.

PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO

La presente determinazione, ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza dell'azione amministrativa è pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal_____.

SOCIETA'DUE S STONE

Avviso di deposito Studio di Impatto Ambientale.

La Ditta " DUE S STONE S.R.L." con sede in Corigliano d'Otranto in località Murichella km. 9, in qualità di proponente ha presentato al Comune di Melpignano (LE) in data 02.12.2016 lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), relativo al progetto di coltivazione della cava di pietra leccese ubicata in località "Murichella" nel territorio del Comune di Melpignano (LE) ed il relativo progetto.

L'area interessata alla coltivazione ha una superficie complessiva di mq 31.096 per un volume totale di sbancamento di mc 230.935 circa.

Il territorio che comprende la cava non ricade tra i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti del PPTR approvato dalla Regione Puglia con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pertanto rispetta gli indirizzi di tutela previsti dallo stesso PPTR e risulta a ragguardevole distanza dai centri abitati.

La Ditta "DUE S STONE S.R.L." informa che ha depositato copia del progetto definitivo e del S.I.A. presso gli uffici della Regione e del Comune interessato.

SOCIETA' MALLARDI

Procedura di valutazione di impatto ambientale.

"AUMENTO DELLA CAPACITA' DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI"

La MALLARDI s.r.l., con sede legale in Bari, Strada Tresca n. 86, premesso che:

- ha presentato domanda di verifica Valutazione di Impatto Ambientale presso la Città Metropolitana di Bari ai sensi dell'art. 23 d.lgs n. 152/2006;
- l'opera in progetto consiste nell'aumento delle capacità di trattamento dell'impianto di recupero dei rifiuti pericolosi con conseguenti modifiche nella gestione delle acque meteoriche e delle emissioni in atmosfera.
- l'opera in progetto è localizzata nel Comune di Bari, Strada Tresca n. 86, sulle particelle catastali n. 112-113 del foglio 29 del Comune di Bari Sezione Ceglie;-
- la tipologia dell'opera in progetto rientra nella categoria della lettera A.2.f) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, e all'Allegato C, lettere da R1 a R9 del D.Lgs. 22/1997.

RENDE NOTO

che copia del progetto definitivo, dello studio di impatto ambientale e della sintesi non tecnica sono depositati e consultabili presso:

- 1. Città metropolitana di Bari, Servizio Edilizia pubblica, Territorio e Ambiente, c.so Sonnino, 85 Bari, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e il martedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30;
- 2. Comune di Bari, ripartizione Ambiente.

per la pubblica consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da presentare entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato.

In fede.

MALLARDI L'AMMINISTRATORE UNICO GEOM. ROCCO MALLARDI

SOCIETA' SNAM RETE GAS

Avviso di avvio procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

La SNAM RETE GAS S.p.A con sede legale in San Donato Milanese (MI) P.zza Santa Barbara, 7 ed Uffici in Bari Vico Capurso 3, tel. 080/5919211 - Capitale Sociale Euro 1.200.000.000,00 interamente versato, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 10238291008,

R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238281008, Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della SNAM S.p.A.;

PREMESSO CHE:

Ha presentato Istanza di avvio procedura di Verifica di Assoggettabilità al V.I.A. alla 3^ Area – 5° settore Polizia Provinciale, Protezione Civile, Agricoltura ed Aziende Agricole, Ambiente e Rifiuti, Elettrodotti, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 16 della L.R. 11/01 e s.m.i.:

L'opera in progetto consiste nella realizzazione del metanodotto denominato "Allacciamento Guglielmi Carmela DN 100 (4") – 64 bar.

- L'opera in progetto è localizzata nel territorio del Comune di Andria (BAT);
- La tipologia dell'opera in progetto rientra nell'Elenco B.2 lettera g/5 della L.R. 11/2001 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che copia del progetto definitivo corredato di Documentazione per Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. sono depositati per la pubblica consultazione ed eventuali istanze, osservazioni o pareri da presentare, entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato, presso:

- **PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI** alla 3^ Area 5 ° settore Polizia Provinciale, Protezione Civile, Agricoltura ed Aziende Agricole, Ambiente e Rifiuti, Elettrodotti Piazza Plebiscito, 34 Barletta negli orari: dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00 martedì dalle ore 15:30 alle 17:30;
- **COMUNE DI ANDRIA** Settore Ambiente Via Potenza, 21 76123 Andria BT negli orari: dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12:30 mentre il Martedì e Giovedì dalle ore 15:30 alle ore 18:30;

Bari, li







BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379 Sito internet: http://www.regione.puglia.it e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile Dott.ssa Antonia Agata Lerario

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974 GrafiSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)